

L'orgoglio delle imprese spilimberghesi

Innovative, efficienti e legate al territorio. Premiazioni nell'evento Best Performer

FRANCESCUTTI / PAGINE 20 E 21



I bidoncini di Mattiussi adottati da Liverpool

DE TOMA / PAGINA 19

DUEMILA PARTECIPANTI, SECONDO LA CGIL, AL CORTEO NEL CAPOLUOGO FRIULANO, OLTRE OTTOMILA PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE A TRIESTE

Folla per Gaza e polemica

Fedriga: «Strumentalizzati i bambini». Hamas: «Sì al piano Trump, pronti a rilasciare gli ostaggi»

Per Gaza, per la Flotilla, ma soprattutto per la pace. E per la libertà, anche quella di scioperare. Alla chiamata a raccolta della Cgil hanno risposto in tanti. A Udine in 2 mila, secondo il sindacato, a Pordenone in mille, a Trieste in oltre 8 mila. Sul fronte politico il governatore Fedriga ha parlato di bimbi portati in corteo e «strumentalizzati» a Udine aggiungendo che in piazza è stato evidente l'appoggio di alcuni gruppi ad Hamas. Proprio Hamas ieri ha annunciato di essere pronto a rilasciare tutti gli ostaggi, secondo quanto previsto dal piano di Trump.

RIGO E BENOTTI / PAGINE 2-9

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

IL SIGNIFICATO DI UNO SDEGNO TRASVERSALE

La premessa è che lo sciopero generale dovrebbe restare l'arma finale delle battaglie per i diritti dei lavoratori più che il mezzo per far scendere la gente in strada contro gli arresti dei volontari della Flotilla. / PAGINA 6

IL FRONTE DEL NO A CASA DELLA NAZIONALE

«Non si giochi Italia-Israele» I manifestanti a Coverciano

Nel giorno delle manifestazioni pro-Flotilla c'è un messaggio laterale, capace però di far drizzare le antenne in Friuli. Ovvero: Italia-Israele, in programma il 14 ottobre a Udine, «non si deve giocare». A Firenze una parte del corteo ha raggiunto il centro tecnico federale di

Coverciano, quartier generale dei ritiri della Nazionale che da lunedì inizierà a preparare le sfide di qualificazione ai Mondiali contro l'Estonia (sabato a Tallinn) e, soprattutto, contro la selezione israeliana, sei giorni dopo, nel capoluogo friulano. SEU / PAGINA 4

INTERROGAZIONE A TAJANI

Giornalista friulano bloccato al confine con la Georgia

Un confine bloccato, una multa mai notificata e l'amarrezza per essere considerato non un giornalista, ma un attivista. DISSEGNA / PAGINA 10



LUI UCRAINO, LEI RUSSA
INCONTRO A ISTANBUL
E NOZZE A SAN DANIELE

AVIANI / PAGINA 35



Tanti volti giovani alla manifestazione di ieri a Udine FOTOPETRUSI

IN CRONACA

VIAGGIO NEI PAESI

Tolmezzo lancia la sfida all'inverno demografico



Il nostro incontro a Tolmezzo

Troppo piccolo per essere una città. Troppo grande per essere un paese. Il cuore pulsante della Carnia ha 28 anime che devono fare massa critica, per essere resilienti e resistere alle sfide del futuro. Se ne è parlato ieri a Tolmezzo. CESCHIA / PAGINE 32 E 33

A POVOLETTO

Caso di aviaria Cominciato l'abbattimento dei polli



L'azienda agricola a Povoletto

Influenza aviaria: sono iniziate (e si concluderanno entro breve) le operazioni di abbattimento delle migliaia di polli dell'allevamento Agricolo Drigani di Povoletto. / PAGINA 36

LE NOSTRE INIZIATIVE

Cold case a Nord Est In edicola il 2° libro

FULVIO ERVAS

Nonostante la parola cold possa far suscitare qualche brivido, la raccolta che s'inoltra, con ardimento, nell'esplorazione di alcune decine di delitti nordestini irrisolti provocherà, sono certo, molte bollenti curiosità. Personalmente ho ritrovato un delitto che mi aveva colpito. / PAGINA 15

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI

29
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

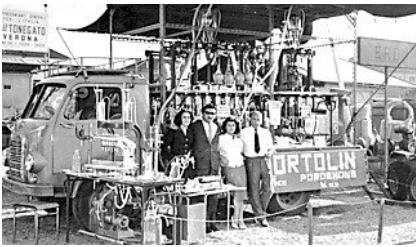
Funerale con cremazione

2400€

ANGEL
CIVIDAL MARMIT GROUP

LA STORIA DI BORTOLINKEMO

Un saggio sull'arte di imbottigliare



RAGGIOTTO / PAGINA 46

Le crisi internazionali

Stefano Chittaro ed Elisabetta Tullio



Mauro



Giorgio Beltramini con la figlia



Elisa Rizzardi con la figlia



Alice Sicilia



Grazia Moreale e Dino Zorzi



Gaia Pellitteri



Anna Manfredi



Duemila a Udine per chiedere la pace

La protesta in via Pracchiuso, poi il corteo fino alla stazione, presidiata dalle forze dell'ordine. Per le strade lavoratori, studenti, rappresentanti sindacali, ma anche tanti genitori con i figli

Cristian Rigo

Per Gaza, per la Flotilla, ma soprattutto per la pace. E per la libertà, anche quella di manifestare e scioperare. E allora ecco che alla chiamata a raccolta della Cgil, hanno risposto centinaia di persone. In 2 mila, per il sindacato, hanno cantato, suonato e ballato di fronte alla sede della Prefettura a Udine bloccando di fatto il transito in via Pracchiuso per poi spostarsi in piazza Primo maggio. Da

li un gruppetto si è diretto in stazione, ma l'intenzione, soltanto di pochi, di creare disagi bloccando i treni è rimasta tale, lasciando spazio ai canti "Palestina libera" senza alcuna violenza né scontri con le forze dell'ordine che si sono limitate a scortare il corteo.

A manifestare tanti lavoratori, ma anche anziani, giovani e intere famiglie con bambini al seguito. «Siamo qui perché non si poteva non manifestare», spiega Elisa Rizzardi insie-

me alla figlia Amelia di 5 anni. Gli fa eco Giorgio Beltramini che impugna un cartellone dove si legge "Oggi la lezione di geografia la faccio qui! Il futuro ha bisogno di umanità e impegno!" ed è alla manifestazione insieme alla figlia Fiamma di 11 anni che per il suo messaggio ha scelto l'ironia: "Non fate la guerra che poi la devo studiare".

Alice Sicilia, che di anni ne ha 19 e frequenta l'università di Trieste, arriva da Palmano-

va e per dare voce alle sue idee si è affidata a Fabrizio De André riportando, accanto alla bandiera della Palestina, una strofa della Canzone Del Maggio: "Per quanto voi vi crediate assolti siete lo stesso coinvolti". Un appello alla responsabilità collettiva che per Alice si può declinare anche nella difesa dello sciopero: «Che - argomenta - è un simbolo di democrazia, io ci credo e, soprattutto dopo le parole di Meloni che ha parlato di iniziative illegitti-

me mi sono sentita in dovere di esserci».

Poco distante ecco il 70enne Mauro, originario di Milano, da 40 anni vive in Friuli, cuffia in testa e sguardo deciso, nel suo cartellone ha scritto "No allo stato di polizia": «Sono qui per denunciare il genocidio palestinese certo, ma anche - precisa - perché mi preoccupano le leggi repressive contenute nel decreto sicurezza, la mia impressione è che con la scusa di voler arginare l'antisemitismo il Governo voglia bloccare la possibilità di manifesta-

re». E mentre dal corteo si alza il grido "Lo stato siamo noi, Palestina libera", Grazia Moreale e Dino Zorzi, arrivati apposta da Villa Santina, assicurano di essere «fortemente turbati dal genocidio che il Governo continua a non riconoscere: sarebbe bastato interrompere la fornitura di armi a Israele per diminuire il numero di palestinesi massacrati perché quella non è una guerra, non ci sono due eserciti, ma civili che vengono deliberatamente sterminati e tra loro ci sono molti bambini».

Anche per questo motivo, diverse famiglie ieri hanno portato in piazza anche i bambini. Elisabetta Tullio e Stefano Chittaro si sono presentati con il loro figlio 12enne: «La sua classe in realtà ha fatto sciopero, ma non lo avremmo comunque mandato a scuola perché essere in piazza oggi è per noi una questione di umanità. È vero che ci sono altre guerre altrettanto drammatiche, ma quello che sta accadendo oggi è intollerabile e svela molte delle ipocrisie sulle quali si sono fondate le relazioni internazionali dal dopoguerra».

LEZIONI ALL'APERTO, UN MIGLIAIO I PARTECIPANTI

Giovani in piazza a Pordenone «Solidarietà alla Palestina»

Chiara Benotti

Mille studenti, docenti, tecnici, bidelli, sindacalisti Cgil e gente che passava per caso pronti a ritmare «pace a Gaza». A Pordenone, ieri mattina, piazza XX Settembre ha ridato voce alla generazione Z. Sono i nipoti della vecchia Pantera studentesca degli anni Novanta e ispirati dagli ambientalisti di Greta Thunberg, quelli

che ieri hanno svuotato le aule e gridato la loro sete di pace. «Abbiamo bisogno di bellezza, abbiamo bisogno della verità e delle parole che trasportano la rabbia e i sogni: abbiamo bisogno di umanità e che la giustizia torni sulla terra palestinese».

Magdalena Sansom, liceale del Galvani, ha alzato la bandiera dei sentimenti e della ragione: per un mon-

do migliore: «Non ci fermeremo», ha detto. Ci scommettono gli studenti dei licei Grigoletti, Leopardi-Majorana, Galvani, quelli pendolari da Sacile, San Vito al Tagliamento con i compagni dell'Itis Kennedy e altre superiori: «Siamo qui per dare senso alla parola pace e alla parola bambino».

Elisa Pignat e Deborah Popa ci hanno messo una pietra sopra all'indifferenza e



Striscioni, bandiere e cartelli per le iniziative a Pordenone

al silenzio assordante delle istituzioni. «Qui ci sono - ha messo in chiaro il professor Giuseppe Losapio dell'Itis Kennedy - ragazze e ragazzi che hanno fatto la differenza». Tra gli studenti, il

professor Amer Hasan ha ricordato le sue radici palestinesi e il valore della rivendicazione «due popoli e due Stati per fermare il genocidio nella Striscia di Gaza».

Il gruppo "All eyes on Ga-

za" a Pordenone non si ferma.

«Solidarietà per i palestinesi sotto le macerie della guerra nella Striscia e tutti gli occhi su Gaza, sempre», hanno scandito gli apparte-

Le crisi internazionali



La manifestazione davanti alla Prefettura FOTO PETRUSSI



Alcuni striscioni esposti durante il corteo FOTO PETRUSSI

Per Gaia Pellitteri, neurologa siciliana di 34 anni in servizio all'ospedale di Udine, è importante essere in piazza «per dare voce a chi vuole porre fine al genocidio e denunciare il vergognoso sostegno a Israele che sta portando avanti un massacro all'insegna dell'illegalità». Tra i tanti motivi per protestare, Anna Manfredi di Rifondazione comunista ricorda la «violazione del diritto internazionale», mentre dall'assessore Federico Pirone arriva

un «grazie per questo risveglio della coscienza civile» rivolto a chi ha partecipato al corteo. «Un popolo di tutte le età – rimarca il segretario della Cgil Fvg Michele Piga intervenuto insieme a Emiliano Giareghi – ha espresso solidarietà al popolo palestinese». Dietro allo sciopero, sottolinea Piga, «la messa in discussione dei principi del diritto internazionale che si è consumata con l'attacco, fuori dalle acque territoriali israeliane, agli attivisti della

Flotilla, che cercavano di aprire un corridoio umanitario. La determinazione che il Governo ha utilizzato per contrastare questo sciopero dovrebbe essere utilizzata per chiedere il cessate il fuoco, per bloccare l'invio di armi a Israele, per riconoscere lo Stato di Palestina, per tutelare la dignità di un popolo e il suo diritto di vivere in libertà. È quanto chiedono i ragazzi in piazza e tutta la società civile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nenti al sodalizio. Gli studenti del movimento Global sumud flotilla Fvg hanno annunciato un osservatorio permanente nelle scuole.

«Combattiamo l'indiffe-

renza alle grida di aiuto che arrivano da Gaza City – ha confermato Samson, parlando al microfono – e non basta una manifestazione».

Nelle scuole sono tornati a spirare i venti della prote-

sta, dopo anni. «La mobilitazione nasce come atto di solidarietà con la popolazione palestinese e contro le politiche del governo – hanno spiegato alcuni studenti di Flotilla Fvg –. Chiediamo la pace». Ieri, il liceo Grigoletti ha celebrato il 3 ottobre di solidarietà ricordando tutte le vittime di guerra: docenti e studenti in via Interna, a Pordenone, hanno organizzato la giornata per Gaza e per i morti sui teatri mondiali dei conflitti. Lenzuola bianche alle finestre, poesie, barchette di carta nel portico, lezioni e dibattiti con Gaza sempre nel cuore: perché resistere è la parola d'ordine della generazione Z. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'assessore Rosolen si è trattato di un gesto irresponsabile. Ma gli organizzatori: solo attività per promuovere la convivenza

Fedriga: «Bambini strumentalizzati, evidente l'appoggio di alcuni ad Hamas»



Prima ancora della protesta davanti alla sede della Prefettura di Udine, piazza Primo maggio ieri si è riempita di bambini che insieme ad alcuni insegnanti e ai genitori hanno partecipato ad attività «per promuovere la convivenza e contro la violenza».

Un'iniziativa che non è piaciuta per nulla al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga secondo il quale i bambini sono stati «strumentalizzati per manifestare a favore di flottiglie. Mi sembra sia decisamente superato ogni limite». Ancora più critica l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen: «Coinvolgere dei bambini e renderli complici delle provocazioni portate avanti dalla Global Sumud Flotilla che nella sua azione tutto ha fatto tranne che farsi portavoce di intenti umanitari di pace (diversamente avrebbe accettato la richiesta avanzata dal Presidente della Repubblica Mattarella e del Patriarcato di Gerusalemme di far pervenire alla popolazione palestinese i beni umanitari attraverso canali ufficiali e sicuri) lo considero un fatto gravissimo». Di più, per Rosolen si è trattato di «un gesto irresponsabile, un tentativo preoccupante di indottrinamento di menti ingenui e incolpevoli che ha l'obiettivo neanche troppo celato di incitamento antisraeliano e antiebraico».

Accuse che il musicista ed educatore Giorgio Parisi, organizzatore dell'evento insieme a Vanina Trojan, ha risposto al mittente: «Lo spirito dell'iniziativa era quello di riaffermare la dignità umana manifestando solidarietà nei

IN GIARDIN GRANDE
L'ENORME BANDIERA DELLA
PALESTINA SROTOLATA IN CENTRO

Quasi 400 persone compresi insegnanti e genitori all'iniziativa che ha coinvolto i più piccoli con canti e balli

Pellegrino (Avs): «Dal governatore parole inqualificabili»
Capozzi (M5s): «Un'operazione di propaganda»

confronti di un popolo che soffre la carestia, la fame, soprusi e violenze, non è stato fatto alcun riferimento alla Flotilla e nemmeno alle politiche di Israele. Abbiamo realizzato dei cartelloni contro la guerra e la violenza e per invocare la pace. Se Fedriga e Rosolen fossero stati presenti avrei accettato le critiche, ma così faccio fatica. Accusarci di promuovere l'antisemitismo poi è offensivo».

Il capogruppo di Avs Possibile in consiglio comunale a Udine, Andrea Di Lenardo ha invece invitato l'assessore Rosolen a «scandalizzarsi quando i bambini vengono uccisi, non quando i bambini ballano e cantano. Si scandalizzi quando 20 mila bambini e bambine vengono assassinati a Gaza da Israele, con cui la

Regione ha un memorandum di collaborazione politica».

Nel mirino di Fedriga non è finita solo l'iniziativa organizzata a Udine. «Durante la manifestazione a Trieste – ha detto in un video il governatore – più volte è stato urlato lo slogan di Hamas che esorta all'estinzione di Israele, ribadito anche purtroppo durante la manifestazione organizzata dalla Cgil. Una vergogna assoluta che scopre il velo che copre un evidente appoggio all'organizzazione terroristica di Hamas, che mi auguro sia di una minoranza. Un antisemitismo che non conosce nemmeno più la vergogna di esporsi pubblicamente». Da qui l'invito a smettere «di continuare a cavalcare la piazza. Una piazza che sta distruggendo edifici. Danneggiando proprietà private, fermando illegalmente stazioni e porti. La giustificazione è sempre la stessa: sono una piccola parte. Una piccola parte che però – ha concluso – sta sempre in quelle piazze».

A Fedriga ha replicato la consigliera regionale di Avs, Serena Pellegrino: «Le dichiarazioni del presidente sulle piazze che manifestano per la pace in Palestina e contro la nostra forza politica sono inqualificabili, estremiste e non degne di chi ricopre il ruolo di presidente della Regione». Dura anche Rosaria Capozzi (M5s): «Accusare in blocco i manifestanti di appoggio ad Hamas significa fare un'operazione di propaganda che nulla ha a che vedere con la gestione seria e responsabile dell'ordine pubblico». —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Folla a Coverciano: «Stop a Italia-Israele»

A Firenze migliaia di manifestanti fuori dal centro federale: «Saremo tutti a Udine, quella partita non si deve giocare»



I cartellini rossi distribuiti ieri a Udine per chiedere lo stop a Israele

Christian Seu

Nel giorno delle manifestazioni pro-Flotilla c'è un messaggio laterale, capace però di far drizzare le antenne in Friuli. Ovvero: Italia-Israele, in programma il 14 ottobre a Udine, «non si deve giocare». A Firenze una parte del corteo – in particolare i collettivi, Usb e Cobas – ha raggiunto il centro tecnico federale di Coverciano, quartier generale dei ritiri della Nazionale

che da lunedì inizierà a preparare le sfide di qualificazione ai Mondiali contro l'Estonia (sabato a Tallinn) e, soprattutto, contro la selezione israeliana, sei giorni dopo, nel capoluogo friulano.

Gran parte dei manifestanti che hanno sfilato ieri nel capoluogo toscano non si sono fermati a Campo di Marte, dove era prevista la fine del percorso e hanno proseguito fino a ridosso dell'impianto dove si allena la Nazionale, po-

chi chilometri in più. «Se non torneranno indietro», è stato detto da alcuni partecipanti rispetto alle decisioni della Fifa che al momento non ha escluso Israele dalle competizioni, «saremo tutti a Udine perché quella partita «non si deve giocare».

Un messaggio chiarissimo, recepito nel capoluogo friulano e già sulle scrivanie delle autorità che stanno mettendo a punto il dispositivo di sicurezza in vista di una giornata che per Udine sarà cam-

pare. Oltre alla necessità di garantire l'ordine pubblico per il match tra gli Azzurri e la rappresentativa di Tel Aviv, le forze dell'ordine saranno chiamate a vigilare sulla manifestazione di protesta che si snoderà lungo le vie del centro lo stesso giorno, a partire dalle 17.30: alla partenza del corteo, in piazza della Repubblica, potrebbero presentarsi fino a 10 mila manifestanti. —

LA MOBILITAZIONE NEL CAPOLUOGO REGIONALE

Due presidi al Porto e sfilata per le strade nella protesta a Trieste

Al corteo della Cgil oltre 8 mila persone, soprattutto studenti
La protesta dell'Usb ha bloccato il varco 4 del Molo settimoPiero Tallandini
Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Oltre 10 mila persone nelle piazze del Friuli Venezia Giulia, di cui almeno 8 mila, secondo gli organizzatori, nel corteo principale di Trieste, che diventa così la manifestazione politica più partecipata del post pandemia in città. Per la Cgil Fvg sono i numeri che certificano «la grande partecipazione» alle iniziative organizzate ieri, nel giorno dello sciopero generale proclamato in contemporanea all'Usb, che presidia invece le due entrate principali del porto.

Un venerdì che ha visto sfilare insieme lavoratori, pensionati e studenti. Il corteo nel capoluogo, concluso in piazza Oberdan davanti alla sede del Consiglio regionale, e a Monfalcone in piazza Repubblica hanno offerto un colpo d'occhio significativo, richiamando «un popolo di tutte le età, accomunato da un forte senso di solidarietà e vicinanza al popolo palestinese», ha sottolineato il segretario regionale della Cgil Michele Piga.

Non sono mancati i disagi con i presidi dell'Usb al Varco 4 e al Varco 1 del porto durante la mattinata e poi, nel pomeriggio, il corteo (senza bandiere sindacali) che dal Molo VII si è mosso verso il centro paralizzando il traffico tra Rive, piazza Venezia e Campi Elisi.

La giornata a Trieste si è aperta poco dopo le 9 con il concentramento al giardino pubblico di via Giulia. Tantissimi i giovani delle scuole superiori cittadine e dell'università. Bandiere della Rete degli studenti medi in testa al corteo assieme a quelle della Palestina e alle bandiere arcobaleno

GLI SLOGAN DELLA PIAZZA
UNA RAGAZZA CON IL CARTELLO
DI SOLIDARIETÀ AI PALESTINESI

Traffico paralizzato tra Rive, piazza Venezia e Campi Elisi
Nel pomeriggio assemblea anche all'Università

IL RICHIAMO ALLA FLOTILLA
UN MANIFESTANTE CON UN CARTELLO
A SOSTEGNO DELLA MISSIONE NAVALE

Serracchiani: «A Gaza deve cessare il fuoco e terminare la carneficina
Noi non vogliamo estremisti e violenti»

della pace. Tra le bandiere in corteo, oltre a quelle del sindacato, spiccavano quelle di Alleanza Verdi e Sinistra e Rifondazione comunista. Su cartelli e striscioni le scritte «Stop massacro a Gaza», «Non voltiamo lo sguardo, free Palestine», «Trieste non è complice», «Per un mondo libero da guerra e genocidio», «Al di là del mare c'è un popolo fratello». Negli interventi al microfono i contenuti su Palestina e Israele si sono intrecciati alle tematiche della politica nazionale ed europea, riassunte in particolare in uno slogan scandito a più riprese: «I soldi per la scuola si possono trovare tagliando la spesa militare».

Sotto gli occhi di Polizia, Carabinieri e Polizia locale, il corteo ha attraversato lentamente la città per arrivare infine in piazza Oberdan. Qui è iniziata la lunga serie di interventi al microfono. A prendere la parola, tra gli altri, i consiglieri regionali di M5s e Open Rosaria Capozzi e Furio Honsell, la segretaria comunale del Pd Maria Luisa Paglia, Tiziana Tomasoni del collettivo Marco Cavallo, il volontario di Emergency Luca Crevatin, che ha descritto la tragica situazione sanitaria che stanno vivendo i palestinesi a Gaza, e Fabio Faneli, segretario del sindacato di polizia Silp Cgil. Intervento finale di Massimo Marega, segretario della Cgil di Trieste: «Non vogliamo vivere in una società in cui si risolvono i conflitti con lo strumento della guerra, lo impone la nostra Costituzione», ha rimarcato Marega. Tra i politici presenti al corteo anche la deputata del Pd Debora Serracchiani: «Vogliamo dire che a Gaza deve cessare il fuoco, deve finire



I manifestanti in Porto Vecchio e in centro a Trieste, dove hanno sfilato oltre 8 mila persone FOTOLASORTE



quella carneficina e devono essere liberati gli ostaggi. Lo chiediamo anche in questo sciopero generale pacifico. Estremisti e violenti non vogliono la pace e noi non vogliamo loro».

Tutto questo mentre il Varco 4 del porto in Molo settimo veniva bloccato dal presidio organizzato dall'Usb di Trieste, sotto la continua vigilanza di uno schieramento delle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Circa seicento i partecipanti. Nel pomeriggio una parte dei presenti, perlopiù giovanissimi, si è incamminata in corteo lungo Passeggio Sant'Andrea e Campo Marzio per bloccare anche il Varco 1 in Riva Traiana (oltre che il traffico). Il corteo si è concluso con un'assemblea nella sede del Dipartimento di studi umanistici di via Lazzaretto. —

I NUMERI DEI SINDACATI

Adesione tiepida allo sciopero
Nei trasporti punte del 15 per cento

Se la partecipazione a manifestazioni e presidi è stata ieri significativa, l'adesione allo sciopero nei vari settori in Friuli Venezia Giulia è stata comunque piuttosto tiepida. Unica eccezione la scuola dove secondo i numeri forniti dalla Cgil si sono toccate punte di astensione dal lavoro del 20%. Stando ai dati della Cgil, nei porti l'astensione ha raggiunto il 15%. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario per il sindacato si è toccato il 13%. Trenitalia ha parlato di «ade-

sione bassa» e di un numero «scarsissimo» di cancellazioni sul territorio regionale. Nei trasporti pubblici su gomma ci si è attestati sul 10%, con una punta del 15% a Trieste. Secondo i dati della Cgil nel settore del trasporto merci e nell'ambito aeroportuale l'astensione dal lavoro ha raggiunto il 5%. L'ad di Trieste Airport Marco Consalvo in serata ha precisato che non c'è stata alcuna ripercussione sui voli. Infine, molto bassa l'adesione nella sanità.

Città Fiera

4-5 OTTOBRE

Mostra MATTONCINI

500 M² ESPOSITIVI

INGRESSO LIBERO

CONCORSO RAGAZZI

La FabBRICKa delle idee

Concorso per ragazzi tra i 6-9 anni e 10-13 anni: dal 4 al 5 ottobre
(entro le ore 12.00) porta in esposizione la tua creazione **LEGO**.

Potrai vincere **SET LEGO** e tante **MINIFIGURES!**

Regolamento su cittafiera.it

Laboratori gratuiti IdeaBRICK

con prenotazione

Sabato 4 dalle 15.00 alle 19.00

Sabato 4 dalle 15.00 alle 18.00
Domenica 5 dalle 15.00 alle 18.00



A cura di:

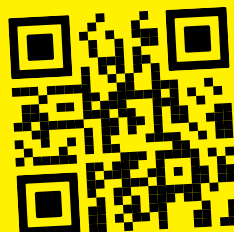


Dal 2014 il gruppo di appassionati LEGO®
del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con:



Rivenditore ufficiale:



inquadra il
QR CODE
per maggiori
dettagli

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Le crisi internazionali: il caso Flotilla

Oltre 2 milioni in corteo per Gaza e per il rilascio degli attivisti

I manifestanti bloccano aeroporti e stazioni in tutta Italia
Una ragazza colpita da un lacrimogeno, rischia un occhio

Chiara Acampora / ROMA

«Stop al Genocidio, siamo tutti Global Sumud Flotilla»: è un grido unico di centinaia di migliaia di persone quello che ieri si è alzato da oltre cento piazze italiane. Una mobilitazione che, dice la Cgil, ha chiamato a raccolta oltre due milioni di persone da Milano a Palermo nel giorno dello sciopero generale indetto in solidarietà agli attivisti della missione umanitaria fermati da Israele e per esprimere sostegno alla popolazione di Gaza. Un «successo», l'hanno definita dal sindacato, parlando di una giornata in cui ha prevalso «un clima pacifico e democratico».

Qualche tensione c'è stata, soprattutto a Milano, Torino e Bologna, e i disagi sono stati importanti, con porti autostrade, e Av bloccati. Ma la stragrande maggioranza di chi è sceso in strada ha manifestato senza violenza.

STRADE E PIAZZE PIENE

A Roma una «marea umana» ha invaso le strade, prima nel centro della città e poi in periferia, riversandosi sulla tangenziale e su un tratto dell'Autostrada per L'Aquila, provocando forti disagi al traffico. Trecentomila i partecipanti alla mobilitazione, secondo gli organizzatori. Un corteo pacifico dove il momento di tensione più alto è stato il lancio di qualche uova da parte di un gruppo di studenti contro le camionette della poli-

zia e contro il ministero dei Trasporti al grido «Salvini fascista, primo della lista». In città sono stati avvisati anche autobus di linea con la scritta luminosa «Gaza».

Se a Roma non è successo nulla, in altre città i cortei sono stati più duri. A Bologna si sono verificati disordini in autostrada e sulla tangenziale, con lancio di bottiglie e bastoni contro le forze dell'ordine che hanno risposto con lacrimogeni e cariche per respingerli. Tra i manifestanti e le forze dell'ordine non c'è stato però contatto. Già giovedì al corteo nel capoluogo emiliano c'erano stati scontri: e nei disordini una ragazza è stata colpita al volto da

Disordini a Bologna, dove è stata occupata la tangenziale, ma nessun contatto

un lacrimogeno: rischia di perdere un occhio. Qualche attimo di tensione anche a Milano, dopo che i manifestanti sono arrivati sulla tangenziale. Mentre a Torino, durante una mobilitazione pacifica di 50mila persone, a provocare i disordini è stato lo «spezzone sociale» composto da un centinaio di manifestanti, tra cui antagonisti.

Il gruppo ha prima tentato prima di entrare alle Officine grandi riparazioni, già assaltate giovedì e dove ieri c'era-

no gli incontri di Tech Week, con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il fondatore di Amazon, Jeff Bezos e John Elkann. Poi, arrivati alla sede di Leonardo, i manifestanti hanno sfondato alcuni pannelli e sono entrati nel parcheggio, dove hanno danneggiato con scritte le auto dei dipendenti e lanciato pietre contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con lacrimogeni.

PARALISI DEI TRASPORTI

A Pisa, invece, la protesta è arrivata all'aeroporto. I manifestanti, dopo aver forzato lo sbarramento delle forze dell'ordine, hanno invaso la pista e i piazzali dove stazionano gli aerei, provocando lo stop dei voli. A Firenze i pro Pal hanno invece occupato i binari della stazione, provocando rallentamenti fino a due ore dei treni dell'Alta Velocità e regionali. Stesso copione anche a Genova dove sono entrati nello scalo ferroviario di Piazza Principe, intonando cori «Palestina libera». Bloccati i porti di Napoli e Livorno: nel capoluogo partenopeo oltre diecimila persone hanno impedito l'accesso e il deflusso a tutti i veicoli.

E a Livorno sono state posizionate transenne e sono stati accesi fuochi per impedire il passaggio dei veicoli, compresi quelli di passeggeri ai traghetti. In migliaia hanno sfilato anche a Venezia, Bari, Palermo e Cagliari. —

**NEL MONDO**

Piazze contro il blocco da Parigi a Stoccolma In 15 mila a Barcellona

PARIGI

Manifestanti di tutto il mondo hanno protestato contro l'intercettazione da parte di Israele della Global Sumud Flotilla. Dall'Europa al Sud America, i dimostranti sono scesi in piazza per condannare quanto accaduto. In Europa circa 15.000 persone hanno marciato per le strade di Barcellona scandendo slogan come «Gaza, non sei sola», «Boicotta Israele» e «Libertà per la Palestina». La po-

lizia ha respinto coi manganelli una parte dei manifestanti che hanno tentato di scavalcare le barriere. A Dublino diverse centinaia di persone hanno marciato davanti al Parlamento irlandese, e circa mille persone hanno protestato in Place de la République a Parigi. A Marsiglia invece un centinaio di pro-Pal sono stati arrestati nel pomeriggio dopo aver tentato di bloccare l'accesso agli uffici del produttore di armi Eurolinks, accusato di

vendere componenti militari a Israele. Proteste simili anche a Berlino, L'Aia e Stoccolma. Circa 3.000 manifestanti si sono radunati davanti al Parlamento europeo a Bruxelles, con una striscione che esortava l'Ue a «rompere l'assedio», mentre fumogeni e petardi venivano fatti esplodere tra la folla.

Una folla di dimensioni simili a Ginevra, dove i manifestanti, per lo più giovani, che hanno acceso un falò vicino alla stazione centrale e per poi essere respinti dai poliziotti in assetto antisommossa dopo brevi scontri. Ad Atene, i militanti hanno acceso fuochi d'artificio e razzi. A Istanbul, in Turchia, una lunga colonna di manifestanti ha marciato verso l'ambasciata israeliana con striscioni che recitavano «Embargo totale sull'occupazione». —

IL COMMENTO

IL SIGNIFICATO DI UNO SDEGNO TRASVERSALE

CARLO BERTINI

Con la premessa che lo sciopero generale dovrebbe restare l'arma finale delle battaglie per i diritti dei lavoratori più che il mezzo per far scendere la gente in strada contro gli arresti dei volontari della Flotilla perpetrati da Israele, che significato ha l'invasione pacifica delle piazze registrata ieri in tutta Italia? Se la partecipazione è cresciuta con numeri che nessun partito o sindacato riuscirebbe a mobilitare, semigliaia di persone hanno sfilato in corteo per la prima volta nella loro vita, qualcosa vorrà dire. Evidentemente non è solo per la voglia di denunciare la «complicità» del governo italiano con Israele, ma c'è un di più che travalica i confini della

politica: la misura è colma per un popolo che non sopporta di assistere impotente da due anni a massacri di un altro popolo di fronte alle proprie coste. Sarà quindi un processo lungo veder risorgere l'ondata di solidarietà che aveva avvolto Israele dopo la Shoah e all'indomani del 7 ottobre, non aiuta l'assenza di slogan contro Hamas in questi cortei: una duplice condanna riequilibrerebbe i pesi.

In ogni modo, cento manifestazioni in decine di città, un

milione di persone, centomila solo a Roma - dove un autobus viaggiava con la scritta Gaza al posto del numero della linea - cosa segnalano? Slogan e cori contro Meloni e Salvini confermano che una parte è mossa da un sentimento antigovernativo e oggi a Roma si vedrà se asumerà contorni violenti: ma l'empatia verso i gazawi perseguitati, questo dolore condiviso, l'enorme indignazione per la fame usata come arma di guerra, è il sentimento prevalente. Ed è un fenomeno sfuggi-

to di mano al Pd, alla Chiesa, che ha tentato la tregua sugli aiuti a Gaza, ma anche alla destra governativa. Perché lo sdegno attraversa tutti gli schieramenti politici. Pur sapendo che nessun elettore di Meloni si sarà unito ai cortei, non va dimenticato che la destra storicamente ha simpatizzato con la causa palestinese e forse tollera il silenzio della premier sulle atrocità del governo Netanyahu in virtù del ruolo ricoperto. Ragion di Stato, si direbbe, se non fosse che la vis pole-

mica di Meloni verso i manifestanti pro-Flotilla non si spiega in un contesto che richiederebbe cautela, visto che è proprio il governo a segnalare un clima di odio politico. Tanto che a vestire i panni di pompieri è il ministro dell'Interno Piantedosi: ferrovie, porti, strade, aule universitarie occupate senza scontri o reazioni di rigetto da parte dei normali cittadini, cortei usciti dai percorsi prefissati con il placet della polizia, sono anche dovuti alla mano morbida dettata dall'al-

to alle forze dell'ordine. Invece la premier che irride gli scioperanti per essersi fatti un weekend lungo con la scusa di Gaza sembra fare il paio con gli insulti dei ministri israeliani più oltranzisti contro i «terroristi della Flotilla»: così facendo si è voluta appuntare da sola sulla schiena il bersaglio per calamitare strali e contumelie dai nemici, magari per non farsi scavalcare a destra da Salvini che minaccia e fa la faccia dura.

Ma ai cattolici moderati e ai pacifisti senza colore scesi in strada, ai giovani che hanno rinunciato a una giornata di paga per esserci, non avrà fatto piacere sentirsi apostrofati in malo modo. Un fuor d'opera che contrasta con la presunta sapienza tattica di Giorgia. —

Le crisi internazionali: il caso Flotilla



Un manifestante filo-palestinese sventola la bandiera ANSA

BOTTA E RISPOSTA

Per Tel Aviv
«niente cibo»
La smentita
«Tutto falso»

L'azione della Flottilla era solo «una provocazione» e gli aiuti che dovevano arrivare a Gaza, con la volontà degli attivisti di aprire questo corridoio umanitario, in realtà non sono stati trovati sulle barche sequestrate: è la versione di Tel Aviv, alla quale ha replicato a stretto giro la portavoce italiana del Global Movement to Gaza, Maria Elena Delia: «Accuse infondate», ha detto, «è tutto documentato». «Non abbiamo trovato nessun aiuto alimentare sulle barche», ha riferito l'ambasciatore israeliano a Roma Jonathan Peled, rilanciando quanto affermato sui social dal ministero degli Affari esteri israeliano: «La polizia sta cercando gli aiuti umanitari provenienti dalla provocazione Hamas-Sumud affinché possano essere trasferiti pacificamente a Gaza. L'unico problema: finora non hanno trovato molto. Come abbiamo detto, non si è mai trattato di aiuti. Si è sempre trattato di provocazione». —

LA MISSIONE NON SI FERMA

Altre 11 navi verso Gaza
«Marinette» intercettata
Arriva la «Conscience»

PALERMO

Concluso l'arrembaggio alla Global Sumud Flotilla - l'ultima nave, la Marinette, è stata intercettata ieri mattina dai commando israeliani in acque internazionali a 42 miglia da Gaza - altre imbarcazioni si preparano a tentare di violare il blocco imposto da Tel Aviv: 10 navi, due partite da Otranto e 8 da Catania della «Freedom Flotilla coalition» e della «Thousand Madleens», sono nelle

acque davanti alla punta est di Creta con l'obiettivo di raggiungere la Striscia. «Ci mancano alcuni giorni per arrivare a Gaza, non siamo ancora nella zona rossa dice uno degli attivisti a bordo, l'italiana Francesca Amoroso - non siamo stati arrestati e siamo in mare con l'unico obiettivo di raggiungere Gaza». Una delle imbarcazioni è stata gravemente danneggiata da una tempesta giovedì e molto probabilmente non potrà riprendere

il largo. Le persone a bordo - italiani, francesi, danesi - stanno quindi decidendo come riprendere il viaggio, considerato che tutti non potranno salire sulle altre nove imbarcazioni. I dieci natanti, tutti di piccole dimensioni, stanno attendendo anche l'arrivo della «Conscience», la coscienza dei popoli, una nave con un centinaio di persone a bordo tra medici infermieri e giornalisti, partita da Otranto il 30 settembre. Michele Borgia, portavoce italiano della Freedom Flotilla dice: «Medici, infermieri e giornalisti sono tra i principali obiettivi degli israeliani. Per evitare l'informazione di ciò che avviene a Gaza e per impedire di curare i feriti. Non portiamo solo prodotti alimentari ma aiuti umani. La nostra azione è politica». —

LA LIBERAZIONE

Pressing di Tajani
sul governo di Israele
Minacce di Ben Gvir

Il ministro dell'ultradestra israeliana Itamar Ben Gvir ANSA

Il ministro dell'ultradestra in un video pubblicato su X «Dovrebbero essere tenuti per alcuni mesi in una prigione israeliana, così si abitua»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

A Fiumicino, sono stati accolti dagli abbracci dei familiari e dei leader dell'opposizione: stanchi, visibilmente provati ma con ripetuti accenni di sorriso. Il senatore Marco Croatti, l'eurodeputata Annalisa Corrado, il deputato Arturo Scotto e l'eurodeputata Benedetta Scuderi sono i primi tra tutti gli attivisti della Global Sumud Flotilla a tornare a casa dopo essere stati espulsi da Israele.

Un risultato ottenuto con il pressing di Antonio Tajani sull'omologo Gideon Sàar: «È stata riconosciuta loro l'immunità», ha assicurato il ministro degli Esteri annunciando la loro partenza

dall'aeroporto Ben Gurion. Ora, il lavoro diplomatico continua per gli altri 42 italiani fermati: «Il personale della nostra ambasciata sta chiedendo alle autorità israeliane di effettuare visite consolari e di permettere la liberazione immediata di tutti gli attivisti», ha spiegato il vicepremier, con la speranza che possano rientrare

Farnesina al lavoro
per gli altri fermati,
si spera in qualche
spiraglio a giorni

in Italia già nel weekend.

LA POLEMICA

Mentre cresce la polemica in Italia - con milioni di persone in piazza per lo sciopero generale - e anche in Israele, dove l'ala estrema del governo chiede a Netanyahu il pu-

gno di ferro contro gli attivisti: «Penso che debbano essere tenuti qui per alcuni mesi in una prigione israeliana, in modo che si abituino all'odore dell'ala terroristica», ha attaccato il ministro dell'ultradestra Itamar Ben Gvir, finito nell'occhio del ciclone per un video in cui ha apostrofato a più riprese i fermati come «terroristi».

Per gli italiani ancora trattenuti in Israele «sono in corso le visite consolari» ed «io mi auguro possano rientrare nel nostro paese il prima possibile, nel giro di un paio di giorni», ha detto Tajani sottolineando che Roma «lavora intensamente con le autorità israeliane».

MALTRATTAMENTI

Forse anche attraverso contatti con il Mossad, stando alla tv israeliana Channel 12, avviati dopo che si sono diffuse notizie secondo cui alcuni attivisti della Flotilla arrestati sarebbero stati maltrattati. Da parte sua, l'ambasciatore d'Italia a Tel Aviv Luca Ferrari ha detto che «non c'è stato alcun maltrattamento». Di tutt'altra idea i legali della Flotilla: «Gli attivisti sono rimasti per ore senza né cibo né acqua. Fino alla serata di ieri», hanno denunciato.

«A parte il pacco di patate dato a Greta e mostrato alle telecamere non è stato dato altro». Poi, «alcuni abusi verbali li hanno subiti sicuramente. Ma anche fisici: dal bombardamento con gli idranti al fatto che siano stati fatti salire sulle navi con i fucili puntati». «Sono stati fatti accovacciare, insultati e definiti terroristi», ha rincarato Angelo Bonelli di Avs in riferimento al video di Ben Gvir, mentre Benedetta Scuderi, appena rientrata a Fiumicino, si è detta «provata» parlando genericamente di «violazioni». —

IL RACCONTO

Il rientro dei parlamentari
«Preoccupati per gli altri»

Scotto, Corrado, Scuderi e Croatti sono in Italia «Fatti accovacciare e insultati dai militari israeliani» Attivisti in sciopero della fame

ROMA

Sollievo per essere tornati in Italia. Ma anche rabbia. Per come sono stati trattati dagli israeliani, dai fucili spianati agli insulti ricevuti anche sul

volo verso Fiumicino. E preoccupazione. Per la sorte degli altri compagni della Global Sumud Flotilla, rimasti in prigione dove, secondo i legali, hanno subito trattamenti degradanti, sono stati tenuti in ginocchio ed ammanettati per ore.

I quattro parlamentari italiani - il cui status ha diviso la loro sorte da quella degli altri - rientrano in patria con sentimenti contrastanti. Ma con un unico auspicio: «ora siano liberati

tutti». Il senatore Marco Croatti (M5S), il deputato Arturo Scotto (Pd), le europarlamentari Annalisa Corrado (Pd) e Benedetta Scuderi (Avs) sono stati rilasciati ieri in mattinata ed imbarcati su un volo di linea partito da Tel Aviv e atterrato allo scalo romano intorno alle 14. Ad accoglierli anche i leader dei partiti di appartenenza, Elly Schlein, Giuseppe Conte e Angelo Bonelli. Proprio quest'ultimo infor-



L'eurodeputata Annalisa Corrado accolta a Fiumicino ANSA

ma: «C'è stato, a quanto sappiamo, uno show indecente di Ben Gvir davanti agli attivisti della Flotilla accovacciati a terra: sono stati insultati e definiti terroristi». Repubblica riporta una testimonianza secondo cui anche sull'aereo che li ha riportati in Patria i parlamentari sarebbero stati insultati da assistenti di volo e passeggeri.

I quattro, appena rientrati in Italia, non entrano nei dettagli del trattamento ricevuto. Ma non nascondono timori per i loro compagni.

«Siamo tremendamente preoccupati. Noi abbiamo passato una notte molto difficile, bisogna ora portare a casa tutti», ha spiegato Croatti, aggiungendo: «Ora c'è rabbia, non sollievo, per essere tornati a casa». —

Le crisi internazionali

Hamas apre a Trump

«Rilasciamo gli ostaggi»

Ma mette condizioni

Replica all'ultimatum del tycoon, i miliziani pronti «a negoziare sui dettagli»
L'annuncio dell'organizzazione: sì a un ente palestinese di controllo nella Striscia

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Hamas ha annunciato ufficialmente ieri in tarda serata di essere pronto a rilasciare tutti gli ostaggi, secondo quanto previsto dal piano dettagliato in 20 punti proposto da Trump, ma solo a condizione di avviare «immediatamente» negoziati sui dettagli della proposta americana. L'organizzazione ha inoltre espresso consenso a trasferire il controllo della Striscia di Gaza a un ente palestinese, sulla base di un sostegno arabo e islamico. Hamas ha precisato che rimangono questioni aggiuntive, menzionate nella proposta di Trump, che richiedono ulteriori discussioni.

Fino a poche ore prima il presidente Usa aveva dato ad Hamas il suo ultimatum per rispondere al piano di pace. «Un accordo deve essere raggiunto entro domenica sera alle 18.00 (mezzanotte in Italia). Tutti i Paesi hanno firmato. Se questo accordo non verrà raggiunto, l'inferno, come nessuno ha mai visto prima, si scatenerà contro Hamas. Ci sarà la pace in Medio Oriente in un modo o nell'altro», aveva scritto su Truth.

LE RICHIESTE

Prima della risposta, Hamas



Una foto postata da Donald Trump sul suo social Truth per lo shutdown

aveva detto all'Afp di aver «bisogno di più tempo». E infatti in serata era arrivata la notizia che le milizie avevano trasmesso ai mediatori la risposta al piano Trump chiedendo chiarimenti. Ieri fonti egiziane hanno riferito al quotidiano libanese di Hezbollah Al-Akhbar che funzionari Usa hanno informato gli omologhi al Cairo che «il piano di Trump è l'ultima possibilità». Facendo sapere che in caso di un rifiuto da parte dell'organizzazione islamista a Israele sarebbe stata data carta bianca per distruggere i miliziani nella Striscia. «Hamas - ha scritto Trump - è

stata una minaccia spietata e violenta, per molti anni, in Medio Oriente. Hanno ucciso e reso vite insopportabilmente miserabili, culminando con il massacro del 7 ottobre». «Sappiamo dove e chi siete, sarete braccati e uccisi». Secondo diverse fonti l'amministrazione Usa si rifiuta di discutere modifiche, in particolare sul rilascio degli ostaggi entro 72 ore, i dettagli del ritiro dell'Idf e il governo del dopoguerra.

IL CAMBIO DI LINEA

I Paesi arabi stanno esercitando pressioni per attuare il piano anche senza il consenso di

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

Parla Mosab: «A Gaza una jihad contro la civiltà»

«Il 7 ottobre 2023 da Gaza è arrivata la jihad sulla civilizzazione, la guerra santa dell'Islam contro gli infedeli: questo fatto il mondo lo deve ancora capire. L'ideologia di Hamas, che conosco molto bene perché ci sono cresciuto in mezzo, sacrifica la vita di ogni singolo palestinese pur di distruggere la nazione di Israele. Ma Hamas non è un pericolo solo per gli ebrei, lo è per tutto il mondo libero». Lo dice all'ANSA Mosab Hassan Yousef, figlio dello sceicco Hassan Yousef, cofondatore e guida politico-spirituale di Hamas, colui che più di tutti dentro l'organizzazione terroristica rifiuta qualsiasi forma di riavvicinamento tra israeliani e palestinesi.

Il nome di Mosab è diventato famoso 15 anni fa, quando ha pubblicato il libro autobiografico «Il figlio di Hamas», dopo essere fuggito da Ramallah in America, distaccandosi dalla «tradizione violenta della sua terra».



Un bambino palestinese sulle rovine della propria casa a Gaza City

Hamas e rifiutando l'ipotesi che possa porre un veto, ha riferito Bloomberg. A prescindere dalla risposta, il programma statunitense prenderà forma nelle aree della Striscia. Un funzionario del Golfo ha definito il piano «il migliore dall'inizio della guerra», aggiungendo che «nessuno è disposto a perdere l'opportunità». Qatar, Egitto e Turchia, i paesi che ospitano i vertici di Hamas all'estero, stanno facendo pressioni per raggiungere un accordo. Anche sul fronte politico interno palestinese si è registrato un passaggio ina-

spettato, riferiscono i media israeliani. Il presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen ha deciso di riconciliarsi con uno dei suoi più grandi rivali, Nasser al-Qudwa, nipote di Yasser Arafat ed ex ministro degli Esteri palestinese. Che ora verrà riammesso nei ranghi di Fatah con tutte le sue funzioni. Contemporaneamente, un cambiamento significativo viene registrato in Qatar, paese finanziatore di Hamas, mediatore al tavolo dei colloqui, che ha firmato accordi commerciali miliardari con gli Usa. —

IL PERSONAGGIO CHIAVE

Haddad, il «fantasma di Gaza» che si è opposto all'accordo

Hamas prende tempo sul piano di Donald Trump. E chiede un rinvio che sembra tradire la spaccatura tra i leader in esilio, più propensi ad accettare, e i capi militari (superstiti) ancora dentro la Striscia.

A cominciare da Az al-Din al-Haddad, comandante delle Brigate al Qassam dopo l'uccisione per mano di Israele dei fratelli Sinwar, Yahya e Muhammed. È affiancato da Raad Saad, capo del dipartimento operativo di Gaza che, secondo media israeliani, sarebbe oggi la figura più rilevante dell'ala militare, tra i pianificatori dell'attacco del 7 ottobre e «considerato la mente dietro la dottrina bellica di Ha-

mas».

Soprannominato in Israele «il grande assassino» o anche «il fantasma di Hamas», Haddad, 55 anni, aveva sotto il suo comando ancora 10mila miliziani prima

Il capo militare responsabile dei rapiti perderebbe ogni merce di scambio

dell'inizio dell'operazione dell'Idf a Gaza City a metà settembre, secondo l'intelligence israeliana. Ed è soprattutto colui che ha in mano la sorte degli ostaggi.

«Sono io il responsabile di

tutti i rapiti a Gaza», disse a uno di loro. Il piano Trump prevede il rilascio di tutti gli ostaggi, vivi e morti, entro 72 ore e il disarmo delle Brigate al Qassam, due punti che Haddad non può accettare. Liberare i rapiti tutti insieme significherebbe rinunciare all'unica merce di scambio con Israele, e il disarmo porterebbe alla fine di ogni minaccia contro il nemico e del ruolo di Hamas nella Striscia. «L'ho incontrato diverse volte durante la prigionia», ha raccontato di lui l'ex ostaggio Keith Siegel, rilasciato lo scorso febbraio. «Con noi all'inizio era gentile, si offriva di aiutarci in caso di necessità. Poi da gennaio il

suo comportamento è cambiato radicalmente, è diventato ostile», ha detto ancora Siegel. Solo dopo si è saputo che il figlio maggiore di Haddad, Suhaib, era stato ucciso in un attacco israeliano. «Una volta è arrivato travestito, probabilmente per non essere riconosciuto dai suoi stessi carcerieri. Per paura che qualcuno potesse passare informazioni a Israele», ha aggiunto.

L'estate scorsa, il portavoce dell'Idf in lingua araba Avichay Adraee pubblicò una foto di Haddad per mostrare come si fosse tinti i capelli, sistemato la barba, colorata pure quella, per non farsi individuare dall'intelligence dell'Idf e da eventuali



Combattenti delle brigate Al-Qassam a Gaza City ANSA

«traditori» palestinesi. Anche Raad Saad era molto vicino a Mohammed Deife e Yahya Sinwar.

Secondo i media, «ha una visione ampia, molta esperienza e un'influenza significativa». Il 22 giugno 2024

Israele tentò di eliminarlo con un attacco mirato al campo profughi di al-Shati, nel nord di Gaza. Il raid colpì un appartamento in cui si nascondeva, ma il tentativo fallì. Nell'attacco morirono altre 42 persone. —

Le crisi internazionali



L'avvistamento dei velivoli su Monaco fa chiudere lo scalo tedesco in piena Oktoberfest
Sorvolo su un sito militare belga. Intanto in Ucraina maxi-attacco russo alla produzione del gas

Alert droni a Monaco e in Belgio «Tutta l'Europa è a rischio»

Valentina Brini / BRUXELLES

Lasciata Copenaghen senza un accordo - nemmeno sul lessico da usare, se “muro di droni” o, con più cautela, “sistema anti-drone” - l'Europa si è rischiusa nel giro di poche ore con i suoi cieli nuovamente violati. Prima a Monaco, dove l'avvistamento di velivoli di grandi dimensioni ha imposto la chiusura del secondo scalo più trafficato della Germania. Poi in Belgio, sopra l'area militare di Elsenborn bersaglio di uno sciame di quindici droni non identificati che hanno solcato la notte. L'ennesimo segnale, nel monito ripetuto ormai senza tregua da Bruxelles, che «tutti sono a rischio». Un'allerta che ha trovato eco anche a Ginevra, da dove l'Alto commissario Onu per i diritti umani, Volker Tuerk, ha messo in guardia su un «rischio di escalation che cresce ogni giorno». E che per l'Ucraina è una realtà quotidiana: Mosca ha sferrato un attacco senza precedenti contro i siti di produzione del gas - 35 missili e 60 droni - provocando danni definiti «critici», mentre nel Donbass un raid ha ucciso il fotoreporter francese Antoni Lallican, 37 anni, e ferito il giornalista ucraino Heorgiy Ivanchenko.

IN GERMANIA

Il caos nei cieli in Germania è scoppiato nel pieno dell'Oktoberfest che da tradizione satura lo scalo bavarese. Poco dopo le dieci della sera di giovedì, sopra le piste di Monaco sono apparsi diversi velivoli senza pilota sospetti, con aperture alari fino a un metro: un passaggio rapido, prima di dissolversi nel buio. Sufficiente però a causare una paralisi dell'hub internazionale: diciassette voli cancellati, altri quindici dirottati su Stoccarda, Norimberga, Vienna e Francoforte, tremila passeggeri a terra. Un'incursione non isolata, ha rivelato la Bild, secondo cui

Le presunte violazioni russe nei cieli europei

Belgio - 3 ottobre

Una quindicina di droni sono stati avvistati sull'area militare di Elsenborn. L'area ospita un campo di addestramento con una zona di sicurezza dove si svolgono esercitazioni di tiro

Germania - 2 ottobre

Dei droni sospetti hanno portato, in serata, alla chiusura dell'aeroporto di Monaco
Poche ore prima, gli stessi velivoli avevano sorvolato un centro di innovazione dell'esercito tedesco

Polonia - 1 ottobre

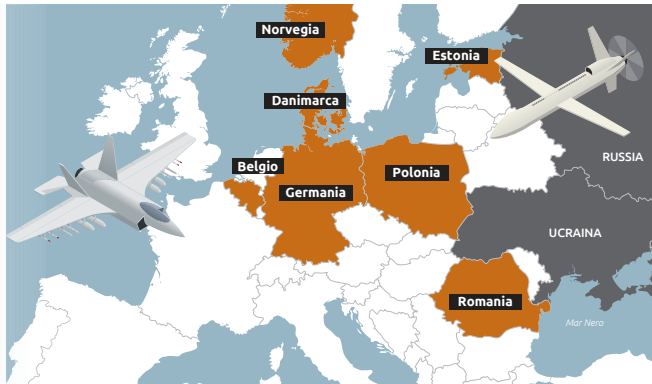
Sei F-16 sono decollati dopo l'avvistamento di due droni potenzialmente diretti verso i propri confini

20 settembre

Jet russi a bassa quota sulla piattaforma Petrobaltic nel Baltico

Metà settembre

Almeno 15 droni russi nello spazio aereo polacco (probabilmente diretti verso l'Ucraina)



Danimarca e Norvegia

22 settembre - 2 ottobre

Droni di grandi dimensioni sorvolano gli aeroporti di Copenaghen e Oslo

Scali chiusi per ore, voli cancellati e dirottati

L'avvistamento ha portato ad una chiusura dello spazio aereo anche il 24 e 26 settembre. La capitale danese, il 2 ottobre, ha ospitato la due giorni di vertice europeo

Estonia - 19 settembre

Mig russi nello spazio aereo estone a radio spenta per 12 minuti

Intercettati da due F-35 italiani

Romania - 14 settembre

Drone russo sul Danubio per 50 minuti

Due F-16 alzati in volo

ANSA

quegli stessi droni erano già comparsi un'ora prima, spingendosi a sorvolare un centro di innovazione dell'esercito tedesco dove si progettano velivoli di prossima generazione.

Un obiettivo simbolico che si aggiunge agli avvistamenti segnalati nei giorni scorsi nello Schleswig-Holstein e in Meclemburgo-Pomerania. Lì, nelle informazioni documentate

da Der Spiegel, gli intrusi avevano sorvolato infrastrutture di importanza vitale: una centrale elettrica, un ospedale universitario, la sede del governo regionale, una raffineria e soprattutto i cantieri navali di Kiel, dove la Thyssenkrupp produce sottomarini militari.

LE ELEZIONI PARLAMENTARI

Praga allarma l'Ue Sale il fronte filo-russo

Sono Budapest, Bratislava, Praga. Tre delle quattro capitali del gruppo Visegrad, fra una manciata di giorni, potrebbero essere segnate da governi filo-russi, anti-Ue, di forte stampo trumpiano. A Bruxelles si guarda con allarme a quello che potrebbe accadere in Repubblica Ceca oggi: le elezioni parlamentari potrebbero incoronare Andrej Babis, imprenditore e politico navigato, asse di dai processi e, soprattutto,

possibile nuovo cavallo di Troia del Cremlino in Europa. I sondaggi lo hanno dato costantemente in vantaggio. Il premier attuale, il conservatore Petr Fiala, sembra destinato a fare le valigie. Babis è stato primo ministro dal 2017 al 2021. Il leader del partito Anò, da esponente comunista prima della caduta del Muro si è trasformato in un imprenditore sovente accostato ad attività di dubbia legalità. —

LE REAZIONI

Una mappa di bersagli che, nella preoccupazione espressa dal governatore bavarese Markus Soeder, non lascia spazio al caso e che somiglia piuttosto a un chiaro segnale di «quanto alta sia la pressione». «Da adesso» una sola regola: «abbatterli subito invece di aspettare», ha attaccato l'esponente della Csu alleata della Cdu del cancelliere Friedrich Merz, impegnato nelle stesse ore da Berlino a lanciare un messaggio di fermezza sul riarmo europeo accanto al presidente francese Emmanuel Macron, già netto al vertice di Copenaghen sulla possibilità di neutralizzare i velivoli non autorizzati. —

MANCHESTER

Una vittima uccisa dagli spari della polizia

«Massima allerta», dolore, polemiche e imbarazzo, mentre emerge un profilo da sospetto stupratore per il killer. C'è tutto questo nello scenario del giorno dopo in un Regno Unito che cerca di elaborare lo shock per l'attacco di Yom Kippur che ha insanguinato una sinagoga ortodossa di Manchester.

Un atto terroristico certificato come tale dalla polizia. Il bilancio dell'incursione, due morti e tre feriti tuttora ricoverati in ospedale, è stato reso più grave per tragico paradosso dal “fuoco amico” della polizia, si è intanto appreso ieri. Stando a quanto riconosciuto

in un aggiornamento d'indagine dal comandante della Greater Manchester Police, Stephen Watson, sulla base di accertamenti medici che hanno rivelato come uno dei due fedeli uccisi abbia riportato lesioni da colpi d'arma da fuoco al pari di uno dei feriti: armi che solo i suoi agenti possedevano e con le quali hanno sparato per neutralizzare l'aggressore in direzione dell'ingresso del tempio - sbarrato dal rabbino Daniel Walker e da altri «eroi» per evitare una strage più sanguinosa - dove i due giacevano già al suolo a poca distanza dal sospetto. —

RIVOLUZIONE ANGLICANA

A Canterbury la prima arcivescova Mai una donna alla guida della chiesa

LONDRA

Svolta rivoluzionaria nella Chiesa d'Inghilterra dopo 500 anni di storia. La comunità anglicana, confessione nazionale di riferimento dell'isola, si affida per la prima volta alla guida di una donna, Sarah Mullally, eletta alla carica di arcivescovo di Canterbury in risposta agli scandali sessuali, di pedofilia e di accuse d'insabbiamenti che hanno

investito anche oltre Manica non pochi presuli uomini.

La sua designazione rappresenta il suggello a un cambiamento d'immagine radicale consumatosi in un decennio. Simbologgiato dai toni garbati quanto fermi di una donna che ha diviso la sua vita fra l'impegno di lavoro nella sanità pubblica e quello ecclesiastico. E che oggi parla di sé come di «una pastora» - richiamo già caro a papa Francesco

- incaricata di provare a restituire fede a un gregge disperso.

Alla neo-eletta non manca il sostegno del premier laburista Keir Starmer. Mentre non sono mancati gli auguri ecumenici del Vaticano, dove papa Leone XIV si appresta a ricevere re Carlo III a breve in visita di Stato. Da parte sua, Dame Sarah ha ringraziato il sinodo e i fedeli per «l'onore» ricevuto, assicurando di vo-

lersi mettere «al servizio di Dio» e del prossimo per dare «speranza e conforto» in tempi difficili.

Parole misurate, che non cancellano tuttavia quanto lei stessa ebbe a dire nel 2018, nel primo sermone da capo della diocesi londinese, quando rievocò come la cattedra sulla quale era stata chiamata a sedere fosse stata oggetto di un attentato dinamitardo, un secolo prima, da



Sarah Mullally, eletta alla carica di arcivescovo di Canterbury ANSA

parte di suffragette radicali che invocavano il voto e pari diritti per le donne. «Lasciatemi rassicurarvi - ironizzò allora - che io non ho bombe con

me, perlomeno non nel senso letterale; ma sono consapevole che, come prima donna vescovo, sarò necessariamente una sovversiva». —

Il caso

Friulano bloccato per una multa Fermato al confine con la Georgia

Il giornalista Ferrara si stava recando a Tbilisi per raccontare le elezioni: «Mai subito nulla di simile»

Timothy Disegna / UDINE

Un confine bloccato, una multa mai ricevuta e la sensazione amara di essere considerato non un giornalista, ma un attivista. È l'esperienza che Giacomo Ferrara vive da lunedì: il giornalista udinese è fermo alla frontiera di Sadakhlo, tra Armenia e Georgia. Ferrara, mentre si stava recando nel Paese caucasico per seguire le elezioni amministrative in programma oggi. Alla dogana, si è visto rifiutare l'ingresso dalla polizia georgiana a causa di una presunta sanzione amministrativa da circa 5 mila lari (1.565 euro), mai notificata e della cui esistenza era assolutamente ignaro fino a quel momento.

La motivazione, hanno affermato gli agenti, è legata alla sua presenza a Tbilisi lo scorso marzo, durante le proteste che hanno scosso la capitale. Una presenza, precisa

Ferrara, esclusivamente professionale. Lo stesso cronista ha quindi mostrato anche la lettera d'incarico fornitagli dal giornale La Ragione, necessaria per seguire i lavori della commissione elettorale. Ma le spiegazioni non sono bastate.

«Gli agenti – racconta Ferrara – hanno prima affermato che esistevano foto o video a sostegno della multa, salvo poi, dinanzi alla mia richiesta di visionarle, dire di non conoscerne le ragioni». L'unica richiesta era il pagamento immediato. Al suo rifiuto, dopo oltre un'ora di attesa, gli è stato restituito il passaporto ed è stato respinto. Il documento ufficiale di diniego riporta semplicemente la spunta su «Altri casi previsti dalla legislazione georgiana», senza menzionare alcuna multa.

Il codice della presunta sanzione gli è stato consegnato su un foglietto scritto a ma-



GIACOMO FERRARA
L'INVIATO DURANTE LE MANIFESTAZIONI
DI PIAZZA IN GEORGIA A MARZO

Il senatore Lombardo ha presentato un'interrogazione al ministro Tajani

no. Impossibilitato a presentare ricorso perché il sito ufficiale non è accessibile dall'estero, Ferrara ha tempestivamente allertato l'ambasciata italiana a Tbilisi e la Federazione internazionale dei giornalisti (Ifj). La vicenda ha avuto eco politica anche in Italia: il senatore Marco Lombardo (Azione) ha presenta-

to un'interrogazione al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, chiedendo «cosa la Farnesina stia facendo perché a Ferrara sia immediatamente consentito l'ingresso in Georgia». Lombardo ha definito l'accaduto una «conferma della deriva autoritaria del regime georgiano».

Per il giornalista friulano,

abituato a lavorare in aree complesse, si tratta di un episodio senza precedenti. «Sono stato spesso in Georgia per lavoro, mai avuto problemi. Essere equiparato a un attivista politico per il solo fatto di aver documentato una protesta è un atto censorio», commenta amareggiato. La sua esperienza non è isolata: Ferrara racconta di un collega svizzero fermato in circostanze analoghe e di un giornalista tedesco che ha accettato di pagare per essere ammesso, un precedente pericoloso.

La vicenda si inserisce in un contesto politico interno particolarmente teso. Il governo locale, guidato dal partito Sogno Georgiano, è in conflitto aperto con l'Unione europea, soprattutto dopo l'annuncio della sospensione del percorso di adesione fino al 2028, che ha scatenato le ampie proteste della scorsa primavera. In questo clima di scontro, la libertà di stampa appare sempre più sotto pressione. «Leader dell'opposizione in carcere e giornalisti trattati come attivisti», osserva Ferrara, che al momento attende in Armenia, sperando in un intervento risolutore della diplomazia italiana che sblocchi la situazione e gli permetta di tornare a svolgere il suo lavoro di informazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERVASONI

1882

Temporary Design Outlet

20 settembre - 5 ottobre 2025



Rinnova la tua casa o il tuo locale!
Tavoli, sedie, poltrone, divani, letti,
oggettistica e tanto altro.

Articoli in stock, di fine serie o esposti
in fiere e set fotografici sono disponibili
direttamente nel nostro stabilimento.



Da lunedì a venerdì, dalle 14.00 alle 19.00
e il sabato dalle 10.00 alle 19.00.

Apertura straordinaria domenica 5 ottobre
dalle 10.00 alle 19.00.

Gervasoni SpA
Nuova sede outlet in Viale del Lavoro 84, ZIU Pavia di Udine
Tel. 0432 656611 - info@gervasoni1882.com
www.gervasoni1882.com

L'OMICIDIO DI LILLY. NUOVA PERQUISIZIONE A CARICO DEL MARITO SEBASTIANO VISINTIN

Resinovich, GoPro sequestrata Garofano abbandona l'incarico

Laura Tonerò

Il generale Luciano Garofano ha rinunciato anche all'incarico di consulente di Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich e unico indagato per la morte della donna. Garofano aveva assunto la consulenza nel luglio del 2023. Intanto ieri mattina il personale della Squadra mobile – su disposizione del sostituto procuratore Ilaria Iozzi – si è presentato nell'abitazione Visintin, in via del Verrocchio, per sequestrare la telecamera GoPro. Il dispositivo, con il quale l'uomo aveva immortalato un suo giro in bicicletta il giorno della scomparsa della moglie, è già stato al centro di due accertamenti, il primo da parte della Squadra mobile, il successivo del personale del Centro operativo per la Sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia. La Procura ora intende «vagliare la possibilità di acclarare se e quando siano state apportate le modifiche sul video», si legge nel decreto di perquisizione. Nel merito di questa nuova perquisizione e del nuovo sequestro, i difensori di Visintin, gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, non hanno inteso rilasciare dichiarazioni.

Riguardo invece a Garofa-



Il generale Luciano Garofano



Sebastiano Visintin

no, la scelta dell'ex comandante dei Ris di Parma sul caso Resinovich fa seguito a quella di lasciare l'incarico di consulente di Andrea Sempio, indagato nella nuova indagine della Procura di Pavia per l'omicidio di Chiara Poggi. Un caso che negli ultimi giorni ha riservato al generale quelli che lui stesso ha definito «gravi attacchi mediatici». Una situazione che ha turbato molto Garofano, al punto di decidere a quanto pare di rinunciare alle consulenze che lo vedono coinvolto in casi che hanno una particolare rilevanza mediatica, come è appunto quello della morte di Liliana Resinovich. «Ci dispiace – così Paolo e Alice Bevilacqua –: rinnoviamo la nostra stima per Garofano sia come profes-

sionista che come persona. Comprendiamo le ragioni della sua scelta – aggiungono – che, per altro, sono estranee al nostro caso». Come dicevamo, il generale era stato ingaggiato come consulente dal marito di Liliana dall'estate del 2023, dopo che il giudice per le indagini preliminari non aveva accolto la richiesta di archiviazione del caso avanzata dalla Procura, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine. Biologo specializzato in tossicologia forense, Garofano è una figura di lunga e provata esperienza, e in questi anni aveva affiancato Visintin e i suoi legali soprattutto nella lettura e nell'approfondimento degli accertamenti di natura genetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE FESTIVAL

Così diversi, così uguali

PADOVA
8-11 OTTOBRE 2025

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

PADOVA CITTÀ DELLA SALUTE - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
AULA MAGNA PALAZZO DEL BO - ORE 15.30 - 19.30

Coordina **Daniela Minerva**

Benvenuti a Padova

Sergio Giordani, sindaco Città di Padova
con **Daniela Minerva**, direttrice Salute

Padova città della salute

Romolo Bugaro, scrittore
Gilberto Muraro, presidente Fondazione Cariparo
Rosario Rizzuto, presidente del Centro Nazionale di Terapia Genica e Farmaci a RNA e Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche UNIPD
Ivo Tiberio, consigliere Comunale Delegato di Padova Progetto OMS Città Sane
Roberto Tosetto, direttore generale Interporto Padova Spa

Modera **Paolo Possamai**, direttore editoriale Nord Est Multimedia

Una città per amica

Giuseppe Farina presidente Aps Holding
Andrea Micalizzi, vicesindaco Città di Padova

Modera **Gabriele Beccaria**, Salute

Dalla parte dei bambini

Giuseppe Zaccaria, presidente La Miglior Vita Possibile

Modera **Valeria Pini**, Salute

Mangiar bene, mangiar giusto

Francesco Cera, direttore generale Maap
Valerie Tikhonoff, professoressa Associata in Scienza dell'alimentazione e delle tecniche dietetiche applicate UNIPD

Modera **Eleonora Cozzella**, direttrice Il Gusto

La grande medicina parte dalla ricerca

Andrea Crisanti, professore di Parassitologia molecolare all'Imperial College e Senatore della Repubblica

Modera **Elvira Naselli**, Salute

Trapianti: gli organi degli altri

Emanuele Cozzi, professore Ordinario Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica UNIPD

Modera **Elvira Naselli**, Salute

SOIRÉE

**AULA MAGNA
DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Concerto per il Sangue.

Talk & Music per la Donazione

Giustina De Silvestro, medico presso Division of Transfusion Medicine, Padova University Hospital
Gino Gerosa direttore Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia UNIPD
Alois Saller medico cardiologo e direttore dell'Orchestra Asclepio – Medici per la musica

Modera **Micaela Faggiani**, giornalista



Scopri il programma e iscriviti.
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

GEDI
GRUPPO EDITORIALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

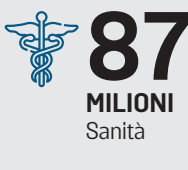
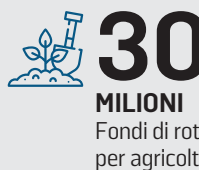
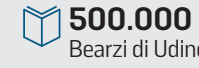


VENICEPROMEX
Agenzia per l'internazionalizzazione
del sistema camerale veneto

Media partner

il mattino
di Padova

Friuli Venezia Giulia

DDL MISURE FINANZIARIE MULTISETTORIALI						
 277 MILIONI Importo manovra	 87 MILIONI Sanità	 50 MILIONI Fondi di rotazione per iniziative economiche	 30 MILIONI Fondi di rotazione per agricoltura	 10 MILIONI Bandi agricoltura	 22,5 MILIONI Sicurezza poli scolastici	
 10 MILIONI Protezione civile (fondo emergenze)	 7 MILIONI Servizio idrico integrato	 6 MILIONI Investimenti microimprese e Pmi (Catt Fvg)	 5 MILIONI Sconto carburanti	 4 MILIONI Consorzi Cosef e Cosint	 6,5 MILIONI Rodari di Cordenons	
 3 MILIONI Anticipo rette e fondi asili nido	 2,4 MILIONI Asfaltatura strade comunali	 2 MILIONI Viabilità stradale e sicurezza ponti	 1 MILIONI Bando refitting barche	 1 MILIONI Acquisto macchinari (legge Sabatini)	 500.000 Berton di Udine	 500.000 Bearzi di Udine
WITHUB						

LA GIUNTA
La Regione attiva 22 borse per medici specializzandi

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, approva l'attivazione di 22 borse di specializzazione medica finanziate dal Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa, che coinvolge le Università di Trieste, Udine e Verona, è basata sull'analisi di fabbisogni, ricambio generazionale e trend di iscrizioni e abbandoni. L'obiettivo è rafforzare l'offerta formativa oltre i contratti ministeriali e rispondere alla necessità di professionisti in discipline cruciali, ma meno attrattive. Le borse, coperte con risorse regionali, prevedono requisiti stringenti: residenza in Fvg, conclusione del percorso e obbligo di partecipare nei tre anni successivi ai concorsi del Ssr, pena la restituzione parziale dei fondi. Intervendendo sulla carenza specifica di medici di famiglia, il dem Nicola Conficoni incalza da parte sua la giunta a riconsiderare la proposta del Pd di sostenere le borse studio anche su quel fronte.

L'esecutivo dà quindi il via libera alla convenzione tra la Centrale unica di committenza e l'Ufficio scolastico regionale per supportare le scuole Fvg nella gestione di gare e contratti quadro. L'accordo, della durata di quattro anni, punta a garantire efficienza, risparmi, riduzione della burocrazia e continuità di servizi essenziali come mense e gite. «È evidente che ciò rischia di rappresentare un significativo sovraccarico di lavoro per la Cuc, ma non potevamo sottrarci a questa responsabilità», il commento dell'assessore Sebastiano Callari, che si è visto poi approvare un protocollo con il Trentino Alto Adige per valorizzare il sistema tavolo del Fvg attraverso un tavolo tecnico interregionale di coordinamento. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo ok all'assestamento
In aula arrivano 277 milioni

Via libera in commissione al disegno di legge: restano ancora 32 milioni da allocare Ritocchi alla norma sulle assicurazioni per danni meteo e scontro su Porto Vecchio

Marco Ballico

La Prima commissione consigliare approva a maggioranza il disegno di legge 62, contenente misure finanziarie multisettoriali: una manovra da 277 milioni, di cui 32 non ancora allocati. Il centrosinistra polemizza soprattutto su due fronti: l'intervento assicurativo per i danni da maltempo, giudicato ancora poco strutturato, e un ulteriore stanziamento per il Porto Vecchio di Trieste.

LE CIFRE

Nel dettaglio di un testo che sarà discusso in aula il 9 e 10 ottobre, la voce più consistente è quella per la sanità: un totale di 87 milioni, di cui 65 per gli investimenti, 12 per le misure assicurative e 10 per il nuovo centro cottura per il Servizio sanitario regionale

posizionato a Palmanova. Quindi ci sono 80 milioni per i fondi di rotazione per attività economiche e agricoltura, 22,5 milioni per la sicurezza dei poli scolastici, 10 milioni sui bandi per l'agricoltura, 10 milioni per il fondo emergenze Protezione civile, 7 milioni per il Servizio idrico integrato, 6 milioni per Pmi e microimprese, 5 milioni per lo sconto alla pompa carburanti, 4 milioni per i Consorzi industriali Cosef e Cosint, 3 milioni per anticipo rette e fondi asili nido, 2,4 milioni per viabilità stradale e sicurezza ponti, 1 milione a sostegno del bando refitting barche e 1 milione per l'acquisto macchinari sulla legge Sabatini.

LA LINEA DELLA GIUNTA

«Abbiamo irrobustito le linee utili allo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia e fon-

damentali per il benessere dei nostri cittadini», riassume l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che sottolinea l'andamento positivo dell'economia e conseguentemente dei conti pubblici e promuove il metodo: «Grazie a una programmazione seria fatta in sede di bilancio, l'amministrazione regionale è in grado di valutare con attenzione le reali esigenze e le eventuali emergenze per intervenire in modo pragmatico».

IL CASO ASSICURAZIONI

Tra i nodi emersi nel dibattito in commissione, il tema degli interventi assicurativi per i danni da eventi meteo eccezionali. L'assessore al Demanio Sebastiano Callari ha informato che la norma relativa al bando per la concessione di incentivi ai privati sarà

modificata e ripresentata in aula in quanto «sono emerse criticità nell'applicazione». Le opposizioni hanno così colto l'occasione per chiedere un sistema più strutturato. «Non possiamo affidarci ogni volta a misure straordinarie — le parole del dem Andrea Carli —: serve una copertura stabile che garantisca i cittadini». Mauro Di Bert (Fedriga presidente) ha da parte sua replicato che il Fvg è stata «tra le prime Regioni a intervenire», precisando che il lavoro degli uffici è stato reso complesso dalla mancanza di serie storiche di dati utili a calibrare i meccanismi contributivi.

LO SCONTRO SU PORTO VECCHIO

Più teso il botta e risposta su Porto Vecchio. Sempre Callari ha spiegato che i 4,5 milioni allocati in manovra serviranno per le spese imprevi-

ste. «Parole che lasciano stupefatti — l'attacco di Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg) —: stanziare milioni senza progettualità definite non è il modo migliore di gestire fondi pubblici, soprattutto in un'area per cui sono già stati investiti quasi 200 milioni». Ma il capogruppo della Lega Antonio Calligaris difende la scelta: «Porto Vecchio è un investimento con ricadute strategiche per l'intero sistema industriale, economico e di ricerca scientifica».

IL DIBATTITO

L'opposizione tuona su altre parti del ddl anche con Furio Honsell (Open Sinistra Fvg): «Invece di azioni concrete sul Fvg green, abbiamo incentivi al consumo di carburanti fossili, e le politiche del lavoro restano timide». Mentre il capogruppo del Pd Diego Moretti pone l'accento sui tempi stretti: «Siamo venuti incontro alle esigenze della giunta perché abbiamo capito la necessità di lavorare in modo coeso. Si è trattato di senso di responsabilità, ma non deve diventare una regola». Per la maggioranza, Calligaris parla invece di «svolta per la Regione», Stefano Balloch (Fdl) di «ragionamento di sistema a vantaggio di cittadini e imprese», Di Bert di «fondi straordinari per la crescita». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Nuovi lavori in corso su A4 e A28 per le opere di manutenzione

Dopo un'estate con traffico di turisti da record assoluto, la concessionaria avvia 9 cantieri Riprende l'intervento fra Lisert e Redipuglia sullo spartitraffico

Autostrade Alto Adriatico conferma l'impegno per investimenti sulla manutenzione ordinaria e straordinaria per rendere le autostrade del territorio più moderne e affidabili dopo un'estate di traffico

record. Con la fine dell'esodo e del controesodo, che ha fatto registrare numeri da primato (quasi 21 milioni di veicoli tra giugno e settembre, fa sapere la concessionaria, con il dettaglio del +8% a giugno e del +4% nei mesi successivi), Autostrade Alto Adriatico riprende i lavori di manutenzione sulla rete autostradale. Un capitolo su cui la società investe ogni anno circa 20 milioni di euro

per assicurare sicurezza e comfort di guida.

Nel periodo autunnale sono previsti 9 cantieri, con una spesa di 900 mila euro e oltre 57 mila metri quadrati di nuove pavimentazioni. In A4 le tratte interessate sono quelle comprese tra Meolo-Venezia Est (direzione Venezia), Quarto d'Altino-Meolo (direzione Trieste), Meolo-San Donà di Piave (direzione Trieste), Portogrua-

ro-San Stino di Livenza (direzione Venezia) e Bretella Latisana. E ancora, in A28 tra Pordenone Centro Commerciale-Cimpello (direzione Portogruaro), piazzale barriera di Portogruaro (direzione Conegliano), Sacile Ovest-Sacile Est (direzione Portogruaro) e Godega di Sant'Urbano-Cordignano (direzione Portogruaro).

I lavori sono già iniziati lo scorso fine settimana: in cinque notti si sono completati senza disagi i cantieri sulla A4 tra Meolo e Venezia Est e tra Quarto d'Altino e Meolo.

Il cantiere più importante è comunque quello di 2,2 chilometri sulla A4 Meolo-San Donà di Piave. Per permettere il risanamento completo della pavimentazione, gli

operai saranno impegnati in strada giorno e notte da oggi a giovedì 9 ottobre, con chiusure alternate delle corsie, ma con la garanzia delle corsie di marcia e assenza di interruzioni del tratto autostradale. Sarà inoltre creata una corsia preferenziale in uscita verso Meolo per chi arriva da

Ogni anno la società spende 20 milioni per il mantenimento dell'infrastruttura

Trieste.

Riprenderà inoltre il cantiere di riqualificazione dello spartitraffico centrale tra Redipuglia e la barriera di

Trieste/Lisert, sospeso durante l'esodo estivo non solo per la contingenza stagionale, ma anche a seguito dell'emergenza per la chiusura della superstrada slovena H4. L'investimento per questo tratto di circa 4,2 chilometri è di 8,3 milioni (di cui 6,8 di lavori, comprensivi dei costi per la sicurezza), in aggiunta dunque ai 20 milioni annui per le manutenzioni ordinarie. Per consentire le operazioni e la movimentazione dei mezzi, la carreggiata sarà ristretta da 7,5 a 6,4 metri, ma saranno sempre garantite le due corsie per senso di marcia, così da ridurre al minimo i disagi agli automobilisti. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visotto
per te

LA SPESA
che ti conosce!

SUPER IPER
Visotto
ti fa risparmiare!

L'omicidio e la pista veneta

Le sparano e la scaricano all'ospedale Uccisa la "biondina" Dolores Dori

La sinti 44 enne abitava nel campo nomadi di Camponogara (Venezia): il ferimento nel Bresciano al culmine di una lite

Elena Livieri / BRESCIA

È arrivata davanti al Pronto soccorso di Desenzano, sul lago di Garda, in condizioni disperate, con tre ferite da arma da fuoco tra l'addome e una gamba. Scaricata da un'auto con targa finta e poi abbandonata. Per Dolores Dori, 44enne di origini Sinti che viveva a Camponogara in provincia di Venezia, i tentativi dei medici sono stati inutili: è morta in sala operatoria, nel corso di un intervento chirurgico che non è servito a salvarla. Sulla vicenda indagano i carabinieri del Nucleo Investigativo di Brescia, coordinati dal sostituto procuratore Francesca Sussarellu.

Le verifiche partono dall'analisi dei sistemi di videosorveglianza della zona dell'ospedale di Desenzano del Garda, nella speranza di ricostruire i movimenti del veicolo che ha lasciato la donna davanti al Pronto soccorso, ma anche quelli nell'area dell'accampamento teatro dell'aggressione a colpi di pistola a Lonato del Garda. Un parcheggio con alcune roulotte che, dopo la morte della donna, si è subito svuotato. Il passato della 44enne – sposata con Hans Colombo che aveva vissuto a Piove di Sacco in provincia di Padova – non è privo di ombre: a suo carico risultano precedenti per numerosi furti e raggiri, in particolare ai danni di anziani. Nei primi anni Duemila la donna viveva nel campo nomadi di via Longhin a Padova. Proprio lì, nell'ottobre del 2001, aveva sparato contro un'altra nomade che viveva nello stesso campo, colpendola di striscio alla testa. La "biondina", come veniva chiamata all'epoca Dolores Dori – che in alcuni docu-

menti ha il cognome Doris – era stata arrestata. E non è stata l'unica volta: numerose le truffe messe a segno prendendo di mira persone anziane e diversi i furti, anche nei campeggi del Veneziano, ai danni dei turisti.

E poi c'è una storia nella storia: il fratello di Dolores Dori risulta essere un "pentito" inserito in un programma per collaboratori di giustizia in Toscana, ma secondo chi indaga si tratta di un elemento che non entrerebbe nell'indagine sull'omicidio. L'uomo, fino a pochi

Ricercato il futuro consuocero. Nei primi anni Duemila la donna viveva a Padova

mesi fa detenuto nel carcere di Prato, aveva scelto di fornire dichiarazioni alla magistratura, raccontando episodi di corruzione e traffici illeciti interni all'istituto penitenziario. Le sue rivelazioni hanno dato impulso a un'inchiesta della Procura toscana che ha fatto emergere un sistema di scambi illeciti e coinvolto anche alcuni agenti di polizia penitenziaria. Proprio in seguito alle sue denunce, a giugno era stato disposto un imponente blitz: trecento uomini tra carabinieri, poliziotti e finanzieri fecero irruzione nel carcere per smantellare i canali di approvvigionamento e le connivenze interne.

Nel Bresciano le indagini sull'omicidio di Dolores Dori proseguono a ritmo serrato, con l'obiettivo di chiarire chi abbia materialmente sparato alla donna, il cui corpo è ora a disposizione della magistratura bresciana che



In alto i carabinieri all'interno dell'ospedale di Desenzano (foto sotto a destra). A sinistra il cancello del campo di Lonato

ha già disposto l'autopsia. Tra i testimoni della sparatoria ci sarebbe il figlio sedicenne, mentre sarebbero pochi gli indizi trovati sulla scena del crimine dagli uomini delle Scientifiche dell'Arma. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, la donna sarebbe stata vittima di una lite degenerata all'interno dell'accampamento in cui si era tra-

In passato aveva commesso furti e numerose truffe ai danni di anziani

sferita dal Veneto – con marito e figli – a bordo di una Alfa Romeo Stelvio, la stessa auto dalla quale è stata scaricata davanti al Pronto soc-

corso, probabilmente dal marito. Dal fotogramma a disposizione degli investigatori bresciani, si nota un solo uomo sull'auto, al volante della vettura con targa finta. L'auto sarebbe stata individuata in serata dai carabinieri di Mestre nel Venezia-

no e sarebbe stato rintracciato anche il marito. La violenta lite sarebbe scoppiata al culmine di una

discussione tra la vittima e il marito da una parte, e dall'altra i genitori di un ventenne che avrebbe dovuto sposare la figlia di Dolores Dori. Non è ancora chiaro se la famiglia della donna sia arrivata in provincia di Brescia già armata. Per ora il principale indiziato è il padre del "promesso sposo", che ha fatto perdere le sue tracce. —



LUTTO NEL MONDO DELLA TELEVISIONE E DEL CINEMA. AVEVA 76 ANNI

Morto l'attore Remo Girone, il Tano Cariddi della Piovra

MONACO

È morto ieri sera Remo Girone, indimenticato Tano Cariddi ne La Piovra, sceneggiato tv di grandissimo successo. Ne ha dato per primo la notizia l'edizione online di Sorrisi e canzoni tv.

L'attore aveva 76 anni, ed è scomparso improvvisamente nella casa di Monaco in cui viveva con la moglie Vittoria. Era nato il primo dicembre

1948 ad Asmara, in Eritrea, da genitori italiani che si erano trasferiti lì. A 13 anni torna a vivere a Roma ma ha già iniziato a recitare a teatro, in piccoli spettacoli, in cui la sua capacità non resta inosservata. Sarà a teatro dove preferirà esprimere al meglio le sue qualità attoriali, anche se sarà la fiction tv a renderlo popolare. Si può forse dire che sia stato senza dubbio una delle primestars di questa nuova for-

ma televisiva quando nel 1987 entra nel cast de La piovra 3 nella parte del cattivissimo boss, ma pieno di sfumature, Gaetano Tano Cariddi che arriva fino alla settima serie, dove compare solo brevemente.

Molte saranno in seguito le sue interpretazioni in sceneggiati televisivi, da Lo scialo (1987), a Una vittoria (1988) di L. Perelli, Dalla notte all'alba (1991) di Cinzia TH Torri-

ni, a Carlo Magno (1993) di Clive Donner, da Morte di una strega (1995) di Cinzia TH Torrini, a Dio vede e provvede (1996), Fantaghirò 5 (1996), Morte di una ragazza perbene (1999), L'elefante bianco (1998) di Gianfranco Albano, Il Grande Torino (2005), Questa è la mia terra (2006) e poi nella fiction televisiva Diritto di difesa (2004).

Mentre lavorava molto a teatro, comparve spesso anche nei varietà televisivi, frequentando senza interruzioni il grande schermo: dal primo ruolo da protagonista per Marco Bellocchio ne Il gabbiano, alla parte di Enzo Ferrari in Le Mans – la grande sfida, passando per Benvenuto presidente con Claudio Bisio. —



Remo Girone (a sinistra) e Gabriele Bocciarelli nella fiction La Piovra 10

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative



NORDEST

I predoni dell’Audi gialla

Non un cold case, ma una incredibile storia a cui manca ancora qualche tassello, questo sì. Per dieci lunghissimi giorni, nel gennaio 2016, i predoni dell’Audi gialla hanno messo a soqquadro mezzo Nordest. Ma alla fine, hanno perso la sfida.



TRIESTE

La maga

Chi ha ucciso Marina Sever, la regina dei tarocchi, il 5 marzo 1997 a Trieste? Soprattutto: perché?



PORDENONE

I misteri di « Telsen Sao»

Il 2 febbraio 1988 è un martedì. Fuori piove. Annalaura Pedron ha ventuno anni e una vita che già ne contiene due: una fuori e una dentro Telsen Sao, la setta che ha preso piede nella sua città, Pordenone. Morirà, uccisa. E il suo caso ha dell’incredibile.



UDINE

Calibro 38

Paolo Calligaris: 16 anni per avere ucciso la convivente Tatiana Tulissi nel 2008. Ma non è finita qui.

La crudele asimmetria dei cold case
Troppi assassini la fanno franca

In edicola da oggi il secondo volume della collana «True Crime a Nordest»
Ervas, “papà” dell’ispettore Stucky: «Bisogna imparare a non essere facili vittime»

Delitti irrisolti, casi aperti, gialli senza il finale: così li chiamavamo sino a poco tempo fa, prima che la serie tivù americana Cold Case rendesse d’uso comune il termine inglese. Sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi: il secondo e il terzo della nostra collana «True Crime a Nordest»: cinque libri scritti a più mani che raccontano le storie dei nostri territori. Il primo volume, «Grandi delitti», è in edicola come da oggi lo sarà «Cold Case - Prima parte», al prezzo di 8,90 più il quotidiano. I cold case, dicevamo. Probabilmente, ritroverete qui vecchi casi che vi hanno appassionato, ma scoprirete anche storie di cui non avrete mai sentito parlare. Dalla setta di Pordenone ai segreti custoditi da una Porsche nera, dalla misteriosa fine di don Mario Bisaglia a tutte quelle donne uccise da mano ignota, rimasta tale anche dopo decenni. Come Vanda Fior, Marina Sever, Antonella Bissolotti. Il colpevole era sotto gli occhi di tutti, eppure se l’è cavata: perché? Questa, spesso, è la domanda-chiave. Il volume ha la prefazione di Fulvio Ervas, noto scrittore: forse, il suo Ispettore Stucky avrebbe risolto più d’uno, tra questi casi.

LA PREFAZIONE

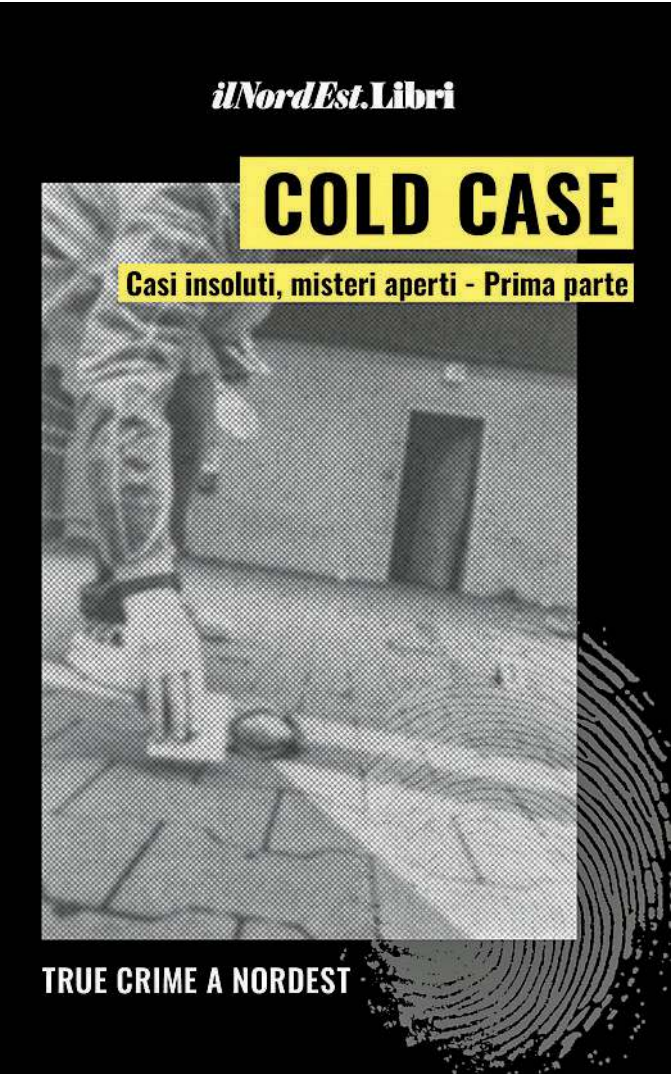
FULVIO ERVAS

Nonostante la parola cold possa far suscitare qualche brivido, la raccolta che s’inoltra, con ardimento, nell’esplorazione di alcune decine di delitti nordestini irrisolti provocherà, sono certo, molte bollenti curiosità. Personalmente ho ritrovato un delitto che mi aveva colpito quando nemmeno mi passava per la testa di scrivere gialli: 1991, Sandra Casagrande, Roncade, 22 coltellate, mai trovato l’assassino. Sono tutte storie criminali riportate alla luce come pepite smarrite nelle profondità. Provengono da tanti angoli del nostro territorio, distribuite in un ampio arco temporale. Di queste storie sono rimasti gli echi, deboli, solo negli incartamenti giudiziari. E naturalmente rimangono piantate nel cuore dei parenti delle vittime. I termini cold case ricordano ai comuni cittadini ciò che gli appassionati di cronaca delittuosa sanno da sempre: in molti omicidi la parola vittima non riesce ad essere associata alla parola colpevole.

Si apre così una palese, crudele, asimmetria: molte vittime ricevono giustizia, qualcuna purtroppo no. Ripercorrere i numerosi delitti irrisolti, come fa questa collana, non è solo un’operazione di memoria: è un’occasione per grandi riflessioni sulle azioni umane, siano esse rivolte al delitto quanto rivolte a garantire la giustizia. Usando l’immaginazione ogni lettore potrà cercare di

Sono tutte storie criminali riportate alla luce come pepite smarrite

raffigurarsi l’acuta delusione degli investigatori o la rabbia dei familiari delle vittime. Sappiamo tutti che dare un volto all’assassino non riporta in vita la vittima né lenisce il dolore degli affetti. Sappiamo, però, che fare giustizia è un antiinfiammatorio civile, mostra alla rete umana attorno alla vittima, ma simbolicamente lo dice alla vittima stessa, che quella vita strappata merita rispetto, dedizione, fatica, perché fa chiarezza o scopre in quale ragnatela letale fosse finita, a quali insani appetiti avesse



La copertina del secondo volume della collana edita da Nem

donato la propria energia vitale. Lo sforzo che fanno gli apparati della giustizia arrivando a scoprire i colpevoli ha l’effetto, potente, di non cancellare la vittima, di non lasciarla svanire, di non trasformarla in un dato irrilevante. È per questo che i cold case lasciano un retrogusto amaro nella coscienza. Non solo perché rivelano che gli apparati di giustizia non sono infallibili ma perché viene da chiedersi come mai quelle vittime abbiano visto la giustizia brancolare,

mostrarsi inconcludente e perché proprio a loro sia capitato un assassino capace di occultarsi sino a dileguarsi, come un fantasma inghiottito dal tempo. Perché alcune morti diventano, almeno simbolicamente, più terribili di altre? Bisognerebbe, forse, farsi ammazzare in un luogo bene in vista, magari videosorvegliato, sperare che la scena del crimine non venga alterata, che gli investigatori non commettano errori troppo grossolani? La famosa serie televisiva

americana, proprio “Cold Case”, ci mostrava, sia pure all’interno della finzione narrativa, che tanti delitti rimangono impuniti per la complessità di certe indagini, per errori degli investigatori, per l’arretratezza stessa degli strumenti per identificare i colpevoli. Lo sviluppo degli strumenti e delle tecniche di analisi sulle scene del crimine, la raccolta di informazioni videoregistrate, la possibilità di poter analizzare strumenti di comunicazione come telefoni e mail, rende sempre più faticosa l’impunità omicida. Certo si apre, da questo punto di vista, una battaglia darwiniana tra strumenti sommati all’abilità dell’investigatore e il furore (o lucidità) dell’assassino. Una gara che potrebbe davvero portare, come in certe opere di fantascienza, all’identificazione preventiva dell’intenzione di uccidere. In galera finirebbe l’omicida potenziale. Niente più assassinati dunque e tantomeno cold case? Chissà...

In attesa, non è difficile pensare che una trentina di assassini del Nordest abbiano continuato a vivere come se non fosse accaduto nulla. A mangiare un piatto di spaghetti al pomodoro, a bersi un bicchiere, a guardare il telegiornale; si saranno addormentati riuscendo a controllare la pulsione, che potrebbe apparirci se non fisiologica almeno morale, di confessare un’azione atroce. Si saranno assolti, magari convincendosi di essere stati se non bravissimi (e perciò di essersi meritato l’oblio), almeno fortunati, e quindi di essere stati scelti dalla sorte come non perseguibili. La vincita al Lotto dei criminali. Se posso concedermi, do-

po la lettura della raccolta, una suggestione narrativa, materia per un romanzo, immagino che ci sia stato, durante questi anni, qualche bar di periferia, una vecchia osteria, un angolo maledetto, dove simili ceffi arrivavano per bersi un bicchiere tutti assieme. E magari qualcuno tra noi, normali cittadini, ha bevuto uno spritz gomito a gomito con un assassino. Quegli impuniti brindavano al fallimento della giustizia che, vuoi per incapacità o per difficolta, non ne aveva scoperto il volto e in quei luoghi si scambiavano qualche battuta sulle vittime, sulle modalità dell’omicidio, magari anche sulle motivazioni, rivelando, prima di tutto a se stessi, che il vero motivo per ammazzare sta nell’incapacità di vivere all’altezza del mondo: saper affrontare, risolvere, accettare. Cambiare e anche perdonare. E forse questo ci insegna l’insieme degli eventi raccol-

Una trentina di assassini hanno continuato a vivere come se nulla fosse

ti in questo lavoro: che per stare bene nel mondo, per non ammazzare o finire vittima, bisogna imparare. Che cosa? Che la vita si può dissipare in un istante. E quell’istante non torna più. Per questo bisogna leggere questa collana: per legittime curiosità, ma ancor più per capire l’animo umano e sapersi mettere al riparo quando si percepiscono nebbie e cenni di lampi cupi. Per imparare a non essere facili vittime.

Friuli Venezia Giulia

L'APPROFONDIMENTO

Ruolo cruciale della creatività



Si è svolta la tavola rotonda "Cultura e creatività: modelli di collaborazione per le economie dei territori" che ha visto il confronto tra Laura Andreini, co-fondatrice dello Studio Archea e direttrice editoriale di Forma, Francesco D'Ausilio, fondatore di Ro.me - Museum Exhibition, e Carmine Maffei, referente del progetto Case delle Tecnologie Emergenti, che hanno evidenziato il ruolo cruciale della creatività come ponte tra saperi tradizionali e innovazioni tecnologiche.

TAVOLI DI LAVORO

Nuove partnership fra aziende



Si sono svolti quattro tavoli di lavoro, dedicati al dialogo e confronto tra le imprese, che hanno messo in luce la necessità di unire creatività e digitale per sviluppare nuovi servizi, il ruolo della cultura come driver strategico nei processi aziendali, il suo potenziale nell'attrarre flussi turistici qualificati e sostenibili e, infine, la capacità della cultura e del patrimonio creativo di rappresentare un asset fondamentale per l'internazionalizzazione delle imprese.

I NUMERI

Un potenziale di 5.287 realtà



Durante la presentazione, a cura della Direzione centrale regionale cultura e sport, del percorso di Eureka - Fiera della cultura e creatività, rappresentata da Anna Del Bianco ed Elena Mengotti, è stato illustrato il tasso di occupazione regionale nel settore culturale e creativo con 5.287 imprese (31.900 occupati) mentre il valore aggiunto prodotto dal sistema della cultura e creatività sul totale dell'economia Fvg è di 2,2 miliardi.

Investire in cultura

La sfida di 70 imprese protagoniste a Eureka

«Motore di sviluppo»

Il ministro Ciriani: «Trasformata l'immagine della regione»
Il vicepresidente Anzil: «Leva di competitività economica»

Viviana Zamarian

La cultura che fa impresa diventando un motore di innovazione. Che si fa leva economica, restando come valore identitario di un territorio attorno a cui le aziende tradizionali e creative si incontrano, si aggregano, creano nuove opportunità di sviluppo. È questa la strada tracciata da continuare a percorrere. A confermarlo l'Eureka Day 2025 - che anticipa la terza edizione Eureka - Fiera della cultura e creatività prevista nell'autunno 2026 a Pordenone, che ieri a villa Manin ha visto protagoniste oltre 70 realtà in cui sono stati organizzati 250 incontri che hanno of-

A VILLA MANIN
IL POLO CULTURALE PER ECCELLENZA
IN REGIONE TEATRO DI GRANDI EVENTI

Il messaggio di Giuli: «Questo evento rappresenta un dialogo tra mondi diversi per farli incontrare e generare innovazione»

ferto l'occasione per instaurare nuove partnership e progetti. All'evento, promosso dalla Regione - Direzione centrale cultura e sport, ha partecipato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

«Noi amministratori del Fvg con incarichi diversi - ha riferito - da alcuni anni abbiamo puntato molto sul termine cultura inteso come aggregatore e motore di innovazione per trasformare l'immagine e la sostanza della nostra regione, un'impresa che alcuni anni fa sembrava impossibile. La nostra immagine è sempre stata quella di una regione di confine, operosa, con una cultura del lavoro, di cui certo siamo orgogliosi, di caserme e grandi industrie, ma non capace di pensare alla cultura come strumento di crescita sociale. Abbiamo dovuto lavorare tanto ma oggi abbiamo due città, Gorizia e Pordenone, capitale europea 2025 e italiana 2027



Il ministro Luca Ciriani e, sotto, la sala gremita a villa Manin FOTO PETRUSSI

della cultura riuscendo a fare grandi cose. La nostra regione attrae attenzione e curiosità nel mondo della cultura e questa fiera rappresenta solo un punto di partenza».

E a villa Manin, luogo per eccellenza della cultura nel panorama regionale, dove l'11 ottobre sarà inaugurata la mostra Confini. Da Gauguin a Hopper - che il vicegovernatore del Fvg Mario Anzil ha ribadito come Eureka «rappresen-

ta un'occasione unica per le imprese culturali e creative di dialogare, fare sinergia e sviluppare progetti in coerenza con la visione di una Regione terra di confine e quindi vocata alla cultura di frontiera. Dovrebbe diventare un appuntamento annuale». Dopo il successo delle prime due edizioni di Eureka - Fiera della cultura e creatività nel 2022 e 2024, la Regione ha deciso di continuare a investire sull'incontro

tra imprese creative e tradizionali. «Il fatturato delle imprese culturali e creative in Fvg è in costante crescita - prosegue - e, in rapporto agli abitanti, tra i più alti d'Italia: una conferma che la cultura non è solo valore identitario ma anche leva economica, capace di stimolare competitività e sviluppo. Con la cultura, insomma, si può lavorare grazie alla presenza di tanti bravi operatori». Anche il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha inviato un messaggio. «Questo evento - si legge - costituisce un dialogo tra mondi diversi per farli incontrare e generare innovazione costruendo insieme nuove traiettorie di sviluppo. Le istituzioni dimostrano di voler ascoltare e costruire politiche culturali e imprenditoriali che nascono come risposta a istanze ben definite, raccolte sul campo. La cultura non è solo bellezza, è visione, è autonomia, è possibilità. Il Fvg si conferma operoso laboratorio di innovazione culturale e imprenditoriale». Presenti, assieme a Renato Pujatti, presidente di Pordenone Fiere e Cristina Michetelli, consigliera delegata al patrimonio e bilancio di Roma Capitale, Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, città capitale italiana della cultura 2027 e il collega Rodolfo Ziberna di Gorizia, insieme a Nova Gorica capitale europea della cultura 2025, che hanno parlato di collaborazione, di confronto, di territorio e di una cultura che fa impresa. —

promosso da
Messaggero | il Nord Est | nord-est multimedia | italypost |

imprese best performer 2025

del Sacilese

non partner
Banca 360
partner
MANAGER A TEMPO

Premiazione



scopri l'evento

Chiesa di San Gregorio
Sacile (PN)
6 ottobre, ore 17



L'iniziativa sabato 11 e domenica 12 ottobre, numerosi i centri coinvolti
Tra i siti visitabili, l'Amideria Chiozza di Ruda e il Castello di Valvasone

Giornate d'autunno Fai: dentro antichi borghi per riscoprire l'anima del Friuli più autentico

TURISMO

Tornano le Giornate Fai d'Autunno, l'iniziativa nazionale che apre al pubblico luoghi solitamente chiusi o poco conosciuti. In regione l'appuntamento sarà doppio: sabato 11 e domenica 12 ottobre a Gorizia, Udine, Pordenone e Cividale, mentre Trieste, per non sovrapporsi alla Barcolana, aprirà i suoi scrigni il fine settimana successivo, sabato 18 e domenica 19 ottobre. In tutta la regione saranno 22 le aperture straordinarie con 8 iniziative speciali tra palazzi storici, collezioni d'arte e giardini nascosti, grazie al lavoro delle Delegazioni e dei Gruppi Fai che coinvolgeranno centinaia di volontari e di studenti nel ruolo

di "Apprendisti Ciceroni". Udine e la provincia apriranno borghi e tesori diffusi. A Moruzzo si potrà visitare il borgo fortificato di Santa Margherita del Gruagno, mentre a Ruda si riaccenderanno i riflettori sull'Amideria Chiozza. A San Daniele sarà protagonista la chiesa trecentesca di Sant'Antonio Abate, detta la "Sistina del Friuli" per il celebre ciclo di affreschi, con la possibilità per gli iscritti al Fai di entrare anche nella storica Biblioteca Guarneriana, custode di preziosi manoscritti medievali. Anche Cividale del Friuli aderisce con un percorso che intreccia storia, spiritualità e natura: il complesso di San Francesco, la distilleria Domenis e antichi palazzi affacciati sul Natisone, normalmente chiusi, accoglieranno

i visitatori in un itinerario che svela l'anima longobarda e medievale della città patrimonio Unesco. A Pordenone, porte aperte nell'antico Ospitale dei Battuti di Pordenone, donato al Fai tramite lascito testamentario da parte di Marilena Busato, vedova De Luca. Grazie a questo generoso gesto, viene svelata per la prima volta al pubblico una preziosa testimonianza della storia della città. La casa si trova di fronte alla Chiesa Del Cristo, sul lato ovest dell'omonima piazza, in quella che viene individuata dagli storici come l'antica Contrada della Madonna o dell'ospedale. Diversi, invece, i siti inseriti nella mappa di Valvasone: dal Castello, che riporta alla memoria la potenza dell'omonima famiglia nobile che vi trovò sede



Il complesso dell'ex Amideria Chiozza di Ruda, tra i luoghi visitabili per le Giornate Fai d'Autunno

per più di ottocento anni, alla Cantina TreZero che trova casa in un edificio moderno immerso nel verde. Ma anche la casa-studio dell'artista locale Edoardo Janich, l'Antico Mulin Dal Maiaroff situato tra i campi di Valvasone e Arzene e la villa Della Donna-Stoinoff, quest'ultima per i tesseraati Fai. A Gorizia, città quest'anno che con Nova Gorica è Capitale europea della Cultura, spiccano due aperture di rilievo. Aprirà il liceo artistico "Max

Fabiani", un tempo Casa dell'Opera Balilla e poi scuola d'arte; e il Palazzo della Prefettura, noto come "Palazzo della Torre", la cui storia affonda alla metà del '500, mostrerà invece le sue sale storiche, gli arredi d'epoca e il giardino interno, solitamente inaccessibile. Non mancheranno iniziative speciali, tra cui un incontro dedicato alla storia del palazzo con relatori d'eccezione e le aperture della Biblioteca statale Isontina e del Trgovski

dom, cuore della comunità slovena locale. Trieste offrirà al pubblico un weekend successivo di grande interesse, con due sedi prestigiose. La prima è la Fondazione CRTrieste, nel palazzo di via Cassa di Risparmio. La seconda è la sede della Banca d'Italia di corso Cavour, edificio maestoso dalle origini austro-ungariche. Elenco dei luoghi visitabili e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it. —

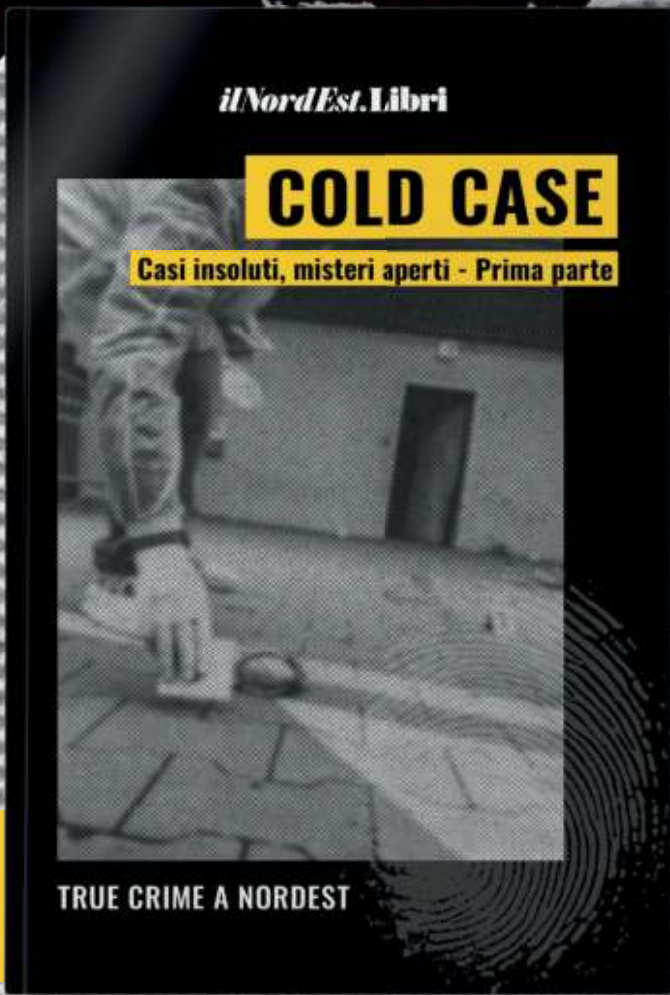
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

**il secondo volume
a 8,90 €**
oltre al prezzo del quotidiano



Dal 4 ottobre in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova **il mattino IL PICCOLO**
la Nuova di Venezia e Mestre **la tribuna** di Treviso **Messaggero** Veneto

ECONOMIA

Al Vinitaly che si apre domani a Chicago sono attesi oltre 250 espositori e 1.500 operatori Moretti Polegato (Villa Sandi): «Il prosecco continua a mantenere un prezzo democratico»

Le cantine del Nord Est negli Usa per sfidare i dazi «La qualità è premiata»

LO SCENARIO

Nicola Brillo
PADOVA

I dazi di Trump non sembrano per ora aver avuto un contraccolpo eccessivo sulle cantine di Veneto e Friuli Venezia Giulia, che pensano di poter conservare i loro spazi di mercato negli Stati Uniti. Il Nord Est sarà infatti protagonista della seconda edizione di Vinitaly Usa, la manifestazione di Veronafiere-Vinitaly, in programma domani e dopodomani a Chicago. Sono attesi più di 250 espositori italiani tra cantine e consorzi, con un fatturato aggregato di circa 7,2 miliardi. Le regioni maggiormente rappresentate sono il Veneto (oltre 45 tra cantine e consorzi), Friuli-Venezia Giulia (oltre 30 stand) e Sardegna, con enti consortili come Consorzi del Prosecco Doc, di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, della Valpolicella, Custoza, Chiaretto e Bardolino, Lugana, Garda. Sono attesi oltre 1.500 operatori.

Star della manifestazione sarà il prosecco: una bottiglia su tre che varca l'oceano dall'Italia è creata infatti da uva Glera. Il prosecco ha un indice di penetrazione altissimo in tutte le fasce di età, a partire dai millennials (27%) e dal target femminile (6 bevitori su 10). «Quello che conta, non è quanto vino spedisce negli Stati Uniti, ma quanto vi-



Un'immagine della manifestazione dell'anno scorso di Vinitaly Usa, a Chicago

no è venduto dai distributori», spiega Franco Adami, presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, «e su questo punto c'è una certa regolarità nelle vendite. Con i numeri siamo appena sotto a quelli dello scorso anno, ma niente di tragico. Il mercato subirà il vero costo dei dazi dall'inizio del prossimo anno, quando ci saranno i riordini dopo le feste. Il nostro vino è inserito in locali dove c'è più capacità di spesa da parte dei clienti, con i dazi le nostre bottiglie costeranno 4 dollari in più, una cifra sostenibile».

Sembra dunque in grado di affrontare l'effetto dazi il patrimonio tra gli americani e il prosecco, che a 15 anni dalla



Giancarlo Moretti Polegato

ridefinizione della piramide produttiva (Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, Asolo Docg e Prosecco Doc, quest'ultimo pro-



Luca Raccaro

dotto tra Veneto e Fvg) ha incrementato il valore a oltre 500 milioni di dollari (dati Osservatorio Uiv-Vinitaly).

«I primi sei mesi sono stati

più che positivi, anche se ha influito la forte richiesta degli importatori per paura dei dazi annunciati», spiega Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Villa Sandi, «nel terzo trimestre il mercato tiene, con il doc e rosé, che fanno i maggiori volumi, che crescono del 3,7%. Anche con i dazi il prosecco in generale non va fuori mercato, mantiene un prezzo democratico e la sua posizione. Questo rispecchia anche la nostra azienda: stiamo mantenendo i nostri budget negli Stati Uniti. Tutti insieme dobbiamo difendere il prosecco negli Usa e guardare anche ai mercati asiatici».

«Abbiamo riscontrato da subito richieste di sconto ai listini da parte degli importatori, ma l'attività di vendita è proseguita normalmente», dice Innocente Nardi, titolare con i fratelli della casa vitivinicola La Farra a Farra di Soligo, «noi usciamo nel canale Horeca e i consumatori sono pronti a spendere qualcosa in più per un prodotto di qualità, il vino piace ed è ancora richiesto. Quello che sta preoccupando gli importatori Usa è invece la burocrazia, che è aumentata per il pagamento dei dazi, non erano abituati».

La promozione del vino italiano sul mercato a stelle e strisce nasce dalla collaborazione tra Veronafiere con Ita-Italian Trade Agency, Fiere Italiane e la Camera di Commercio italiana americana del Midwest-Chicago. Timori contenuti sui dazi anche dai produttori del Friuli Venezia Giulia. «Il mercato degli Stati Uniti continua ad essere importante per noi, insieme a quello tedesco», assicura Luca Raccaro, presidente del Consorzio del Collio, realtà da 270 produttori su 1.300 ettari vitati, con un export del 40%, «c'è stata una piccola flessione dopo l'applicazione dei dazi, ma nulla di preoccupante. Siamo distribuiti negli Usa in segmenti di fascia media. Il nostro territorio è piccolo, abbiamo destinato tutte le nostre forze a creare un prodotto di qualità e di nicchia, che sta reggendo meglio di altri. E intanto ci stiamo aprendo anche all'Asia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA UDINE

Tecnologie dual use Avviata la mappatura

UDINE

Una ricognizione delle imprese regionali che sviluppano tecnologie potenzialmente a duplice uso, sia civile che militare. L'hanno avviata in collaborazione TEC4I Fvg e Confindustria Udine con l'obiettivo di valorizzare le competenze industriali locali, creare connessioni tra attori del territorio e promuovere opportunità di sviluppo e collaborazione, in linea con le attuali politiche nazionali ed europee di innovazione e sicurezza.

Difesa, aerospazio, sicurezza e innovazione non rappresentano soltanto una risposta a esigenze di protezione e resilienza, ma costituiscono anche una straordinaria opportunità di sviluppo industriale e tecnologico ad alto valore aggiunto. In questo senso, le tecnologie dual use, capaci di trovare applicazioni sia in ambito civile, sia militare, assumono un ruolo centrale: droni, sensoristica avanzata, intelligenza artificiale, cybersecurity, materiali innovativi, sistemi navali e aerospaziali sono soltanto alcuni esempi di soluzioni che richiedono elevati standard qualitativi, competenze specialistiche e forte capacità innovativa. «Le tecnologie dual use aprono prospettive decisive per il nostro sistema produttivo: per le imprese del Fvg — dichiara Dino Feragotto, coordinatore della commissione Innovazione di Confindustria Udine — significa la possibilità di inserirsi in filiere ad alto valore aggiunto, come ad esempio l'aerospazio e defence, dove l'Italia vanta eccellenze riconosciute a livello internazionale. La mappatura è uno strumento utile a far emergere queste competenze e a creare connessioni». —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL RICONOSCIMENTO DEL GAMBERO ROSSO

La Viarte, al Friulano vanno i Tre Bicchieri

PREPOTTO

La Viarte, cantina di Prepotto di proprietà della famiglia Polegato, si è aggiudicata i Tre Bicchieri da parte della Guida Vini d'Italia 2026 del Gambero Rosso per il suo Friulano Liende 2023. Un riconoscimento che assume un valore ancor più significativo considerato che arriva a soli due anni — e tre vendemmie — dall'acquisizione della cantina da

parte della famiglia trevigiana. «Valorizzare queste terre è ciò che ci eravamo prefissi al nostro arrivo a Prepotto — è il commento dell'amministratore delegato de La Viarte, Riccardo Polegato —: oggi possiamo dire che la promessa è stata mantenuta. I Tre Bicchieri al Friulano Liende sono un premio alla nostra filosofia produttiva e un riconoscimento ad un grande lavoro di squadra». —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'azienda di Udine vende in tutto il mondo i suoi sistemi per la raccolta differenziata, che produce ad Ampezzo

Liverpool adotta i bidoncini di Mattiussi

«Per trasportarli servono 100 autotreni»

Riccardo De Toma / UDINE

Sono prodotti interamente da plastica riciclata, made in Friuli al 100% e vengono esportati in 40 Paesi, non soltanto in Europa, ma anche nelle Americhe, dagli Stati Uniti al Cile, e in Oceania. Sono i bidoncini per la differenziata realizzati da Mattiussi Ecologia, azienda udinese di soli quaranta dipendenti che si è imposta come una piccola multinazionale nel campo dei servizi per la raccolta rifiuti e l'economia circolare.

Quartier generale nella Ziu (Zona industriale udinese), il gruppo produce i suoi contenitori ad Ampezzo, dove ha sede la sua controllata Mepla. E lì, nell'alta Carnia, che nascono i contenitori per il porta a porta di città vicine come Udine o Pordenone e di altre centinaia di comuni italiani, per un bacino d'utenza che secondo le stime di Valter Mattiussi, fondatore (nel 1983), proprietario e amministratore delegato, conta circa dieci milioni di famiglie tra l'Italia e l'estero, dove Mattiussi Ecologia realizza circa un terzo del suo

fatturato, grazie anche alle controllate attive nel Regno Unito e in Portogallo.

E proprio dall'estero arriva la novità più importante del 2025, una nuova super commessa che abbraccia l'intera contea di Liverpool, ultima conquista della filiale britannica, che porterà da sola un incremento del volume d'affari stimato tra il 20 e il 25% a fine anno: «Una fornitura di bidoncini per la raccolta dell'umido da consegnare entro marzo 2026: serviranno 100 autotreni che raggiungeranno Liverpool con una spedizione intermodale», rivela Mattiussi. La fidejussoria che il gruppo sta giocando sui mercati esteri non è soltanto quella di 42 anni di esperienza nel settore, «ma anche il valore aggiunto del modello italiano, che sulla differenziata è all'avanguardia in Europa e viene copiato, in particolare nel porta a porta, che consente di raggiungere livelli di riciclaggio superiori all'80%», spiega ancora l'amministratore delegato.

Di suo Mattiussi Ecologia ci ha messo gli investimenti



I bidoni per la raccolta differenziata realizzati da Mattiussi per Parigi

in innovazione, l'attenzione alle soluzioni tecniche (contenitori impilabili, attacchi per la raccolta meccanizzata, sistemi anti-randagismo), al design, allo studio di soluzioni pensate su misura anche per i diversi contesti di raccolta. A spingere sui fattu-

rati anche la crescita della differenziata e per i temi dell'economia circolare.

«La sensibilità e la consapevolezza sempre più diffusa su questi temi sono una spinta alla crescita e anche all'innovazione, oltre che a creare contenitori capaci di diffe-



Valter Mattiussi

renziarsi anche per l'estetica. È grazie a tutto questo che in questi anni siamo sempre cresciuti e non ci siamo mai fermati, nemmeno nel pieno del Covid, sull'onda di una domanda che oggi non è legata soltanto agli appalti dal pubblico, ma anche nel privato, perché è in continua espansione il numero di aziende, centri commerciali, uffici e grandi comunità che chiedono soluzioni per la gestione autonoma della raccolta differenziata».

Se il core business resta quello dei bidoncini domestici per il porta a porta, le sfide sono anche altre. «Il futuro è un sistema misto, un sistema integrato che non può essere basato su una soluzione unica per tutte le realtà. Dove il porta a porta è meno praticabile, bisogna puntare su contenitori a conferimento volontario non impattanti sui contesti urbani, penso in particolare ai centri storici, per le aree più remote a cassonetti con sistemi di rilevamento con verifica da remoto, per ottimizzare i giri di raccolta», continua Mattiussi. «Queste risposte sono necessarie anche per far fronte alla scarsità di manodopera con cui deve fare i conti il sistema porta a porta. La sfida è integrare le utenze a seconda della località, della tipologia di raccolta, della popolazione residente, delle caratteristiche del tessuto economico e produttivo, puntando a ottimizzare non soltanto i costi, ma anche la qualità del riciclo e i suoi proventi. Da qui i nostri investimenti anche sui sistemi di raccolta di rifiuti, che sono nocivi se dispersi nell'ambiente o gettati nel residuo secco, ma al tempo stesso hanno grande potenzialità di riciclo come i Raee (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ndr), le pile esauste o le stesse sigarette elettroniche, che possono diventare materie prime molto pregiate se vengono correttamente conferite e recuperate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA DI COMMERCIO

Finanza per imprese, due incontri a Udine

La finanza moderna come bussola per le imprese, tra scenari europei e globali che cambiano con rapidità e nuove sfide che attraversano mercati e settori produttivi. Sarà un'occasione importante per le imprese friulane quella data da due prossimi seminari organizzati dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine con l'intervento di Marco Martella, economista e già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia.

Il primo appuntamento è in programma martedì alle 11 nella sede camerale di Udine in piazza Venerio. Qui Martella accompagnerà imprenditori e professionisti in un approfondimento sui principi e gli strumenti della finanza moderna applicati alla gestione del portafoglio, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese.

Il ciclo proseguirà mercoledì 30 ottobre con un appuntamento dedicato all'analisi degli scenari europei e globali come guida per le decisioni di investimento delle imprese. Anche in questo caso Martella metterà a disposizione la sua esperienza per aiutare gli operatori a distinguere fenomeni e tendenze, cogliendo le chiavi di lettura necessarie per restare competitivi. —

Mps ha depositato i 12 nomi per il cda di Piazzetta Cuccia. Fuori dalla rosa l'ad di Illy Scocchia. Confermato Vittorio Grilli per la presidenza. Nell'elenco l'ex di Sky Zappia e l'ad di Italgas Gallo

Mediobanca, chiusa la lista Melzi d'Eril lascia Anima

IL PUNTO

Luigi Dell'Olio / MILANO

Alla fine Cristina Scocchia è rimasta fuori. L'amministratore delegato di Illycaffè, nonché membro del cda di Essilux (gruppo Delfin), non è stata inserita nella lista di Mps per la nuova Mediobanca. Si tratta della sola sorpresa rispetto ai nomi circolati alla vigilia, per altro solo parziale dato che la manager della società triestina era tra i papabili, ma non certo tra le certezze della nuova stanza dei bottoni dell'investment bank milanese.

Come ampiamente previsto, la guida operativa sarà affidata ad Alessandro Melzi d'Eril, che nel primo pomeriggio di ieri ha comunicato le proprie dimissioni dalle cariche di amministratore delegato e direttore generale di Anima, società di gestione del risparmio da poco entrata a far parte del gruppo Banco Bpm. Nato 50 anni fa a Milano da una famiglia aristocratica, Melzi d'Eril entrerà ufficialmente in carica il 29 ottobre, all'indomani dell'assemblea chiamata ad approvare il nuovo board, con l'in-



Vittorio Grilli

I nuovi vertici entreranno in carica il 29 ottobre dopo l'assemblea

carico di guidare l'istituto nella nuova stagione targata Mps.

Con il ceo dell'istituto sene, Luigi Lovaglio, chiamato da subito ad affrontare il delisting (il flottante è sceso al 13,7% e l'operazione dovrebbe completarsi nel giro di qualche mese) e la successiva fusione, che richiederà una serie di passaggi, tra cui la condivisione del business



La sede di Mediobanca in piazzetta Cuccia

plan con la Banca centrale europea. Mps ha, inoltre, manifestato l'intenzione di non fermarsi con questa fusione, esplorando nuove operazioni di consolidamento nel settore bancario italiano. Qualcosa in più potrebbe emergere nel corso dell'audizione al Senato da parte di Luigi Lovaglio, in calendario giovedì 9 ottobre. È probabile, in particolare, che gli venga posta

qualche domanda in merito a possibili alleanze con Banco Bpm (altro istituto, come i vertici di Mps, con sponde nel governo Meloni), in ottica di creazione del terzo polo bancario nazionale dopo Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Tornando alla nuova Mediobanca, alla presidenza un'altra conferma dei rumors circolati nei giorni scorsi, con l'arrivo di Vittorio Grilli,

ex ministro del Tesoro e presidente per l'Europa di Jp Morgan. Il suo compito sarà soprattutto di garante presso i grandi investitori e stakeholder internazionali, che anche all'ultima assemblea si sono schierati al fianco di Alberto Nagel, uscito sconfitto per il peso dei soci italiani guidati dal duo Delfin-Caltagirone. E l'impronta delle due famiglie imprenditoriali si fa sentire anche negli altri nomi della lista Mps, a cominciare da Sandro Panizza, unico membro non dimissionario del cda uscente e già in lista dal 2023 per conto di Delfin. Da segnalare anche l'ingresso nel cda di Andrea Zappia, ex ad di Sky per l'Europa e membro del cda di Essilux.

Un altro uomo di fiducia della holding che fa capo alla famiglia Del Vecchio è Massimo Lapucci, ex segretario della Fondazione Crt e già in lista (ma non eletto) con Delfin per il cda Mediobanca, due anni fa. Mentre sono considerati più vicini all'imprenditore romano due nomi tratti dalla lista di Caltagirone per il cda Generali, sei mesi fa: l'ex vice direttore generale della Consob, Tiziana Tognola, e la componente del collegio sindacale di Acea e di Snam, Ines Gandini. Così come Paolo Gallo, amministratore delegato di Italgas con trascorsi in Acea e Grandi Stazioni, società partecipate da Caltagirone. Completano Giuseppe Matteo Masoni, Federica Minozzi (a capo dell'omonimo gruppo di ceramiche, storico azionista di Piazzetta Cuccia), Donatella Vernisi e Silvia Fissi, queste ultime due manager del Montepaschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Fantinel

Marco Fantinel, ceo del gruppo vinicolo Fantinel, sul tema dazi americani: «Le preoccupazioni si stanno alleggerendo, al momento non ci sono cali significativi nelle esportazioni».



Rossella Ronzat

Tra le sfide del presente Rossella Ronzat, presidente della società Errezeta, indica «la difficoltà a trovare meccanici qualificati. Per questo dobbiamo valorizzare i nostri giovani».



Fabio Marescutti

Fabio Marescutti, titolare del Salumificio Marescutti ha spiegato che la qualità paga: «Cresciamo annualmente solo grazie al passaparola, la tradizione è sempre richiesta».

Le nostre iniziative

L'evento Best Performer organizzato dal Gruppo Nem a Palazzo Tadeo ha messo in luce le migliori realtà produttive dell'area. Ma reperire il personale è un problema trasversale

Spilimbergo, l'orgoglio delle piccole imprese «Efficienti, innovative e legate al territorio»

DAVIDE FRANCESCUTTI

Focus sulle 100 migliori imprese dello Spilimberghese ieri sera al Palazzo Tadea della città del mosaico, grazie al nuovo appuntamento della serie autunnale del format Best Performer, promosso dal gruppo editoriale Nem - che pubblica il *Messaggero Veneto* e altri cinque quotidiani - insieme a Italy Post.

L'appuntamento si è aperto con i saluti del sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli - che ha sottolineato la lunga tradizione economica e artigianale della cittadina - e di Gilberto Noacco, direttore generale dell'istituto di credito partner di questa tappa, CrediFriuli. Noacco ha ricordato come proprio a Spilimbergo è stata aperta la prima filiale della Destra Tagliamento della banca, «dove stiamo seminando per vedere crescere i frutti, come cultura agricola comanda».

Spazio poi ai panel condotti dal giornalista dei quotidiani del gruppo Nem, Maurizio Cescon. Il talk «Le sfide delle imprese» ha visto Fabio Cusan, legale rappresentante di Friulviaggi, raccontare di come

«siamo cresciuti da un solo autobus alla flotta di 20 mezzi attuali. Trovare autisti è la vera sfida, oggi che ci siamo consolidati». Marcello Cesaratto, amministratore unico di Globart, ha spiegato come l'azienda di rilevazione topografica punti sull'innovazione: «Con gli scanner Lidar sviluppiamo gemelli digitali della realtà: sono ora fondamentali per progettare e gestire opere». Maurizio Quas amministratore unico dell'omonima azienda di lavorazione metalli ha raccontato di come sia riu-

scito a superare la concorrenza della Cina «producendo un display per un cliente in cinque minuti invece di 30. Quando c'è meno lavoro investiamo sulla robotizzazione».

Renato Sala è il legale rappresentante di Sistema Ufficio, azienda che ha «gestito e superato le varie rivoluzioni digitali dal 1992 a oggi» mentre Werther Zuliani, socio della Liquoreria Friulana, ha portato l'esempio vincente del segmento private label, con liquori ed etichette personalizzati per le loro aziende clienti:

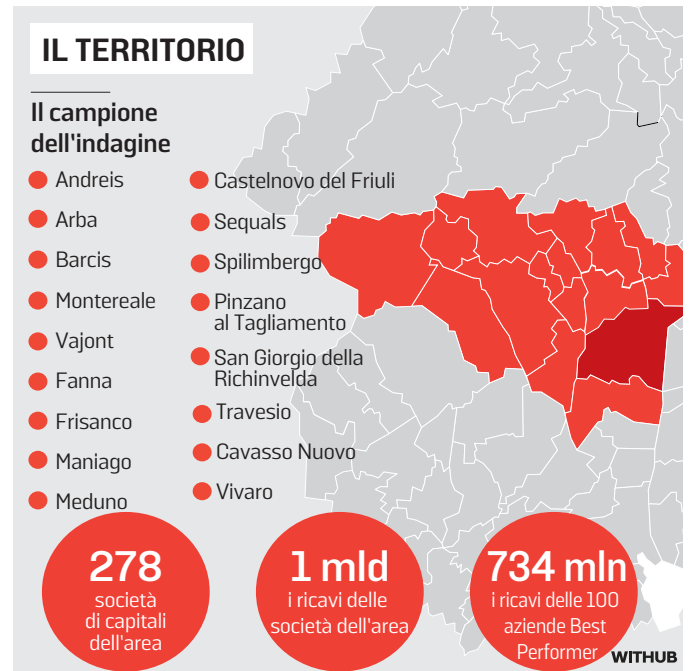
«Prodotti sempre più richiesti».

In «Continuare a crescere» Guendalina D'Andrea, membro del cda di C.M.R. (grandi strutture metalliche) ha spiegato come a volte più del prezzo contino «efficienza e velocità: i clienti chiedono questo». Federico Lenarduzzi, ceo di Fermat Design, ha dato una dimensione di come può essere veloce lo sviluppo: «Dal 2015 al 2023 - ha raccontato - siamo cresciuti di sette volte con i software digitali per studi d'architettura e design personalizzati. La sfida di oggi? Rispondere in maniera articolata a domande sempre più difficili».

Mosaico e food sono da sempre fiori all'occhiello della zona. Fabrizio Trvisanutto, amministratore delegato Trvisanutto Mosaics ha raccontato le opere d'arte che hanno realizzato in cantieri dagli Usa fino in Thailandia: «Lavoriamo solo con l'estero e nelle nostre maestranze abbiamo i migliori 30 artigiani del mondo. Le nostre opere ci fanno pubblicità diretta». Fabio Marescutti, titolare dell'omonimo salumificio ha unito tradizione e innovazione grazie alla moderna struttura a livello tecnologico.



I saluti iniziali di Gilberto Noacco, direttore generale di CrediFriuli



Il sindaco Sarcinelli:
«Abbiamo una lunga tradizione economica e artigianale»

Noacco, CrediFriuli:
«L'agricoltura insegna, chi semina raccoglie i frutti»

ECOMISTRAL

Rifiuti non separabili: ecco come smaltirli

Una realtà altamente specializzata nel settore dei rifiuti non differenziabili, con grande attenzione al loro smaltimento. Un'azienda che punta sul valore aggiunto della propria forza lavoro, attraverso politiche di welfare rivolte all'equilibrio tra occupazione e vita quotidiana. Questa in sintesi è EcoMistral, la società con sede a Spilimbergo del Gruppo EcoEridania. Nata negli anni '90 con la partecipazione del Comune spilimber-

ghese, è ora punto di riferimento per il rifiuto non più separabile. «Si tratta - spiega l'ad Gianni Gallozzi - di materiali non più differenziabili e che hanno come ultima destinazione la discarica, una soluzione che però non è ecologicamente sostenibile. Invece noi con il nostro impianto, che nel 2024 ha ottenuto il rinnovo dell'Autorizzazione integrale ambientale, li smaltiamo tramite combustione e riciclo virtuoso delle ceneri,

producendo energia elettrica che utilizziamo sia per il nostro impianto sia per immetterla nella rete a vantaggio di tutti».

La collocazione nello Spilimberghese è strategica per essere punto di riferimento di una serie di aziende non solo regionali, ma anche del Veneto. Dal punto di vista occupazionale si soffre nella ricerca di figure specializzate, come del resto in tutto il territorio italiano. «Per questo - conclude l'ad - puntiamo a essere una realtà attrattiva per chi decide di lavorare con noi. Tutti i dipendenti godono del nostro welfare aziendale e ove necessario seguono corsi specialistici qualificanti, l'azienda offre un concreto supporto alle neo mamme come



Gianni Gallozzi

il pagamento dell'asilo nido aziendale. L'obiettivo è di attrarre anche sempre più persone giovani nella nostra realtà, perché crediamo nel polo di Spilimbergo, dove siamo disposti a investire». —

D.F.

CMR

Nuova sede e welfare per essere protagonisti

Un nuovo capitolo si è aperto per Cmr Srl, specializzata nella realizzazione e posa in opera di strutture in carpenteria metallica: la moderna sede centrale nella zona industriale del Cosa a Spilimbergo, appena realizzata, rappresenta non solo un investimento produttivo, ma anche a favore del benessere dei lavoratori, grazie agli spazi a loro dedicati.

Fondata da Vitale D'Andrea, ancora attivo in azien-

da, con altri soci nel 1987, vede ora come amministratori dal 2023 la figlia Guendalina insieme al socio Egon Degan. Il fatturato è attorno ai 6 milioni di euro e i clienti sono i grandi gruppi industriali attivi in Friuli Venezia Giulia. Altre sedi sono a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda e a Vivaro nella zona industriale. Una quarantina tra dipendenti e collaboratori, compresa una componente femminile che segue sia la



Federico Lenarduzzi

«Per continuare a crescere dobbiamo essere come il surfista - osserva Federico Lenarduzzi, amministratore delegato Fermat Design - : anticipare le esigenze dei clienti come si fa con le onde».



Fabio Cusan

Fabio Cusan, legale rappresentante di Friulviaggi, ha indicato come «ora che abbiamo ottenuto la dimensione ottimale c'è la sfida di mantenere tali numeri. Il reperimento del personale è un tema da affrontare».



Marcello Cesaratto

Marcello Cesaratto amministratore unico di Globart, società di rilevazione topografica, ha raccontato il suo sguardo al futuro: «Stiamo allenando la nostra Ai aziendale con due persone dedicate».



Nella foto a sinistra (Foto Petrussi), a partire da sinistra, Fabrizio Trivisanutto, ad Trivisanutto Mosaics, Rossana Ronzat, presidente di Errezeta, Fabio Marescutti, titolare del salumificio Marescutti, Guendalina D'Andrea, consigliere Cmr e Federico Lenarduzzi, ad Fermat Design. Nella foto a destra, sempre da sinistra, Werther Zuliani, Liquoreria Friulana, Renato Sala di Sistema Ufficio, Maurizio Quas, ad di Quas, Fabio Cusan, legale rappresentante di Friulviaggi e Marcello Cesaratto di Globart; nella foto in basso, Gianni Gallozzi, ad Ecomistral, Marco Fantinel, ad Vini Fantinel, Gianfranco Bisaro, presidente gruppo Bisaro e Leonardo Balconi, responsabile area finanza CrediFriuli.



co e sanitario che abbiamo realizzato e al cui interno c'è sala di affinità per i salumi in mattoni, la quale ricrea le condizioni microambientali della cantina friulana tradizionale. Fondamentale per crescere anche la scelta di materie prime di qualità». Nel settore auto Rossella Ronzat (presidente di Errezeta) ha delineato che per crescere sia necessario «fornire a chiunque un mezzo, da utilitarie a prodotti di lusso. Fondamentale il rapporto con case d'auto e ridurre i costi, visto che la marginalità nel settore è sempre minore».

Panel finale sul tema «Competere nei mercati nell'era dell'incertezza». Leonardo Balconi, responsabile area finanza di CrediFriuli ha raccontato come la sua banca abbia una massa amministrata superiore a 3,6 miliardi di euro (+9,4% su giugno 2024) il cui 33% dedicata alle imprese. «Occhio ai tassi - ha detto, raccontando le dinamiche del prossimo futuro - anche se non immaginiamo grossi scosta-

menti per il 2026». Gianfranco Bisaro, fondatore del Gruppo Bisaro G&B (settore enologico) ha ricordato come sia fondamentale «saper venderci bene e dare valore al made in Italy, che giocherà a produrre e investire in Italia».

«Il valore dei nostri vini - ha aggiunto Marco Fantinel ceo del Gruppo Vinicolo Fantinel - è apprezzato in 95 Paesi, anche in quelli dove storicamente si beve meno. Ristoranti, compagnie navali e aeree sono il cuore del nostro export e sto vedendo meno preoccupazione per i dazi: per noi il bicchiere è mezzo pieno». Un'incertezza trasversale ai vari settori produttivi è quello del reperimento e mantenimento dei lavoratori qualificati: in EcoMistral, come raccontato dall'amministratore delegato Gianni Gallozzi, puntano su welfare e un concreto supporto alle neo mamme. «L'Ai arriverà - ha concluso - ma per il momento per noi è ancora fondamentale la persona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parte amministrativa che quella produttiva. «Questa è la nostra squadra - sottolinea Guendalina D'Andrea - sulla quale abbiamo deciso di investire, anche attraverso una serie di bonus aziendali di welfare spendibili sul territorio. Nella nuova sede inoltre sono stati creati spazi per mensa, spogliatoi, servizi e nuovi uffici. Ora grazie agli investimenti rispondiamo alle sfide del mercato, che non permettono mai di fermarsi: dobbiamo essere sempre sul pezzo, arrivare prima degli altri e dare il meglio di noi stessi».

La collocazione nello Spilimberghese è strategica. «La nuova sede - conclude l'amministratrice - ha notevoli vantaggi, sia in termini di produttività, visto che gli spa-



Guendalina D'Andrea

zi operativi sono più ampi - infatti disponiamo di 10 mila metri quadri coperti e 20 mila scoperti - che di migliore viabilità, con la superstrada Cimpello-Sequals ad appena 5 minuti». —

D.F.

GRUPPO BISARO

Sistemi d'avanguardia per il mondo del vino

Una costante e appassionata ricerca dell'innovazione nel mondo del vino, con soluzioni moderne al servizio delle cantine, ma senza mai dimenticare che il lavoro è fatto per il benessere delle comunità. Questa la mission del Gruppo Bisaro, di cui è fondatore e amministratore unico Gianfranco Bisaro.

Enologo in una delle zone principali della viticoltura friulana, quella di San Giorgio della Richinvelda, prima

nel 1985 con la G&B Srl (biotecnologie e sistemi fisici, in contrapposizione all'uso della chimica, nella produzione del vino) e poi nel 1992 con la Sifa Srl (progettazione, produzione e assistenza degli impianti enologici) ha rivoluzionato la produzione. «Il tutto grazie a un lavoro continuo di sviluppo dei miei brevetti - racconta l'imprenditore - come per esempio nel 2016 quando abbiamo messo a punto un nuovo sistema di brillan-

tatura dei vini e della birra, sostituendo con le membrane di microfiltrazione l'uso di farine fossili e cartoni filtranti. O come la recente realizzazione della Cantina Intelligente, una piattaforma web in grado di gestire i dati raccolti da sensori posizionati nelle macchine e nelle linee di produzione. Gestisce inoltre la logistica di fornitura con magazzini virtuali e il controllo analitico dei punti critici». Il gruppo fattura oltre 11 milioni di euro. Sostiene importanti iniziative culturali e collabora con università e scuole locali. «Perché il fare impresa - conclude Bisaro - deve unire alla convenienza economica anche i concetti di valore sociale e di qualità di vita, mettendo al centro l'uomo. Fare l'im-



Gianfranco Bisaro

prenditore non vuol dire "prendere" ma invece "pensare" al benessere della società in cui si opera e vive. Per questo con il nostro operato vogliamo essere un germe di sviluppo del territorio». —

D.F.

ilNordEst.Eventi

SABATO 4 OTTOBRE

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.

Friuli Venezia Giulia

A Gorizia una giornata di lavori organizzata da Legacoop
«Serve una vera politica industriale per costruire comunità più coese»

La sollecitazione delle imprese sociali «Il Paese investa nella cooperazione»



L'intervento di Pedreño durante i lavori di ieri a Gorizia

L'EVENTO

«In un momento segnato da guerre e tensioni globali, vogliamo lanciare da qui un messaggio di pace e responsabilità. L'economia sociale non è un settore residuale, ma un modo diverso di fare impresa mettendo al centro le persone». Così la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig ha aperto ieri a Gorizia una giornata interamente dedicata all'economia sociale. Un mondo animato da attività economiche e sociali che, attraverso enti come cooperative, fondazioni, associazioni e imprese sociali, pone al centro il benessere delle persone e delle comunità piuttosto che la mas-

Gamberini:
«La programmazione può diventare motore di sviluppo»

simizzazione del profitto. Raccolti a Palazzo De Bassa, infatti, si sono confrontati rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, delle cooperative e ospiti internazionali sul tema «Economia sociale negli ecosistemi regionali: twin transition e sviluppo di comunità», un appuntamento promosso da Legacoop Fvg nell'ambito del progetto Edih-Pai in collaborazione con Diesis Network e Legacoop Lombardia.

«INCLUSIONE E SFIDE PER IL FUTURO»

Ai saluti istituzionali hanno preso parte il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, Erik Masten in rappresentanza della Giunta della Camera di Commercio Venezia Giulia ed Elena D'Orlando come delegata del rettore dell'Università di Udine. «L'economia sociale è un tema centrale ancor di più se incluso nel 2025, anno in cui Gorizia e Nova Gorica sono capitale europea della cultura», ha affermato Ziberna, sottolineando come «mettere al centro la persona, la solidarietà e l'inclusione significhi costruire una comunità più forte e pronta alle sfide del futuro».

COESIONE E COOPERAZIONE

«L'economia sociale non si li-

mita a produrre valore: lo redistribuisce e lo trasforma in benessere collettivo. Per questo – ha sottolineato da parte sua il presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini – investire nella cooperazione significa fare una vera politica industriale, capace non solo di aumentare la

competitività del Paese, ma anche di costruire comunità più coese. Troppo spesso si associa l'economia sociale alla sola cooperazione sociale, mentre tutto il mondo, ne fa parte a pieno titolo. Oggi abbiamo visto esempi concreti di come, quando le politiche pubbliche incontrano una

programmazione intelligente, la cooperazione diventa motore di sviluppo per interi territori».

ASSE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Uno dei momenti più attesi, moderato da Attilio Dadda, presidente di Legacoop Lombardia, è stato il confronto

dedicato al «caso Torino». Raffaella Scalisi, strategic advisor Torino social impact, e la consigliera metropolitana Sonia Cambursano hanno illustrato nel dettaglio il Torino Social Impact, una piattaforma e un ecosistema di oltre 300 soggetti pubblici e privati che collaborano per

rafforzare l'imprenditoria e la finanza ad impatto sociale sul territorio torinese e non solo, promuovendo soluzioni sostenibili a bisogni sociali attraverso la condivisione di idee, progetti e risorse. La missione è fare di Torino un luogo d'eccellenza per l'economia di impatto, con attività come la promozione della valutazione di impatto sociale, la creazione di mercati dedicati ai progetti sociali e il supporto alla digitalizzazione del settore. Dimitri Buzio, presidente Legacoop Piemonte, da parte sua ha lanciato in questo senso una sfida: «Stiamo lavorando per portare a Torino la prima borsa valori dell'economia sociale. Sarebbe un passo decisivo per consolidare questo modello come pilastro della poli-



Una parte del pubblico e degli addetti ai lavori che hanno partecipato all'incontro ospitato nella sede camerale di palazzo De Bassa a Gorizia

JUAN ANTONIO PEDREÑO (CEPES)

«L'Europa riscopra le sue origini Le persone tornino al centro»

Momento centrale della mattinata, aperta dall'intervento in streaming di Anastasia Costantini, membro della Direzione generale per l'occupazione e nella costruzione di un mondo più sociale in cui le persone siano davvero al centro». Da qui l'auspicio per il futuro. «Credo che ci troviamo ora – ha proseguito – in un momento strategico per poter parlare in Europa di economia sociale, sempre stata, ovvero una potenza nella governance democratica, nella coesione sociale, nel sostegno all'occupazione inclusiva e nella costruzione di un mondo più sociale in cui le persone siano davvero al centro». Da qui l'auspicio per il futuro. «Credo che ci troviamo ora – ha proseguito – in un momento strategico per poter parlare in Europa di economia sociale, sempre stata, ovvero una potenza nella governance democratica, nella coesione sociale, nel sostegno all'occupazione inclusiva e nella costruzione di un mondo più sociale in cui le persone siano davvero al centro».



Juan Antonio Pedreño

per trasformarla, come ha dichiarato l'Unione Europea, nel futuro dell'Europa stessa. Questo è il momento, e penso che l'incontro di oggi rappresenti un'occasione importante per ragionare proprio sull'economia sociale e sulla sua importanza».

MICHELA VOGRIG (LEGACOOP)

«Messaggio di responsabilità Non siamo un settore residuale»

«L'economia sociale è chiamata a essere protagonista della doppia transizione verde e digitale, ma anche a rafforzare i legami di comunità – ha sottolineato la presidente di Legacoop Friuli Venezia Giulia Michela Vogrig. Con questo convegno abbiamo dunque voluto dare spazio al dialogo tra esperienze locali e internazionali, convinti che la cooperazione possa essere una risposta concreta alle sfide che riguardano il futuro dei territori». «In un momento segnato da guerre e tensioni globali, vogliamo lanciare da qui un messaggio di pace e responsabilità. L'economia sociale non è un



Michela Vogrig

settore residuale, ma un modo diverso di fare impresa mettendo al centro le persone. Siamo parte del sistema produttivo, ma con una missione più ampia: tenere insieme sviluppo e coesione». «L'economia sociale è un tema centrale ancor di più se incluso nel 2025, anno in cui Gorizia e Nova Gorica sono capitale europea della cultura», ha affermato il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, sottolineando come «mettere al centro la persona, la solidarietà e l'inclusione significhi costruire una comunità più forte e pronta alle sfide del futuro», ha aggiunto il primo cittadino goriziano.

Torino al lavoro per ospitare la prima borsa valori dell'economia sociale

tica industriale nazionale».

UN LABORATORIO PERMANENTE

Il confronto pomeridiano ha portato sul tavolo esperienze legate alle comunità energetiche rinnovabili, alle piattaforme digitali per l'agroalimentare e ai progetti di gestione condivisa dei dati, confermando la volontà di costruire reti operative tra territori, imprese e istituzioni. Moderati da Luca Pastorelli, presidente di Diesis Network, al tavolo dei relatori, ognuno a raccontare la propria esperienza come modello da prendere a esempio, si sono alternati Patricia Martínez Sáez del Rural Pact Coordination Group (Commissione Europea) sul ruolo del Rural Pact; Giorgio Nanni, responsabile Ambiente di Legacoop Nazionale, Piero Mauro Zanin, direttore di Fvg Energia, Laura Feijóo García (Ecoo Energía Ciudadana S. Coop), Ennio Pittino, presidente della cooperativa Secab, Martina Gallizia, sindaco del Comune di Moggi Udinese, Mauro Guarini, vicepresidente della Cooperativa Part-Energy e Massimo Moretuzzo della Cooperativa Agricola di Comunità Des Friùl di Mieç. —

R. ME.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	2.742	10,25	2.669	2.699	-18,70	-
A						
AZA	2.233	0,68	2.221	2.238	3,08	6.918,71
Abb Ltd	62,8	0,71	62,72	64,04	23,33	-
Abbvie	201	-0,74	202,5	202,5	21,77	-
Abitare in	2.845	-0,18	2.815	2,9	-32,06	76,07
Accenture Plc	211,2	1,42	210,05	210,25	-18,67	-
Acea	20,22	0,60	20,08	20,36	8,02	4.278,88
Acinque	2,18	-0,91	2,18	2,18	8,44	434,16
Acm Research Inc-Class A	35,81	-3,76	35,58	37,49	107,57	-
Acs Actividades Cons./ Servi	70,1	0,50	70,25	70,25	46,13	-
Adidas	187,75	0,54	186,55	187,55	-24,01	-
Adobe	297,3	0,27	296,35	302	-30,42	-
Advanced Micro Devic	143,62	-0,28	142,32	146,8	20,24	-
Aedes	0,217	-2,69	0,215	0,225	37,62	7,24
Aeffe	0,253	-43,34	0,253	0,443,5	-47,87	48,33
Apollvin Corp	582,2	-0,61	579,3	593	161,39	-
Aquafil	1,93	3,10	1,878	1,93	32,24	138,55
Arista Networks	126,74	3,29	123,82	123,86	94,88	-
Ariston Holding	4,134	-0,14	4,056	4,182	21,22	523,32
Asciopave	3,04	0,66	3,02	3,05	10,06	709,44
Asmip	879,5	0,19	865	883,6	28,75	-
Ast Spacemobile Inc	57,5	6,48	55	59	131,91	-
At&T	23,02	-0,35	23,065	23,17	7,93	-
Atlasian Corp	127,18	-1,69	129,76	129,76	-34,57	-
Autostrade M.	2,81	-	2,81	2,81	798	12,27
Avio	54,6	1,68	53,3	58,7	280,79	1443,52
Axa	40,38	-0,49	40,2	40,7	19,21	-
Axcelis Technologies Inc	77,16	-3,36	80,82	80,82	88,63	-
Axon Ent	610,4	-	611	611	18,81	-
Azimut H.	33,08	1,22	32,81	33,32	37,83	4.722,88
B						
B&C Speakers	16,4	-	16,35	16,5	-2,37	180,69
B. Cucinelli	91,3	1,42	90,3	91,84	-12,48	6.293,54
B. Desio	7,73	1,71	7,6	7,81	15,39	1.037,56
B. Generali	48,02	1,01	47,56	48,48	5,99	5.556,65
B. Ifis	2,28	1,24	2,256	2,3	7,03	1.393,21
B. Profilo	0,1675	0,30	0,1675	0,171	-9,55	114,14
B.Co Santander	8,888	2,41	8,744	8,888	101,26	141.708,99
B.F.	4,25	0,47	4,18	4,25	-3,12	1.104,05
B.P. Sondrio	13,615	0,37	13,565	13,79	68,55	6.204,20
Baill Corp	42,38	-	43	43	10,06	-
Banca Mediolanum	17,05	0,83	16,91	17,23	47,96	12.842,10
Banca Sistema	1,592	1,92	1,568	1,616	25,15	126,22
Banco BPM	12,815	1,46	12,68	12,925	63,14	19.270,66
Banco De Sabadell	3,328	2,31	3,31	3,359	74,32	-
Bank Of America	43,085	0,36	43,095	43,265	1,77	-
Bankinter	14,31	-	13,505	13,8	37,09	-
Basf	44,34	1,91	43,85	44,31	2,22	-
Buzzi	46,24	-0,77	45,8	47,08	31,40	9.011,45
C						
C3Ai Inc	15,864	3,07	15,8	15,8	-54,58	-
Cairn Comm.	2,84	0,71	2,81	2,87	15,36	377,79
Calfeiff	0,89	0,91	0,876	0,898	21,84	13,73
Cal-Maine Foods Inc	79,66	1,19	79,68	80,9	-1,38	-
Caltagirone	8,42	-0,24	8,42	8,6	32,20	1.027,28
Caltagirone Ed.	1,8	-0,55	1,78	1,8	30,02	224,89
Campari	5,64	3,30	5,44	5,672	-9,54	6.729,15
Cardinal Health	134,1	-0,63	133,55	135,85	13,21	-
Carl Industries	23	0,66	22,75	23,25	22,29	2.545,07
Carli Zeiss Meditec	45,14	3,20	44,66	45,3	-3,45	-
Carvana Co	328,5	-2,52	331,05	337,6	68,91	-
Caterpillar	426	2,53	418	429	16,42	-
Cdw Corp/De	136,85	-	133,25	133,25	148	-
Celenece Corp	37,82	-	38,91	38,91	2,40	-
Cellularline	2,87	0,35	2,75	2,9	21,62	61,52
Commerzbank	32,06	-0,71	32	33,14	109,57	-
Constellation Brands	120,35	0,25	119,5	120,35	-43,78	-
Continental	58,48	1,00	58,2	58,6	-10,36	-
Corteva Inc	53,68	-0,74	53,76	53,76	-146	-
Costco Wholesale	777	-0,70	777,7	777,7	-12,87	-
Credem	13,9	1,91	13,6	13,96	26,55	4.671,62
Credit Agricole	16,915	-0,29	16,805	17,105	23,95	-
Crowdstrike Hold	419,1	-1,47	422,65	426	28,08	-
Csp Int.	0,325	5,18	0,305	0,327	-4,32	12,06
Cvs Health	66,91	1,67	66,17	66,85	52,47	-
Cy4Gate	5,62	6,44	5,28	5,76	6,73	124,14
Cytokinetics Inc	48,8	2,09	48,8	48,8	38,29	-
D						
Daimler Truck Hd	35,99	1,75	35,84	35,9	-5,65	-
Daimlerchrysler	55,37	0,65	55,17	55,44	2,13	-
D'Amico	4,39	1,48	4,318	4,41	7,87	538,87
Danaher	184	149	181,5	181,5	-18,57	-
Daniell	46,05	2,33	45,35	46,05	85,38	1.825,15
Daniell r nc	32,16	0,56	31,9	32,46	66,06	1.281,61
Digital Turbine Inc	5,14	-4,21	5,266	5,266	82,71	-
Digital Value	32,45	0,83	32,1	33,75	27,29	326,16
doValve	3,13	2,22	3,068	3,134	112,70	583,27
Dow	20,2	1,00	20,3	20,5	-48,42	-
Dr Horton Inc	147,94	-	145,28	145,68	31,42	-
Draftkings Inc-Cl A	30,515	1,28	29,92	30,915	1,25	-
Dupont De Nemours	68,58	-	68,6	69,38	-11,3	-
D-Wave Quantum Inc	27,95	13,62	25,54	28,14	261,21	-
E						
E.On	16,095	0,75	15,99	15,99	42,26	-
E.P.H.	0,102	0,49	0,1015	0,105	-20,85	0,41
Echostar Corp-A	67	-	63,5	66	227,41	-
Edison Intc	47,19	2,10	47,08	47,08	-10,08	-
Edison r nc	2,485	0,61	2,46	2,535	33,53	269,56
Eems	0,168	-	0,1665	0,17	-8,92	2,10
ELEn	11,71	2,45	11,31	11,71	-1,71	915,13
Elevance Health	302,3	-	289,4	295,7	-31,07	-
Eli Lilly & Company	711,1	1,69	698,4	718,3	-5,86	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Elica	1,76	-0,56	1,735	1,765	4,69	117,72
Emak	10,34	1,77	1,01	10,36	13,42	165,22
Emerson Electric	114,92	-	113,28	113,28	-3,83	-
Enav	4,316	-0,23	4,314	4,36	5,78	2.340,09
Endesa	27,69	1,43	27,54	27,54	33,55	-
Enel	8,208	0,63	8,157	8,228	18,12	82.624,61
Enervit	4,36	1,40	4,24	4,44	32,89	76,39
Eni	14,906	0,20	14,868	14,932	14,27	46.916,60
Enovix Corp	10,274	0,20	9,961	10,18	86,00	-
Entergy Corp	81,5	-	79	79	5,37	-
Eqt Ab	29,87	-0,80	31,6	31,6	7,66	-
Equita Group	5,63	-	5,6	5,74	38,69	296,36
Erq	21,98	0,82	21,54	21,98	10,06	3.256,83
Esprinet	6,13	1,83	5,99	6,15	39,36	303,25
Essilorluxottica	282	0,57	280	284,2	19,17	-
Estee Lauder Companies	75,6	0,27	75,2	75,4	3,94	-
Eukedos	0,75	4,80	0,75	0,75	-11,73	16,26
Eurocommercial Prop.	27	0,19	27	27	19,48	14,78,77
EuroGroup Laminations	3,52	-0,28	3,498	3,544	26,66	330,38
Eurotech	1,13	9,71	1,026	1,138	36,35	40,52
Evolution Ab	68,92	0,47	66	70	37,48	-
Evonik Industries	14,95	-	14,88	14,88	-9,67	-
Evotec	6,718	1,88	6,622	6,7	-19,41	-
Exxon Mobil	96,4	0,70	95,54	96,86	-6,16	-
F						
Fabrinet	319,7	-	318	330	77,18	-
Facebook	612,1	-0,49	610,8	623,3	8,06	-
Fair Isaac Corp	15,66	0,83	15,295	15,685	-13,92	-
Faurecia	11,48	3,14	11,16	11,5	32,91	-
Ferrari	426,9	0,38	422,6	431,2	3,35	82.603,81
Ferretti	2,8	3,70	2,692	2,8	-3,84	914,48
Fuelcell Energy	8,926	18,60	7,921	8,9	-23,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,656	0,92	0,642	0,658	16,00	38,97
Galderma Group N	150	-	147	147	59,80	-
Gamestop Corp	22,545	-4,06	21,505	23,13	-23,97	-
Garofalo Health Care	5,01	-0,79	4,97	5,05	-744	454,91
Gasplus	6,46	0,62	6,44	6,64	113,72	287,52
Gaz De France	18,895	0,48	18,61	18,71	21,86	-
Geberit Ag	640	-	640	640	6,61	-
Gefran	12,55	0,40	12,5	12,9	34,38	177,84
General Dynamics	292,8	0,76	292,3	292,65	15,28	-
General Electric	258	-	252,5	257,5	52,84	-
Generalfinance	19,4	-3,00	19,2	20,3	61,36	256,22
Generali	32,66	-0,88	32,6	33,12	21,23	51.244,99
Genx	0,336	5,66	0,318	0,345	-36,47	117,33
Giglio Group	0,24	0,94	0,233	0,243	-34,94	6,29
Gilead Sciences	95,3	1,75	94,21	94,68	4,65	-
Globalfoundries	30,77	-	29,58	30,79	2,21	-
Goldman Sachs Group	671,5	1,42	665,1	668,8	20,96	-
Goodyear Tire & Rubber Co	6,832	-	6,578	6,578	-32,65	-
Gopro - Classe A	1,983	2,80	1,844	2,1	73,87	-
GPI	17,6	-0,23	17,6	17,88	68,32	511,79
Grandi Viaggi	2,47	-0,80	2,41	2,54	123,58	118,42
GVS	4,99	2,46	4,85	5	-0,79	915,80
H						
Halliburton	20,815	-1,26	20,75	21,155	-18,95	-
Hecia Mining	10,055	0,35	9,892	10,325	123,83	-
Heidelberg Cement	188,8	-1,20	189	189,2	59,86	-
Hellofresh	72,38	-	71,8	72,5	-39,40	-
Helvetia Holding N	208	-	208	208	7,77	-
Hensoldt	113,6	0,53	114,9	116,9	224,54	-
Hera	3,872	1,26	3,824	3,876	11,40	5.680,48
Hochtief	257	3,38	256	257,8	105,42	-
Holcim Ag	71	-	72	72	3,59	-
Honeywell International	179,56	-	180	180,08	-19,30	-
Hummel Foods Corp	20,95	-	21,16	21,16	-20,54	-
Hugo Boss	40,6	-	40,47	40,47	-2,03	-
Humana Inc	234,5	11,56	234	235,1	8,87	-
Hut 8 Corp. O.N.	34,75	8,93	33,8	35,3	36,20	-
I						
Iberdrola	16,2	0,62	16,11	16,195	21,80	-
Ibm	247,2	1,60	244,3	247,35	15,48	-
Igd - Siliq	3,525	1,59	3,455	3,535	40,07	383,38
Illinois Tool W	222	-	222,2	222,2	5,83	-
Ilumina	85,08	-0,76	86,79	86,79	-30,46	-
Immofinanz	18,53	-	18,55	18,55	19,56	-
Immsi	0,862	3,12	0,838	0,871	18,59	210,92
Indel B	19,75	0,77	19,6	19,75	-12,46	114,45
Inditex	48,47	1,19	48,34	48,34	-3,19	-
Indra Sistemas	39,72	0,25	38,2	40,98	52,88	-

La Cineteca
del Friuli

cinemazero

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO



Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone
Silent Film
Festival

44

Teatro Verdi, Pordenone

4 – 11 ottobre 2025



programma

enti promotori

con il supporto di



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271**Il Sole** Sorge alle 7.08
e tramonta alle 18.44
La Luna Sorge alle 17.32
e tramonta alle 4.47
Il Santo San Francesco d'Assisi
Il Proverbio
No bisugne stâ a murî sui ûs.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Impiantistica



La sede del Comune di Tavagnacco a Feletto: la giunta vuole realizzare un nuovo palazzetto da 23 milioni / FOTO PETRUSSI



L'interno del Carnera: si attende ancora il deposito da parte dell'Apu del progetto di ristrutturazione

Sport e grandi eventi Tavagnacco vuole un maxi palazzetto

Operazione con Reana da 23 milioni da inserire in concertazione con la Regione
Allo studio un'arena da 6 mila posti pronta a ospitare gare e cantanti dal 2028

Mattia Pertoldi

L'operazione è ambiziosa, ha senza dubbio alle spalle un sostegno politico non banale – altrimenti non sarebbe stata nemmeno avviata –, ma allo stesso tempo corre il rischio di agitare non poco le acque all'interno del centrodestra friulano e regionale. I Comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale, infatti, vorrebbero realizzare un nuovo palazzetto multifunzionale, da almeno 6 mila posti, pronto entro il 2028. Una struttura che potrebbe ospitare sia manifestazioni sportive di primo livello sia grandi concerti. Ma anche un impianto che, nel caso vedesse la luce, avrebbe ripercussioni dirette sia sull'operazione del Carnera – al momento sempre in stand-by – sia su qualsiasi possibilità di realizzazione di un'arena nell'area della Fiera di Udine.

LA DETERMINA DI TAVAGNACCO

Prima di tutto è bene sgombrare il campo dal fatto che quella di Tavagnacco e Reana del Rojale sia una semplice idea, ancora da avviare. No, perché nella seduta di giunta dell'11 settembre è stata proprio l'amministrazione guidata da Giovanni Cucci ad approvare una delibera che si muove in questa direzione fissando – particolare non proprio banale – pure tempi e co-

Il sindaco Cucci:
«La prima ipotesi
è realizzarlo alle
spalle di Arteni»

sti della realizzazione della struttura. Tavagnacco, entrando nel dettaglio, si farà carico di chiedere alla Regione un finanziamento triennale per la costruzione del palazzetto anche a nome di Reana. Lo strumento scelto è quello

della concertazione con Trieste. Nello specifico, il Comune di Tavagnacco vorrebbe ottenere un contributo di 5 milioni nel 2026, di altri 15 milioni l'anno successivo e, infine, di 3 milioni 400 mila euro nel 2028 per un totale di 23 milioni 400 mila. Non soltanto, però, perché nelle pieghe della delibera è anche fissato un cronoprogramma di massima. Un'agenda dei lavori che prevederebbe l'apertura del cantiere il 1° giugno del prossimo anno con la chiusura fis-

**Il via libera andrebbe
in concorrenza con
la ristrutturazione
del PalaCarnera**

sata al 31 dicembre 2018. «Puntiamo a un palazzetto il più polifunzionale possibile – certifica Cucci –, da almeno 6 mila posti. Quanto alla location, stiamo verificando varie ipotesi, ma una prima opzione potrebbe portare all'area

compresa tra la zona alle spalle di Arteni e quella dove si svolgono i festeggiamenti per la sagra dell'asparago».

LA CONCORRENZA CON IL CARNERA

Il sindaco di Tavagnacco, come logico che sia, tutela gli interessi del proprio Comune. In caso di via libera dalla Regione, però, come si incasterebbe questa operazione con la possibile nascita del nuovo Carnera da 8 mila posti? «Non lo so – ammette Cucci – anche se c'è da dire che noi, assieme a Reana, ci muoviamo in base a una serie di esigenze specifiche, sia sportive sia di possibili intrattenimento musicale». In ogni caso sembra senza dubbio arduo immaginare due palazzetti di così grandi dimensioni a distanza di una manciata di chilometri l'uno dall'altro. Ma è altrettanto vero che a più di un anno dalla concessione al Comune di Udine, da parte della Regione, di un contributo da 20 milioni per avviare un partenariato pubblico-privato destinato alla ristrutturazione del Carnera, è ancora tutto fermo al palo. L'opera, almeno così come immaginata dall'Apu, vale oltre 50 milioni. Oltre un anno dopo l'ok e a dieci mesi dall'erogazione effettiva dei fondi in Municipio, tuttavia, la società bianconera non ha ancora depositato il progetto di partenariato su cui poi il Comune dovrà votare l'interesse pubblico. La dead line per palazzo D'Aronco, in questo senso, è stata fissata dalla Regione al 2028 e se è vero che manca parecchio tempo, è altrettanto vero che il sindaco Alberto Felice De Toni sta vagliando le possibilità di realizzazione in autonomia del palazzetto eliminando i possibili orpelli non sportivi e, nel caso, non necessari a un'amministrazione pubblica. Come mai non si è, dunque, ancora visto il progetto? L'Apu, a fine luglio, aveva spiegato che l'iter «era stato avviato seguendo le indicazioni della legge sugli stadi del 2013» che però «è stata sostituita da una nuova normativa in materia nel 2023 e pertanto questo cam-

biamento ha reso necessario un approfondito lavoro di analisi, ancora in corso, per verificare che gli atti predisposti fino a quel momento siano in linea con le nuove regole». C'è, poi, un altro punto, stando all'Apu, strettamente sportivo e correlato anche alla promozione. «Dobbiamo tenere conto dei regolamenti federali – aveva detto dalla società –, la serie A di basket implica una capienza minima pari ad almeno 3 mila 500 spettatori che dovrà essere assicurata anche durante i lavori di ristrutturazione del palazzetto. Per questo le soluzioni tecniche e di sicurezza devono essere valutate con cura in anticipo, in modo tale da trovare il giusto equilibrio tra esigenze operative e rispetto del calendario dei lavori». Sia come sia, è meglio essere chiari su un punto. Nel caso in cui la somma a disposizione del Comune non dovesse essere utilizzata entro il 2028, questa ritornerebbe alla Regione. Certamente, a regole attuali, non potrebbe essere dirottata su Tavagnacco considerato che in un caso si tratta di un'operazione tutta tra amministrazioni, in quello di Udine, invece, si parla di partenariato pubblico-privato.

IL SUBSTRATO POLITICO

In questo scenario, inoltre, non va dimenticato il fattore del possibile scontro tra partiti a centrodestra. Non è certo un mistero, ad esempio, che i fondi per il Carnera siano stati stanziati in primis grazie al pressing di Fratelli d'Italia – e in particolare del segretario regionale Walter Rizzetto –, mentre tra i grandi sostenitori delle amministrazioni di Tavagnacco e Reana ci sono da sempre i consiglieri regionali Moreno Lirutti ed Edy Morandini della lista Fedriga. Se a questo schema, poi, ci aggiungiamo le spinte, mai sopite, per realizzare un palazzetto in Fiera, bene si capisce come la materia, a destra, vada maneggiata con cura. Perché il rischio di cortocircuito è davvero dietro l'angolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ben comincia
è a metà dell'opera
con Conto Generazione
BCC Junior

BCC BANCA DI UDINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per maggiori dettagli scansiona il QR Code
oppure vai sul sito www.bancadiudine.it

VIALE MONSIGNOR NOGARA

Investimento di un ciclista

Stava pedalando sulla rotonda che collega viale Boccaccio a viale Monsignore Nogara quando è stato investito da un'automobile che si apprestava a effettuare l'uscita dalla medesima rotatoria. L'incidente è avvenuto intorno alle 14.30 di ieri: malcapitato pro-

tagonista dell'episodio un ciclista che è stato urtato e scagliato, di conseguenza, al suolo. Coinvolta nell'incidente, come si diceva, un'autovettura il cui occupante, in seguito all'accaduto, si è fermato per allertare i soccorsi e fornire al ciclista tutta l'assisten-

za di cui avesse bisogno. Sul posto, di lì a poco, si sono portati gli operatori sanitari della Croce rossa italiana con l'ambulanza: questi si sono adoperati per fornire alla persona incidentata le cure del caso prima di portarla in ospedale affinché venisse sottopo-

sta ad accertamenti. Le condizioni del ciclista, comunque, non destano preoccupazioni. A operare sul luogo dell'incidente è stata anche la polizia locale, attivatasi per la raccolta dei diversi rilievi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impiantistica



La prima tensostruttura dedicata all'hospitality montata all'esterno del palasport Carnera / FOTO PETRUSSI

IL 10 OTTOBRE L'INAUGURAZIONE

Sede in via Nazionale Niente Udine per l'Apu

Dalle prospettive alla nuova svolta: l'Apu Old Wild West rimane a Tavagnacco e ripone così in un casetto i piani di trasferimento della sede sociale in via Sabbadini, a due passi dal centro storico. Complici i nuovi spazi a disposizione nell'attuale casa base di via Nazionale 130/C, la società del presidente Alessandro Pedone, in vista del campionato di serie A ormai alle porte, ha optato per allargare il proprio raggio di competenza nell'edificio che già fa da sfondo alle operazioni interne del club. L'inaugurazione della nuova sede dell'Apusi terrà quindi venerdì 10 ottobre, alle 18.30. Questa nuova sede rappresenterà non solo la casa della società, ma anche un simbolo del percorso di crescita che ha portato l'Apu ad affermarsi come una delle realtà più dinamiche e innovative del panorama cestistico nazionale. L'appuntamento sarà perciò l'occasione ideale per celebrare insieme a tifosi e sponsor un nuovo capitolo di storia sportiva vissuta all'insegna della passione, della condivisione e del forte legame con il territorio. Come si diceva, è da considerarsi archiviato il progetto di via Sabbadini. Questo, prevedeva la creazione, su due piani all'interno di una palazzina degli anni Quaranta, di uffici e sale conferenze così come di uno specifico store di abbigliamento, di un bistrot e di un campo da basket esterno. —

S. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO PRONTE PER LA PRIMA GARA CASALINGA DI SERIE A

Due aree hospitality al Carnera Accoglieranno fino a 150 tifosi

Simone Narduzzi

“Basket and comfort”: lo slogan lo coniamo noi, ma ben si addice al servizio che l'Apu Old Wild West, in vista del prossimo campionato di serie A – per Udine il primo nella massima serie dopo 16 anni di “purgatorio” –, va predisponendo per istituzioni e sponsor vicini alla realtà cestistica bianconera. Due tensostrutture stanno così sorgendo fuori dal palasport Carnera, la casa che anche per questa attesissima stagione ospiterà le gare giocate da capitano Mirza Alibegovic e compagni. Di forma circolare, saranno posizionate ai lati dell'ingresso del Parterre oro, quasi a comporre due ali, fornitissime e, giocoforza, accoglienti. Una, più grande, di fatto è già stata eretta ieri

coi suoi 13 metri di diametro; l'altra, più piccola, avrà un diametro di 9 metri e verrà montata questo martedì. Prese in coppia, le due strutture saranno in grado di ospitare complessivamente ben 150 persone.

Entrambe le strutture saranno marchiate “Io sono Fvg” e fornite da PromoTurismo

Entrambe le hospitality saranno marchiate Io sono Friuli Venezia Giulia, a testimonianza della proficua partnership attiva fra club e Regione: le stesse tensostrutture, d'altronde, sono state fornite da Promoturismo. Autorità e sponsor potranno essere accolte quindi nei nuovi spazi voluti dalla società del presidente Alessandro Pedone già dal primo incontro casalingo che vedrà i bianconeri opporsi ai campioni in carica della Virtus Bologna, sabato 11 ottobre, la palla a due fissata alle 20.

All'interno delle due aree, gli ospiti verranno accolti da prodotti tipici del territorio nonché da tutte quelle specialità che i partner dell'Apu sapranno offrire per rendere pre e post partita delle esperienze da gustare tanto quanto il match di pallacanestro stesso. L'iniziativa corre sui binari dello sport moderno, inteso sì come attività sul campo (o parquet, in questo caso) ma altresì come forma di intrattenimento volta a fidelizzare il consumatore di turno attraverso emozioni sportive, culinarie e non solo.

La formula funziona un po' ovunque: pure a due passi dal pala Carnera. L'Udinese Calcio, in tal senso, da tempo “coccola” i propri sponsor con un servizio di ristorazione a buffet che riempie parte dello stadio Friuli ben prima dell'orario fissato per il calcio d'inizio dei diversi incontri. Negli anni, la stessa Apu ha sperimentato la formula dell'hospitality – dal Benedetti di via Marangoni all'attuale Carnera – giungendo infine a questa soluzione pensata per un ritorno in gran stile del club friulano sul palcoscenico del massimo campionato di pallacanestro italiano. Come dicevamo, insomma, “basket and comfort”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILATI SUPER SCONTATI, LANA a 1€



Venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 ottobre all'Arcobaleno Lane & Filati di via Enrico Fermi 64 a Feletto Umberto tre giorni di grandissimi sconti: tutte i filati tinta unita della collezione “Lavabile” (filato ipoallergenico lavabile in lavatrice) scontati del -30%. Lane fantasia scontate del -50%. Fino ad esaurimento scorte **lana merinos irrestringibile a 1€**. A tutte coloro che faranno acquisti buoni sconto in omaggio in cassa, in base all'importo di spesa. Durante la promozione una serie di mini-corsi gratuiti: venerdì 03, dalle 16:00 alle 19:00 andrà in scena un bellissimo corso di topdown con metodo continentale tedesco. Domenica 05, questa volta la mattina, dalle 09:30: alle 12:00 è la volta dell'uncinetto creativo.



VENERDÌ E SABATO: 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00
DOMENICA: 09:00 - 12:30

Info e prenotazioni per i corsi: tel. 380 15 63 217

Il festival dell'università



La platea del Teatro Giovanni da Udine gremita di studenti; accanto, dall'alto: l'astrofisico e divulgatore Luca Perri, la curatrice scientifica del festival Barbara Gallavotti e il neo rettore Angelo Montanari /FOTO PETRUCCI

Quest'anno il tema principale è l'abitare nelle piccole e grandi città. L'inaugurazione riservata agli studenti si è tenuta al Giovanni da Udine.

Dalla Terra allo spazio Perri apre Collegamenti raccontando la vita e le metropoli di domani

Chiara Dalmasso

Per natura, ci spingiamo verso l'altrove. E per lo stesso motivo ci voltiamo indietro a cercare casa. Questa contraddizione, una delle tante che sostanziano l'essere umano, contiene la sintesi dell'incontro inaugurale di Collegamenti, il festival dell'università che durante questo weekend riempirà la città di laboratori ed eventi. Alla lezione «Sia per Venere che per Marte... si parte?» di Luca Perri, ieri mattina al Teatro

Nuovo Giovanni da Udine, gli studenti delle scuole superiori sono stati protagonisti, con le loro domande intelligenti e curiose, all'astrofisico e divulgatore brianzolo, star dei social, con quasi 80 mila follower su Instagram.

L'ANNUNCIO DEL RETTORE

La terza edizione del festival, dedicato ai legami tra scienza, cultura e società, si è aperta nel segno di una riflessione – resa ancora più necessaria e urgente in una giornata come ieri – legata al valore della pa-

ce e delle relazioni umane, «che non sono mai scontate»: il palco del Teatrone è stata l'occasione per il neo rettore Angelo Montanari per annunciare l'imminente arrivo, a Udine, di due studenti provenienti da Gaza, che frequenteranno il corso di Informatica. «Sono molto orgoglioso che l'Ateneo friulano partecipi a questa iniziativa. La violenza è inaccettabile e non può mai essere usata per risolvere i conflitti, soprattutto a scapito di persone innocenti» ha aggiunto il rettore, seguito

sul palco dal suo predecessore Roberto Pinton, ideatore del festival e promotore del suo radicamento nel territorio durante i sei anni di mandato, e dalla curatrice Barbara Gallavotti, che ha rimarcato l'importanza della conoscenza «per difendere i diritti fondamentali, a partire da quello alla vita».

I SALUTI ISTITUZIONALI

Non sono mancati i saluti delle tante istituzioni presenti in sala, a partire dai due assessori competenti: Alessia Rosolen, assessore regionale all'Università, ha sottolineato l'importanza delle radici e della conoscenza come alimento del pensiero, mentre Federico Pirone, assessore comunale alla Cultura e all'Università, ha ribadito come il sapere sia una delle leve fondamentali per costruire un futuro migliore e per rendere le nostre città luoghi di pace. In apertura della lectio, poi, sono intervenuti anche Guido Nassimbeni, vicepresidente della Fondazione Friuli, che ha ricordato il legame storico che l'ente intreccia con l'ateneo, e Alberto Policriti, direttore uscente della Scuola Superiore dell'università, che ha sostenuto l'evento inaugurale

Il nuovo rettore Montanari ha annunciato l'arrivo di due universitari dalla Striscia di Gaza

I ragazzi hanno apprezzato l'evento: «Ha reso interessanti e comprensibili a tutti argomenti complessi»

del festival.

LA LECTIO DI PERRI

Sui social, e non solo, si fa chiamare «Astro-coso», per non incappare nell'annosa diatriba tra astrofisici e astronomi, «che assegna ai primi competenze diverse dai secondi, quando in realtà facciamo le stesse cose». Un esordio che fa sorridere la platea e suscita un applauso: «Perché ha senso guardare allo spazio come luogo in cui potranno essere costruite le città del futuro?» si chiede l'astrofisico.

La risposta è duplice: «Per l'impatto crescente della space economy, da un lato». E per una ragione più sottile, dall'altro: «Quando cerchiamo di espandere i nostri orizzonti, partiamo da ciò che abbiamo sotto gli occhi, motivo per cui parlare delle città del futuro ci aiuta a focalizzarci sulle necessità del presente».

LE VOCI DEI RAGAZZI

Partecipi ed emozionati gli studenti coinvolti nell'incontro: futuri astronauti e non solo, i ragazzi si sono mostrati interessati alla lezione alternativa di Perri. «Ci è piaciuto molto – dicono Sveva, Sara e Alessia, iscritte al quarto anno dell'Uccellis – perché ha saputo mescolare l'ironia con temi seri, rendendo comprensibile la spiegazione anche a chi non conosceva bene l'argomento». Soddisfatti pure i docenti: «Una bella scoperta» commenta Paolo Di Leo, prof del Malignani, che organizza corsi extracurricolari di astronomia. La lezione di Perri, seppur interessante, non ha convinto nessuno a volersi trasferire extra Terra: andare a vivere su Marte, al momento, non sembra una prospettiva così allettante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54 MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2025

PANTIANICCO

26 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE

Degustazioni e Laboratori

sulla mela fresca e i suoi trasformati a cura dell'I.I.S. Il Tagliamento di Spilimbergo e dell'Associazione Pommiere e Assaggiatori di Sidro.

SABATO 4 OTTOBRE

ORE 15.00 Concorso dolci a base di Mele e Miele (consegna torte presso La Casa del Sidro di Pantianicco, ore 11.30/12.30 e 14/15)

ORE 18.00 Apertura dei chioschi enogastronomici

ORE 20.30 Premiazioni Concorso dolci a base di Mele e Miele

ORE 21.00 Ballo con l'orchestra **Luca Roncari**

DOMENICA 5 OTTOBRE

ORE 8.30 Marcia Mela a Spasso (ritrovo e iscrizioni)

ORE 9.00 Apertura dei chioschi enogastronomici

ORE 9.30 Partenza della **marcia**, gara podistica non competitiva di km 5 e 10 (due punti di ristoro e un piatto di pastasciutta all'arrivo)

ORE 12.30 Premiazioni Marcia Mela a Spasso

ORE 14.00 Gara ciclistica per amatori **25° Trofeo Franco Cragno** In collaborazione con C.S.A. In. e G.C. Amis di Adornan

ORE 15.00 Intrattenimento per bambini... **100 kg di mele per te!** cartoline volanti e **laboratori** con gli animatori del progetto *Ragazzi si Cresce* di Mereto di Tomba

ORE 16.00 Pomeriggio di ballo con l'orchestra **Stefania Marchesi**

ORE 21.00 ...si continua a ballare con l'orchestra **Stefania Marchesi**

IL PROGRAMMA

Salute, storia e tecnologia Gli eventi della giornata

Il secondo giorno di Collegamenti si apre con un convegno dedicato al rapporto tra città e microbi: l'appuntamento con gli esperti Vittorio Foramitti, Alessio Fornasini e Andrea Zannini, moderati da Roberta Villa, è alle 10 in Torre di Santa Maria. Si prosegue alle 12, a Palazzo Giacomelli, con «Metropoli, città, paesi», un dialogo a quattro voci (Francesco Isidori, Giovanni La Varra, Flavio Parisi e Paola Viga-

nò, moderati da Martina Delpiccolo) per proporre punti di vista differenti su come città e comunità possano reinventarsi.

Alle 15, a Casa Cavazzini, si parlerà delle sfide per i centri urbani futuri, dai rifiuti ai cambiamenti demografici, con Giovanni Capurso, Giulia Fini, Luca Grion e Caterina Mazzanti, moderati da Alberto Agliotti. Un viaggio all'indietro nel tempo, invece, avrà luogo alle

16.30 a Palazzo Mantica, con Alvisse Andreose, Massimo Capulli, Elena Maria Fabbro e Alberto Sdegno.

La giornata si avvierà alla conclusione con un incontro dedicato al cibo, alle 18 a Casa Cavazzini, con Pietro Meloni, Mariateresa Nardi e Roberto Pinton che introdurranno al pubblico le nuove sfide del nutrirsi in modo sano e sostenibile in contesti sempre più urbanizzati.

Infine, grande attesa per la conferenza spettacolo delle 21, al Palamostre: Barbara Gallavotti, curatrice scientifica del festival, insieme a Jean Pierre el Kozeh, terrà un talk teatrale dedicato all'intelligenza artificiale, con parole, immagini e contributi multimediali. —

Il festival dell'università



Salone del Popolo a palazzo D'Aronco, dove si è svolto l'incontro "Abitare felici"; la curatrice Gallavotti tra le vetrine della ricerca nella ex chiesa di San Francesco e, a destra, una delle 24 installazioni realizzate

Una prima giornata ricca di spunti, con tanti appuntamenti che hanno reso il capoluogo friulano un laboratorio di idee, dibattiti e visioni sul futuro: è partito Collega-menti, il festival della scienza dell'università di Udine, che, dopo l'inaugurazione al Teatrone con Luca Perri, ha coinvolto il pubblico con altre iniziative interessanti.

L'ex chiesa di San Francesco anche quest'anno è teatro delle vetrine della ricerca, con 24 installazioni visitabili oggi (nelle fasce orarie 10-13 e 15-21) e domani (10-13 e 15-19), nate per offrire ai visitatori la possibilità di scoprire diverse sfaccettature della ricerca, tra archeologia, scienza, tecnologia, ambiente e storia, con attività pratiche, dimostrazioni e interazioni digitali.

Il successo del primo giorno Scienza e ricerca in dialogo

Presentate 24 installazioni nell'ex chiesa di San Francesco, visitabili oggi e domani

Il dialogo tra esperti di città è proseguito nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, con "Abitare felici", un confronto tra il fotografo Olivo Barbieri, celebre per i suoi lavori sulle megalopoli contemporanee, l'architetto Livio De Luca, protagonista della digitalizzazione del patrimonio culturale europeo, la docente di urbanisti-

ca Giulia Fini, impegnata nella pianificazione del territorio regionale, e lo psicologo Paolo Maria Inghilleri Di Villadauro, che da anni indaga il rapporto tra luoghi, cultura e benessere individuale. A moderare l'incontro, molto partecipato e incentrato sulla domanda "quali forme urbanistiche possono renderci più sereni e produttivi?", il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

La serata è proseguita alle 19, in Torre di Santa Maria, con l'incontro "Chi c'è in città?": attraverso gli sguardi di tre esperti - l'ecologo Stefano Filacorda, l'agronomo Raffaele Testolin e l'entomologo Pietro Zandigiacomo - il pubblico

si è lasciato guidare alla scoperta di un ecosistema complesso, con le sue ricchezze, le sue criticità e le sfide che pone per la convivenza tra uomo e natura. Ultimo ma non ultimo, in chiusura della prima giornata di Collegamenti, alle 20.30 Palazzo Antonini Stringher ha ospitato "Salute in città", un dialogo sui traguardi e le sfide

della medicina contemporanea. Se l'Italia è tra i paesi con la più alta aspettativa di vita al mondo, resta più bassa l'aspettativa di vita in salute. La domanda sorge dunque spontanea: come migliorare la qualità dell'esistenza delle persone? Hanno provato a rispondere, allora, l'endocrinologo Andrea Lenzi, presidente del Cnr, l'igienista Walter Ricciardi, voce autorevole in Europa sulle politiche sanitarie, e il chirurgo maxillo-facciale Massimo Robiony, impegnato a Udine nell'umanizzazione delle cure. Moderati dalla curatrice scientifica Barbara Gallavotti, hanno ragionato sui legami tra salute individuale, ambiente urbano, prevenzione e nuove tecnologie. —

C.D.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

72^

CASA MODERNA

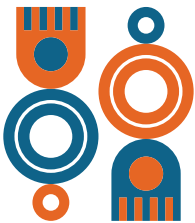
2 - 6 OTTOBRE 2025
UDINE FIERE

Orario: dalle 10 alle 20

Soluzioni per vivere meglio.



con la seconda edizione di



SAPERI & SAPORI
TUTTO IL BELLO E IL BUONO
DEL "SAPER FARE"
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

organizzazione
Udine Esposizioni s.p.a.

con la partecipazione di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

partnership

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

80° Confartigianato UDINE

CNA

Artigiani Imprenditori d'Italia

Friuli Venezia Giulia

CATA

Comune di Udine

Comune di Martignacco

main sponsor
Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

sponsor
AMGA
HERA

partner
PULITECNICA FRIULANA
Industria di pulizie e manutenzione

sponsor tecnico
PULITECNICA FRIULANA
Industria di pulizie e manutenzione

media partner
Messaggero Veneto

www.casamoderna.it

AMBIENTE

Strade e marciapiedi puliti Arriva l'aspiratore elettrico

Gli spazzini di quartiere potranno usare uno strumento di ultima generazione
L'assessore Meloni: «Renderemo la città più vicina alle esigenze dei residenti»

Marciapiedi e strade cittadine più pulite grazie anche ai due spazzini di quartiere, che da ieri possono contare sull'aiuto di un nuovo strumento: il Glutton H2o, un aspiratore elettrico di ultima generazione capace di raccogliere mozziconi, deiezioni, plastica, vetro e altri rifiuti sparsi, convogliandoli in un contenitore da 240 litri. È dotato inoltre di una pompa d'acqua per il lavaggio delle superfici più sporche, migliorando ulteriormente la qualità dell'intervento.

«Lo avevamo promesso in campagna elettorale – sottolinea l'assessore all'Ambiente ed Energia, Eleonora Meloni – e in queste ultime settimane abbiamo fatto partire un vero e concreto cambiamento. Prima l'allargamento del nuovo modello di raccolta "differenziata smart" a più di 15 mila cittadini udinesi e l'introduzione degli spazzi-



La consegna del Glutton H2o in dotazione agli spazzini di quartiere

ni di quartiere; oggi il potenziamento di questo servizio con un nuovo, moderno macchinario. Stiamo superando un modello, il porta a porta, che non era fatto per Udine e non rispondeva alle esigenze dei cittadini. Con il nuovo sistema di raccolta, le figure e le tecnologie

che stiamo introducendo insieme a Net – chiude Meloni –, renderemo la città più pulita e più vicina alle esigenze dei cittadini».

Il primo spazzino di quartiere è già attivo da settembre in centro storico, mentre il secondo entrerà in azione in dicembre, nei

quartieri, a rotazione, sei giorni su sette. Ieri mattina è stato consegnato il Glutton H2o, che verrà appunto utilizzato dagli addetti alla pulizia di strade e marciapiedi. Il macchinario è al momento operativo in centro storico, sei giorni su sette, e presto lo sarà anche nei quartieri a rotazione. L'adozione di tecnologie come il Glutton H2o rappresenta un passo avanti anche sul fronte della sicurezza e del benessere dei lavoratori: l'ergonomia del mezzo e la motorizzazione elettrica riducono lo sforzo fisico degli operatori, rendendo più agevole un compito tradizionalmente faticoso.

Con l'introduzione degli spazzini di quartiere e l'impiego di macchinari innovativi, Udine rafforza dunque il percorso verso una città più vivibile, ordinata e rispettosa dell'ambiente. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Cassonetti di abiti usati Sequestro della Procura e ora li si potrà svuotare

Alessandro Cesare

Saranno rimossi i cassonetti per gli abiti usati gestiti dalla ditta Euro Recupero di Bagnoregio, in provincia di Viterbo. A due mesi dall'impatto che ha interrotto la raccolta, determinando ammassi di sacchi e vestiti in diverse zone della città e della provincia, il decreto di sequestro emesso dalla Direzione distrettuale antimafia del tribunale di Trieste, darà modo di sbloccare la situazione. Su disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza, il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Udine ha reso noto che l'esecuzione materiale del provvedimento di sequestro «avverrà nei prossimi giorni, compatibilmente con le necessarie attività di coordinamento logistico con i comuni, ai fini della rimozione e del deposito temporaneo delle campane in appositi spazi comunali».

Nel complesso sono 41 i cassonetti da rimuovere, solo una parte dei quali si trovano in città, e nello specifico nelle vie Grado, San Cromazio di Aquileia, Colugna, Papparotti, Pieri, Pozzuolo, Dornisch, Marsala, Baldasseria

Bassa, Fruch, Cerneglons, Susans, Malborghetto e in viale Forze Armate.

L'inchiesta è stata avviata a fine luglio per l'ipotesi di reato di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti". Al centro degli accertamenti della Dda ci sono le attività svolte dalla ditta viterbese di raccolta degli abiti usati, del loro stoccaggio in un capannone di Manzano, del trasporto fino alla sede e del loro smaltimento. Azioni fermate dall'autorità giudiziaria in seguito al sequestro dei mezzi di trasporto impiegati dalla ditta. Nel registro degli indagati sono finiti Alfio Marconi, Fabio Pavan, Graziella Dell'Oste e Alessandro Marconi.

Sulla vicenda il Comune di Udine, fin da subito, si è fatto parte attiva offrendo collaborazione all'autorità giudiziaria. «Sono in corso le interlocuzioni per definire le modalità operative per la rimozione e il deposito dei cassonetti oggetto del sequestro – fanno sapere da palazzo D'Aronco –. È già stato fissato un incontro con i carabinieri del Noe per definire i successivi passi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04 OTTOBRE - 26 OTTOBRE 2025
FIERA MERCATO
SAN PIETRO AL NATISONE

4 Weekend all'insegna dei Sapori
con prodotti tipici del territorio.

Ogni domenica a pranzo uno Showcooking
a cura dell'associazione cuochi.

04-05
OTTOBRE

TRADIZIONE DOLCIARIA
Dagli strucchi alla gubana.

11-12
OTTOBRE

LA CASTAGNA NELLE VALLI
Storia, tradizioni e utilizzo del prodotto.

18-19
OTTOBRE

LA MELA
Dall'impollinazione alla frutta.

26
OTTOBRE

CASTAGNATA
Raccolta libera di castagne presso i boschi della Julia Marmi.

Per i più piccoli, ogni weekend, intrattenimenti con
truccabimbi, animali, animazione...!

Orari: Sabato dalle ore 12:00 alle 20:00
Domenica dalle 09:00 alle 20:00

Sapori
nelle
Valli

9^a
Edizione

LOTTERIA con
Ricchi premi!!!
Estrazione il
19 OTTOBRE

26 OTTOBRE
RACCOLTA DI
CASTAGNE
OGNI DOMENICA
CASTAGNA
E RIBOLLA

Con il sostegno

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAFONDAZIONE
FRIULICOMUNE DI SAN
PIETRO AL NATISONE

Banca 360

Civibank

ASSICURATI

Comunità di montagna
del Natisone e Torre

VALNATISONE

Gubana
CedarmasD
Dossald

Cantale Jesso

Antico Molino
Pussini

La Seuka

Monte
del Re

GIULIA

BON!
LE RICETTE DI NONNA ANNALATTERIA DI
MONTEFOSCABOZICIA
ALLEVAMENTO
OVINI & CAPRINIApicoltura
Cedarmas

Dossald

Berdusio

Azienda Agricola
SaliFORMAGGI di CAPRA
AZ. AGRICOLA FLORAM

www.saporinellevalli.it | info@saporinellevalli.it

In collaborazione con



Via zona industriale 1, San Pietro Al Natisone (UD)



UN FENOMENO SOCIAL DA 600 MILA FOLLOWER

Dimagrire senza rinunciare a ogni cosa Il libro di Scarabelli è già un bestseller

Il manuale “La dieta della vita vera” del docente friulano è primo in diverse categorie di vendita
«Possiamo raggiungere gli obiettivi senza privazioni disumane, ma accettando quello che siamo»

Elisa Michellut

Raggiungere la forma fisica senza rinunciare a se stessi e senza scordare che un approccio alimentare troppo restrittivo è difficile da sostenere nella quotidianità, portando al fallimento dei tentativi di mettersi a dieta e a un ciclo improduttivo di perdita e riacquisto immediato del peso.

Le diete perfette, dunque, mal si adattano alle vite imperfette di ciascuno di noi. Lo sa bene Raffaele Scarabelli, friulano di Resia, ma residente a Udine, laureato in Chimica farmaceutica e Nutrizione, atleta agonista, docente di biologia e chimica all'istituto Zanon, nutrizionista apprezzato per le sue competenze in alimentazione e sport con all'attivo oltre 600 mila follower su Instagram e 200 mila follower tra Facebook e TikTok.

Nel suo libro “La dieta del-

la vita vera”, Vallardi editore, il nutrizionista “per persone normali” più famoso del web, con poche regole chiare, applicabili tutti i giorni, aiuta a dimagrire tenendo conto della vita vera. Basata sul principio scientifico del bilancio energetico, questa dieta insegna a scegliere cibi che saziano davvero, a gestire le porzioni e godersi ogni pasto senza sensi di colpa.

Insomma, il primo rivoluzionario libro di dieta a prova di imprevisti – che si tratti del frico con la polenta, dell'aperitivo al bar oppure di finire gli avanzi dei propri figli. Noto sui social come @beardedscara, Scarabelli aiuta a comprendere i principi fondamentali per vivere bene e allenarsi in modo efficace. «Nel libro – chiarisce l'autore presentando la sua opera letteraria – provo a spiegare come cercare la dieta più sostenibile per ciascuno di noi. Par-



Uno dei video pubblicati su Instagram da Raffaele Scarabelli

lo anche dei falsi miti e di come scegliere i nostri obiettivi. Non siamo super eroi da copertina. Possiamo raggiungere gli obiettivi senza privazioni disumane, accettando la nostra vita e su questa base costruire la nostra dieta».

Invece di cedere al pensiero “tutto-o-nulla” possiamo imparare a gestire ogni situazione, adattando la dieta alle esigenze del momento. «È la dieta che deve adattarsi a noi, e non noi a lei. È possibile concedersi anche un dolce oppure un aperiti-

vo senza compromettere i risultati. Il libro guida il lettore alla comprensione dei meccanismi della nutrizione, mostrando come riconoscere e controllare i fattori chiave per dimagrire davvero. Perché solo grazie alla consapevolezza, che nasce dalla conoscenza, possiamo liberarci dai pregiudizi alimentari. Un metodo adattivo e umano per riprendere il controllo sull'alimentazione senza rinunciare al piacere della tavola». In poco più di un anno, tra l'altro, Scarabelli è passato dalla cattedra ai social.

Il libro, già bestseller e primo in molte categorie – tra cui al primo posto in preordine su Amazon –, sarà presentato lunedì, alle 18, alla libreria Friuli di Udine dopo un tour che, tra l'altro, lo ha portato a livello nazionale a essere presente sulle principali emittenti radiofoniche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTE DI SOLIDARIETÀ

Al Teatrone concerto per i bambini di Haiti e Perù

Un evento benefico, che unisce imprese, istituzioni, musica e sport del nostro territorio per sostenere i progetti dell'associazione Pane Condiviso OdV. Questa sera, alle 19, il teatro Giovanni da Udine ospiterà “Note di Solidarietà. Concerto per Haiti e Perù”. L'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani accompagnerà gli spettatori in un emozionante viaggio musicale. Promosso dalla Asd Chiarcosso – Help Haiti, con il sostegno tangibile della Chiarcosso Srl e Gesteco Spa e con il supporto di United Eagles Basketball Cividale.

Il concerto di questa sera rappresenta un'iniziativa che ha come obiettivo quello di portare aiuto concreto ai bambini in situazioni di grave vulnerabilità ad Haiti e anche Perù. I biglietti, fanno sapere gli organizzatori, sono disponibili su Vivaticket, sia online che presso i rivenditori autorizzati, oltre che alla biglietteria del teatro Giovanni da Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA FINO A LUNEDÌ

Casa Moderna in Fiera Sfilano gli spazzacamini tra stand ed espositori

Risparmio energetico, riqualificazione, ristrutturazione, impiantistica, serramenti, sicurezza, funzionalità e arredamento sono i focus espositivi centrali che Casa Moderna propone negli stand delle aziende, impegnate fino a lunedì (dalle 10 alle 20) a Udine Fiere, dove è visitabile anche Saperi&Sapori, il padiglione con attenzione all'artigianato e all'enogastronomia locali.

Oggi, alle 11, ci sarà, tra i tanti eventi, anche la sfilata degli spazzacamini curata dall'a-

zienda il Focolare. È anche la giornata per la gara di arte muraria valida per la selezione regionale Ediltrophy 2025: dalle 10 alle 14, all'ingresso ovest, gli studenti di Formedil Udine saranno impegnati nella costruzione di fioriere. Dalle 14 alle 16.30 gli allievi del Cefap si occuperanno della piantumazione. Al termine, la proclamazione della coppia vincitrice. Alle 15 in sala Bianca, convegno sul Bonus casa a cura dell'Agenzia delle entrate. Si potrà visitare la mostra “Tran-



La fiera della Casa Moderna si potrà visitare fino a lunedì

siti d'Atre: 50 anni di ricerche di Coletti”, retrospettiva di opere di Guido Coletti dagli anni '70 ai giorni nostri, e la mostra di quadri “Il paesaggio nell'arte di Tosolini”. Oltre all'esposizione dei quadri, l'ar-

tista Beppino Tosolini, coadiuvato da altri maestri, darà vita ai Laboratori creativi “Piccoli artisti in Fiera” per insegnare ai bambini tecniche diverse dal mosaico all'acquerello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEDIZIONE ALLE 18

Pieve di Santa Maria La chiesa in Castello riapre domani sera

La Pieve di Santa Maria di Castello, prima e più antica chiesa di Udine che sorge sulla salita del colle, tornerà ad accogliere fedeli e visitatori. Le sue porte si riapriranno domani alle 18, con il Rito di Benedizione che sarà impartito dall'arcivescovo Riccardo Lamba. Seguirà la processione con la croce della Chiesa madre di Aquileia e di alcune croci delle Pievi storiche dell'Arcidiocesi e delle parrocchie della città di Udine.

Il complesso intervento di restauro all'edificio e alle opere che conserva restituisce la Chiesa alla sua funzione e alla sua armonia monumentale. Ospita importanti affreschi di epoche diverse determinanti per la storia artistica del medioevo non solo friulano. Nell'abside maggiore, le scene dedicate alla morte di Maria e alla sua successiva Assunzione e Incoronazione sono un'importante testimonianza di cultura gottesca. —

VESPA CLUB UDINE

Campionato di regolarità Tappa in Giardin Grande

Il Campionato di regolarità vespistica fa tappa a Udine. Oggi pomeriggio in piazza Primo Maggio, tra le 14.30 e le 17.30 circa, arriveranno 70 piloti provenienti da diverse regioni d'Italia.

Per l'evento denominato “1° Raid Vespistico del Friuli”, valido come dodicesima prova del Campionato italiano rievocazioni storiche e come terza prova del Campionato regionale regolarità



Il via di una prova di regolarità

Friuli Venezia Giulia, si daranno battaglia appassionati di Udine, Trieste, Pordenone, Porcia, L'Aquila, Ivrea, Montecchio Emilia, San Mauro Pascoli, Verona, Latina, Mestre, Canale Monterano, Sermoneta, Merano, Reggio Calabria, Foligno, Bassano del Grappa e Monaco.

L'evento, che porterà i vespisti alla scoperta del Friuli Collinare, è organizzato dal Vespa Club Udine. —

CIRCOLO DEI SARDI

Il Cagliari club sarà intitolato a Gigi Riva

In occasione della partita Udinese-Cagliari, il Circolo dei Sardi organizza importanti eventi che culmineranno con l'intitolazione del Cagliari Club a Gigi Riva. Oggi in Cciao ci sarà un incontro che avrà come tema “L'Archeologia in Sardegna”, organizzata dalla Fondazione Mont'e Prama.

Alle 17.30, nella sede del Circolo dei Sardi sarà presentato il libro “Gigi Piras, una vita in rossoblu”, alla presenza dello storico capitano del Cagliari degli anni ottanta e novanta. Di seguito l'intitolazione del Cagliari Club a Riva.



Estrazione del
3/10/2025

BARI	53	23	54	72	37
CAGLIARI	6	51	36	11	12
FIRENZE	68	24	19	47	46
GENOVA	84	56	75	86	26
MILANO	15	85	8	25	19
NAPOLI	70	27	42	41	6
PALERMO	69	10	86	18	4
ROMA	68	15	44	14	74
TORINO	42	2	58	19	38
VENEZIA	62	4	76	86	70
NAZIONALE	65	23	81	54	75



2-4-69-75-79-88	
Jolly	12
Superstar	7
JACKPOT 60.100.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
All'unico	5
Ai 409	4
Ai 17.179	3
Ai 267.199	2
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 3	4
Ai 169	3
Ai 2.272	2
Ai 12.372	1
Ai 24.593	0

«È necessario un approccio più aperto verso il turismo»

Luciana Querini tolmezzina doc (nella foto), è stata braccio destro di Sergio Stroili, fondatore di Stroili Oro. Aveva aperto una gelateria a Venezia ed è allora che ha potuto constatare l'approccio aperto verso il turista.

«Capisci – osserva – che in Carnia dobbiamo crescere sotto quel profilo. Già siamo pochi e se entri in un negozio e trovi la commessa col broncio, ti passa la voglia e vai a Udine. Manca la cultura del turismo in Carnia.



Le persone che arrivano qui vanno accolte col sorriso. Bisognerebbe incentivarlo con corsi dedicati e partecipando di più a fiere. Qui si dà tutto per scontato. Invece dobbiamo puntare sul turismo, anche imparando ed evitando gli sbagli sull'overturism dell'Alto Adige. Su Tik Tok e Instagram si percepisce il potenziale della Carnia. Ho visto an-

che ieri un filmato postato sulla Carnia bellissimo. Uno che abita a Roma può vedere anche attraverso quei canali cosa trova qui, ma sta a noi poi accoglierlo con servizi e cordialità. L'ho fatto presente ad Alessandro Prodoutti (delegato comunale al Commercio), ha concordato con me che è importante crescere quel punto di vista». (t.a.)

Il viaggio nei paesi



Amministratori comunali, operatori economici, scolastici e cittadini durante il caffè del Messaggero Veneto all'enoteca Roma di Tolmezzo. FOTO PETRUSSI



Nel cuore della Carnia Tolmezzo vuole crescere

Il sindaco: l'impatto degli acquisti online sui negozi è devastante. La vocazione commerciale va sostenuta. Il polo produttivo offre 3 mila posti di lavoro ed è in espansione, ma a scarseggiare è la disponibilità di alloggi

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

Troppo piccolo per essere una città. Troppo grande per essere un paese. Il cuore pulsante della Carnia ha 28 anime che devono fare massa critica, per essere resilienti e per resistere alle sfide del futuro. Il viaggio del Messaggero Veneto nelle Terre alte non poteva che cominciare da Tolmezzo, ospiti dalla storica enoteca Roma, tempio della gastronomia, nel corso di un incontro con esponenti dell'amministrazione comunale, della vita culturale, scolastica, produttiva, sociale e spirituale. Da quest'ultima, per voce di monsignor Angelo Zanello, si snoda il filo rosso che attraversa i dialoghi dell'intero incontro.

IL RUOLO

«La montagna si salva con la cultura» mette subito in chiaro don Zanello. «Tolmezzo è nato in un momento in cui i patriarchi hanno messo qui il presidio di tutte le valli della Carnia

Viaggio del @messaggero veneto nei paesi



Monsignor Zanello: «Un centro dei servizi per tutte le valli dal punto di vista politico, sociale, economico ed ecclesiastico»

dandogli un compito, una mission che non ha mai cessato, nei secoli, di esserci. In questo momento è importante che venga riconosciuto dalle comunità della Carnia e che Tolmezzo lo rivendichi perché era, è, e sarà centro dei servizi per tutte le valli dal punto di vista politico, sociale, economico ed ecclesiastico. Oggi, però, bisogna che anche i nostri 28 sindaci capiscano che non è possibile gestire il territorio partendo da altri punti, se non da questo, nel quale convergono. Ma va salvata l'identità dei paesi, non dobbiamo spogliare la Carnia, né fare raggruppamenti che snaturino la dimensione comunitaria di questi territori, perché la forza e la ricchezza locale sono le sue comunità, anche quelle piccole».

MASSA CRITICA

Un punto mette d'accordo tutti: la qualità della vita a Tolmezzo è molto alta. Ma i problemi non mancano, dallo spopolamento, alla difficoltà di

mantenere i servizi sanitari e il trasporto pubblico, di preservare il ruolo commerciale che il capoluogo carnico ha assunto storicamente, fino alla carenza di alloggi disponibili. E su questi, e su altri problemi, che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Vicentini si è messa al lavoro. «Ogni mattina ci sono almeno dai 25 ai 30 furgoncini che entrano a Tolmezzo, a consegnare pacchi, porta a porta. Tutto questo in un territorio con una storica vocazione commerciale ha avuto un impatto devastante – mette in chiaro il primo cittadino –. Su queste cose è chiaro che è difficile mettere in piedi delle strategie. Con Amaro, Cavazzo Carnico, Villa Santina e Verzegnis abbiamo lavorato al Distretto del commercio che stiamo per presentare. Abbiamo cercato di operare in continuità con ciò che era stato fatto prima che arrivassimo noi: c'erano cose iniziate che andavano completate, si sono volute inserire altre

iniziative e se oggi le strade sono disseminate di cantieri è perché si guarda avanti. Abbiamo continuato su quella che era l'onda lunga del Pnrr e ci siamo rivolti all'amministrazione regionale dicendo che c'era bisogno di un impulso maggiore, tenendo conto che Tolmezzo non è un paesotto da quasi 10.000 anime, ma è il baricentro di tutta la montagna. È facendo massa critica che possiamo affrontare le sfide».

LO SPOLAMENTO

L'inverno demografico che affligge l'intera nazione, mina alle radici Tolmezzo, una piaga che desertifica le comunità. Per Vicentini si combatte fornendo servizi, facendo leva sulla qualità della vita, che va difesa e sostenuta. Ma, le risorse esistono sul territorio: la Carnia, infatti, è anche un laboratorio sociale importante. «C'è una comunità di stranieri ben radicata – segnala Vicentini –, forse perché abbiamo avuto la prima ondata dell'esodo alba-

nese che alla fine si sono fermati qua, hanno messo su famiglia perché erano ospitati a Paluzza. E abbiamo comunità marocchine, cinesi, stranieri che si sono inseriti, lavorano, hanno preso casa». Sono forza lavoro, sono famiglie nuove.

L'ACCOGLIENZA

Per Gino Gaier, imprenditore nel settore del turismo il quale auspica che i Comuni della Carnia, incarnando lo spirito di quanto ha saputo fare l'Unione Europea, possano mettere insieme le 28 anime per formare un comune unico con tanti municipi «il turismo è una delle leve sulle quali è necessario puntare allo sviluppo ma serve un salto di mentalità, a partire dall'accoglienza – segnala – perché poiché l'attività culturale di Illegio riesce ad attirare una quantità crescente di visitatori, è necessario che possano trovare strutture ricettive, alberghi, ristoranti aperti e adeguati». Parla di destagionalizzazione Renzo De Prato che

Il rocker Pino Scotto: «In questi posti si respira libertà»

Anche il grande rocker italiano Pino Scotto (nella foto) era ieri all'enoteca Roma, dove era appena iniziato l'incontro del Messaggero Veneto coi suoi lettori. «Io sono di Milano e quello che mi colpisce qui» ha osservato

Scotto – è l'aria di pace e tranquillità che si respira. Mi piace molto, mi sembra di tornare indietro nei tempi dove c'era più onestà e maggiore libertà di pensiero. Ho visto ieri, mentre ci preparavamo al concerto, in questa piazza



manifestanti per Gaza. Tutto si concentra in piazza in questi posti e si respira proprio libertà». Pino Scotto dopo il suo concerto a Tolmezzo, era in partenza per Asti, per una nuova tappa del suo tour, «The Devil's Call» iniziato a maggio da Roma. A 76 anni e ben 24 album alle spalle. La sua carriera è iniziata dalla fuga da un paesino in provincia di Na-

poli per fare musica, ha fatto un percorso costellato anche di tour coi Deep Purple, Motörhead, Ac/dc e molti altri. I sogni esistono ma bisogna combattere per essi, è il motto di Scotto, molto attento ai temi sociali. Nel suo ultimo libro, «Cuore di Rock'n Roll», indica alle giovani generazioni la via della coerenza, del sacrificio e dei sogni. (t.a.)

Il viaggio nei paesi



Da sinistra Francesco Martini, monsignor Angelo Zanello e Gino Gaier intervenuti all'incontro per parlare del capoluogo carnico

da presidente della Pro loco ha spinto in questa direzione organizzando eventi in autunno e in primavera, «dalla Festa della mela al Filo dei sapori o alla Festa dei fiori, fino a portare 170 bancarelle e flussi di gente in centro storico, anche se far fronte alle normative di sicurezza è sempre più complicato» ammette.

IL LAVORO

Le condizioni per restare, a partire dall'offerta di lavoro nel manifatturiero, non mancano: «Abbiamo aziende che continuano a investire sul nostro territorio, abbiamo un ottimo rapporto col Consorzio industriale, la scorsa settimana c'è stata l'assemblea e, a breve, avremo nuovi insediamenti» anticipa Vicentini. E non è poco per un'area industriale che già ora può offrire qualcosa come 3 mila posti di lavoro. «Però l'offerta edilizia non è sufficiente a soddisfare le richieste e gli affitti sono molto alti. Ci sono case Ater



ROBERTO VICENTINI
SINDACO DI TOLMEZZO
ELETO NEL GIUGNO 2022

pronte ma sfitte, altre sono da adeguare» segnala il dottore forestale, presidente dell'Anpi, Fabio Troiero puntando il dito su una carenza che penalizza chi per motivi professionali sarebbe disponibile a trasferirsi ma si scontra con la mancanza di alloggi. Intanto sollecita una campagna per promuovere gli acquisti in loco e lamenta la mancanza di

una libreria in Carnia. «Abbiamo calendarizzato per il 21 ottobre un incontro per sbloccare alcune situazioni che riguardano l'edilizia popolare e abbiamo anche chiesto la possibilità di acquisire le ex case del demanio dove esistevano le servitù militari» ragguaglia il sindaco. E poi ci sono le strutture sportive sulle quali l'amministrazione comunale continua a investire, dalla piscina allo stadio comunale, dal poligono di tiro alla pista di guida sicura, dalla palestra alla pista di atletica. Un fiore all'occhiello per Francesco Martini, consigliere comunale, ma anche operatore del settore sportivo, che segnala come quest'ultima attiri atleti non solo da tutta la Carnia, ma anche dall'estero. «Sono tanti i pendolari che arrivano a Tolmezzo per motivi professionali, scolastici, sportivi – fanotare Martini – questi flussi devono essere catturati e stabilizzati». —

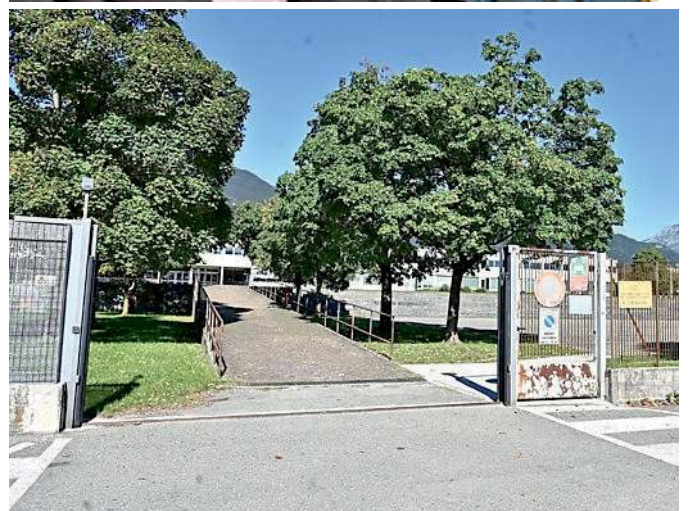
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dirigenti dell'Isis Solari e Paschini-Linussio: serve un convitto
La vicesindaco D'Orlando: «Al lavoro per superare le criticità»

L'inverno demografico e le sue conseguenze «La sfida è mantenere gli indirizzi scolastici»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Occorre un progetto per le scuole della Carnia. È l'appello lanciato ieri dalla dirigente scolastica dell'Isis Solari di Tolmezzo Manuela Mecchia e dal collega dell'Isis Paschini-Linussio Andrea Battaglia, all'incontro col Messaggero Veneto dove hanno tracciato un'analisi sulle due scuole superiori carniche. Sul piatto il rischio nel 2030, numeri alla mano, di non riuscire più a tenere in piedi gli indirizzi di studio attuali e per questo i due istituti lavorano ad alleanze, ma chiedono un convitto per studenti. E urgono bus diretti dal Friuli a Tolmezzo perché oggi arrivare nelle due scuole carniche dalla Bassa friulana o dal Collinare è un'odissea. Assenze che rischiano di azzerare il volano, costruito con impegno dalle due scuole, della qualità dell'offerta in termini di indirizzi (che attraggono interesse di studenti pure dal resto del Friuli, da Veneto e persino dall'Egitto) ma anche di scuola più a misura di studente, con classi più vivibili di Udine. La vicesindaco, Laura D'Orlando, ha ricordato il fittto lavoro di confronto con le scuole di vario grado, anche sull'orientamento scolastico, per cercare di superare le criticità. «Potrebbe essere – osserva Mecchia – un elemento di forte qualità per le famiglie», ma pesa la mancanza di un convitto. Sul calo demografico carnico Mecchia e Battaglia vigilano da anni, consapevoli che l'ondata che sta colpendo asili, scuole elementari e medie arriverà presto anche alle superiori. «Il problema che avremo a Tolmezzo – segnala Mecchia – sarà mantenere gli indirizzi di studio attuali, non essendoci una norma specifica sulla montagna». Per Mecchia vanno assicurati servizi alle popolazioni che vivono in montagna o si sposteranno a fondovalle e poi verso Udine. «Abbiamo cercato di individuare – ha illustrato – indirizzi specifici della montagna, come il legno e i settori di produzione, perché Amaro è un centro di eccellenza. Il problema è che non siamo serviti come trasporti e chiediamo



MANUELA MECCHIA
E LAURA D'ORLANDO
L'INGRESSO DELL'ISIS SOLARI

Urgono bus diretti nel capoluogo carnico perché oggi arrivare nelle due scuole dalla Bassa friulana o dal Collinare è un'odissea

da un po' un convitto. Abbiamo richieste di iscrizione sul settore manutenzioni da parte di ragazzi che vengono dall'istituto salesiano del Cairo e le stiamo valutando. È un progetto che potrebbe essere messo in cantiere, ma mancano strutture. Confindustria ne è entusiasta ma ci manca il convitto. Da qui al 2030 sarà un problema tenere gli indirizzi

di studio aperti. C'è bisogno di un progetto». Dello stesso avviso Battaglia. «Il problema è la distanza che i nostri ragazzi – evidenzia – devono percorrere da zone sotto Gemonza senza corriere dirette. Servono collegamenti e il convitto per i ragazzi ma anche per gli insegnanti, perché finché abitano vicino alle fermate di Udine vengono anche volentieri, ma se ci si allontana da Udine appena possono se ne vanno. Va incentivata la vivibilità della montagna, pensando a chi vuole venire da noi, apprezzando la qualità. Stiamo facendo diversi progetti, anche in collaborazione con Regione e Comune sia per rilanciare la didattica, arricchire l'offerta formativa con attività aggiuntive rivolte agli studenti, sia per ristrutturare spazi. Finché l'autonomia ce lo permette terremo in vita tutti gli indirizzi. Poi ci adegueremo con strategie: accorpando, ma mantenendo diversificazioni interne». —

LA RICORRENZA

Cento anni di alpini Gemona avvia oggi due weekend di festa Pronta la nuova sede

Alle 17.30 inaugurazione in via Scugjelars dopo la ristrutturazione
L'11 e il 12 le celebrazioni ufficiali con banda, fanfara, coro e sfilata



La sezione degli alpini di Gemona durante una delle ultime sfilate ai raduni dell'Ana

Sara Palluello / GEMONA

La città è pronta a vivere momenti di grande intensità storica e comunitaria: è il centenario della sezione Ana gemonese «Placido Bierti», fondata l'11 ottobre 1925. Le celebrazioni – pensate per sottolineare la vicinanza delle istituzioni, della cittadinanza e delle altre sezioni alpine – vedranno la partecipazione (oltre al vessillo sezionale e di tutti gli undici gruppi, accompagnati dai rispettivi gagliardetti e al vessillo dell'associazione «Mai daûr») del Labaro nazionale dell'Ana con il presidente Sebastiano Favero, dei ves-

silli del 3° raggruppamento Triveneto e delle sezioni di Bergamo, Brescia, Salò e Vallecarnonica. Queste ultime saranno presenti in maniera compatta, ricordando la loro straordinaria opera di solidarietà a Gemona e nei comuni vicini di Artegna, Montenars, Venzona, Bordano e Trasaghis dopo il terremoto del 1976, quando costituirono il «cantiere n. 4» di ricostruzione. Un gesto che la comunità friulana non ha mai dimenticato e che si rinnova con gratitudine.

Le celebrazioni prenderanno il via oggi alle 17.30 con l'inaugurazione della rinnovata

sede della sezione e del Gruppo Ana di Gemona, in via Scugjelars, ristrutturata dal Comune. Il fine settimana dell'11-12 ottobre sarà dedicato ai festeggiamenti veri e propri. Sabato 11 alle 10 in piazza Municipio ci sarà l'alzabandiera, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti e un corteo fino alla Comunità di montagna del Gemonese con la Banda Alpina di Gemona. Omaggio al sergente M.O.V.M. Alberto Goi e inaugurazione di un cippo in ricordo del centenario della Sezione gemonese. A seguire, a palazzo Fantoni, avverrà la consegna di attestati di ricono-

scenza a tutti i past presidents della sezione, con il Coro Ana di Gemona. Concluderà la giornata la presentazione (in anteprima) del libro e del crest del centenario (alle 18 al Cinema teatro Sociale), accompagnata dalla Fanfara della Brigata alpina Julia.

Domenica 12 il ritrovo è previsto alle 8.45 in piazza del Ferro per l'ammassamento. Nell'ordine si terranno: l'ingresso del gonfalone della città di Gemona e dei gonfaloni dei comuni del territorio; ingressi del Labaro nazionale dell'Ana scortato dal presidente Favero; alzabandiera; discorsi ufficiali; consegna del Sigillo della città da parte del sindaco Roberto Revelant al presidente nazionale Ana e, infine, trasferimento in corteo verso il Duomo.

Qui, alle 10.30, sarà celebrata la messa cantata dal Coro Ana di Gemona con la presenza della reliquia del Beato don Carlo Gnocchi. Alle 11.45 partirà da Porta Udine la sfilata per le vie cittadine, accompagnata dalla Fanfara della Bri-

**Il presidente Ana
Ivo Del Negro punta a
«rafforzare i legami
con le altre sezioni»**

gata Alpina Julia e dalla Banda Alpina di Gemona, verso il parco di via Dante dove sarà servito il rancio alpino. Alle 15 concerto delle bande alpine di Gemona e di Orzano e, a conclusione, alle 16.30 in piazza del Ferro, l'ammaina bandiera.

«Questa celebrazione – annuncia il presidente Ana di Gemona, Ivo Del Negro – non solo ricorderà il centenario della sezione locale, ma avrà anche l'obiettivo di rafforzare i legami tra le diverse sezioni. Legame che si fa particolarmente forte nei momenti di difficoltà, come il terremoto del 1976 e, più di recente, durante la pandemia. L'invito a partecipare è rivolto all'intera comunità per dimostrare affetto e riconoscenza per la solidarietà alpina in questo momento storico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentato il programma del Filo dei Sapori

TOLMEZZO

Gusto e tradizione Quattro giorni di eventi per Il Filo dei sapori

TOLMEZZO

Profumi, colori e storie di montagna torneranno ad animare Tolmezzo dal 10 al 13 ottobre 2025, quando la città diventerà il cuore pulsante della XXII edizione de «Il Filo dei Sapori». Per quattro giorni vie, piazze e palazzi storici si trasformeranno in un grande laboratorio a cielo aperto, dove il gusto incontrerà la tradizione, l'innovazione dialogherà con la natura e la cultura si intreccerà con l'arte del convivio. La kermesse, ideata dalla Comunità di Montagna della Carnia per valorizzare prodotti, tradizioni e saperi del territorio, anche quest'anno si presenterà con un ricco calendario di incontri, degustazioni ed eventi.

La manifestazione si aprirà venerdì 10 ottobre con due appuntamenti da non perdere: la presentazione del libro «Le Madonne Vestite del Friuli», di Paola Treppo, alla Biblioteca civica «Adriana Pittoni» (via Del Din 3), alle 17.30; e l'originale cena itinerante «Palazzi in festa», dalle 18, che condurrà il pubblico alla scoperta dei luoghi storici di Tolmezzo attraverso il gusto (biglietto da acquistarsi su www.eventbrite.it).

Sabato 11 ottobre la città si

animerà con l'apertura del grande mercato in piazza Centa, che farà da cornice a talk, degustazioni e laboratori. Dopo il panel dedicato a Montagne produttive, con protagonisti del mondo agricolo e comunitario, organizzato da Innovalp (dalle 10.30), seguirà l'inaugurazione della manifestazione. La giornata sarà scandita da show cooking, incontri sulla biodiversità, approfondimenti scientifici e degustazione curate dagli studenti dell'ISIS Paschini Linussio, senza dimenticare gli eventi dedicati alla caseificazione (piazza XX settembre 14.30-17), alla micologia (sala albergo Roma, alle 17) e alle attività per bambini. Domenica sempre in piazza Centa, si alterneranno degustazioni e dimostrazioni culinarie, conferenze sulla tutela ambientale e alla biodiversità, visite guidate e laboratori esperienziali. I più piccoli saranno coinvolti da animazioni, giochi in legno e attività creative, mentre gli appassionati d'arte e cultura avranno l'opportunità di visitare mostre e partecipare a percorsi guidati tra museo, centro storico e natura. Non mancheranno i momenti conviviali. —

T.A.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un corso per saldatori da 600 ore allo Ial L'80% trova un lavoro

GEMONA

Ripartono i corsi per ottenere la qualifica di saldatore. Rispondono a una domanda stabile di lavoratori qualificati nell'Alto Friuli e nel resto della regione. Si svolgeranno da ottobre nella sede gemonese dello Ial e prevedono 600 ore complessive di lezione, di cui 200 di stage in azienda. Accanto alla qualifica sono previsti percorsi di durata inferiore, senza stage, dedicati alla saldatura Tig, Mig/Mag ed elettrodo. Dal 2019 a oggi si sono qualificate 57 persone, di queste circa l'80% ha trovato occupazione. Hanno frequentato e terminato percorsi più brevi di saldatura 34 persone. La professione interessa anche le donne:



Via al corso per saldatori allo Ial

nell'ultima edizione si sono qualificate due partecipanti. Le aziende contattano direttamente la referente del corso, Simona Celotti, per ospitare gli allievi in stage e per inserimenti lavorativi, che riporta: «Progettiamo i percorsi partendo dalle richieste delle aziende. Lo stage è spesso il primo passo

per l'assunzione. Lavoriamo in rete con i Centri per l'Impiego e con le associazioni del territorio per facilitare l'accesso di persone straniere in cerca di lavoro e anche di chi è alla prima esperienza in Italia». Da febbraio il laboratorio è stato rinnovato e dispone di 10 banchi di lavoro con impianto di aspirazione e ricircolo, grazie a finanziamenti regionali. «Consolidiamo un'offerta che unisce laboratorio, stage e collegamento con le imprese – evidenzia Giulio Arbanassi, presidente di Ial Fvg –. Investire su saldatura significa dare risposte concrete al fabbisogno del manifatturiero regionale e offrire opportunità di ingresso qualificato nel lavoro». «Questa iniziativa rientra nelle politiche regionali per ridurre il mismatch tra domanda e offerta – commenta Daniela Bortoluzzi, coordinatrice regionale Ial Fvg della formazione per le politiche del lavoro –; la qualifica e i corsi brevi sostengono sia giovani sia adulti in riqualificazione, con attenzione all'inclusione». Info: 0432 898611. — S.P.

ALL'OSPEDALE DI TOLMEZZO

Consulenze in Ostetricia con gli esperti di allattamento

TOLMEZZO

Si svolgerà oggi dalle 9 alle 12, nella stanza corsi accompagnamento alla nascita dei reparti di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Tolmezzo, nell'ambito della Settimana mondiale per l'allattamento materno, l'incontro fra gravide e il gruppo puerpere per lo scambio di esperienze e le consulenze sull'allattamento. Lunedì dalle 15 alle 18 nuovo incontro per consulenze (sempre con esperti certificati sull'allattamento) con focus in questo caso sul rientro al lavoro delle neo mamme, sull'alimentazione complementare, su alimentazione con formula e babywearing. Non occorre la prenotazione agli incontri e in tutte le giornate si potranno visitare reparto di ostetricia e sale parto.

Ogni volta la Sam propone un tema specifico che quest'anno è «Priorità all'allattamento. Creare reti sostenibili». Condizionamenti sociali, falsi miti, modalità di gestione delle difficoltà, mancanza di sostegno e aiuto, evoluzione della gravidanza e del parto, motivazione personale, preparazione e attitudini individuali stanno alterando questo momento indispensabile, nel quale la madre ha bisogno di essere compresa, sostenuta e aiutata da famiglia e operatori sanitari. Necessita di trovare spazi sociali facilitanti dove condividere la sua esperienza di maternità con altre donne per sentirsi meno sola,

ha bisogno di soluzioni e di poter fare scelte consapevoli.

Il reparto di Ostetricia e Pediatria di Tolmezzo propone per questo un ciclo di sei incontri (3 a Tolmezzo e 3 a Gemona, dove l'ultimo è martedì dalle 15 alle 18 in aula Lodolo all'ospedale di Gemona con l'incontro tra gravide e il gruppo puerpere) per le donne e le famiglie per creare «reti», accogliere e supportare la genitorialità. I professionisti lavorano durante la gravidanza, negli incontri di accompagnamento alla nascita, nei giorni di degenza e nel primo mese del puerperio con le visite domiciliari. Più le maglie della rete sono strette e più capillare è la protezione e l'aiuto alle famiglie. —

T.A.

Artur e Anastasia novelli sposi. A celebrare le nozze in municipio a San Daniele il sindaco Valent: «È stato un momento toccante che mi ha reso felice, spero sia un buon auspicio»

Lei è russa, lui ucraino «L'amore vince su tutto»

L'EVENTO
LUCIA AVIANI

Lui ucraino, pur se residente in Italia fin da quando era piccolo. Lei russa. L'amore non guarda in faccia a nessuno e non conosce barriere, nemmeno – anzi, men che meno – in tempi di guerra: la storia di Artur e Anastasia, giovanissimi (hanno entrambi 23 anni), porta poesia in questo tempo buio, trasmettendo speranza e confermando che sì, il sentimento può vincere su tutto, prevalere su ogni ostacolo. Per loro, uniti in matrimonio giovedì 2 ottobre dal sindaco di San Daniele Pietro Valent, il confitto che divide e falcidia i rispettivi popoli è un cupo scenario di sottofondo cui hanno scelto di opporsi, e che anzi, ché allontanarli li ha avvicinati al punto da spingerli di corsa verso il grande passo. Si erano conosciuti all'incirca un anno fa su internet: per mesi il loro rapporto è stato solo virtuale, attraverso gli strumenti delle

moderne tecnologie, ma le affinità che via via emergevano e il legame che andava instaurandosi li hanno indotti a incontrarsi, per trovarsi finalmente uno di fronte all'altra.

L'INCONTRO
Per conoscersi dal vivo Artur e Anastasia hanno scelto una meta intermedia: Istanbul, Turchia. Lei ci è arrivata dalla Russia, appunto, lui da San Daniele, città in cui vive da alcuni anni, dopo aver trovato lavoro in un prosciuttificio. Giunto in Italia bambino, ha

Si sono conosciuti un anno fa in rete. Lui ha trovato lavoro in un prosciuttificio

trascorso la prima parte della sua vita in Abruzzo, dove la madre Olga aveva aperto un ristorante. Dopo le scuole il giovane aveva iniziato ad aiutarla nel locale, per poi decidere di salire al nord: trovato un impiego in Friuli, si è stabilito nel-



Artur e Anastasia uniti in matrimonio a San Daniele

la cittadina collinare, dove abita anche suo zio Vasyl (che alla cerimonia di nozze ha fatto da interprete). Ma torniamo a Istanbul, al momento fatidico: i due innamorati ci sono rimasti una settimana e tanto è bastato per capire che non avreb-

bero più potuto stare lontani.

IL MATRIMONIO
Tornati a casa, i ragazzi hanno iniziato a pianificare il proprio futuro. Hanno deciso di sposarsi e hanno scelto di non aspettare, di fare il prima pos-



I due sposi con il sindaco Valent e i parenti in municipio

sibile. Sono bastati un paio di mesi, il tempo tecnico necessario per gli adempimenti burocratici, per organizzare una festa con pochi intimi. Due giorni fa sono entrati in municipio raggianti, bellissimi nei loro abiti nuziali. Ad attenderli c'era il primo cittadino, quasi

–: unire in matrimonio Artur e Anastasia, un ucraino e una russa, è la dimostrazione della potenza dell'amore. Mi auguro – conclude – che questo lieto evento possa essere di buon auspicio per tutti noi, in un mondo così complicato e carico di sofferenze».

Per incontrarsi la prima volta hanno scelto una meta intermedia: la Turchia

commosso di fronte a una pagina di vita che suona come una lezione, come un monito nella brutalità di quest'epoca pervasa dall'odio e dalla violenza. «È stato un momento davvero toccante, che mi ha reso felice – commenta il sindaco Valent

GLI INVITATI
A festeggiare i due sposi c'erano i parenti più stretti: la mamma di Artur, insieme al marito, zio Vasyl, sua moglie Nadya e uno dei loro figli, Artem; un altro, il talentuoso Maksim – già allievo dell'Isis Manzini di San Daniele –, si trova in America: negli anni scorsi aveva vinto una borsa di studio che gli aveva spalancato le porte dell'Università di Princeton, una delle più prestigiose degli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE A SAN DANIELE

Scontro tra auto e Vespa sulla regionale 463 In ospedale un 61enne

SAN DANIELE

Un vespista è finito in ospedale nel primo pomeriggio di ieri, dopo uno scontro tra la sua motocicletta e una Hyundai i25 lungo la strada regionale 463 a San Daniele. L'incidente è avvenuto all'incrocio con via Chiarmanis, dentro la quale l'auto (guidata da una donna del luogo di 72 anni) stava svoltando arrivando dalla cittadina del prosciutto.

In quel momento, però, è



Il luogo dell'incidente

avvenuto l'impatto con la Vespa 125 condotta da un uomo 61enne di Varmo, che stava viaggiando in senso opposto. Quest'ultimo è stato così sbalzato a terra, riportando alcune lesioni.

Giunti sul posto, i sanitari della Croce rossa hanno prestatato le prime cure al ferito, stabilizzandolo, per poi trasportarlo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni sono apparse serie ma non si trova comunque in pericolo di vita. Interventuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona per la messa in sicurezza dei veicoli e i carabinieri della stazione di San Daniele, per ricostruire le dinamiche della vicenda e regolare il traffico che nel frattempo si era formato. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Nel cjang des coces un viaggio fra zucche per grandi e piccini

FAGAGNA

Zucche protagoniste, domani (e anche domenica 12 ottobre), a Fagagna, nell'iniziativa organizzata dalla pro loco che, dalle 10 del mattino fino al tramonto, si terrà nell'area denominata "El cjang des coces" in Casali Lini. Sarà un'occasione perfetta per i cittadini, per le famiglie, specialmente quelle con bambini, per poter passeggiare tra i filari, ammirare

tante varietà di zucche e scegliere la loro preferita direttamente dal campo.

«La passione per la coltivazione delle zucche – spiega Giancarlo Lizzi, presidente della pro loco di Fagagna – era nata già qualche anno fa, ma per mancanza di tempo l'avevamo accantonata. Qualche mese fa, con alcuni amici, ci siamo chiesti: perché non riprovarci? Così ho coinvolto la pro loco e, grazie al Comune, che ci ha messo a di-

sposizione un terreno in comodato d'uso, abbiamo iniziato questa nuova avventura. Abbiamo piantato oltre mille piante di diverse varietà, coltivando quasi un ettaro di terreno. Ma soprattutto, in questi mesi, il sostegno delle tante persone che sono passate a piedi o in bicicletta, lasciandoci un sorriso o una parola di incoraggiamento, ci ha dato la forza per arrivare fin qui e per poter accogliere tutti quelli che verranno a trovarci nel nostro campo di zucche».

Un'esperienza suggestiva, dunque, tra natura, colori autunnali e divertimento all'aria aperta. Gli organizzatori consigliano ai partecipanti di indossare calzature adeguate. —

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAGRE DA LAS MASANETES

10-11-12/16-17-18-19 OTTOBRE 2025

VENERDI 10 OTTOBRE

21.30 > Musica dal vivo con gli ANNI RUGGENTI
Seguirà DJ MICHAEL MACOR

SABATO 11 OTTOBRE

18.00 > Inaugurazione Mostra manufatti dell'Unione Artistico Culturale di Basiliano
19.30 > Degustazione guidata di vini
21.30 > Musica dal vivo con gli STRABALLO BAND
Seguirà DJ TONIK

DOMENICA 12 OTTOBRE

12.30 > Pranzo in compagnia dei CROFZ TA PAL'ED
15.30 > Santa Messa; a seguire processione
17.30 > Musica con DJ MICHAEL MACOR
18.30 > Balli di gruppo con CLORI IN PISTA - DJ DENIS E ORI

GIUNEDI 16 OTTOBRE

21.00 > Spettacolo teatrale TRÉ FEMMES PAR LUCA della Compagnia Teatrale "LA PIPINATE" di Selvaicchio
Per info: Pro Loco Villaorba

VENERDI 17 OTTOBRE

21.30 > Musica dal vivo con "THE STICKY FINGERS" ROLLING STONES TRIBUTE BAND
Seguirà ATOMIC DJ

SABATO 18 OTTOBRE

21.30 > Serata Reggae con BLUESEEDS - THE ADMIRALS - TEGNAS DJ

DOMENICA 19 OTTOBRE

10.15 > A SPAS PAL CURTH DI VILENTUARRE
10.15 > A SPAS CUN LA MASANETE
18.45 > Musica dal vivo con gli SCARLETT ROCK COVER

Apertura chiesa e uscita: giovedì ore 18.30 (Aperti fino alle 20.30 con massa ridotta) - Venerdì: ore 19.00
Villano: ore 18.30 - Domenica: pranzo ore 11.30 / cena ore 18.00

FUNZIONERANNO PUNTI CULCOSI CON VINO ITALIA E BASE DI RICERCA E NATA NELLE ANCHE DI ASSOCIATI MASANETTES IN PAGATA, MONTES DI UNO CON PIRELLA, CALABRO ASSOCIATI DI PIRELLA, SOTTO ALLA PAGATA, BACCALA CON PIRELLA E ALTRE GUSTARE APPARECCHI PREPARATI CON ANTICHI RICETT.

I FESTEGERANNO SE MOGLIERANNO ALL'INTERNO DI UN TENDONE BISCALDITI, PORTI A RIDERE ANCHE ALL'APERTO. ALL'INTERNO FUNZIONERANNO L'ENOTECA E UNA BIBLIOTECA CON UNA ACQUA DI VINO E RIDERE REGIONALI

Info: www.prolocovillaorba.it Pro Loco Villaorba

banca360fvg.it

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

Totamente FVG

OGNI ALLEVAMENTO SARÀ CENSITO

Aviaria a Povoletto Migliaia di polli abbattuti in azienda

Il sindaco: nella nostra zona non ci sono altre criticità
Prosegue il monitoraggio per controllare l'intero territorio

Lucia Aviani / POVOLETTO

Sono iniziate (e procedono a ritmi serrati tanto che si concluderanno a stretto giro) le operazioni di abbattimento delle migliaia di polli dell'allevamento Agricola Drigani di Povoletto, primo – e ad oggi unico – focolaio autunnale di influenza aviaria registrato in Friuli Venezia Giulia. «Per il momento – conferma il sinda-

co Giuliano Castenetto – nella nostra zona non si sono presentate altre criticità. Ci auguriamo che il problema resti isolato, grazie alle misure di contenimento tempestivamente adottate». L'ordinanza emessa dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale non appena si è avuta certezza del contagio è stata notificata dal Comune di Povoletto e dagli altri due – Faedis e Remanzacco – iscrit-

«Ci auguriamo che il problema resti isolato grazie alle misure di contenimento»

Previste visite e analisi di laboratorio
Saranno applicate precise disposizioni



L'Agricola Drigani dove si è registrato il caso di aviaria FOTO PETRUSSI

ti nella zona di protezione a tutte le aziende avicole operanti sul territorio.

È previsto un attento monitoraggio della situazione nell'intero contesto, al quale si affianca una fascia di sorveglianza, estesa a un comprensorio più ampio: ne fanno parte le municipalità di Attimis, Buttrio, Cividale, Moimacco, Nimis, Pagnacco, Pradamano, Premariacco, Reana del Roja-

le, Tavagnacco, Torreano, Tricesimo e Udine.

Ogni stabilimento commerciale in cui sono detenute specie avicole sarà censito: veterinari della Soc Sanità animale effettueranno almeno una visita, il prima possibile, svolgendo analisi di laboratorio; ogni movimentazione di pollame e altri volatili in cattività attraverso la zona di protezione è autorizzato esclusivamente a

condizione che avvenga senza soste o operazioni di scarico nell'area di restrizione, privilegiando le principali vie di comunicazione stradale ed evitando di transitare nei pressi di stabilimenti che detengono animali delle specie sensibili. È vietata la movimentazione di pollame e relativi prodotti e di altri volatili in cattività da e verso la zona di protezione. Chiunque entri o esca dalle aziende entro il perimetro di restrizione dovrà rispettare misure di biosicurezza, volte a impedire la diffusione del virus, e i veicoli e le attrezzature utilizzate per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, mangime, concime, liquami e lettieri, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza, devono essere puliti e disinfettati dopo ogni viaggio. Non sono consentiti la rimozione o lo spargimento del letame o dei liquami, che devono essere opportunamente stoccati e riparati, salvo autorizzazioni da parte delle autorità competenti. I polli degli allevamenti avicoli ordinari e familiari all'aperto deve essere detenuti al chiuso. —

NELLE VALLI DEL NATISONE



I ristoratori che hanno aderito a Invito a pranzo nelle Valli del Natisone

C'è Invito a pranzo con 14 ristoranti «Sapori e turismo»

SAN PIETRO AL NATISONE

Da 36 anni l'autunno nelle Valli del Natisone fa rima con "Invito a pranzo", rassegna gastronomica che promuove e valorizza le eccellenze locali. L'edizione 2025 si aprirà oggi per proseguire fino all'8 dicembre: 14 ristoranti coinvolti, pronti a servire alla clientela le specialità della tradizione locale. Ecco così sulla tavola štakanje, žličnjaki, kuhnja, briža, ocv-

jerki e štruki, solo alcune delle prelibatezze di una cucina che, dai primi fino ai dolci, fa leva sugli ingredienti stagionali.

L'elenco dei locali aderenti, con gli orari di apertura, i menù e i prezzi, è consultabile sul sito invitoapranzo.it. «Quest'anno protagonista di Invito a pranzo d'autunno è la carne di selvaggina – anticipa Giancarlo Camarda, presidente dell'associazione "Invito" –, fermo restando che

nei nostri menù c'è un'ampia scelta anche per la clientela vegetariana e vegana. Tra le novità dell'edizione al via c'è l'adesione di due ulteriori locali, con il ritorno di uno dei soci fondatori (il ristorante "Al Vescovo" di Pulfero, riaperto con una nuova gestione) e l'agriturismo Scribano di Craoretto, in comune di Prepotto».

Il programma era stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi a Cividale, in Centro San Francesco, con una degustazione organizzata da 10 ristoranti e 6 cantine. «La partnership con Invito a pranzo non è solo una forma di sostegno ad attività economiche importanti per il nostro territorio – sottolinea il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro –, ma pure un modo per valorizzare la ricchezza della nostra cultura, che si rispecchia nelle ricette tipiche della Slavia Friulana, e per ribadire che la gastronomia, i sapori e i prodotti locali sono ormai un elemento fondamentale per l'attrattività turistica. I ristoranti delle Valli, situati anche in alcune località isolate, costituiscono inoltre un importante presidio di socialità per i paesi montani».

L.A.

SAVOGNA



Il gruppo di turisti australiani in cima al monte Matajur

Turisti australiani in cima al Matajur assieme alla Pro loco

SAVOGNA

Dall'Australia alla cima del monte Matajur: esperienza da ricordare per una dozzina di turisti provenienti dall'altra parte del mondo per conoscere le bellezze delle Valli del Natisone. Grazie alla guida di Antonio De Toni presidente della Pro loco Nediške Doline – Valli del Natisone hanno partecipato a un tour per scoprire da vicino il territorio e una delle sue caratteri-

stiche principali: il confine. «Un concetto – spiega De Toni – assente in Australia, grande isola continente che fa parte di un unico Stato. Per questo abbiamo fatto loro scoprire l'unicità della nostra terra e le sue eccellenze, dando spazio sia al lato naturalistico che a quello storico ed enogastronomico. Grazie all'agenzia Hidden Italy di Sydney che da 10 anni ci ha scelto come partner nella sua proposta di tour in Fvg che durano

9 giorni».

Nel frattempo proseguono le altre proposte della Pro loco. Torna anche quest'anno Agribus delle Valli Kids, l'iniziativa dedicata a famiglie con bambini, in programma domani, con partenza alle 10 dalla stazione vecchia dei treni di Cividale. L'evento è organizzato da Pro loco Nediške Doline – Valli del Natisone con il sostegno del Distretto turistico commerciale Corte Natisone e della Regione.

La prima tappa sarà l'azienda agricola e fattoria didattica Ronc dai Luchis a Faedis. Qui, adulti e bambini saranno accompagnati in una passeggiata tra i vigneti, seguita dalla visita agli animali della fattoria e alla nuova area dedicata all'apicoltura. Alle 12.30 si ripartirà in bus per raggiungere l'agriturismo Zaro, a Pian delle Farcadizze, immerso nel verde dei boschi. Qui è previsto il pranzo con prodotti locali. Nel pomeriggio, i partecipanti potranno esplorare la fattoria e conoscere da vicino gli animali che vi abitano, compresi i famosi daini che qui vivono in libertà. La giornata si concluderà con un laboratorio creativo dedicato alla lavorazione di elementi naturali, pensato per coinvolgere sia grandi che piccoli. Il rientro a Cividale è previsto per le 17. —

LUSEVERA

Salvati gli escursionisti bloccati a quota mille

LUSEVERA

Lieto fine (annunciato) per la vicenda che ha portato al soccorso di tre escursionisti trovatisi in difficoltà, a quota mille, sulle Prealpi Giulie, sopra Passo Tanamea e Casera Pian di Mea. Le operazioni si sono concluse intorno alle tre del mattino di ieri, una ventina i soccorritori attivati dalla Sores fra Soccorso alpino della stazione di Udine-Gemona, guardia di finanza e vigili del



Una fase dell'intervento

fuoco di Gemona. Nella notte di giovedì, le forze coinvolte avevano rintracciato gli escursionisti. Da qui l'intervento si era fatto via via più intricato a causa delle condizioni avverse dell'area.

Raggiunta una delle tre persone, un uomo particolarmente stremato, questa è stata adagiata in barella e trasportata a spalle, assicurata con un sistema di paranchi con l'aiuto delle corde. I due compagni sono stati ugualmente assicurati a una corda e tenuti a corda stretta: anche se stanchi, tuttavia, questi sono riusciti a proseguire con le proprie gambe la discesa. Gli escursionisti e i soccorritori hanno quindi raggiunto Casera Pian di Mea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

RIBIS

REANA DEL ROJALE (UDINE)

PATROCINIO DEL COMUNE DI REANA DEL ROJALE

www.mostrapatatefvg.it

4

SABATO OTTOBRE

45^a MOSTRA MERCATO REGIONALE della PATATA



Presso i chioschi gastronomici si potranno degustare piatti a base di patate, secondo le buone tradizioni friulane, preparati da sempre dalle donne di Ribis.

Ore 18:00 Aperitivo con musica e drink

Ore 18:00 Apertura Mostra Mercato, stands per la vendita di patate in assortimento, cucina e chioschi gastronomici.

Ore 20:00 Ballo al coperto l'orchestra "Segnali Caotici".

A Tavagnacco



Da sinistra, rifiuti abbandonati in un'aiuola a Tavagnacco; al centro, un cestino pieno di sacchetti di immondizie in piazza a Feletto Umberto e, a destra, alcuni sacchi lungo le vie del comune

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Tolleranza zero. È quanto promette l'assessore Marcello Caravaggi per scoraggiare il fenomeno dell'abbandono di immondizia sul territorio comunale, atti di inciviltà che equivalgono a un reato grave oggi punibile con un'ammenda che va da 1.500 a 18 mila euro. E le sanzioni – inasprite dopo il decreto legge dell'8 agosto che contrasta il traffico illecito di rifiuti – non sono solo teorie: quando la fototrappola non c'è, il trasgressore lo si scova allora tra i suoi stessi rifiuti. Le fototrappole, ruotate periodicamente, aiutano a individuare i responsabili: grazie ad esse, quest'anno una decina di trasgressori è stata individuata e multata. «I sacchi vengono portati nel magazzino comuna-

Troppi rifiuti abbandonati Sanzionate dieci persone

Fondamentali le fototrappole. Caravaggi: «Tolleranza zero e più controlli»

le e svuotati dai nostri operai – spiega l'assessore –. Si cercano tracce, dettagli, come scontrini e documenti, che facciano risalire al colpevole. E non si pensi che si tratta di gente di passaggio: purtroppo tra gli incivili figurano anche residenti». La raccolta porta a porta, instaurata dal 2008, consente attualmente al Comune di Tava-

gnacco di raggiungere una quota del 70% di rifiuti riciclabili, ma l'amministrazione Cucci punta a migliorare ulteriormente la qualità ambientale sensibilizzando la popolazione tramite incontri informativi, con la partecipazione della Net e della polizia locale. «Nonostante il deposito di verde e ingombranti nelle eco-

piazze sia completamente gratuito, il fenomeno dei rifiuti abbandonati non cessa – denuncia Caravaggi –. L'attenzione quindi rimane sempre alta. Assicuriamo che i controlli ambientali del territorio sono capillari grazie all'uso di fototrappole e soprattutto al lavoro svolto dalla polizia locale e dal comandante Mauro Flo-

reancig, che ringraziamo». C'è poi la questione cestini. Il Comune ne ha collocati circa 150 nei punti che, per concentrazione e attività, lo richiedono (per esempio parchi e giardinetti). Vengono svuotati tre volte a settimana, eppure la presenza di immondizia a terra è costante. «Non sempre però è imputabile alla negligen-

za: spesso sono i corvi a rovistare nei rifiuti umidi, provocando disordine – spiega l'assessore –. Per risolvere il problema si sta valutando l'installazione di cestini con copertura». Resta il fatto che qualcuno li scambia per la pattumiera domestica, buttandoci dentro di tutto. «Incomprensibile – commenta –, poiché si tratta di rifiuti smaltibili facilmente nella differenziata. I cestini comunali non sono deputati ad accogliere scarti che vanno differenziati a casa propria». Anche i rifiuti speciali rappresentano una criticità, soprattutto in zone più isolate come il cimitero di Cavallico, l'area sotto il ponte ferroviario di via Cividina e le zone verdi a nord della frazione, dove spesso si rinvergono materiali edili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Pronti nuovi fondi per la sicurezza Beneficiari estesi

MANZANO

Il Comune rimette mano alle risorse per la sicurezza privata, con un nuovo bando per l'assegnazione di contributi per l'installazione di allarmi e videosorveglianza. Grazie a un finanziamento regionale di 15 mila euro, privati, condomini, attività commerciali e immobili religiosi potranno ottenere un rimborso fino al 60% della spesa sostenuta per rendere più sicuri i propri spazi.

Il contributo, come spiegato dall'assessore alla Polizia locale, Matteo Bassi, «è una misura concreta per sostenere la vigilanza delle abitazioni dei nostri cittadini e la tutela delle imprese. La sicurezza è una prerogativa fondamentale per garantire il benessere della nostra comunità, e mi impegno personalmente affinché queste iniziative siano efficaci e inclusive».

Novità rispetto al passato è l'estensione della platea dei beneficiari: potranno infatti presentare domanda non solo i proprietari, ma anche gli affittuari di locali adibiti ad attività professionali, commerciali o industriali, purché in possesso di un contratto di locazione di almeno cinque anni e di un



L'assessore Matteo Bassi

assenso formale del proprietario dell'immobile.

Le tipologie di intervento ammesse spaziano dall'installazione di impianti anti-furto e antintrusione, compresi quelli con collegamento a centrali di vigilanza privata, all'acquisto e alla posa di dispositivi di protezione passiva come porte blindate, serrature antieffrazione, inferriate e vetri antisfondamento.

Le domande dovranno essere presentate entro il 28 febbraio 2026, esclusivamente tramite i modelli allegati al bando (presente sul sito web del Comune). Per informazioni è possibile contattare il numero 0432 938374 o l'indirizzo email andrea.ferin@comune.manzano.ud.it. —

T.D.

IN BREVE

Basiliano
Messa in ricordo di don Comello

Domani, alle 10, la frazione di Bressana ricorda con la celebrazione di una messa il primo anniversario della scomparsa di don Adolfo Comello. Nella frazione di Basiliano, come vicario si è adoperato per la sistemazione del campanile, la presentazione di una pubblicazione su don Ciro Cisilino (vicario a Bressana dal 1935 al 1953) e per il recupero di un affresco storico "La fuga in Egitto". Nei tanti anni di servizio si è adoperato ovunque con impegno ed ha lasciato sempre un vivorricordo di sé. (a.d.a.)

Mereto di Tomba
Concorso di torte alla festa della mela

Proseguono gli appuntamenti nell'ambito della 54ª festa regionale della Mela di Pantianico. Oggi, alle 15, c'è il concorso dedicato ai dolci con mele e miele (consegna delle torte alla Casa del Sidro alle 11.30-12.30 e 14-15). Premiazioni alle 20.30 e, a seguire, serata di ballo con l'orchestra Luca Roncari. Chioschi in apertura dalle 18 e musica alle 21 con l'orchestra Luca Roncari. Domani, alle 9.30, al parco festeggianti, si corre e si cammina con la marcia non competitiva Mela a spasso di 5 e 10 chilometri.



Il coro dei minatori di Santa Fiora che si esibirà a Pozzuolo

A Pozzuolo festa per i 25 anni di gemellaggio
Si ricorderanno don Di Piazza e padre Balducci

Amicizia rinnovata con Santa Fiora Due giorni di eventi

L'INIZIATIVA

A 25 anni dalla sua sottoscrizione, si rinnova il gemellaggio tra i Comuni di Pozzuolo del Friuli e di Santa Fiora, paese di 2.500 abitanti in provincia di Grosseto dove nel 1922 nacque padre Ernesto Balducci. Oggi e domani, una delegazione toscana farà visita in Friuli per partecipare a un doppio evento inserito nel 33° convegno del centro Balducci "Mai soli. Un altro mo (n)do possibile". Le celebrazioni partiranno oggi, alle 17, alla sala Petris di Zugliano con l'incon-

tro "Il sogno di una cosa". Dopo i saluti del presidente del centro di accoglienza Paolo Iannaccone e di Angelo Rossi, presidente dell'associazione "Toscani in Fvg", l'assessore alla Cultura di Pozzuolo, Lavinia Piani, ripercorrerà la storia del gemellaggio stretto nel 2000. Assieme allo storico Marco Chiavon, sarà tracciata una cronistoria del legame tra le due comunità.

Il dibattito clou della giornata verterà sul tema della "Disobbedienza profetica: la testimonianza di Ernesto Balducci", con il prete di frontiera Alessandro Santoro e l'ex procuratore generale Beniamino

Deidda, curatore del libro "Disobbedienza profetica". L'evento si concluderà con l'intervento di Serena Balducci, assessore alla Cultura di Santa Fiora, che accennerà alle prospettive future da mettere in moto per ravvivare il gemellaggio tra le due amministrazioni. In serata, alle 21, sempre nella sala Petris, la delegazione toscana offrirà un'esperienza unica con il concerto del coro dei minatori di Santa Fiora che ha mantenuto viva la tradizione dei canti di miniera del Monte Amiata.

Domani, alle 11, nel municipio di Pozzuolo si terrà l'incontro tra amministratori, associazioni e rappresentanti delle due comunità per il rinnovo formale del gemellaggio. «Il gemellaggio con Santa Fiora è nato su impulso di don Pierluigi Di Piazza e dal primo convegno organizzato al centro Balducci che si tenne a settembre del 1992 – ha dichiarato Piani –. La prima collaborazione portò a Zugliano i parenti di padre Balducci, oltre alle principali associazioni toscane. Uno scambio che fece nascere solidi rapporti che culminarono nel gemellaggio ufficiale. Da circa 10 anni il rapporto si era raffreddato, ma la proposta di un rinnovo concreto ha trovato gli amici e gli amministratori toscani entusiasti. L'intenzione, è quella di creare uno scambio di delegazioni ogni anno». Il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan ha accolto l'iniziativa con grande favore: «Questo rinnovo non è una semplice formalità ma un modo per ribadire i valori di solidarietà, accoglienza e dialogo che legano le nostre comunità. La memoria di padre Balducci e don Di Piazza è un faro che continua a guidarci». —

I trasporti verso il polo culturale del Friuli

Collegare villa Manin alla ferrovia Introdotte dodici corse in corriera

Il servizio sarà avviato a Codroipo in occasione della mostra Confini. Amirante e Anzil: svolta strategica

CODROIPO

Un servizio rinforzato di collegamenti tra la stazione ferroviaria di Codroipo e il complesso monumentale di villa Manin di Passariano, favorendo così l'utilizzo dei mezzi pubblici, la Regione ha deciso di avviare e testare in occasione della mostra Confini. Lo ha annunciato il vicesegretario con delega a Cultura e sport Mario Anzil presentando i nuovi servizi di Trasporto pubblico locale messi a punto grazie alla collaborazione con l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante e in coordinamento con l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac).

Alla presentazione hanno preso parte anche l'amministratore delegato di Arriva Udine, Diego Regazzo, il vice sindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, e la direttrice generale di Erpac Lydia Ales-

sio-Verni.

«È un servizio strategico che viene avviato in forma sperimentale con l'intento di perfezionarlo in futuro per rendere più fruibile villa Manin nel suo ruolo di polo culturale internazionale. I servizi di trasporto pubblico favoriranno così il collegamento con Venezia e Udine anche a beneficio dei lavoratori e degli operatori regionali» ha evidenziato Anzil.

Anche da Amirante è giunto un messaggio di soddisfazione per l'avvio del servizio: «Villa Manin ha una programmazione sempre più internazionale con l'apertura dell'esedra, quindi va garantito l'accesso via treno con un collegamento bus mirato a questo gioiello del Friuli Venezia Giulia».

Il servizio prevede 12 corse giornaliere, sette giorni su sette, con sei nuove corse a sviluppo circolare di nuova istituzione, con una lunghez-



Villa Manin a Passariano di Codroipo: saranno attivate 12 nuove corse in bus che la collegheranno alla ferrovia

Saranno giornaliere e sincronizzate con i treni

za del percorso di 12 chilometri e un tempo di percorrenza di 20 minuti (andata/ritorno), e 6 corse individuate tra i servizi Tpl esistenti. Gli orari sono sincronizzati con i collegamenti ferroviari in arrivo e partenza alla stazione di

Codroipo (sulla Venezia-Udine per il regionale veloce: arrivo al minuto 32 e partenza al minuto 33; per il regionale: arrivo al minuto 08 e partenza al minuto 09. Sulla tratta Udine-Venezia per il regionale veloce arrivo al minuto

32 e partenza al minuto 33; per il regionale: arrivo al minuto 08 e partenza al minuto 09).

Il servizio sarà attivo da sabato 11 ottobre in concomitanza con l'inaugurazione della mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni". Con il potenziamento del Tpl la Regione intende valorizzare anche il polo intermodale di Codroipo dove avviene l'interscambio gomma/ferro lungo la linea Udine-Venezia e da cui si diramano le interconnessioni con Villa Manin. Il punto informativo Iat di Villa Manin fungerà anche da biglietteria.

Gli utenti potranno inoltre fruire del sistema Maas Fvg ovvero un'applicazione che rende più agevole la ricerca e l'utilizzo di tutti i servizi di trasporto, inclusi i servizi di bike sharing e il sistema di parcheggi. È una delle prime e più innovative esperienze italiane di Mobility as a service: non solo una app, ma un ecosistema digitale che integra – in un unico ambiente intuitivo e flessibile – diversi operatori e modalità di trasporto. Promosso e sostenuto dalla Regione con un finanziamento di 1,7 milioni di euro è stato sperimentato nell'ambito delle attività a supporto di Go! 2025 ed oggi è un'iniziativa di riferimento a livello nazionale. —

FACCIAMO SPARIRE LA SCLEROSI MULTIPLA

DONA AL
45512

IL 3, 4 e 5 OTTOBRE
LA MELA DI AISM
TI ASPETTA

#lameladiaism



La Mela di AISM ti aspetta nelle piazze di tutta Italia! Grazie al tuo contributo potremo garantire e potenziare i servizi sul territorio per le persone con sclerosi multipla e patologie correlate, per la maggior parte giovani tra i 20 e i 40 anni, e sostenere la ricerca scientifica.

Trova la tua Mela di AISM su www.aism.it/mela

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

DONA AL 45512

2 euro con SMS da cellulare WINDTRE, TIM, VODAFONE, ILIAD, POSTEMOBILE, FASTWEB, COOPVOCE, TISCALI; 5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, VODAFONE, WINDTRE, FASTWEB, TISCALI, GENY; 5 euro con chiamata da rete fissa CONVERGENZE, POSTEMOBILE.



**SCLE
ROSI
MULTI
PLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

WWW.AISM.IT/MELA

Il Comune ha consegnato una targa Francesca e Alessandro Dri. «Siamo fieri di rappresentare la nostra comunità»

Santa Maria la Longa, fratelli da premio: lei miss Eleganza, lui azzurrino di canoa

IL RICONOSCIMENTO

FRANCESCA ARTICO

Bellezza abbinata all'eleganza e impegno sportivo dagli eccellenti risultati. Sono queste le straordinarie qualità di Francesca e Alessandro Dri, fratelli di Santa Maria la Longa, che hanno ricevuto dal sindaco Fabio Pettenà, una targa commemorativa quale riconoscimento per essersi contraddistinti nei rispettivi ambiti: lei miss Eleganza 2025, lui campione italiano di canoa canadese. La cerimonia, per l'occasione, si è svolta nel salone d'onore di Villa Mauroner a Tissano dove vivono i due fratelli.

Francesca, 23 anni, lavoratrice e studentessa iscritta all'università di Economia e marketing, è risultata vincitrice dei titoli nazionali di miss Eleganza e miss Creatività 2025. Il suo percorso l'ha vista dapprima vincitrice di una selezione su Telefriuli, conquistando il titolo di miss In onda è proseguita poi a Lignano dove ha conquistato la fascia regionale di miss Eleganza Friuli Venezia Giu-



Francesca e Alessandro Dri con le targhe ricevute in Comune dal sindaco Fabio Pettenà

lia, che l'ha ammessa alle finali nazionali. A Numana ha superato le semifinali approdando poi alla finale a Porto San Giorgio dove ha vinto i due titoli nazionali.

Alessandro, 16 anni, studente del liceo scientifico Copernico di Udine, è un atleta della Canoa San Giorgio. Ha iniziato nel 2021 e dopo aver prova-

to diverse discipline si è appassionato alla canoa canadese. È campione italiano nella categoria ragazzi sia nel 2024 che nel 2025 sulle distanze dei 200, 500, mille, 5 mila metri e maratona: questi eccellenti risultati lo hanno portato a essere convocato due anni nella rappresentativa nazionale agli Olympic Hopes.

«La consegna di una targa come riconoscimento – spiega il sindaco Pettenà – vuole essere un semplice ma credo importante segno di ringraziamento verso i nostri concittadini quando questi riescono, grazie al loro successo, lavorativo, sportivo o in qualunque campo, a portare il nome della nostra comunità anche oltre i con-

fini regionali».

«È stato un riconoscimento inaspettato – dice Alessandro –, ringrazio di cuore il Comune di Santa Maria la Longa. Sono molto fiero di poter rappresentare il mio comune non solo in Italia ma anche sul palco mondiale, spero che questo sia solo l'inizio di un lungo percorso ricco di soddisfazioni». «Ho provato un'emozione unica, desidero ringraziare sinceramente il sindaco Pettenà e l'amministrazione comunale per il riconoscimento che mi è stato conferito in occasione dei traguardi raggiunti a miss Italia – aggiunge Francesca –. È stato per me un grande onore rappresentare la nostra comunità a un evento così importante. Ricevere l'apprezzamento delle istituzioni locali è un'emozione che porterò sempre con me, e mi motiva a continuare questo percorso con impegno, entusiasmo e responsabilità. Grazie di cuore a tutti coloro che mi hanno sostenuta e che credono in me: un grazie speciale va all'organizzazione di Miss Italia per l'opportunità straordinaria che mi è stata concessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA



Il consigliere Luca Rigonat

Caso amianto Rigonat preoccupato per i cittadini

PALMANOVA

Continua a tenere banco la vicenda delle lastre di amianto volate dalla copertura del tetto della ex caserma Vinicio Lago a Jalmicco e finite in un campo di mais e sulla strada limitrofa alla frazione. Le coperture erano state divelte dal vento scatenato dal nubifragio che aveva colpito il palmarino il 16 settembre; poi le lastre erano state transennate con nastro biancorosso e lì lasciate. A intervenire è Luca Rigonat, in qualità di abitante di Jalmicco, «e come consigliere comunale di minoranza che abita a meno di 200 metri dalla Vinicio Lago. Sono un biologo molecolare – spiega – e conosco molto bene la pericolosità derivante dallo sfaldamento e dalla frammentazione di lastre in eternit. Non nascondo di essere molto preoccupato della possibile inalazione di particelle molecolari derivanti dai frammenti caduti non solo sui sentieri percorribili da tutti, ma anche sui campi adiacenti. A tal proposito rappresento anche la preoccupazione dei tanti altri cittadini residenti a Jalmicco».

Rigonat rimarca di essere «rimasto basito – come consigliere comunale – dalle espressioni usate dal sindaco Giuseppe Tellini che affermava di trovare disdicevole il modo in cui vengono diffuse false illazioni solo per fare campagna elettorale. Penso – dice – che ai cittadini spetti fare segnalazioni, mentre il sindaco ha l'onere di agire tempestivamente per quanto riguarda la tutela della salute pubblica a prescindere da altre questioni. Ricordo che fin dalla campagna elettorale del 2021, il collega Antonio Di Piazza, aveva sollevato il problema con scritti, filmati, e interventi consiliari. Per quanto riguarda le false illazioni fatte solo per fare campagna elettorale, ho il piacere e la fortuna di frequentare altri consiglieri comunali di lunga esperienza. Loro mi hanno detto di non aver dimenticato la vergognosa campagna elettorale tenuta nei loro confronti dai vari componenti l'attuale maggioranza ai tempi dell'eletto-

F.A.

LA PRESENTAZIONE A PORPETTO

La caserma dei carabinieri riprogettata così dai cittadini



Il progetto con palazzo Frangipane (bianco) e la caserma tra le piante

PORPETTO

«Arretriamo di qualche metro l'ubicazione della nuova caserma dei carabinieri e creiamo una piazzetta dedicandola ai nobili Frangipane, che in questa frazione medievale hanno vissuto per novecento anni, modificando quindi anche la viabilità al fine di salvaguardare il palazzo nobiliare e la vita delle persone che abitano lungo la Sp80».

È questo in sintesi quanto proposto da un gruppo di cittadini della frazione di Castello di Porpetto, Lorenzo Di Luca, Alessandra Di Luca e Pier-

paolo Di Bert, al Vecchio mulino di Castello di Porpetto, in una serata dedicata ai «900 anni di storia», dove è stata presentata la proposta del tecnico Marco Garland. Un progetto che non stravolge quello realizzato dall'amministrazione comunale e validato dal ministero, ma ne chiede solo lo spostamento nell'area retrostante alla ex scuola elementare, che dovrebbe essere abbattuta per far posto alla nuova caserma, ubicandola nella zona dell'ex segheria che il Comune sta acquisendo proprio in funzione della nuova costruzione. Uno sposta-

F.A.

CERVIGNANO

Due mozioni per Gaza Respinta la richiesta di condanna a Israele

CERVIGNANO

Doppia mozione su Gaza, una della maggioranza e una della minoranza delle liste Il Ponte, Puntin e Cambiamento: sono state presentate nel consiglio comunale di Cervignano. La prima, approvata con i voti del gruppo di opposizione Cervignano Vale, che ha anche votato quella delle altre tre liste, la quale però è stata bocciata. Dopo l'intervento del consigliere di maggioranza Luca Garofalo che ha chiesto l'attuazione del

«diritto internazionale» da parte dell'Onu, e del collega Carlo Ballarin, che ha letto una relazione sulla questione palestinese e israeliana, è intervenuto Loris Petenel, della minoranza. Questi, oltre a chiedere di inviare la propria mozione al presidente del Consiglio dei ministri, chiedeva al sindaco di condannare la violazione dei diritti umani sulla striscia di Gaza e in Cisgiordania e precisi impegni a sospendere ogni tipo di accordo con Israele. —

F.A.



CARI CLIENTI.

NON POTENDO SALUTARVI PERSONALMENTE
UNO AD UNO, DESIDERIAMO FARLO
ATTRAVERSO QUESTE RIGHE.

DAL 1° OTTOBRE 2025 LA NOSTRA ATTIVITÀ
PASSERÀ A NUOVA GESTIONE, SEGNA-
DO PER NOI LA CONCLUSIONE DI UN LUNGO
PERCORSO PROFESSIONALE.

VI RINGRAZIAMO PER LA FIDUCIA
E IL SOSTEGNO CHE CI AVETE ACCORDATO
IN TUTTI QUESTI ANNI.

È STATO UN PIACERE CONOSCERVI E AVERE
CON VOI UN RAPPORTO DI
CORDIALITÀ CHE HA RESO IL NOSTRO
LAVORO ANCORA PIÙ SIGNIFICATIVO

CON GRATITUDINE
SONIA E STEFANO

LA GRANDE FESTA DEL VOLONTARIATO

Una piazza per le associazioni con il motto I love Latisana

Domani sarà una domenica informativa e divertente dedicata alla città stessa. Sono anche stati ideati alcuni gadget come portachiavi, adesivi e carte speciali

Sara Del Sal / LATISANA

Piazza Indipendenza si prepara ad accogliere le associazioni di volontariato del territorio per una domenica informativa e divertente dedicata alla città stessa. Il motto della 7ª edizione della manifestazione è infatti "I love Latisana" e si declina non soltanto attraverso le preziosissime azioni di tutti i volontari che quotidianamente si mettono a disposizione degli altri cittadini, ma anche con una serie di oggetti che ricorderanno ai partecipanti la giornata, come portachiavi o adesivi oltre a delle carte speciali che verranno invece consegnate ai ragazzi.

Si parte intanto già da oggi, alle 17, a Bevazzana, dove saranno inaugurate «le arnie acquistate con i proventi di Volontariato 2023 – spiega Franca Callegher, presidente della Consulta del sociale –. Lo scorso anno non è stato un buono per le api, ma

il 2025 ha dato risultati davvero apprezzabili consentendoci di produrre 20 chili di miele che domenica saranno a disposizione dei visitatori di Volontariato, consentendoci così di testimoniare anche la attività svolta con i fondi ricevuti».

Saranno circa una ventina le associazioni presenti in

Anteprima già oggi a Bevazzana: le arnie ottenute con donazioni saranno inaugurate

piazza affiancate dalle Mamme di Latisanotta che porteranno i loro dolci e dal Gruppo alpini di Latisana che ancora una volta saranno impegnati a preparare il pranzo. «Si tratta di una festa – spiega l'assessore alle politiche sociali Denisa Pitton – che viene dedicata a tutte quelle persone che contribuiscono



Alcuni dei gadget realizzati per la festa delle associazioni a Latisana

a rendere la comunità più forte e più unita. Sono valori importanti che contraddistinguono anche il percorso che stiamo facendo per diventare Comune amico della famiglia. In questa occasione si potranno conoscere le diverse associazioni e il loro operato, dando visibilità all'operato spesso silenzioso ma prezioso che viene svolto dai volontari».

Una delle grandi novità di questa settima edizione sarà dedicata ai giovani visitatori: visitando gli stand, verranno dotati di alcune carte collezionabili in cui sono raffigurati diversi luoghi della città. Sono 17 carte diverse, dotate di un codice Qr che fornisce le informazioni sui monumenti o i luoghi che rappresentano e la piantina per poterli localizzare all'interno del Comune. «Questa è la prima edizione, il prossimo anno ce ne saranno di nuove», aggiunge l'assessore. Torna anche l'appuntamento con i Tesori ritrovati, un mercatino dei bambini che ha uno scopo benefico a favore dei "grandi". Con i proventi delle loro vendite, infatti, sarà finanziato il pranzo solidale di dicembre, che è un altro momento molto importante di condivisione del territorio comunale. C'è un altro ritorno: la compagnia dei vigili del fuoco di Lignano Sabbiadoro sarà a disposizione dei piccoli cittadini con giochi e diverse prove pensate per insegnare loro alcuni concetti base legati a come affrontare le emer-

genze. In piazza, in ogni stand, le associazioni saranno disponibili per fornire informazioni e dettagli su tutto l'operato che compiono, ma, prima di raggiungere la festa, se qualcuno ha dei tappi in sughero è invitato a portarli con sé, per affidarli allo stand di Una mano per vivere. «Grazie a tutti coloro – conclude l'assessore Pitton – che scelgono di mettersi a disposizione degli altri senza nulla avere in cambio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GONARS

Lotta all'evasione Sequestro di olio per 20 mila euro

Le Guardia di Finanza di Palmanova ha sequestrato 26 mila litri di olio idraulico di contrabbando trasportati da un mezzo pesante proveniente dall'Ungheria. L'ispezione, a cui poi è seguito il sequestro, è avvenuto nell'area di servizio autostradale Gonars Nord. Il prodotto, in seguito a un approfondito controllo documentale, è risultato privo della documentazione per il trasporto. Se non intercettato, il carico avrebbe aggirato il regime di tracciabilità della filiera dei prodotti petroliferi generando un'evasione delle imposte per circa 20 mila euro. Oltre all'olio, sottoposto a sequestro pure il mezzo pesante. Denunciato all'autorità giudiziaria il conducente.

GLI AUSILI
MEDICI CHE
SI GUIDANO

SENZA PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA ASSICURATIVA
CONSIGLIATACABINATO 4 RUOTE
70 KM DI AUTONOMIAV
INFO
**335
520
1378**PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

VISINTINI
AUTOLEADER
La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

QUASI 5 MILA ATLETI A LIGNANO

Trofeo Coni in archivio Iermano: «Un successo»

LIGNANO

È stata un successo non soltanto dal punto di vista sportivo. La decima edizione del trofeo Coni, con la partecipazione di oltre 4 mila 600 atleti provenienti da tutto il territorio nazionale, si è dimostrata vincente anche dal punto di vista organizzativo e per l'efficacia del sistema di accoglienza che è stato messo in atto a Lignano Sabbiadoro.

Ad affermarlo è l'assessore allo sport Giovanni Iermano, che ha sottolineato come famiglie e delegazioni abbiano

apprezzato «la possibilità di alloggiare in prossimità degli impianti sportivi, favorendo una logistica fluida e funzionale: un risultato reso possibile grazie alla preziosa collaborazione delle strutture ricettive locali che hanno scelto di tenere aperto oltre la stagione estiva».

Il successo del Trofeo Coni «rappresenta un traguardo significativo per la nostra città e un banco di prova fondamentale in vista di Eyof 2027. La macchina organizzativa ha funzionato, merito del lavoro di squadra tra il Co-

mune, le associazioni sportive e il mondo dell'accoglienza turistica – afferma ancora Iermano –. La manifestazione ha rafforzato il legame con il turismo sportivo ribadendo il ruolo strategico della località».

L'assessore liganese ringrazia il Coni e i presidenti nazionali Luciano Bonfiglio e regionale Andrea Marcon e la Regione Friuli Venezia Giulia, il presidente Massimiliano Fedriga, il vice Mario Anzil e il presidente del consiglio Mauro Bordin, per il supporto fornito, sia dal punto di vista logistico che istituzionale.

«Una sinergia che dimostra – la conclusione di Iermano – come il gioco di squadra tra enti pubblici possa generare valore per il territorio». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Monsignore ricoverato: la visita istituzionale

«Sta bene monsignor Carlo Fant. L'intervento chirurgico eseguito dal primario Mario Sorrentino all'ospedale di Latisana è andato bene». Ne dà notizia il sindaco Lanfranco Sette che con il comandante della Polizia Locale Eros Del Longo e la vice Annalisa Ferrari gli ha fatto visita ieri mattina. (s.d.s.)



CORDENONS



Mauro Corona, a Cordenons per presentare il suo libro assieme alla figlia Marianna, ha fatto tappa alla palestra del Dream village che, dopo una chiusura durata molti anni, ha riaperto. All'interno c'è anche la parete di roccia che lui stesso ha disegnato su richiesta di Vito Fantin e che ha subito provato. Un cartello è stato appeso per ringraziarlo «della geniale intuizione e collaborazione»

Corona in arrampicata sulla parete che disegnò

Lo scalatore-scrittore è tornato dopo 22 anni nella palestra di viale del Benessere «Non plastica, ma roccia vera: non ce ne sono così. Spero ci portino i bambini»

Milena Bidinost / CORDENONS

«È come un abbraccio. Non ti respinge, ti accoglie, ed è perfetta per far fare anche ai bambini l'esperienza dell'arrampicare, che cambierebbe loro la vita». Parola di Mauro Corona. Lo scalatore di Erto ha rivisto, dopo ventidue anni, la parete d'arrampicata che lui stesso disegnò nel 2003 all'interno dell'allora Dream Village di viale del Benessere, a Cordenons. L'altra sera è tornato in questo luogo in visita e si è arrampicato nuovamente su questa struttura che definisce ancora oggi «unica».

Oggi la parete fa parte del Centro fitness e benessere Dream Fit, aperto a febbraio di quest'anno sotto una nuova gestione. La sua origine risale a due decenni fa, quando il cordenonese Vito Fantin, uno dei soci del Dream Village e oggi medico di base nella valle del Vajont, ebbe un'idea visionaria: inserire all'interno del centro fitness una parete artificiale che sapesse riprodurre la montagna. «Mi chiese di disegnarla – ricorda Corona – e ne fui subito entusiasta. All'epoca non c'era nulla di simile: non una superficie fredda di plastica, ma una roccia vera, con fessure, camini,

terrazzini e appigli che dava la stessa emozione dell'alpinismo».

Corona iniziò a buttare giù schizzi su pezzi di carta e cartone di fortuna, trasformando le intuizioni in un vero e proprio progetto. «Avendo arrampicato da sempre – dice – avevo già la montagna dentro la testa». L'impresa incaricata realizzò l'opera seguendo passo a passo le sue indicazioni, utilizzando uno speciale impasto. «Questa parete – racconta Corona – sembra un pezzo di montagna calato sul posto. Non se ne trovano in giro di così. Le altre sono fredde, sterili; questa è viva».

La palestra d'arrampicata divenne un punto di riferimento per molti appassionati. Ma le vicende societarie portarono alla chiusura del centro nel 2008 e la parete restò anch'essa ferma da allora. Un pezzo di montagna, calato tra le mura di una palestra, che oggi domina l'area fitness del nuovo centro e che continua a insegnare a guardare verso l'alto. Su quella parete, una targa ricorda il contributo di Mauro Corona, che commenta emozionato: «È la prima volta che qualcuno dedica qualcosa a una persona ancora viva». L'altra sera, a riportarlo davanti a quella pa-

rete, è stato ancora una volta Vito Fantin. «Con lui – racconta Corona – l'amicizia non si è mai persa, seppur si è interrotta per un periodo. Oggi Vito è un medico d'altri tempi, capace di alzarsi alle tre del mattino per andare a visitare un paziente da Cordenons alla valle. Ritrovarci davanti alla parete è stato bello».

Il ritorno di Corona a Cordenons – l'occasione l'ha data l'incontro pubblico tenutosi al Centro culturale Aldo Moro – ha dato anche uno spunto per il futuro. «Il mio auspicio – dice – è che questa parete possa accogliere, sotto una guida alpina e con le dovute sicurezze, i bambini. In Francia l'arrampicata è disciplina obbligatoria a scuola: sarebbe bellissimo che anche a Cordenons diventasse palestra di vita per i più piccoli. Arrampicare dà forza morale e autostima: ti insegna che vali qualcosa». Corona, che ha contribuito ad attrezzare decine di pareti artificiali, non ha dubbi: quella di Cordenons resta irripetibile. È, tra l'altro, la prima e unica parete interna per l'arrampicata che lui abbia progettato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA

Prima con la figlia e l'amico Poiana a parlare di libri

Una sala consigliare gremita ha accolto la coppia di scrittori Mauro e la figlia Marianna Corona, assistendo a riflessioni, anche molto intime, sui loro libri lungo il filo dell'amore per la montagna e alla ricerca del senso della felicità. Con i Corona, anche l'amico «Poiana», imitatore del verso degli uccelli. Promosso da un gruppo di cittadini di Sclavons e organizzato dal Comune di Cordenons, l'incontro ha visto lo scultore, arrampicatore, e scrittore ertano ricordare anche le sue amicizie cordenonesi: da Renato Appi e il figlio Flavio, ad Andrea Moret, sino a Vito Fantin al quale Rai 3 ha dedicato il documentario dell'autrice e regista Silvia Rossetto «Il medico del Vajont», in onda domenica alle 9.15 su Rai3 e in replica mercoledì 8 ottobre alle 21.15 su Rai3 Bis (canale 810).

A Vivaro è stata accolta l'istanza per intitolare la zona produttiva Parco industriale Berlusconi C'è l'autorizzazione del prefetto

LA DECISIONE

Dopo mesi di attesa è arrivato il via libera definitivo: con la firma del prefetto di Pordenone Michele Lastella, il Comune di Vivaro ha ottenuto l'autorizzazione formale per intitolare la propria zona industriale alla memo-

ria di Silvio Berlusconi.

L'iter era partito già qualche mese fa, quando l'amministrazione comunale aveva inoltrato la richiesta ufficiale. Da oggi quella scelta è diventata realtà e l'area produttiva del paese avrà un nuovo nome: Parco industriale Silvio Berlusconi. Si tratta di una decisione dal forte valore simbolico, che unisce la vo-

cazione imprenditoriale del territorio con la volontà di rendere omaggio a una delle figure più significative della recente storia italiana. Non è un caso che l'amministrazione abbia optato proprio per l'area industriale: un luogo che rappresenta il lavoro, lo sviluppo economico, l'iniziativa privata, aspetti che hanno contraddistinto la carrie-

ra del fondatore di Mediaset e di Forza Italia, secondo il Municipio.

Il sindaco Mauro Candido ha spiegato il senso della scelta in questo modo: «Ricordiamo Silvio Berlusconi, un uomo che ha saputo entusiasmare, guidare, ma soprattutto incidere in maniera indelebile nel cuore e nella memoria di milioni di italiani. La sua visione, la passione e la sua energia restano un'eredità politica che non si spegnerà mai. Il Comune di Vivaro, nel suo piccolo, ha inteso ricordare la figura straordinaria di imprenditore illuminato e statista, in maniera concreta e indelebile».

«Avendo ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla legge – conclu-



Silvio Berlusconi

de il primo cittadino –, siamo finalmente in grado di ufficializzare tale decisione».

L'amministrazione comunale di Vivaro ha voluto che l'intitolazione non si limitasse alla dimensione ideologi-

ca.

L'obiettivo, fin dall'inizio, è stato quello di sottolineare soprattutto il suo ruolo di imprenditore, dando un messaggio di fiducia e dinamismo alle nuove generazioni e al tessuto produttivo. Con l'autorizzazione arrivata dal prefetto, Vivaro può ora procedere alla realizzazione della nuova targa e all'organizzazione di una cerimonia.

Un momento che segnerà ufficialmente la nascita del Parco industriale Silvio Berlusconi, destinato a diventare un segno di memoria civile e collettiva, nelle intenzioni dell'amministrazione municipale guidata dal primo cittadino Candido. —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati



ANGELO CANDURA
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle Franca e Nicolina assieme ai parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 ottobre alle ore 10:30 nella chiesa del Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato domenica 5 ottobre alle ore 18:00 nella stessa chiesa.

Udine, 4 ottobre 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

I condomini e l'amministratore del Condominio Ledra porgono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del signor

ANGELO CANDURA

Udine, 4 ottobre 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari



EDDA DI SANTOLO ved. BIANCO
95 anni

Lo annunciano i figli Franca, Antonella, Andrea, il genero e nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 4 ottobre 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201



GRAZIELLA DISNAN in VALENT

Lo annunciano il marito Gianni, la figlia Eleonora con Alban, i nipoti Azzurra, Edoardo ed Aurora.
La saluteremo domenica 5 ottobre alle ore 10:30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine

Udine, 4 ottobre 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze funebri MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481 - www.onoranzemansutti.it

"Grazie Papà per tutto quello che ci hai insegnato e dato"

Ci ha lasciati



GERARDO IANNACCON
Maresciallo Maggiore C.S. dell'Arma CC
di 86 anni

Lo annunciano addolorati la tua amata Tina, i tuoi figli Carmen con Giorgio, Rossella con Germano e Luca, i tuoi amati nipoti Riccardo e Cristian, Annalisa, assieme a Gilda e Federico e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Lunedì 6 ottobre alle ore 15:30 presso la chiesa del Gesù Buon Pastore partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 4 ottobre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

È mancato ai suoi cari



GIACOMO PAPA
di 79 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie Pierina, i figli Rocco e Rosanna, i nipoti Giacomo, Riccardo, Lorenzo e parenti tutti.

Cividale, 4 ottobre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

2° ANNIVERSARIO

04/10/2023

04/10/2025



PIERINO PALMA

Nel secondo anniversario della tua scomparsa i tuoi cari ti ricordano con una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Paderno.

Udine, 4 ottobre 2025

O.F. Comune di Udine - Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È mancata ai suoi cari



ELEONORA BROTT
in DE MARCO
di 71 anni

Lo annunciano il marito Loreno, le figlie Manilla e Monica, i nipoti Damiano, Delia, Tommaso, Bruno e Morgana, i generi e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 6 ottobre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Vissandone, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Un grazie di cuore a quanti le sono stati vicino.

Vissandone di Basiliano, 4 ottobre 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebitalotti.eu

Ha raggiunto il suo amato Giovanni



ALADINA ORLANDO
ved. GANIS

(Cavaliere al merito della Repubblica)

Ne danno il doloroso annuncio i figli Andrea, Gianluigi, Maria Cristina e Luca, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 6 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Carpacco giungendo dall'ospedale di San Daniele.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Laura De Luca e al reparto di Medicina dell'ospedale di San Daniele.

Carpacco di Dignano, 4 ottobre 2025

Rugo tel. 0432/957029

È mancato



GIANFRANCO SONEGO
di 88 anni

Ne danno l'annuncio i figli Paolo con Micaela, Giulia e Nicolò ed Enzo con June, la sorella Marinella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 ottobre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor Domenico Cimò.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 4 ottobre 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

20° ANNIVERSARIO

04-10-2005

04-10-2025



GIOVANNI DEL FABBRO

Savorgnano del Torre, 4 ottobre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

3° ANNIVERSARIO



GIUSEPPINA DELLA LONGA
in DOMINICI

Il ricordo è un modo per incontrarsi.
I tuoi cari.

Vissandone, 4 ottobre 2025

1° ANNIVERSARIO



NORMA SPELAT
ved. CADALINO

Il tuo ricordo resterà sempre vivo nei nostri cuori.

Una Santa Messa sarà celebrata domenica 5 ottobre alle 11 nella chiesa di Masarolis.

Masarolis, 4 ottobre 2025

La Ducale

L'intervento

DA TRUMP E NETANYAHU SOLO UN PRIMO PASSO

MARCO ORIOLES

Lunedì scorso la Casa Bianca è stata teatro di un momento carico di aspettative. Trump, affiancato da Netanyahu, ha presentato un piano di pace per Gaza, un documento a 20 punti che aspira a chiudere un conflitto che ha lasciato profonde cicatrici. I due leader hanno condiviso strette di mano e promesse, ma la domanda resta: questo piano è accettabile? Sostenibile? E può rappresentare un passo praticabile verso la risoluzione della questione palestinese? Il contesto è complesso, ma non privo di spiragli. Dopo due anni di guerra, Gaza ha urgente bisogno di stabilità e ricostruzione. Trump ha fatto della pace in Medio Oriente una priorità, promettendo progressi rapidi in un conflitto che ha resistito a decenni di negoziati. Netanyahu, giunto a Washington per rafforzare la sicurezza di Israele, ha definito il piano “un’opportunità concreta”. Esso si fonda su pilastri pragmatici. Si inizia con un cessate il fuoco immediato: Hamas dovrebbe rilasciare entro 72 ore gli ostaggi israeliani vivi e le salme di oltre 20 defunti, in cambio della liberazione di 2.000 prigionieri palestinesi. Per i membri di Hamas che accettino la pace, si prevede un’amnistia; per chi rifiuta, un passaggio sicuro verso paesi terzi. Israele si impegna a un ritiro graduale delle truppe, mantenendo però un perimetro di sicurezza temporaneo. Sul fronte umanitario, il piano è ambizioso: aiuti per ricostruire ospedali, scuole, acquedotti e infrastrutture, gestiti da Onu e Croce Rossa. Il valico di Rafah riaprirebbe sotto controllo condiviso. La governance post-bellica è un elemento chiave. Gaza sarebbe guidata da un “comitato tecnocratico palestinese” di esperti, sotto la supervisione di un “Consiglio di Pace” presieduto da Trump stesso. Hamas non avrebbe un ruolo, mentre l’Autorità Palestinese dovrebbe adottare riforme.

E lo Stato palestinese? Il piano lo definisce un “obiettivo futuro”, condizionato a progressi nella fiducia reciproca. Netanyahu, pur cauto, non ha escluso il dialogo su questo punto. Accettabile? Per Israele, il piano è un passo avanti: garantisce sicurezza, neutralizza le minacce di Hamas e apre a una Gaza più stabile. Netanyahu, sotto pressione per gli ostaggi e con un’opinione pubblica israeliana favorevole alla pace, trova in Trump un alleato affidabile. I mediatori arabi, come Qatar ed Egitto, hanno espresso interesse. L’Autorità Palestinese si è detta “disposta a collaborare” per un futuro pacifico. Hamas tace, ma fonti da Doha suggeriscono che stia valutando il piano, anche se il disarmo richiesto rimane un ostacolo. Sostenibile? Il piano ha potenzialità, ma richiede equilibrio. Gli aiuti economici possono trasformare Gaza, con infrastrutture moderne e opportunità di lavoro. La supervisione internazionale offre garanzie di trasparenza. Tuttavia, la presenza militare temporanea di Israele potrebbe generare tensioni, e la sostenibilità dipenderà dalla capacità di coinvolgere tutte le parti senza marginalizzarle. Un’economia revitalizzata è un obiettivo raggiungibile, ma richiede tempo e cooperazione.

Praticabile come soluzione alla questione palestinese? Qui serve cautela. La questione palestinese è un puzzle complesso. Questo piano non pretende di risolverlo interamente, ma offre un punto di partenza. La ricostruzione di Gaza potrebbe diventare un modello di cooperazione, e il “Consiglio di Pace” di Trump garantisce un impegno internazionale di peso. I leader arabi hanno accolto con moderato ottimismo gli aspetti umanitari, vedendovi un ponte per la stabilità regionale. L’Europa ha definito il piano “incoraggiante”. Trump, con il suo talento per i grandi annunci, punta in alto: “Questo accordo cambierà la storia”, ha detto. Il successo degli Accordi di Abramo nel 2020, che hanno avvicinato Israele a diversi Stati arabi, mostra che il presidente sa creare opportunità inaspettate. Tuttavia, il piano deve affrontare ostacoli reali: senza il consenso di Hamas o un coinvolgimento più ampio dei palestinesi, il rischio di stallo resta alto. In conclusione, il piano Trump-Netanyahu è un segnale di speranza, ma non una soluzione definitiva. Accettabile come compromesso iniziale, sostenibile se gestito con cura, praticabile come primo passo verso una pace più ampia. —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

La scelta dei simili e il mito dell'intelligenza anche artificiale

È un dato quasi certo: tendiamo a intrecciare rapporti con chi ci somiglia, o meglio, con chi pensiamo di essere. Intelligenti con intelligenti, stupidi con stupidi, almeno per quanto si percepisce in superficie. Per ragioni evolutive, la maggior parte di noi, con l'eccezione di chi ha l'umore permanentemente negli abissi ancor più delle barchette della flotta, si considera più perspicace della media. Un'illusione che svanisce non appena ci sottoponiamo a quei test di Q. I. che spopolano sui social. Tolte le evidenti trappole di marketing, esistono prove che ci dimostrano come non faremo mai parte del Mensa, l'associazione che riunisce il 2% della

popolazione mondiale con un QI superiore al mitico quoziente 148. Per raggiungerlo bisogna infatti superare esercizi diabolici: basta commettere un errore nell'infilare una stella a sette punte tra cerchietti e quadratini, che ci ritroviamo tra quelli che pensano che la logica sia soltanto un sinonimo di ragionamento, come suggerisce la Settimana Enigmistica alla casella 16 orizzontale. Chi ha creduto che completare ogni gioco di quella rivista, e sono tanti, fosse una paziente d'intelligenza, oggi si confronta con l'IA, che per molti non sarà mai alla sua altezza proprio perché artificiale. Sarebbe questo un ottimo pretesto per addentrarsi nel fantastico mondo della semio-

tica, se non fosse che Eco ci tratterebbe con una (o forse più) spina di rosa avvelenata. Una cosa è certa: mettersi in discussione può spalancare voragini inesplorate, mentre le nostre convinzioni, proprio come le ideologie, sono un magnifico ombrello, anzi, un ombrellone sotto cui ripararsi dai saperi pericolosi perché nuovi o diversi. Quando chiedi a un esperto di IA quando questa diventerà parte integrante della nostra vita (spoiler: lo è già), ecco che parte la gara alle previsioni. E mentre gli scienziati si accapigliano su test di affidabilità io, più pragmatica, mi chiedo se un giorno l'IA riuscirà a vincere, ad esempio, una discussione con il congiunto, imbattibile nell'avere sempre

l'ultima parola. Intanto, Mr Musk promette macchine sempre più "umane", robot che poi si incepano davanti al telecomando sotto il divano, mentre il mio cane lo trova al primo colpo. La superintelligenza è dietro l'angolo, ma per ora, nelle nostre case, sembra servire più per il sudoku che per ricordarci dove abbiamo parcheggiato l'auto. La sfida "cervello umano vs silicio" ricorda una partita di calcetto tra scapoli e ammogliati: nessuno si prende troppo sul serio, ma ognuno vuole vincere. D'altronde, tutti abbiamo i nostri talenti: noi umani siamo imbattibili nelle scuse last minute e nelle soluzioni creative; l'IA non sbaglia mai i calcoli, ma di fronte a un mal d'amore

sono certa che si inceppa, incapace di rammentare il nostro cuore. L'intelligenza, d'altra parte, ha mille sfumature e ognuna brilla a modo suo. Ma, prima di dichiararci vincitori o vinti in questa immane sfida, dovremmo soffermarci su un dettaglio: quella, tra un errore di ortografia e una risposta fuori luogo, sta diventando uno strumento didattico incredibile. Immaginiamo i nostri nipoti che chiedono: "Mi spieghi come funziona il DNA. .. e già che ci sei, sai anche perché la nonna ha sempre ragione?". L'IA può rispondere a tutto (o quasi) adattandosi al livello di pazienza degli adulti, alle domande dei bambini e persino ai dubbi esistenziali degli adolescenti.

Il vero rischio, semmai, è dimenticare il piacere della scoperta lenta, delle conversazioni infinite al bar, delle domande sospese che ci fanno sentire vivi e alimentano la nostra creatività. In questa nuova era, potremmo ritrovarci a discutere se sia stata la nostra intelligenza o quella artificiale a fare il primo passo, come nel celebre dilemma dell'uovo e della gallina. Alla fine, forse, il vero traguardo non sarà contendersi la medaglia della genialità, ma scoprire quante cose nuove possiamo apprendere grazie a una felice alleanza tra neuroni e microchip, con l'incognita del cuore che, come ben sappiamo, segue percorsi sempre sorprendenti e imprevisti. —

LE LETTERE

Calcio e politica
«Italia-Israele
si deve giocare»

Gentile direttore, ho letto l'articolo del professor Paolo Strazzolini pubblicato sul giornale di recente, che in linea di principio condivido parzialmente. Dove non concordo è a proposito della partita di calcio in oggetto e del commento circa il comportamento del presidente Trump. Nel primo caso, dico che lo sport è una cosa e la politica un'altra, con i problemi a essa connessi: il riscontro più eloquente sono le Olimpiadi; esprimo il parere, pertanto, che la partita Italia-Israele si debba fare. Nel secondo caso, affermare che l'amministrazione americana "si riscopre complice di un genocidio" è una valutazione perlomeno azzardata, per non dire grave e insussistente. Il presidente Trump, pur io non condividendone alcuni atteggiamenti formali e operativi, si è pur sempre impegnato cercando soluzioni per poter arrivare a un accordo di pace tra le nazioni in conflitto e se l'evolvere dei tentativi non è andato bene non è certo colpa sua, ma delle parti in contesa, che non vogliono la pace e, di converso, mirano a una escalation dalle conseguenze nefaste, in odore di conflitto mondiale. Inoltre, il commento su Israele e la Striscia di Gaza, da una parte è accettabile, dall'altra risulta incompleto e non equilibrato e, come l'esperienza insegna, il torto non sta mai da una parte, è necessario esaminare anche il rovescio della medaglia. Nello specifico, cosa sta facendo Hamas per porre fine al conflitto? Nulla. È disposto a un dialogo tra le parti? No. È disposto a liberare tutti gli ostaggi? No. È disposto a una soluzione per via diplomatica? No. È legato con i guerriglieri hezbollah che tutto vogliono fuorché una Palestina libera e de-

mocratica? Sì. Adoperano le persone e i bambini come scudi umani? Sì. A questo punto, non è più possibile arrampicarsi nemmeno sugli specchi: i sintomi di depravazione e di palese pazzia sono tali da non lasciare alcun margine per una valutazione e un discernimento accettabili. È molto eloquente la storica frase di madre Teresa di Calcutta, che così ebbe a dire a uno dei tanti convegni internazionali: «Non parteciperò mai a manifestazioni contro la guerra. Chiamatemi quando organizzate manifestazioni di pace». Un messaggio forte e chiaro per tutti, specie per i responsabili che reggono le sorti dell'Italia e del mondo e per coloro che con tutti i mezzi cercano di esasperare la situazione. Marino Droli. Udine

Scuola e prof modelli
«Grazie a nome
delle nostre figlie»

Gentile direttore, siamo i genitori di due ragazze gemelle che hanno frequentato la scuola media (fino allo scorso anno scolastico) alla secondaria di 1° grado "G. Marconi", che fa parte dell'Istituto Comprensivo 6 di Udine. Nel corso di questi tre anni entrambe le ragazze hanno trovato un luogo accogliente e soprattutto delle persone eccezionali. Esprimiamo la nostra sincera gratitudine a tutti i professori e in particolar modo al dirigente Leonardo Primus che ci è stato molto vicino nelle varie difficoltà che abbiamo incontrato e affrontato e ha svolto il suo lavoro con grande umanità e in maniera impeccabile. Anche la disponibilità del personale scolastico che abbiamo incontrato ci ha profondamente colpito. Auguriamo loro un buon anno scolastico 2025-2026! Agim Metushi e Pranvera Beqiri

LE FOTO DEI LETTORI



Una bicicletta pasoliniana nel 1967 al lago di Ragogna

«Per conto di mio padre Franco Benvenuto ci fa piacere inviarvi questa fotografia datata 1967 che ricorda le biciclette tra amici di cui parla Pasolini ne Il Sogno di una Cosa». La mail è arrivata dalla lettrice Francesca Benvenuto, che ha proseguito: «Di seguito i nomi dei presenti e il luogo. Da sinistra: Guido Favot, Walter Rovere, Agostino Cappellani, Dario Marcon, Franco Benvenuto. Foto scattata da Remigio Quattrin presso il lago di Ragogna, San Daniele del Friuli, 1967».



“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2025

CONTRIBUTO
fino a 1.200 € per i MONO
fino a 2.000 € per i MULTI

Offerta valida sino al 31 ottobre 2025.
Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



ICP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival a Pordenone

Il Cirano risorge a Pordenone

Alle Giornate del muto la versione restaurata a colori del film di Augusto Genina
Ad accompagnare il film del 1922 l'Orchestra da Camera diretta da Ben Palmer

LA PRESENTAZIONE

PAOLO LUGHI

“**I**l cinematografo italiano è in fin di vita... ormai è questione di sei mesi, un anno al massimo, e se nessuno avrà preso l'iniziativa, l'Italia non avrà più industria cinematografica”. Risale a un secolo fa (“Il giornale d'Italia”, giugno 1925) questa profezia di “morte del cinema italiano”, probabilmente la prima di una lunga serie fino a oggi. Ma era quello il contesto in cui paradossalmente era nato nel 1922 uno dei capolavori del nostro cinema muto, il “Cirano di Bergerac” di un geniale e prolifico regista già attivo da una decina d'anni, Augusto Genina. Girato tra Francia e Italia, uscito nel 1923 con grande successo prima in Francia, questo struggente (e semidimenti-

cato) mélo era stato coraggiosamente autoprodotta dallo stesso Genina in un periodo – come si è visto – di drastica crisi del nostro cinema.

Ma uno dei fiori nel deserto che fu dunque all'epoca il “Cirano” risorge ora a nuova vita grazie al maestoso restauro Blackhawk-Films/FPA Classics, che viene presentato oggi in prima mondiale in apertura delle 44esime Giornate del Cinema Muto di Pordenone (Teatro Verdi, alle 21). L'intera gamma di colori di un secolo fa è stata ripristinata, mentre il compositore americano Kurt Kuenne ha rielaborato una sua precedente partitura per lo stesso film, che sarà eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer.

Va subito ricordato che il romano Augusto Genina (1892-1957) - cui Pordenone ha dedicato una retrospettiva nel 1989 a cura di

Sergio M. Grmek Germani e Vittorio Martinelli - è uno dei più grandi registi della storia del cinema italiano, nonché uno dei più misconosciuti. Di estrazione altoborghese, ingegnere mancato e presto vocato invece alla scrittura, al teatro e al cinema, diventò negli anni '10 uno dei registi italiani più sensibili e consapevoli della specificità e della dignità dell'emergente arte cinematografica. Spinto poi a lavorare in Germania proprio per la crisi del cinema in patria, ritornò in Italia dal 1936 con la “trilogia della guerra”, “Lo squadrone bianco”, “L'assedio dell'Alcazar”, “Bengasi”, film perfetti, organici però al regime fascista. Benché Genina si professasse apolitico, questi film erano troppo identificati ideologicamente perché lui rimanesse indenne nel dopoguerra. Dopo un forzato silenzio, realizzò comunque capolavori come

“Cielo sulla palude” (1949), vincitore a Venezia, e “Madalena” (1954).

Di Genina il programma di quest'anno delle Giornate include anche “Il siluramento dell'Oceania” (1917) e un frammento di “Femmina” (1918). Ma il “Cirano” ha una rilevanza assoluta e appartiene alla maturità avventurosa del regista, come il coevo “Il corsaro” (1924). Nel film sul celebre spadaccino poeta, dal testo del 1897 di Rostand, Genina profonde tutta la sua sapienza nella composizione delle inquadrature, nella manovra delle masse e nel dosaggio fra i momenti corali e quelli individuali. Il “Cirano” presenta infatti una struttura quadripartita, con scene collettive all'inizio, seguite dall'episodio del corteggiamento di Cristiano (con Cirano) a Rossana, dalla battaglia con gli spagnoli poi (che per spettacolarità sembra anticipare l’”Enrico



Una scena del Cirano di Bergerac” diretto nel 1923 da Augusto Genina, che questa sera sarà proiettato a Pordenone

V” di Olivier), per concludersi infine con la drammatica rivelazione di Cirano a Rossana. E non mancano sorprendenti sequenze fantastiche alla Méliès e pionieristici flashback.

Come tutte le grandi opere, anche il “Cirano” di Genina diventa metafora dell'ispirazione del proprio autore. Sensibile nel suo cinema a un tipo femminile diverso dalla “femme fatale” del di-

vismo muto italiano, replicando il testo di Rostand, Genina sembra qui suggerire una romantica dedica all'attrice che interpreta Rossana, Linda Moglia. Era stata la sua compagna prima della più lunga relazione anche artistica con Carmen Boni (e dicesse pure la mitica Louise Brooks in “Prix de beauté”, 1930). Come Cirano nella vicenda si sostituisce con la voce e le parole al

APPUNTAMENTO DOMANI

A Bertiolo Filologica a congresso Sarà presentato il numero unico

Domani, domenica 5, la Società Filologica Friulana si dà appuntamento a Bertiolo per celebrare il suo 102° Congresso sociale. Il comune del Medio Friuli accoglie per la prima volta la convention dello storico Istituto, nonché «la nostra manifestazione più importante» spiega il presidente Federico Vicario – e l'occasione adatta a promuovere e valorizzare il patri-

monio di valori e di storia di un territorio ove ritrovare in profondità le radici e le ragioni del nostro essere friulani».

«Il traguardo del centoduesimo Congresso – sono le parole dell'assessore alla Cultura e vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Mario Anzil – è la misura di oltre un secolo di cammino al servizio della comunità. La Filologica, in tutto questo tempo, ha fatto della tutela e promozione

della lingua e della cultura friulana la propria missione, custodendo e valorizzando saperi, memorie, beni materiali e immateriali del nostro territorio».

La Società si prepara quindi ad incontrare una comunità salda e vivace, unita ed industriosa, nonché un territorio che ha molto da comunicare: «Le scoperte archeologiche dell'ultimo ventennio – ricorda il sindaco Eleonora Viscar-



La copertina del numero unico

dis – hanno aperto finestre preziose sul passato più lontano, permettendoci di comprendere meglio le radici della nostra identità».

Tutti temi, questi, che si ritrovano tra le pagine del prezioso numero unico “Ber-

tiùl”, il volume a cura di Andrea Tilatti, pubblicato per l'occasione e che sarà presentato nel corso dei lavori congressuali.

La giornata si aprirà alle 9 con la messa in lingua friulana nella chiesa parrocchiale di San Martino Vesco; Alle 10 corteo con l'accompagnamento della Filarmonica “La Prime Lûs 1812”.

Alle 10.30 all'Auditorium Comunale “Ottavio Paroni” si apriranno i lavori: dopo il saluto delle autorità sarà ospite il generale dell'Aeronautica Militare Marco Lant, bertiolese, che parlerà di “Tradizione e cambiamento”. Successivamente il professor Enos Costantini relazionerà di “Cui che al po al à vacje e bo. Spunti di storia dell'agricoltura a

Bertiolo”. Verrà quindi presentato il numero unico “Bertiùl” e concluderà la mattinata la cerimonia di premiazione della XXII edizione del Premio “Andreina e Luigi Ciceri”, che premia lavori scientifici dedicati ad aspetti della cultura e del territorio del Friuli.

La mattinata sarà allietata dagli intermezzi musicali del gruppo di ottoni Brassevonde, con la partecipazione del soprano Maria Giovanna Michellini.

È inoltre in programma un calendario di manifestazioni congressuali promosso dal Comune di Bertiolo in collaborazione con le associazioni locali. Per informazioni e dettagli sugli eventi i rimanda al sito internet www.filologicafriulana.it. —

I GRANDI
CONCERTI

Rod Stewart torna in Italia, unica data a Bassano

Sir Rod Stewart, leggenda vivente e due volte inserito nella Rock & Roll Hall of Fame, annuncia il suo ritorno in Italia con un concerto giovedì 2 luglio 2026 al Bassano Music Park di

Bassano del Grappa, per quella che sarà la sua unica data italiana. Il tour mondiale, già acclamato in Europa e Asia e inserito tra i Top 20 Global Concert Tours, ha conquistato pub-



blico e critica grazie a uno spettacolo che celebra oltre cinque decenni di carriera e un repertorio che ha fatto la storia della musica. Sul palco Rod Stewart proporrà una scaletta costellata di successi intramontabili come "Maggie May", "Forever

Young", "Da Ya Think I'm Sexy", "The First Cut Is the Deepest", "Tonight's the Night", "Rhythm of My Heart. Le prevendite saranno dall'8 al 9 ottobre con registrazione su radiomonte-carlo.net; la vendita generale dal 10 ottobre su ticketone.it.

LE PROIEZIONI

I film al Verdi
ma anche
in streaming
con MYmovies

Le proiezioni del festival iniziano oggi al Teatro Verdi di Pordenone: tutti i film hanno l'accompagnamento musicale dal vivo e le didascalie sono tradotte tramite sottotitolatura elettronica in italiano e inglese.

Il costo per ciascun appuntamento giornaliero è di 10 euro (ad eccezione degli eventi serali di apertura, di chiusura e di mercoledì 8, costo 20 euro). I biglietti sono in vendita online su <https://gcm.ticka.it> e alla Cassa Giornate al Teatro Verdi, aperta dalle 12.45 di oggi e nei giorni successivi dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 21.30. Per la replica di domenica 12 ottobre, rivolgersi alla biglietteria del Teatro Verdi. L'accredito consente l'accesso alle proiezioni per tutta la durata del festival, salvo gli eventi di apertura, chiusura e del mercoledì sera. Per una settimana Pordenone è la capitale mondiale del cinema muto ed è importante che anche chi non ha la possibilità di arrivare fin qui possa seguire online almeno una parte del programma. Grazie alla collaudata collaborazione con MYmovies, le Giornate continuano a proporre in streaming, ogni giorno e per tutta la durata del festival, una selezione di film accompagnati dai musicisti del festival. Ogni sessione è anticipata dalle introduzioni che il direttore Jay Weissberg ha registrato nelle scorse settimane al Verdi e in diversi luoghi della città. Tutte le informazioni sul programma sono sul sito www.giornatedelcinemamuto.it.

bel Cristiano per corteggiare Rossana, così nella realtà Genina sembra volersi sostituire ai due interpreti maschili, sottolineando il corteggiamento dell'attrice con una regia quanto mai studiata ed empatica. E in una sorta di gioco di specchi, paradossalmente un grande film muto riesce invece a esaltare la più sublime arte della voce e della parola. —

IL ROMANZO

Guance bianche e rosse
Due vite intrecciate
all'ombra della storia

Elisa Menon racconta un episodio tra i più controversi
La vicenda di Porzus con Elda Turchetti e Gino Persoglia

LA RECENSIONE

Sarà presentato oggi, sabato 4, alle 18, in Piazza Sant'Antonio a Gorizia, al Festival Quivivo in dialogo con Andrea Pomella, il libro di Elisa Menon, *Guance bianche e rosse*, (Einaudi, 176 pagine, 17 euro). Un'altra presentazione si terrà domani, domenica 5, alle 11 a Ruttars, nella Chiesa di San Vito e Modesto, sempre nell'ambito del festival.

TOMMASO PIFFER

Due giovani vite intrecciate all'ombra della grande storia rivivono nel romanzo di Elisa Menon, ispirato a uno degli episodi più controversi della Resistenza italiana. Sono Elda Turchetti e Gino Persoglia, che si incrociarono alle malghe di Porzus in quel 7 febbraio del 1945 che è restato inciso nella memoria collettiva come una delle date più tragiche della storia recente.

Elda nel 1945 aveva 22 anni e una storia familiare dolorosa alle spalle. Operaia in un cotonificio di Udine, nel giugno del 1944 aveva accettato di lavorare per i fascisti attratta da un compenso che le serviva per mantenere la famiglia. Per quel che ne sappiamo svolse solo compiti marginali e quando fu denunciata pubblicamente come spia si consegnò ai partigiani per chiarire la sua posizione. Salì alle malghe di Porzus nel dicembre del 1944, e qui rima-



Uno dei pochi ritratti di Elda Turchetti

se dopo essere stata processata e assolta dai partigiani dell'Osoppo.

Gino invece faceva il partigiano garibaldino con il nome di battaglia di Lula, e alle malghe salì il 7 febbraio del 1945 insieme al commando dei gappisti che uccisero Elda insieme ad altri 17 partigiani dell'Osoppo. Gino aveva 18 anni, ed era stato inquadrato in un battaglione formato proprio per l'azione alle malghe alla fine di gennaio. La maggior parte dei suoi

compagni veniva come lui da Ruttars, e più d'uno era minorenne. Nel dopoguerra la magistratura ne arrestò oltre una dozzina: i loro comandanti, intanto, erano stati fatti scappare all'estero del PCI. Gino, condannato a 18 anni di carcere, tornerà libero per amnistia all'inizio degli anni Sessanta.

Nel romanzo di Elisa Menon c'è tutto il dramma della Storia, che è fatta dalle idee che hanno insanguinato il Novecento: le passioni naziona-

li, il conflitto tra italiani e sloveni per il controllo del territorio, la contrapposizione tra fascismo e antifascismo e quella, iniziata in Friuli prima che nel resto d'Italia, tra comunismo e anticomunismo. Ma insieme alle idee ci sono uomini e donne in carne e ossa. Uomini e donne che talvolta incarnano queste idee e danno loro un volto, contribuendo a indirizzare la storia in una direzione o nell'altra. Più spesso però sono semplicemente triturati dalla ruota della storia, consegnandoci una domanda di giustizia che emerge potente nelle pagine del romanzo. La domanda di giustizia per la vita di Elda, che viene uccisa in una guerra che non è la sua, o per la vita di Gino, coinvolto in una vicenda di cui forse non poteva vedere i contorni ma che gli segnerà per sempre l'esistenza.

C'è poi in questo romanzo tutta la complessità dell'animo umano, che resta in parte imperscrutabile allo storico così come all'artista, come l'autrice sa bene. Quanto si compromise davvero Elda Turchetti con i fascisti? Era una ragazza scaltra, che si presentò ai partigiani quando capi di non avere altre strade per aver salva la vita? Oppure era un'ingenua, finita in una storia più grande di lei? E che ruolo giocò veramente Gino nell'eccidio? Fu del tutto inconsapevole di quello che accadeva o fu un attore almeno in qualche modo cosciente della macchina omicida?

C'è infine in questo romanzo il peso del passato, e di una ferita che ha segnato profondamente la coscienza di tutto il paese e in particolare del Friuli. Una ferita che è stata particolarmente profonda in alcune comunità, come quella di Ruttars, e che Elisa Menon ha conosciuto bene, perché Gino Persoglia era suo nonno. Una ferita resa più sanguinosa da decenni di omissioni, di silenzi e di storie non raccontate, ma che oggi si può superare guardandola in faccia senza pregiudizi come ha fatto l'autrice in questo romanzo bello e coraggioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRESSO GRATUITO

PARCO DI RUALIS

Orietta Berti

"LA MIA VITA È UN FILM"

RUALIS
MUSIC FESTIVAL

4
OTTOBRE

FOOD VILLAGE OPENING

dalle **18:00**

Dj set by **ANDREA LIZZIO** **EMISTORE**

alle **18:30**
CONCERTO

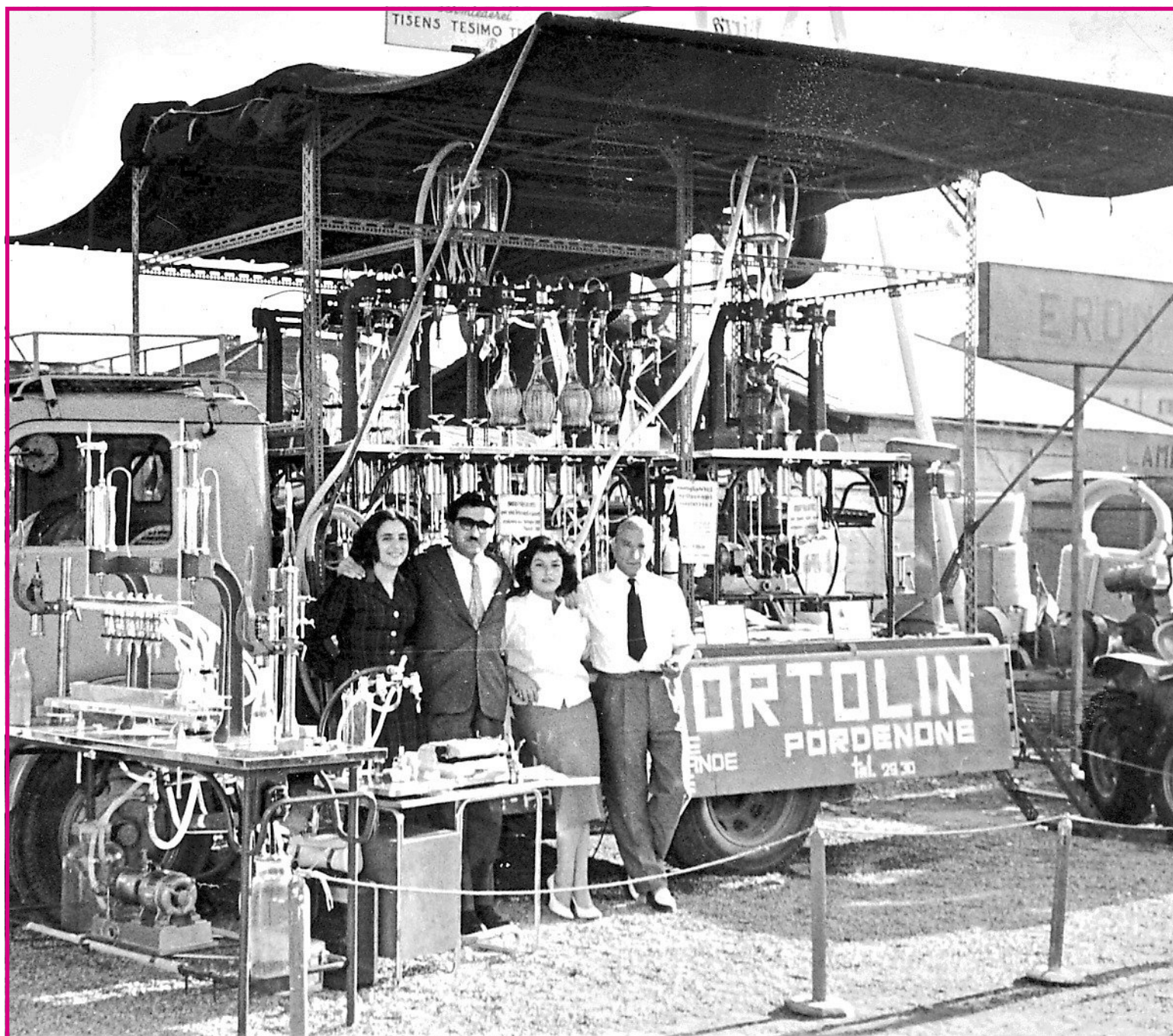
Prodotto da Associazione Wild Arte e Territorio

WILD
Associazione Arte e Territorio

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

IO SONO FRIULI
VENIZIA
GALIA

Storie d'ingegno friulano



Una foto storica dell'archivio e pubblicata sul libro: il fondatore dell'azienda e suoi collaboratori a una fiera degli anni Cinquanta



La famiglia di imprenditori dell'azienda friulana



L'ingresso attuale dello stabilimento oggi a Porcia



Un macchinario robotizzato utilizzato dall'azienda

Un saggio racconta gli ottant'anni di storia dell'azienda pordenonese. La dimostrazione di come coniugare radici locali e mercati globali

BortolinKemo: a Porcia la parabola di una piccola officina che diventa fabbrica

LA PUBBLICAZIONE

FRANCESCO RAGGIOTTO*

Ci sono storie che meritano di essere raccontate non perché appartengono a grandi personaggi o a eventi clamorosi, ma perché parlano di noi attraverso il percorso silenzioso di un'impresa. BortolinKemo è una di queste. La sua vicenda è oggi narrata nel volume *L'arte di imbottigliare - BortolinKemo: dalle spillatrici per il vino ai moderni sistemi di packaging e closure*, appena edito per i tipi di Forum editrice universitaria di Udine, nell'ambito della collana Storie di ingegno, storie di impresa. Una vicenda che attraversa ottant'anni di vita

L'ARTE DI IMBOTTIGLIARE - BORTOLINKEMO
FORUM EDITRICE

economica e civile del Friuli e dell'Italia: la parabola di una piccola officina che diventa prima bottega e poi fabbrica, la storia di una famiglia che costruisce opportunità di futuro, e di una comunità che cresce attorno a un luogo di lavoro.

La storia comincia nel Secondo dopoguerra, in un Paese povero di capitali ma ricco di ingegno, quando la ricostruzione si fondava sul saper fare artigiano e sulla voglia di ripartire. Mario Bortolin, giovane di Porcia, scappa per un soffio all'orrore della Risiera di San Sabba. Riesce a tornare a casa, animato dalla volontà di ripartire, ricostruire, creare. Ci vuole un'idea: la cerca girando con curiosità le prime fiere campionarie. E proprio qui, Mario intuisce l'esisten-

za di un mercato di grande potenziale: quello dell'imbottigliamento, all'epoca in grande sviluppo, spinto dal cambiamento dei modelli di consumo. Il vino inizia a essere consumato in forme inedite: il fiasco lascia spazio alla bottiglia: ma la bottiglia richiede sistemi di imbottigliamento, sempre più efficienti per rispondere ai crescenti volumi di mercato. Una vicenda imprenditoriale che prende il via in quell'epoca e che in ottant'anni di storia ha saputo affrontare con successo sfide tecnologiche e di mercato sempre più complesse, fino ad arrivare oggi a essere considerata un atelier della meccatronica a livello mondiale.

La parabola di BortolinKemo riflette una dinamica più ampia. L'Italia del secondo dopoguerra, caratterizzata dalla carenza di grandi capitali e segnata dalla fragilità delle grandi industrie, ha costruito la sua forza su un tessuto diffuso di piccole e medie imprese a conduzione familiare. È quel modello che il sociologo Arnaldo Bagnasco ha definito "Terza Italia": una rete di distretti e aziende del Centro e del Nordest capaci di specializzarsi, innovare e tessere relazioni di fiducia con il territorio. Non sempre sotto i riflettori, non sempre celebrate dalla letteratura economica, queste imprese hanno garantito occupazione, benessere diffuso e competitività al Paese.

BortolinKemo rappresenta un esempio emblematico di questa vitalità. La sua ca-

L'INCONTRO

Il libro di Forum sarà presentato oggi in azienda

Il volume sarà presentato oggi, sabato, alle 18.30, nella sede dell'azienda a Porcia. Fa parte della collana Storie di ingegno, storia d'impresa, della Forum. Il Friuli ha rappresentato nei secoli il contesto nel quale tradizione e innovazione si sono fuse in modo armonico e dove la scarsità di risorse e l'orgoglio di "fare da soli" hanno stimolato la creatività. In questo «piccolo compendio dell'universo» centinaia di uomini e donne d'ingegno hanno dato vita a straordinarie storie d'impresa. Questa collana getta luce su tali figure, ricostruendo in modo agile e coinvolgente, ma sempre con rigore scientifico, il loro percorso imprenditoriale, soffermandosi sulla persona a tutto tondo e svelandone i tratti caratteriali, le passioni, le debolezze, le ambizioni. Nella ricostruzione storica l'impresa è sempre vista come parte del più ampio e complesso tessuto economico e sociale nel quale è inserita e con il quale interagisce.

pacità di coniugare innovazione tecnologica e continuità familiare, radici locali e apertura ai mercati globali, rispecchia la forza di un capitalismo familiare che ha saputo reinventarsi senza perdere la propria anima. Ma Mario Bortolin, come tanti imprenditori del nostro Nordest, incarna le caratteristiche dell'imprenditore schumpeteriano, che introduce incessantemente nuove combinazioni di risorse, idee e tecnologie, generando crescita per l'intera collettività.

L'impresa pordenonese viene definita dai collaboratori come "impresa umana", attenta alle persone, un luogo in cui la fabbrica non è soltanto macchina produttiva, ma comunità di destino.

Raccontare una vicenda come questa significa interrogarsi sul rapporto tra impresa e storia. Perché la storia di impresa è memoria di donne e uomini che hanno creduto in un progetto, è racconto dell'ingegno applicato, e dell'innovazione che prende forma nelle scelte quotidiane.

In tempi smemorati, in cui il presente rischia di cancellare le radici, libri come questo restituiscono voce a quella miriade di imprese che, lontane dai clamori mediatici, continuano a costruire futuro.

Ricordano che il Made in Italy non è solo un'etichetta di successo, ma è prima di tutto la risultante di una storia di lavoro tenace, fatto di mani, di idee e di persone.

*Università di Udine

AGENDA UDINE

CERVIGNANO

Supersonic Space Room: laboratori e workshop

La Supersonic Music School di Cervignano festeggia i 25 anni di attività e lo fa domani, domenica 5 ottobre, ampliando la sua sede con la “Supersonic Space Room”, una sala attrezzata dove verranno organizzati laboratori musicali, corsi di musica d’insieme, corsi di gruppo ma soprattutto workshop con professionisti della musica di livello nazionale ed internazionale sia per quanto riguarda i vari stru-

menti della musica moderna, ma soprattutto per il canto, invitando vocal coach che lavorano a fianco di artisti italiani famosi, e il corso di songwriting. Nella sede della scuola oltre alle aule didattiche, c’è lo studio di produzione musicale di Francesco Contadini (produttore e compositore), dove in questi anni sono state realizzate tantissime produzioni discografiche e remix per artisti famosi come da Jovanotti a Zucchero. —

CAMPOFORMIDO

Concerto di Pietro Vicentini batterista e sound designer

In occasione della 21esima Giornata del Contemporaneo, oggi sabato 4, Le(Serre aprirà le sue porte a Basaldella di Campoformido per una serata intera che intreccerà arti visive, ricerca fotografica, installazioni nel paesaggio e musica dal vivo. L’iniziativa si svolgerà nell’ambito del programma di Amaci (Associazione dei Musei d’Arte Contemporanea Italiani). Si comincerà dalle 18 con due momenti espositivi: “Materia Paranoica”, la prima tap-

pa (Cemento) del ciclo triennale di residenze fotografiche ideate per il programma The Soul and The Machine (IDA ETS) e curate da Nausicaa Giulia Bianchi. Sempre alle 18, verranno presentate le installazioni di “Fuori Campo”, il programma di residenze artistiche nel paesaggio. La serata proseguirà alle 20.30 con un concerto del batterista, producer e sound designer Pietro Vicentini che porterà a Le(Serre il suo progetto solista per batteria acustica ed elettronica live. —

LA RASSEGNA DI EURITMICA

Quattro appuntamenti dedicati alla musica jazz

L’Associazione culturale Euritmica e l’Università delle Libere del Fvg si impegnano per una progettualità comune: la sala convegni della Liberetà a Udine ospiterà la rassegna Autumn leaves, quattro appuntamenti a ingresso gratuito dedicati al jazz, alle sue origini e alle sue contaminazioni. A inaugurare la rassegna, oggi, sabato 4 alle 18, sarà Claudio Cojaniz, che dopo aver esplorato il blues, Duke Ellington e Thelonious

Monk, torna all’Africa, ovvero alle radici del jazz con African piano. La rassegna prosegue sabato 11 alle 18 con Mauro Costantini. Il terzo appuntamento, sabato 18 alle 18, vede protagonisti Michele Pirona e Marina Bargone, duo chitarra e voce, che ha al suo attivo una brillante carriera concertistica. A chiudere la rassegna, sabato 25, sempre alle 18, il piano e voce di Michela Franceschina. I concerti sono ad ingresso gratuito; per informazioni liebereta@libereta-fvg.it. —

IL FESTIVAL

Vicino/lontano porta a Paluzza il diario da Gaza di Rita Baroud

Appuntamento domani al Cinema teatro E oggi a Sutrio la lettura scenica da Jean Giono

Vicino/lontano mont 2025, la rassegna che vicino/lontano dedica alle Terre Alte, prosegue il suo cammino tra i Comuni montani della regione. Un percorso a tappe per tenere aperti spazi di riflessione, e opportunità di comprensione e consapevolezza, sui grandi temi del presente e sugli scenari del futuro, che mai come in questo momento ci inquietano e ci interrogano. Oggi, sabato 4, alle 17, l’Ort di Sior Matie (in caso di maltempo Sala Polifunzionale) a Sutrio – con il patrocinio del Comune – ospita la lettura scenica del noto e poetico racconto di Jean Giono “L’uomo che piantava gli al-

beri”, con Massimo Somaglino e Alessio Zoratto al contrabbasso. Con un quotidiano gesto di resistenza ecologica e di speranza, il protagonista del racconto riesce a creare una foresta di oltre diecimila ettari, trasformando una regione arida e abbandonata della Provenza, un territorio desolato delle Alpi francesi, in un paradiso terrestre. Una metafora di come la natura, se rispettata e aiutata, possa rigenerarsi e rigenerare le comunità umane, di come la singola azione individuale possa generare un impatto positivo sull’ambiente. Domani, domenica 5, alle 18, il Cinema Teatro Daniel di Paluzza accoglie “La voce



Rita Baroud, studentessa gazawa ventunenne

dell’assedio. Diario da Gaza”. Vicino/lontano mont riprende il filo del Premio Terzani, assegnato nel 2025 dalla giuria ai giornalisti e alle giornaliste palestinesi, e porta in scena il diario che Rita Baroud, studentessa gazawa ventunenne, trasformata in pochi giorni in giornalista freelance, ha tenuto dalle pagine di “Repubblica” – dal 24 maggio 2024 al 24 maggio 2025 –, raccontando la vita della popolazione di Gaza durante l’assedio: la distruzione, le

bombe, la fame, i continui spostamenti delle famiglie, i massacri, la speranza e la disperazione, i traumi incancellabili dei superstiti... Le sue parole diventano voce e musica in una lettura scenica per la regia di Massimo Somaglino con l’attrice Miriam Russo e la cantante e musicista Laura Givon. L’evento si realizza con il patrocinio del Comune di Paluzza e grazie a “la Repubblica”, che ha gentilmente concesso l’uso del diario da Gaza. —

LA TRASMISSIONE

Torna Chi ben comincia il programma dedicato alle eccellenze del Fvg



Stefano Palaferri e Linda Fiore, i conduttori di Chi ben comincia

Lunedì 6, alle 18 Chi Ben Comincia torna su Radio Gioconda con la sua undicesima stagione. Il format dedicato alle eccellenze del Friuli-Venezia Giulia affermatesi in Italia e nel mondo sarà trasmesso in diretta ogni lunedì su FM, DAB, streaming e video. Nel corso delle precedenti edizioni, il programma ha accolto ospiti di grande rilievo, tra cui le campionesse olimpiche Mara Navarria e Giulia Rizzi, l’imprenditore Luca Tosolini e le cantautrici Tish e Shari. In occasione del-

la puntata inaugurale, Radio Gioconda celebrerà il 101° anniversario della nascita della radio in Italia, che cade proprio il 6 ottobre. Durante la trasmissione sarà presentato anche il nuovo palinsesto dell’emittente, che propone diverse novità tra le quali “Testi e Contesti – Storia di una Canzone”, un format che esplora il significato dei brani italiani più iconici, svelandone curiosità e retroscena. Chi Ben Comincia è condotto da Linda Fiore e Stefano Palaferri, con replica ogni martedì alle 5. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798
Una battaglia dopo l'altra 14.45-16.45-21.00
Avatar: La via dell'acqua 3D 20.00
Le città di pianura 17.00-19.00-21.30
Testa o croce? 14.30-19.15
Duse 16.45
La valle dei sorrisi VM14 21.20
La tenerezza (L'attachement) 14.40
Downton Abbey - Il Gran Finale 16.50
Together 21.30
LavocediHindRajabV.O. 14.50-17.50-19.40
Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli 14.50-19.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Esprimi un desiderio 18.45-21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS.56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
La Casa delle Bambole di Gabby 14.00-16.25-18.00
Esprimi un desiderio 14.10-16.25-18.40-21.10

Una battaglia dopo l'altra

14.20-17.35-21.00-21.45
La voce di Hind Rajab 14.00
Avatar: La via dell'acqua 16.20-20.30
Troppocattivi2 14.05
IPuffi - Il film 14.00-16.40
Downton Abbey - Il Gran Finale 19.05
Together 16.10-19.15-22.00
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario 14.15-18.50-20.50
Ag4in 14.45-23.30
Testa o croce? 16.35-21.55
Him VM14 15.00-17.20-22.35-23.45
Bts 2021 Muster Sowoozoo V.O. 19.00
La tenerezza (L'attachement) 16.45
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba I 19.25
Castello dell'Infinito 19.25
Material Love 22.50
Taylor Swift - The Official Release Party of a Showgirl V.O. 14.30-16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-22.00-23.30
The Life of Chuck 19.55
The Conjuring - Il rito finale VM14 21.30

TOLMEZZO

DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553
Flow - Un mondo da salvare 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4199199891
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario 15.30-18.00-20.30
Him VM14 15.00-18.30-21.00
La Casa delle Bambole di Gabby 15.30-17.45
La valle dei sorrisi VM14 20.45
Le città di pianura 16.00-18.30-21.00
La voce di Hind Rajab V.O. 15.30
The Conjuring - Il rito finale VM14 18.00-20.45
Testa o croce? 15.30-18.00-20.30
Together 16.00-18.30-21.00
Troppocattivi2 15.15-17.30
Una battaglia dopo l'altra 17.00-20.00-21.00
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II 15.00-20.00
Bts 2021 Muster Sowoozoo V.O. 17.30
Esprimi un desiderio 15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Una battaglia dopo l'altra 15.00-17.50-20.20
La Casa delle Bambole di Gabby 15.00-16.45
La voce di Hind Rajab V.O. 18.30-20.30
Le città di pianura 15.30-17.30-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020
La tenerezza (L'attachement) 15.00-19.15
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario 15.15-17.15-21.10
Testa o croce? 18.00-20.45
Avatar: La via dell'acqua 3D 17.00-20.30
Esprimi un desiderio 15.00-20.45
La Casa delle Bambole di Gabby 15.30-16.40
La voce di Hind Rajab V.O. 18.20
Una battaglia dopo l'altra 15.00-17.30-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2
Grand Prix 14.10
Avatar: La via dell'acqua 3D 16.30-19.00

A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario 14.00-17.30-20.20
La Casa delle Bambole di Gabby 14.00-15.00-16.20
Taylor Swift - The Official Release Party of a Showgirl 14.40-16.50-18-19-21.10-21.30
Together 20.00
Una battaglia dopo l'altra 14.00-16.40-20.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Le città di pianura 14.15-16.15-21.15
Una battaglia dopo l'altra 16.15-18.15-21.00
La voce di Hind Rajab V.O. 14.30-19.15-21.15
Duse 14.00
Tutto quello che resta di te 18.30
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario 14.45-17.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51
BTS World Tour Love Yourself in Seoul 14.30
Una battaglia dopo l'altra 16.20-21.50
The Life of Chuck 14.40-19.40

Esprimi un desiderio 17.10-19.30
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario 17.30-19.10-21.40
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario V.O. 14.10
Together 22.00
Testa o croce? 16.10-19.20-21.30
La Casa delle Bambole di Gabby 14.20-15.30-16.40
Him VM14 22.20
Avatar: La via dell'acqua 3D 17.00-21.00
Le città di pianura 20.00
The Conjuring - Il rito finale VM14 17.20-22.10

Nikka Zaildar 3 14.00
Troppocattivi2 14.00
Taylor Swift - The Official Release Party of a Showgirl 14.40-16.50-19.00-21.10-22.15-23.15
Una battaglia dopo l'altra V.O. 18.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
I fantastici quattro - Gli inizi 21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Banca 360
Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
f i y t in e
Totalmente FVG.



Serie A

Ripartiamo dall'abc

Parla Runjaic: «Con il Sassuolo non abbiamo difeso con la cattiveria giusta»
«Per battere il Cagliari attenzione e concentrazione dal primo all'ultimo minuto»

Stefano Martorano / UDINE

C'è una partita da vincere alle 12.30 di domani ai Rizzi per l'Udinese contro il Cagliari, un'ora decisamente scomoda per sostenere esami importanti come quello che aspetta Kosta Runjaic. D'accordo, il tecnico non rischia in caso di un terzo ko di fila, ma l'istinto di sopravvivenza consiglia vivamente di non fallire una prova che oltre per la classifica vale anche per la fiducia nei suoi confronti. Forse è anche per queste premesse che ieri l'allenatore ha rilanciato la posta in palio con la sua squadra, rimproverata di non saper ancora né leggere né scrivere. «Col Sassuolo non abbiamo difeso con la cattiveria giusta e ci è mancata l'abc del calcio. Non abbiamo messo in campo i nostri principi di gioco e spero che impareremo da questi errori».

Errori gravi che in settimana sono stati oggetto di ripasso e che ieri Runjaic ha sottolineato con la matita blu anche ai giornalisti: «Dobbiamo tradurre in campo l'abc e quindi scalare nelle marcature, e lavorare bene senza palla, vincere i duelli, andare sulle seconde palle e coprirsi gli uni sugli altri. Avere atten-

zione e concentrazione dal primo all'ultimo minuto per battere il Cagliari».

L'immagine di un Runjaic col dizionario sotto braccio può dunque rendere l'idea, ma allo stesso tempo richiama a un possibile problema di comunicazione tra il "maestro" e gli allievi, visto che il tecnico ribadisce sempre la mancata osservanza di attenzione e concentrazione. Così, quando ieri mister Kosta ha affermato... «spero che im-

«Tutti gli errori che abbiamo fatto non dipendono dal sistema di gioco»

pareremo dai nostri errori», gli abbiamo chiesto se anche lui non abbia riflettuto sui suoi errori, magari avendo reso difficile il compito con i continui cambi di modulo che possono togliere certezze. «Sicuramente ho riflettuto, lo faccio sempre dopo sconfitte e vittorie – la sua risposta –. Parlo sempre con lo staff e analizziamo le nostre partite. Noi vogliamo giocare in maniera propositiva e difendere alti, ma gli errori non dipendono dal sistema

di gioco. Tuttavia, è vero che una squadra deve prima capire un sistema di gioco al cento per cento e poi affrontarne un altro, anche se le nostre sconfitte non dipendono da questo. Noi dobbiamo migliorare e stiamo crescendo, ma abbiamo bisogno di tempo. I nuovi devono integrarsi al meglio e va definito il modo come vogliamo giocare. Tutto deve incastrarsi in maniera giusta, ma servono disciplina e energia a livello difensivo, anche quando non si ha il pallone».

Il modulo quindi non c'entra secondo il tecnico, così come non c'entra neanche sulla mancanza di ritmo e intensità, altre prerogative da avere col Cagliari: «Non c'entra il modulo e neanche la condizione, ma i livelli di attenzione e anche un po' l'avversario. Per esperienza e qualità non siamo al livello dei top team, siamo una squadra solida con del potenziale che va sfruttato lavorando ogni giorno. Siamo autocritici e vogliamo migliorare, ma ci vuole tempo e dobbiamo sapere reagire alle sconfitte come avevamo fatto col Palermo dopo il Milan. Contro il Cagliari dobbiamo fare meglio». —

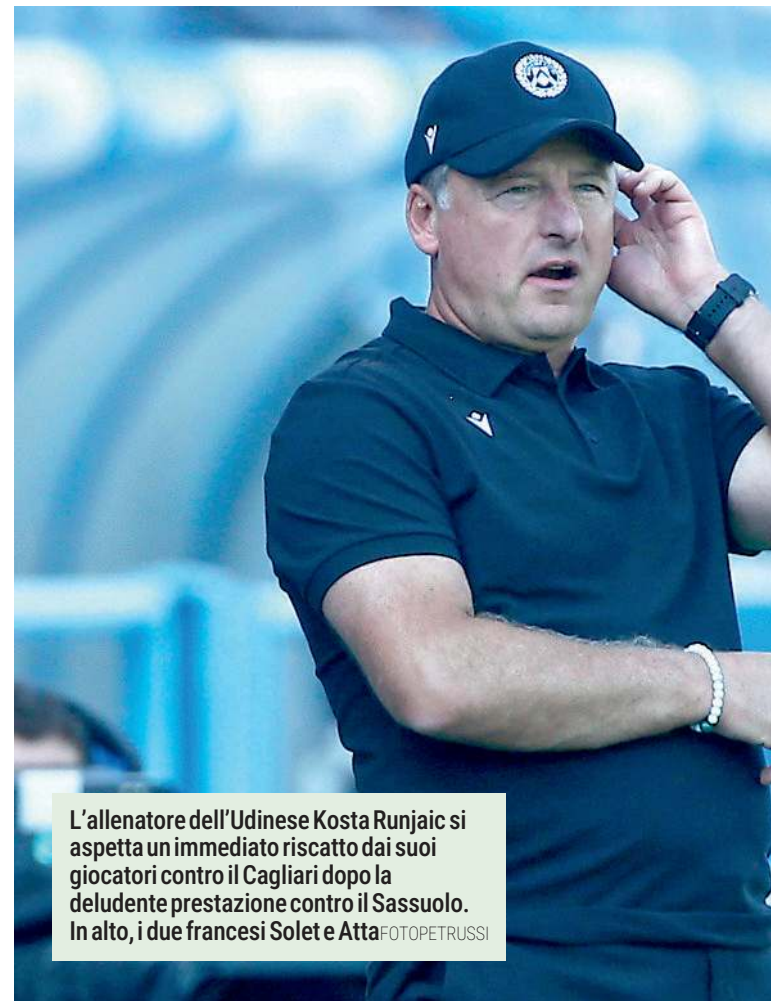
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Quotazioni in rialzo per Ehizbue e Goglichidze

Sono ancora in piedi i ballottaggi in vista del Cagliari. Ieri Saba Goglichidze ha aumentato le possibilità di partire titolare su Nicolò Bertola e Matteo Palma per completare la linea "a 3" con Thomas Kristensen e Oumar Solet. Il georgiano «sta migliorando di giorno in giorno», come ha detto ieri il tecnico tedesco che in mediana vuole di più da Sandi Lovric («Non è soddisfatto perché gioca poco, ma ci aspettiamo qualcosa di più in virtù della sua esperienza»), comunque in vantaggio sulla concorrenza per fare l'interno destro nella mediana a cinque in cui ieri ha ripreso quota sulla destra Kingsley Ehizibue. Sarà un bel duello con Alessandro Zanolì, comunque favorito, mentre a sinistra Hasane Kamara è in vantaggio su Jordan Zemura. In attacco è pronta la coppia Zaniolo-Davis, con Vakoun Bayo a disposizione.

S.M.



L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic si aspetta un immediato riscatto dai suoi giocatori contro il Cagliari dopo la deludente prestazione contro il Sassuolo. In alto, i due francesi Solet e AttaFOTOPETRUSI

Il 14 dicembre firmò la decima vittoria di fila dell'Atalanta in Sardegna. L'eccessiva esultanza fece molto arrabbiare il suo tecnico Gasperini.

Zaniolo, quell'ultimo gol in A ha un sapore dolce e amaro

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Riecco Cagliari, quasi un anno dopo. Quel giorno realizzò il suo ultimo gol in serie A. Poi più nulla, tra la fine dell'avventura all'Atalanta e l'infelice parentesi

alla Fiorentina. Pensando ad allora i colori rossoblù degli isolani non possono che risvegliare qualcosa in Nicolò Zaniolo che nel match dello stadio Friuli-Blue-energy Stadium va a caccia del suo primo centro in campionato con l'Udinese.

Il talento nato a Massa, lo scorso 14 dicembre 2024, segnò con la maglia della



Nicolò ZanioloFOTOPETRUSI

Dea una rete storica, che permise ai suoi non solo di vincere per 1-0 e di consolidare lo storico primato in classifica conquistato il turno precedente, ma in particolare di ottenere il decimo successo di fila nella storia dei nerazzurri, un record. Sembrava, allora, che l'esperienza di Zaniolo all'Atalanta avesse preso la piega giusta. Dodici giorni prima, infatti, l'attaccante aveva bucato la porta della Roma, in quell'Olimpico che è stata casa sua. Un altro centro pesante, perché quel giorno il gruppo di Gian Piero Gasperini rimase in scia del Napoli capolista.

Eppure anche quelle reti avevano avuto per certi versi un retrogusto amaro, spe-

cialmente quella col Cagliari. Esultando in maniera accesa sotto la curva dei rossoblù, Zaniolo risvegliò lo stadio, che spinse la squadra di Nicola alla ricerca della rimonta. Al "Gasp" non piacque quanto fatto dal suo giocatore, tanto da non nascondere la sua arrabbiatura in conferenza stampa. Anche con la Roma Zaniolo esultò in modo veemente, scatenando l'ira dello stadio che l'ha visto esplodere. E dopo un mese lasciò l'Atalanta per passare alla Fiorentina, sempre in prestito dal Galatasaray, senza però riuscire a incidere.

Dieci mesi dopo quella prodezza sull'isola, realizzata mettendo in porta un assist di Bellanova, Zaniolo ri-

trova il Cagliari e conta di firmare quel gol "perduto". È molto probabile che Kosta Runjaic schieri l'attaccante nuovamente dal 1', sia perché col Sassuolo ha fatto la sua parte, sia perché non è possibile fare turnover, essendo nel reparto offensivo indisponibili Bayo e Bravo e non essendo al top Buksa. Zaniolo potrebbe rivedersi così dall'inizio come col Palermo in coppa Italia, quando diede dimostrazione delle sue qualità, segnando e provando più volte a partire da destra per poi accentrarsi e scaricare il sinistro. L'azione per cui è maggiormente conosciuto, il colpo che domani potrebbe far tornare il sorriso a lui e all'Udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari, Pisacane fa l'elenco degli indisponibili: «Gaetano e Rog fuori, Luvumbo arruolato»

«Cercheremo di colpirli nei loro punti deboli e dovremo fare una partita duello su duello per vincere il più possibile». Gioca a carte scoperte Fabio Pisacane,

che ieri non ha avuto remore neanche nell'elencare i nomi degli assenti: «Oltre a Belotti e ai soliti Radunovic, Pintus e Zappa si sono aggiunti Gaetano per un ri-

sentimento alla coscia, Rog con un problema muscolare e Rodriguez che non è al massimo. Abbiamo Mina che ha preso una contusione al ginocchio e vedre-

mo se sarà della partita. Luvumbo? È arruolabile e potrebbe partire anche dal primo minuto». Poi, eccolo ancora sull'Udinese: «Mi aspetto una squadra che ha dei



principi ben precisi, un'identità e un allenatore a cui piace aggredire con una difesa alta. Mi aspetto una squadra che voglia fare la partita davanti ai suoi tifosi, ma noi non saremo remissivi».

S.M.

Serie A



Le sfide tra Udinese e Cagliari sono legate a protagonisti, per motivi diversi, indimenticabili. La prima delle 1109 gare consecutive in A dell'Udinese fu decisa da un gol del tedesco

Dai due 1-0 targati Bierhoff all'unica volta di Gheddafi

AMARCORD

MASSIMO MEROI

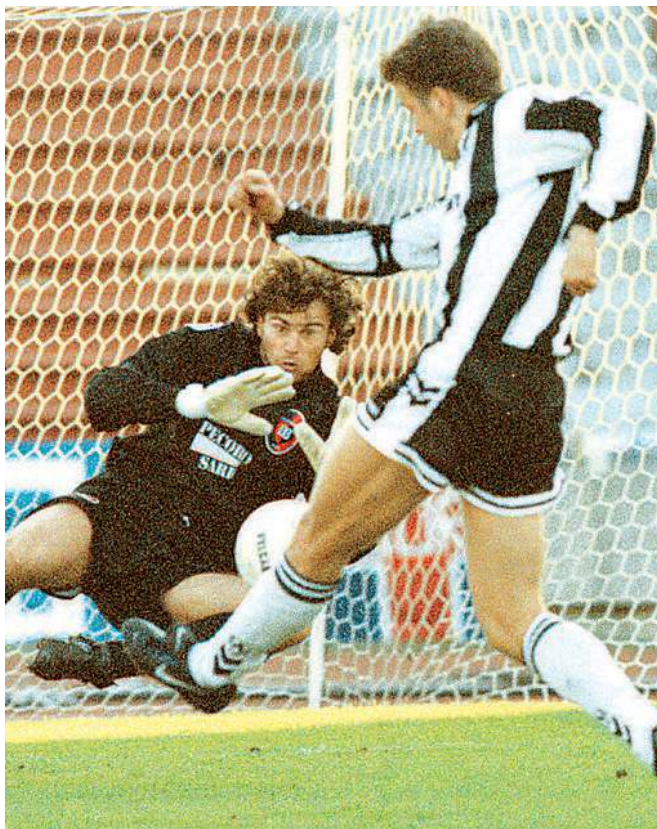
Questa è una storia di numeri e di uomini per motivi diversi indimenticabili della storia bianconera. I primi: quella di domani sarà la gara numero 1110 consecutiva in Serie A per l'Udinese. La prima il 27 agosto del 1995, fu proprio contro il Cagliari, la squadra ospite domani nel lunch match dello stadio Friuli. La decise un gol di Bierhoff e fu l'inizio di una epoca fino a quel momento inimmaginabile. Nella gara numero 371 disputò l'unica gara in Serie A con la maglia dell'Udinese Saadi Gheddafi, figlio del leader libico Muammar. Nella gara numero 1101 disputata in Sardegna la scorsa stagione arrivò l'ultima vittoria dell'Udinese in campionato, o se preferite l'ultima delle ultime undici a cui si aggiunsero la miseria di due pareggi con Lazio (1-1) e Bologna.

NEL SEGNO DI OLIVER

Il 27 agosto 1995 l'Udinese ritrova la Serie A dopo appena una stagione di purgatorio. Ad allenarla c'è Alberto Zaccheroni che fa il suo esordio nella massima categoria contro il mamma santissima dei tecnici: Giovanni Trapattoni. I bianconeri si schierano con il 4-4-2, l'esterno di centrocampo non è Stroppa, appena rientrato dopo l'incidente in auto avuto durante l'estate, ma Kozminski. Gio-

Il rientro

Dopo l'infortunio Oliver segnò ai sardi la rete decisiva anche nel febbraio '97



È il 23 febbraio '97: Bierhoff batte Sterchele. In alto, con Amoroso

vanni entra nell'intervallo e dà la svolta—è suo l'assist per il colpo di testa di Bierhoff che vale i tre punti. Il minuto è il 56'. Il Cagliari del Trap si schiera con un 3-5-2 puro, la mezzala sinistra con il nume-

ro 28 sulle spalle la indossa un certo Massimiliano Allegri, in difesa c'è l'ex bianconero Firicano e in attacco uno che invece quattro anni dopo farà il percorso all'incontrario: Roberto Muzzi. Il Caglia-

I NAZIONALI

La Polonia: sì a Piotrowski no a Buksa

C'è una defezione importante nella lista dei bianconeri convocati dalle rispettive nazionali, là dove il polacco Adam Buksa non è stato chiamato dal ct Jan Urban. L'infortunio allo zigomo, che costringe il 29enne attaccante a indossare una speciale maschera di protezione, arrivata proprio dalla Polonia, ha infatti dissuaso il tecnico dalla chiamata che invece è arrivata al centrocampista Jukub Piotrowski. Al momento i nazionali dell'Udinese sicuri della chiamata in nazionale oltre a Piotrowski sono Sandi Lovric, Razvan Sava, Jordan Zemura, Lennon Miller, Jesper Karlstrom, Abdoulay Camara e Saba Goglichidze. Non sono stati chiamati Thomas Kristensen e Vakoun Bayo.

S.M.

titolare con Amoroso, al 5' della ripresa e al 31' firma l'1-0 sfruttato un erroraccio di Pancaro. Sono tre punti pesanti per un'Udinese che stenta a decollare ma che lo farà di lì a un mese andando a conquistare il quinto posto in classifica e la zona Uefa.

L'UNICA DI SAADI

Non lottava per andare in Europa l'Udinese nel campionato 2005-2006. Stagione tormentata, quella, iniziata con la vittoria al preliminare di Champions con lo Sporting Lisbona, il girone con Barcellona, Werder Brema e Panathinaikos, e poi la picchiata con l'esonero di Cosmi, il breve interregno Sensini-Dominissini, prima del ritorno di Galeone che l'Udinese l'aveva portata in A dodici anni prima. Di quella squadra faceva parte anche Saadi Gheddafi, figlio del leader libico. Dopo una stagione a Perugia, era approdato a Udine. L'unica presenza arrivò alla penultima giornata in casa proprio contro il Cagliari. Finì 2-0 con i gol di Iaquineta e Barreto che a 10' dalla fine lasciò il posto a Gheddafi che fece in tempo ad andare vicino al gol con un sinistro sotto l'incrocio intercettato dal portiere Chimenti. Se ne sarebbe parlato a lungo di quel gol...

IL PRIMO DI KRISTENSEN

Lo scorso 3 maggio l'Udinese vinse l'unica delle ultime dieci partite di campionato proprio con il Cagliari, ma in questo caso in trasferta. Non fu una partita epica ma ci chiediamo come sarebbe stato giudicato il finale della squadra di Kosta Runjaic senza quei tre punti. La decisero i gol di Zarraga e di Kristensen, il primo in Italia del danese, in mezzo il momentaneo pari di Zortea. Domani non sappiamo dirvi come finirà, ma sappiamo che tra le due squadre, anche se appaiate a 7 punti in classifica, quella che ha più bisogno di vincere è l'Udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmiare è facile

(se sai come fare)

DAL 2 OTTOBRE
IN EDICOLA CON

Debora **Rosciani** e Mauro **Meazza**, le voci di Radio24 "Due di denari", ti accompagnano in un percorso autorevole ma leggero per la gestione dei tuoi soldi, senza stress.

Niente tecnicismi: solo esempi chiari su perché risparmiare e con quali obiettivi, in quali prodotti investire e quante tasse si pagano davvero.

Se qualcosa non torna, impari anche come reclamare con efficacia e come riconoscere ed evitare le truffe. Una guida semplice e completa per spendere meglio, risparmiare con serenità e investire con consapevolezza.

10,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO*



*60 giorni in edicola

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

24 ORE

Calcio - Serie A

Attenti all'ex

Allegri torna a sfidare domani la Juve da capolista con il Milan. A Torino ha vinto 5 scudetti, 5 Coppe Italia e 3 Supercoppe

Giuseppe Pisano

Certi amori non si dimenticano. Max Allegri domani torna allo Juventus Stadium, dove ha vissuto complessivamente otto stagioni vincendo cinque scudetti, altrettante coppe Italia e tre Supercoppe. Soltanto Giovanni Trapattoni e Marcello Lippi hanno portato più titoli al palmares della Vecchia Signora, ma il tecnico livornese può fregiarsi del maggior numero di partite vinte: 191 su 271, il 70,5%.

CONTESTAZIONE

Eppure tutto era iniziato male nel luglio del 2014. Ingaggiato in fretta e furia dopo il clamoroso dietrofront di Antonio Conte, Allegri fu accolto da cori ostili da parte di un centinaio di ultrà bianconeri. Il passato rossonerio del nuovo allenatore non era gradito, del resto una quindicina d'anni prima anche a Carlo Ancelotti fu riservato un benvenuto tutt'altro che caloroso. Allegri, a ogni modo, ci mise poco a far ricredere il popolo juventino: alla fine della stagione 2014/2015 arrivarono il quarto scudetto consecutivo e la decima Coppa Italia del club, ma è soprattutto con la ritrovata grandezza eu-

Il punto

6ª GIORNATA

Ieri	
Verona-Sassuolo	0-1
Oggi	
15.00 Lazio-Torino	
15.00 Parma-Lecce	
18.00 Inter-Cremonese	
20.45 Atalanta-Como	
Domani	
12.30 Udinese-Cagliari	
15.00 Bologna-Pisa	
15.00 Fiorentina-Roma	
18.00 Napoli-Genoa	
20.45 Juventus-Milan	

La classifica

Milan, Napoli e Roma 12 punti; Juventus 11; Inter, Atalanta, Cremonese e Sassuolo 9; Como 8; Bologna, Cagliari e Udinese 7; Lazio 6; Parma 5; Torino 4; Fiorentina e Verona 3; Genoa, Pisa e Lecce 2.

ropea, con la finale di Champions a Berlino contro il Barcellona, che Allegri conquistò i suoi nuovi tifosi. Il primo ciclo di Max fu un trionfo e terminò soltanto nel 2019, con un altro scudetto offuscato dall'eliminazione in Champions per mano del giovane Ajax.

FINALE AGRODOLCE

Il secondo ciclo bianconero

di Allegri si è aperto con grandi aspettative per un rilancio che non è avvenuto. Mai in lizza per lo scudetto, qualche brutta figura di troppo in Europa (la sconfitta col Maccabi, lo 0-3 casalingo col Villarreal) e un gioco giudicato da tanti antiquato e poco propositivo. Il "corto muso" è diventato un meme per i social, il tecnico livornese si è anche ritrovato solo in mezzo alla tempesta (il -10 in classifica per il caso plusvalenze) a difendere l'immagine Juve dopo l'azzeramento dei vertici societari e l'insediamento di una nuova dirigenza poco mediatica.

Il finale è storia recente: l'unico trofeo dell'Allegri-bis, quella Coppa Italia alzata al cielo di Roma subito dopo lo spogliarello (riproposto poche settimane fa a San Siro) e l'invettiva "dov'è Rocchi?" costati l'espulsione e il successivo esonero.

Con Giuntoli, del resto non c'è stato feeling.

Domani Max torna allo Juventus Stadium, da capolista. Guarda la Juve dall'alto, e Giuntoli non c'è più. Tudor intanto non ingrana, la Juve prende un sacco gol e i nostalgici rimpiangono il "corto muso". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allegri scatenato in panchina nella sua ultima stagione alla Juventus

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Nicolussi Caviglia e Cambiaghi novità per Gattuso

Sono 27 i calciatori convocati dal ct Rino Gattuso per il doppio impegno valido per le qualificazioni mondiali con l'Estonia a Tallin sabato 11 e con Israele a Udine martedì 14. La Nazionale si ritroverà lunedì sera a Coverciano, e per Hans Nicolussi Caviglia, centrocampista della Fiorentina, e Nicolò Cambiaghi, attaccante del Bologna, sarà una prima volta. Ritornano in nazionale anche il romanista Cristante, per il centrocampo, e

il milanista Gabbia, per la difesa. Questo l'elenco completo. Portieri: Carnesecchi (Atalanta), Donnarumma (City), Meret (Napoli), Vicario (Tottenham). Difensori: Bastoni (Inter), Calafiori (Arsenal), Cambiaso (Juventus), Coppola (Brighton), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Gabbia (Milan), Mancini (Roma), Udogie (Tottenham). Centrocampisti: Barella (Inter), Cristante (Roma), Frattesi (Inter), Locatelli (Juventus), Nicolussi Caviglia (Fiorentina), Tonali (Newcastle). Attaccanti: Cambiaghi (Bologna), Esposito (Inter), Kean (Fiorentina), Orsolini (Bologna), Politano (Napoli), Raspadori (Atletico M.), Retegui (Al-Qadisiya) Zaccagni (Lazio).

L'ANTICIPO

Il Verona non sa segnare il Sassuolo va con Pinamonti

VERONA	0
SASSUOLO	1

VERONA (3-5-2) Montipò; Nuñez, Nelsson, Frese, Belghali, Serdar (31' st Niasse s.v.); Gagliardini (26' st Akpa-Akpro), Bernede (31' st Sarr sv), Bradaric (41' st Kastanos s.v.); Giovane (40' st Mosquera), Orban. All. Zannetti.

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Muharemovic, Doig; Vranckx (14' st Thorstvedt), Matic, Koné (37' st Iannini); Volpato (14' st Pierini), Pinamonti (42' st Cheddira), Laurienté (14' st Fadera). All. Grosso.

Arbitro Fourneau di Roma.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Pinamonti.

VERONA

La sesta giornata di serie A comincia con il successo del Sassuolo a Verona che permette alla squadra di Grosso di salire a quota 9 in classifica.

Meglio gli emiliani all'inizio con due chiare occasioni da gol, poi al 17' l'arbitro Fourneau fischia un rigore a favore del Verona per un fallo di mano. Il Var richiama l'arbitro che al monitor riscontra un fallo precedente sul portiere. Il Verona, nuovamente sponsorizzato Optima Italia (azienda che si occupa di energia), finisce meglio il primo tempo soprattutto con Giovane, ma il gol resta un grande assente. Nella ripresa due rigori assegnati al Sassuolo: il primo viene tolto dal Var, il secondo viene parato da Montipò a Pinamonti che però sulla respinta firma il gol vincente —

BASKET

Coach Banchi si presenta: «Diamo identità all'Italia» E Petrucci gli chiede i Giochi

Antonio Simeoli

La Federbasket presenta coach Luca Banchi nel salone d'onore del Coni. L'inaffondabile presidente della Fip, Gianni Petrucci guarda sopra di sé i maestosi affreschi con i cinque cerchi olimpici e dice: «Ho tatuato a Luca i cinque cerchi sul petto, il sogno di tutti noi è tornare alle Olimpiadi, è il sogno di tutti gli sportivi». Poi si offre per un titolo alla presentazione: «Con Banchi per sbancare», dice il presidente, accompagnato da Gigi Datome, il coordinatore delle attività del settore nazionali che ha portato l'allenatore toscano alla gui-



Luca Banchi, 60 anni, nuovo coach dell'Italbasket

da dell'Italia. «Ha allenato in sette paesi d'Europa è il profilo migliore per aprire un nuovo ciclo».

Già, un nuovo ciclo. L'Italbasket arriva da un'estate di contraddizioni: oro europeo con l'Under 20, ko agli Ottavi con la Slovenia per la nazionale maggiore di Pozzecco. Gli chiedono di aprire un nuovo ciclo, di allargare la base di praticanti, di pescare giocatori nuovi, di dare fiducia ai giovani «ma dice — non c'è stata una stagione nella mia lunga carriera in cui non mi abbiano chiesto di fare risultati».

Farà il ct a tempo pieno per il primo anno il coach che ha fat-

to grande la Lettonia, ultima tappa di una carriera trentennale di alto livello con i club, avrà come assistenti l'allenatore dell'Apu Old Wild West Udine, Adriano Vertemati, Marco Ramondino, Iacopo Squarcina e Riccardo Fois, coach rampanti, come vuole essere la nazionale fin dalla prima finestra europea. Debutto nel nuovo palasport di Tortona il 27 novembre contro l'Islanda. C'è da battere gli islandesi, l'Inghilterra e soprattutto la Lituania per andare al Mondiale e provare a qualificarsi per le Olimpiadi di Los Angeles 2028. «Rischiamo di non avere undici giocatori di quelli che hanno fatto gli europei nella prima finestra, dovremo esser bravi a presentare una squadra con identità e agguerrita», spiega il coach, che chiede anche alle leghe «soluzioni per dare più spazio ai giovani e agli italiani».

Ed è fiero della nuova base multietnica da cui attingere per la sua squadra. «È il momento più alto della mia carriera», dice Banchi. È un grand bell'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Shangai: oggi c'è Sinner out Cobolli, Nardi e Bellucci

SHANGHAI

Non è stata una grande giornata per il tennis azzurro all'Atp 1000 di Shanghai. I tre azzurri in campo sono stati tutti eliminati. Si fermano al secondo turno Mattia Bellucci e Luca Nardi. Bellucci è stato battuto in due set dal ceco Tomas Machah con il punteggio di 6-3 6-4; Nardi è stato invece superato dal francese Giovanni Mpetshi Perriard per 6-3 7-6. Faceva l'esordio nei trentaduesimi Flavio Cobolli anche lui sconfitto dallo spagnolo Munar (7-5, 6-1).

Il quattro volte campione di Shanghai Novak Djokovic ha iniziato col piede giusto superando il croato Marin Cilic per 7-6, 6-4. «Ho faticato a trovare il mio ritmo dalla li-



Jannik Sinner

nea di fondo — ha ammesso Djokovic —. Penso di essermi tirato fuori dai guai con il servizio». Poi ha aggiunto: «Vorrei sfidare ancora Sinner, nei tornei al meglio dei tre set ho più chance». L'azzurro esordirà oggi contro il tedesco Altmaier non prima delle 12.30 italiane. —

Basket

La partita del Cigno

Antonutti, dirigente Apu, con la Reggiana vinse l'Eurochallenge «Che emozione, sono felice di ricevere un tributo dalla Lba»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Alzare una coppa al cielo non è una gioia che si dimentica facilmente. Lo sa bene Michele Antonutti, alias “Cigno di Colloredo”, che in carriera ha vinto quattro trofei: di questi tre sono arrivati fra Reggiana e Apu. È facile intuire che domani al PalaBigi il Brand Ambassador bianconero vivrà emozioni forti.

Antonutti domani non sarà una partita banale per lei, vero?

«Sì e sono contento anche perché riceverò un tributo dalla Lba, sarà emozionante. È una storia che mi fa aprire l'album dei ricordi: non solo Udine che torna in A dove la lasciai nel 2009, ma anche la mia ultima gara a Reggio che coincise con l'addio al basket di un grande come Kaukenas».

Nel 2012 a Reggio Emilia vinse la A2, fu il suo primo trofeo.

«Annata incredibile, arrivai a stagione in corsa e il palasport era semivuoto. Cambiammo marcia e dal terzo posto arrivammo al primo, che valse la promozione diretta in A1. Per la Reggiana fu l'inizio della rinascita, in città riesplo-

se la passione per il basket. Nel giro di quattro anni la squadra raggiunse la finale scudetto e vinse la Supercoppa».

Che ricordi ha invece della vittoria nell'Eurochallenge con la Reggiana nel 2014?

«Momenti stupendi, anche perché fu il primo trofeo europeo di una squadra italiana dopo dieci anni di astinenza. La squadra era piena di grandi nomi (White, Kaukenas, Gigli e Andrea Cinciarini, per citarne solo alcuni), giocammo la finale a Bologna e dopo la vittoria ci fu un corteo dei tifosi che ci scortò sino a Reggio».

Reggio Emilia è una piazza storica, ha visto all'opera americani fortissimi e lanciato molti giocatori in Nazionale.

«Sì, perché è una società ambiziosa e lungimirante. Ci hanno giocato Bob Morse, Mike Mitchell e Joe Bryant, tutti a Reggio ricordano il piccolo Kobe che si divertiva a tirare a canestro. Per gli italiani gran merito va a una pietra miliare come Andrea Menozzi. Non è un caso se da lì sono partiti lunghi come Melli, Cervi, Gigli, Pini e Infante. Sono stati fatti investimenti importanti».

Con l'Apu ha vinto una Coppa Italia di A2 e perso due finali per salire in A.

«Per vincere prima bisogna fare i conti con le sconfitte. Nel



Michele Antonutti, 39 anni

CHI È

Ora è il brand ambassador del team bianconero

Michele Antonutti è nato il 19 febbraio 1986 a Udine ed è cresciuto cestisticamente nella Libertas Pasian di Prato e nella Cbu. Soprannominato “Cigno di Colloredo”, ha esordito in A nel 2002 con la Snaidero Udine. Ha vinto un'Eurochallenge e la serie A2 con la Reggiana più due Coppe Italia di A2 con Treviso e Apu. Sono venti le presenze con la maglia della nazionale italiana. —

G.P.



Antonutti con l'Eurochallenge vinta nel 2014 a Reggio Emilia

2020 partì un nuovo ciclo, dopo la seconda finale con Verona ci fu il grande passo di maturità della società, che rilanciò la sfida: ora sappiamo dove si trova».

Come sta la nuova Apu?

«Sta bene, vedo grande energia nella squadra e nell'ambiente. Ognuno vuole dimostrare di essere all'altezza della massima serie. Hickey è stato MVP in A2 e ora si misura con la serie A, la sfida con Caupain è tosta. In più c'è la crescita di coach Vertemati, ora in Nazionale: è bello vedere che l'Apu entra con forza nel basket tricolore».

Chi può essere il match winner dell'Apu domani?

«Sono certo che Bendzius farà un'ottima gara, sarà l'uomo da cercare emotivamente nei momenti difficili. Saranno decisivi anche i giocatori in uscita dalla panchina».

E per Reggio?

«Cheatman, un quattro con leve lunghe e tiro da fuori, ma occhio agli italiani e al coach greco Priftis, molto bravo».

L'ultima partita di Udine in A se la ricorda?

«Ci pensavo l'altro giorno. Alla fine del match andai a prendere una bandiera del Friuli, la sventolai e da tifoso dissi “Torneremo”. Ecco, siamo tornati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGILIA

Oggi la partenza per l'Emilia Ultimo golpe nel 1983 In campo c'era pure Graberi

UDINE

Scorrono gli ultimi granelli di sabbia nella clessidra, da domani comincia l'avventura in serie A per l'Apu Old Wild West. La squadra bianconera ieri si è allenata al gran completo: stamattina al Carnera ultima seduta prima della partenza alla volta di Reggio Emilia, prevista nel pomeriggio dopo aver pranzato tutti assieme. I direttori di gara designati per la partita in programma domani alle 17 al PalaBigi di Reggio Emilia sono Michele Rossi di Arezzo, Gabriele Bettini di Bologna e Matteo Lucotti di Milano. I precedenti fra Reggio Emilia e Udine (pur con diverse società) sono 15: Reggiana avanti 9-6 nel computo totale. L'ultimo scontro diretto risale alla stagione 1991/1992, l'ultimo successo di Udine risale invece al 1982/1983, in serie



L'Apu pronta al debutto

A2.

Era il 22 dicembre 2012 e l'Apu sbancò il campo della Reggiana (sponsorizzata Cantine Riunite) per 84-83: in quella squadra giocava anche l'attuale ad Giampaolo Graberi. Quella di domani sarà una partita particolare per il capitano bianconero Mirza Alibegovic, che taglierà il traguardo delle 100 presenze in serie A. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO

**Oggi Trieste-Trapani
Un minuto per Armani**

Il campionato di serie A 2025/2026 prende il via oggi con l'anticipo fra Trieste e Trapani. Palla a due alle 20 al PalaRubini, ospiti rimaneggiati e col -4 in classifica causa penalizzazione per irregolarità. La Lba ha disposto un minuto di silenzio su tutti i campi della massima serie per ricordare Giorgio Armani, per 17 anni patron dell'Olimpia Milano. —

G.P.

EUROLEGA

**La Virtus sempre sotto
finisce ko a Valencia**

Valencia amara per la Virtus Bologna. La squadra spagnola ha inaugurato la Roig Arena (15.600 posti di capienza) battendo le “V Nere” col punteggio di 103-94. MVP del match De Larrea, classe 2005, autore di 23 punti con 5/7 da tre. Ai felsinei non è bastata la bella prova di Morgan, a referto con 24 punti. Nel prossimo turno, giovedì 9 ottobre, Virtus ospite del Paris Basketball. —

G.P.

VERSO BOLOGNA

**Pillastrini carica:
«Per noi sarà
un grande test»**

«Per noi è un grande test, essere competitivi in una partita come questa sarebbe un bel passo in avanti nel nostro processo di crescita». Stefano Pillastrini ha esordito così, all'antivigilia del match contro la Fortitudo Bologna che si giocherà alle 18 di domani al PalaDozza (diretta su Lnp Pass, previo abbonamento; differita alle 22 su Telefriuli). «La Fortitudo arriva da una vittoria notevole - ha proseguito - e ha dalla sua un fattore campo tra i più impattanti della categoria. Dovremo resistere alla loro fisicità, andando molto meglio a rimbalzo e lavorando per non farci travolgere dalla loro velocità». —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Il pivot sta cercando di superare i guai fisici e domani salterà la gara dell'ex con la Effe

Freeman, il buio è alle spalle «Grazie a tutti per il sostegno»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Quando un MVP è costretto a stare lontano dai parquet, a rimetterci non è solo la sua squadra, ma tutta la pallacanestro. Solo la sfortuna poteva fermare Deshawn Freeman in questo avvio di stagione, ma nemmeno quella è bastata ad abbatterne il morale. Il nativo di Rocky Mountain continua nel percorso di recupero dall'infortunio rimediato alla vigilia della trasferta di Torino, con il rammarico di dover rinunciare ad una sfida che aveva

cerchiato in rosso: il ritorno al PalaDozza, il Tempio di Basket City in cui ha vissuto due anni e sfiorato la promozione in A. Abbiamo parlato con il 33 per sentire dalla sua voce come sta e farci raccontare cosa ci vuole per battere la Fortitudo Bologna.

Deshaw, come sta?

«Molto meglio, grazie, e migliore giorno dopo giorno. Ringrazio lo staff, che è stato fantastico e mi ha tenuto compagnia per tutto il periodo in cui sono stato in ospedale. Grazie a loro e alla mia famiglia, che purtroppo non ha potuto raggiungermi ma mi ha telefonato ogni ora per sapere come stavo, non mi sono mai sentito solo».



Deshawn Freeman FOTO PETRUSSI

Si sente un po' derubato da questo infortunio, visto l'avvio da MVP?

«No, credo che le cose accadano per un motivo, anche se in questo caso non so proprio quale sia. Sono contento

però che abbiamo potuto raggiungere un traguardo importante per la squadra prima che io mi facessi male. La pazienza in questi momenti è fondamentale, mi sto prendendo il mio tempo per guarire e per ritrovare me stesso, anche a livello mentale; non è affatto facile avere a che fare con un infortunio di questo tipo, a me sconosciuto prima d'ora».

Parliamo di basket. Le spiace dover rinunciare al ritorno al palaDozza?

«Sì, era una partita che aspettavo. Giocare al PalaDozza è stato fantastico, i tifosi sono molto affezionati alla squadra e fanno sentire la loro voce forte e chiara, cre-

do sia l'arena più assordante del campionato. Mi avrebbe fatto piacere scendere in campo e non mancherò: sarò a fare il tifo per i miei compagni».

Loro dovranno vedersela con coach caja, suo allenatore lo scorso anno.

«Credo che Attilio Caja sia un grande, grande allenatore. Ho detto ai miei compagni di farsi trovare pronti, perché lui è molto bravo a preparare la squadra e riesce ad avere sempre il 100% dai suoi giocatori, è questo che lo caratterizza. La chiave per vincere sarà giocare duro, così da pareggiare la loro energia e la loro fisicità, rimanendo uniti».

Vuole mandare un messaggio ai tifosi?

«A tutti i cividalesi dico un grande grazie. In tanti mi hanno scritto sui social per augurarmi una buona guarigione, non sono riuscito a rispondere possibile e approfittando di questa occasione per mandare a tutti loro un abbraccio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Europei di ciclismo

Ancora Chantal

Dall'argento ai Mondiali in Ruanda alla Francia la Pegolo stupisce ancora
La 18enne pordenonese è bronzo nella prova su strada juniores: «Felicissima»

Francesco Tonizzo

Dal Ruanda al sud della Francia, dai Mondiali africani agli Europei, Chantal Pegolo è sempre protagonista, in maglia azzurra. La 18enne di Pasiano di Pordenone, medaglia d'argento a Kigali su strada, ha confermato la propria caratura ormai consolidata a livello internazionale, salendo sul terzo gradino del podio nella prova continentale juniores femminile su strada, andata in scena ieri a Guilhaing-Granges, nel dipartimento dell'Ardèche.

PODIO

L'oro europeo è andato alla spa-



Chantal Pegolo arriva soddisfatta al traguardo FOTO PETRUSSI/BETTINI

gnola Paula Ostiz Taco, già vincitrice nella prova europea a cronometro, oltre ad aver messo in bacheca il mondiale in

Ruanda. In Francia, l'iberica ha sconfitto allo sprint la svizzera Anja Grossmann, assieme alla quale era andata in fuga a

pochi chilometri dal traguardo.

Dietro di loro si è piazzata Chantal Pegolo, che ha portato a casa la quinta medaglia per la Nazionale Italiana nella rassegna continentale 2025. La seconda per il Friuli, dopo l'argento di Elena Cecchini nella cronosquadre di giovedì.

Il podio del campionato europeo delle juniores ha ospitato le stesse protagoniste del mondiale, con posizioni invertite tra l'azzurra e la ciclista elvetica.

EMOZIONE

«Ho confermato la mia performance – ha detto la friulana



Chantal, 18 anni, con la medaglia di bronzo foto petrusi/bettini

nel dopo corsa – Sono felicissima. Ringrazio tutto lo staff della Nazionale, il commissario tecnico Marco Velo. Un grazie ovviamente alla mia famiglia, al anche al mio preparatore Luca Quinti e al mio manager Fabio Perego. Sto vivendo emozioni indimenticabili e ora me le godo tutte in off-season. Quest'anno ho vinto il titolo mondiale in pista, nell'eliminazione, e ho vinto gli Europei nella corsa a punti. Qui in Francia, così come al mondiale in Ruanda, ho affrontato salite brevi: un dettaglio che mi ha favorito. Così come è stata importante la preparazione svolta a Livigno, in alta montagna. Tutto è andato a mio favore: è stata una stagione meravigliosa

tra strada e pista, sicuramente da incorniciare».

OGGI

Stamani, alle 9, in gara nella prova in linea gli under 23. Nelle fila degli azzurrini, con Filippo Agostinacchio, Simone Gualdi ed Enea Sambinello, c'è anche il fresco campione del mondo Lorenzo Mark Finn, poi atteso martedì alla Coppa Città di San Daniele. Nel pomeriggio, dalle 14, in corsa le donne élite. La Nazionale è composta da Eleonora Camilla Gasparini, Elisa Longo Borghini, che prova a dimenticare la delusione mondiale, Erica Magnaldi, Barbara Maccotti, Soraya Paladin e Silvia Persico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUPERCOPPA

**Blu Team
contro Porcia:
c'è in palio
il trofeo di B2**

UDINE

È giunta al termine la seconda edizione della Supercoppa Fvg, il torneo precampionato che ha premiato alle formazioni regionali che disputeranno il campionato di B2 di mettere sulle gambe minuti di gioco.

A contendersi la vittoria sarà la detentrici del titolo dello scorso anno, vale a dire il Blu Team Pavia di Udine che stasera, alle 18, sul campo amico di Lauzacco, affronterà la Psg Domovip Fb Tanks Porcia.

Le paviesi hanno chiuso il girone al primo posto con un bottino di tre vittorie su tre e un solo set perso, mentre la Domovip si è classificata in seconda posizione grazie al successo al tie-break sul ChionsFiume e alla vittoria in tre set sulla Pallavolo Sangiorgina mentre lo scontro con il Blu Team si è risolto con netto tre a zero. L'obiettivo della formazione di coach Molinaro è dunque quello di ripetersi e alzare nuovamente il trofeo prima di buttarsi a capofitto nel campionato con l'ambizione di ottenere un piazzamento prestigioso.

A.P.

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Giorgia Frosini schiaccia, l'azzurra è una delle punte di forze della nuova Cda

Cda Talmassons, è l'ora Lunedì inizia la caccia a un'altra promozione

Alessia Pittoni / UDINE

Era il 22 febbraio 2025 e la Cda Volley Talmassons, sconfitta in casa dal Bisonte Firenze, salutava la A1, dopo un solo anno, nell'ultima gara interna della stagione.

Un pomeriggio terminato fra le lacrime di giocatrici, dirigenti e tifosi ma, anche, un pomeriggio che aveva visto il palazzetto dello sport della Bassa pieno di gente accorsa

non per vedere le grandi stelle del più bel campionato del mondo ma per tifare le beniamine di casa. Lunedì 6 ottobre, alle 20.30, dopo oltre sette mesi, la formazione di coach Leonardo Barbieri ritornerà a giocare a Latisana con la voglia matta di tornare a volare. L'impazienza è palpabile, in primis fra le giocatrici che, dopo un più che positivo bilancio di amichevoli pre-season, non vedono l'ora di scen-

dere in campo e fare sul serio. La rosa è quasi del tutto rinnovata con uniche conferme la giovane centrale Islam Gannar, promossa quest'anno titolare, e la ancor più giovane palleggiatrice Rebecca Feruglio, una delle friulane doc della squadra che sarà pronta a dare respiro alla titolare Francesca Scola. Uno dei marchi di fabbrica della Cda 25-26 sembra essere il carattere e la determinazione, come

LA CURIOSITÀ

**Tutta le prime partite
inizieranno alla stessa ora**

Il palazzetto dello sport di Latisana è già pronto ad accogliere il match fra la Cda e la neopromossa Volley Modena che si terrà lunedì alle 20.30. Si tratta di una giornata inusuale per il campionato, che si giocherà quasi sempre alla domenica pomeriggio, ma la data è stata fissata dalla Legavolley femminile per tutte le gare d'esordio di A1 e A2 al fine di calendarizzare meglio gli impegni della stagione. Biglietti già disponibili sul circuito Vivaticket ma potranno essere acquistati sul posto a partire da 90 minuti prima dell'inizio. Ingresso gratuito per i bimbi fino a 5 anni e per i disabili. —

A.P.

evidenzia l'opposta Giorgia Frosini: «Siamo una squadra sfrontata e coraggiosa, non abbiamo paura di nessuno. Giochiamo con carattere, senza pensarci troppo, e lo abbiamo già dimostrato in precampionato. Siamo molto motivate e unite da un grande obiettivo comune: questo ci aiuterà nei momenti difficili».

L'obiettivo di questa stagione non è un segreto ed è quello di centrare subito la promozione per affrontare un altro campionato fra le grandi con una rosa composta da giocatrici già in grado di stare nella massima serie. Un traguardo ambizioso, cui si aggiunge anche quello della Coppa Italia di A2, che non sarà facile da raggiungere viste le contendenti e una formula lunga e impegnativa, ma che ha solide basi in un roster di qualità.

Molte delle Pink Panthers, che avranno come capitana un'altra friulana, l'esperta centrale Beatrice Molinaro, hanno voglia di mettersi in evidenza. «Ho già avuto esperienze importanti – prosegue Frosini – ma questa è forse la più significativa. Dopo quattro anni in A1 da riserva quest'anno voglio dimostrare chi sono da titolare. So di avere molte responsabilità, ma la considero una pressione positiva. Personalmente mi sono posta l'obiettivo di divertirmi sempre con le mie compagne, a prescindere dagli avversari. L'obiettivo della squadra invece è chiaro: vogliamo lottare per riportare Talmassons in A1. Non sarà semplice ma sono sicura che ci toglieremo delle soddisfazioni». Dall'altra parte della rete ci sarà una formazione sulla carta alla portata, che ritorna nel campionato di A2 dopo vent'anni e che punta alla salvezza. Le squadre sulla carta invece più temibili del girone saranno il Futura Giovani Busto Arsizio e il Valsabbina Millennium Brescia, quest'ultimo già affrontato in amichevole con un netto successo per le Pink Panthers. Le altre avversarie della prima fase saranno Clai Imola Volley, Nuvoletti Altafrate Padova, Olio Pantaleo Volley Fasano, Panbiscò Leonesse Altamura, Tenaglia Abruzzo Altino Volley e Trasporti Bressan Offanengo. Le migliori cinque al termine della prima fase affronteranno, portandosi in dote i punti accumulati, la poule promozione con le migliori del raggruppamento A. Chi vincerà la poule verrà promosso direttamente in A1. La seconda promozione verrà decisa dai play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

QUI ECCELLENZA

Esame Forum Julii
Prova a fermare
la corazzata Ufm

Si gioca un anticipo extralusso questo pomeriggio a Cividale Lme contro Tamai da vedere. E domani il Codroipo al bivio



Gioele Duca del Codroipo

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con tre anticipi in programma oggi la sesta giornata del campionato di Eccellenza, per un turno che precede le sfide valide per l'andata dei quarti di finale della coppa Italia, in programma mercoledì sera.

SFIDA AL VERTICE

Inedita e inaspettata alla vigilia del campionato, è sfida d'alta quota quella in programma oggi tra la Forum Julii (10 punti in classifica), seconda della classe, e l'Ufm (15), capolista che viaggia a punteggio pieno, senza avere ancora subito reti. Per la compagine ducale si tratta di un bel test per rialzarsi dalla prima sconfitta stagionale, al cospetto di una squadra, quella di Monfalcone, che in caso di vittoria allungherebbe ancora davanti, in attesa dell'eventuale risposta, domani, del Pordenone (10), impegnato sul campo di quella Juventina (8) che, al contrario, sogna addirittura il sorpasso in classifica ai danni dei "ramarri". Sfida tra compagini

Gli anticipi	ORE 15.30
SERIE D	
Treviso - Brian Lignano	ore 15
ECCELLENZA	
Fontanafredda - Pro Gorizia	
Forum Julii - Ufm	
Lme - Tamai	
PROMOZIONE	
Aviano - Maniago Vajont	ore 17
Azzurra - Deportivo	ore 17
Casarsa - Sistiana	ore 16
Centro Sedia - Teor	ore 17.30
Sevegliano Fauglis - Fiumicello	ore 16
PRIMA CATEGORIA	
Tagliamento - Ragogna	
Rivignano - Ancona Lumignacco	
Union 91 - Risanese	
La Fortezza - Sovodnje	ore 16.30

che vogliono e possono recitare un ruolo da protagonisti, questo pomeriggio, è quella tra Lme (6) e Tamai (9), entrambe però partite con il freno a mano tirato: i padroni di casa con ben tre pareggi, i pordenonesi con due sconfitte. Chiude il lotto degli anticipi lo scontro diretto per la salvezza tra Fontanafredda (4) e Pro Gorizia (0), squadre che non hanno ancora assaporato il gusto della vittoria, pur essendo ancora, entrambe, in gioco in coppa Italia.

DOMANI IN CAMPO

Detto della sfida tra Juventina e Pordenone, è un programma interessante quello domenicale, a partire dall'incrocio che mette di fronte la Pro Fagagna (6) al Muggia (9): i padroni di casa mancano l'appuntamento con i tre punti dalla prima giornata, gli ospiti in trasferta hanno sempre vinto nelle prime due uscite. Chi invece prova a dare continuità al suo ottimo inizio di stagione è il Rive Flaibano (9), in viaggio verso il campo del Fiume Bannia (7), ancora imbattuto e reduce dalla prima vittoria stagionale, mentre poco lontano è incrocio tra chi non ha mai vinto in casa e chi non l'ha mai fatto in trasferta quello che mette di fronte Chions (6) e Tolmezzo (5). Vedremo se, per una delle due, sarà l'occasione buona per invertire la rotta. Rotta che, prova ad invertire anche il Codroipo (1): la gara interna con il Chiarbola Ponziana (3) sembra, sulla carta, propizia per conquistare la prima vittoria stagionale, in un programma chiuso dalla contesa tra le appaiate Kras (5) e Sanvitese (5). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

La Bujese si rialza
Con quattro gol
mette sotto l'Union

Renato Damiani / BUJA

Dopo il ko casalingo con l'Azzurra la Bujese, di nuovo tra le mura amiche, si riscatta battendo nettamente un Martignacco capace di una deludente prestazione tanto di essere spesso in balia dei "torelli" più che sufficienti in tutti i reparti.

Prima parte del primo tempo molto contratto con gioco a prevalentemente consumarsi a centrocampo e quindi emozioni con il contagocce a parte una punizione decentrata di Bajnoci non sfruttata mentre la risposta dei locali è una bordata di Del Ricco messa in angolo dagli stinchi avversari.

La partita si sblocca al 22' con il vantaggio dei torelli firmato da Biancotto reattivo e lucido nello sfruttare un invitante assist di Piccolotto e poi battere Fabris da distanza ravvicinata.

La reazione degli ospiti con una bordata dal limite di Lizzi a lambire il montan-

BUJESE	4
UNION MARTIGNACCO	0

BUJESE (4-2-3-1) Devetti 6, Rovere 7, Stefano Fabris 6 (11st Rocco 6), Pontoni 7, Nobile 7 (27st Forte sv), Venier 7 (38st Alessandro Fabris sv), Pinzano 6, Coradazzi 6.5 (18st Della Schiava 6), Biancotto 7.5, Piccolotto 6.5, Del Riccio 6.5 (21st Panato 6), All. Dri.

UN. MARTIGNACCO (4-3-2-1) Riccardo Fabris 5.5, Vidoni 5.5 (1st Tonini 6), Sittaro 6, Marzi 6, Filippo Lavia 5.5, Catunar 6, Galesso 6 (45pt Abdulai 6), Bajnoci 6.5, Specogna 5.5 (18st Nin 6), Lizzi 6, Giacomo Lavia 5.5 (1st Andreutti 5.5), All. Gratton.

Arbitro Mihaila di Pordenone 6.

Marcatori Al 22' Biancotto, al 38' Del Riccio; nella ripresa al 5' Coradazzi, al 35' Biancotto.

te alla destra di Devetti ma il reparto arretrato della Bujese è molto concentrato dimostrando molta aggressività verso i portatori di palla degli ospiti e tale atteggiamento tattico ha come logica



Una fase di Bujese-Union

conseguenza di ridurre la penetrazione offensiva degli udinesi. Da una punizione di Lizzi parato da Devetti nasce il raddoppio in contropiede con Del Riccio a concludere la sua cavalcata sull'out sinistro con un rasoiera che s'infiltra tra palo e portiere. A inizio ripresa mister Gratton procede a due sostituzioni con dentro Tonini e Andreutti a sostituire Vidoni e Giacomo Lavia ma dopo soli 5' Bujese alla terza rete con in filtrante di Del Riccio per Coradazzi (ex Tolmezzo Carnia) che supera Fabris con un imprevedibile diagonale ma difesa degli ospiti non immune da responsabilità quindi Ponton fallisce il gol della quaterna vedendo il suo tentativo respinto di piede da Fabris. Con l'ennesima azione di rimessa e la compiacenza della difesa avversaria, Biancotto realizza la sua personale doppietta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il Brian anticipa col Treviso
Può fare un favore al Cjarlins

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano torna in campo questo pomeriggio alle ore 15 a Treviso per la gara numero sei nel campionato di serie D. La formazione friulana va a caccia del tris: dopo Legnago (in trasferta) e Union Clodiense (in casa) cercherà di mettere a segno la terza vittoria consecutiva e consolidare il quarto posto in classifica.

L'obiettivo si presenta però molto arduo. Gli avversari

odierni sono secondi in graduatoria e sono obbligati a vincere per non perdere di vista la capolista Cjarlins Muzane. «Il Treviso — spiega il tecnico Alessandro Moras — è una squadra molto forte che è stata costruita per vincere il campionato. Sappiamo che ci aspetta un'altra gara molto dura, c'è grande rispetto nei loro confronti ma siamo pronti e vogliamo fare bella figura cercando anche di portare a casa un risultato positivo». A Treviso sarà il primo avversa-

rio di un tritico di gare ravvicinato che prevede anche mercoledì prossimo il derby di Coppa Italia con il Cjarlins Muzane e poi la sfida casalinga di campionato contro la Luparense. Questo tour de force determinerà anche le scelte da fare riguardo alla formazione da mandare in campo questo pomeriggio. «Per la partita di oggi — evidenzia Moras — ho tutta la rosa a disposizione con il difensore Cigagna e l'attaccante Rocco che sono pienamente recuperati dopo un mese di assenza. Però sul loro impiego dovrò fare le mie valutazioni, non ho preso ancora nessuna decisione perché ci aspetta un'altra settimana densa di impegni ravvicinati e dovrò tenere conto di questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOUNTAIN BIKE

Tricolori Enduro nelle Valli
I numeri di un gran bilancio

SAN PIETRO AL NATISONE

Oltre 300 atleti iscritti provenienti da tutta Italia, circa 700 tra membri dei vari team e accompagnatori, 200 volontari, un pubblico caloroso che ha seguito con passione le discese sul prologo e sulle 4 prove speciali, una grande festa finale: queste le highlight del Tricolore Enduro 2025, tenutosi a San Pietro al Natisone, Campionato tornato nel Triveneto dopo esattamente 10 anni e per la

prima volta in Fvg.

Un'organizzazione impeccabile a cura di Machete Team e Natisone BikeLab in collaborazione con altre associazioni del territorio che ha consentito agli atleti di cimentarsi sui percorsi della Natisone Bike Arena, trail tecnicamente impegnativi ma sempre sicuri e puliti nonostante il maltempo dei giorni precedenti.

Le premiazioni, con la presenza di Stefano Bandolin vicepresidente vicario FCI, Rober-

to Novelli, Consigliere regionale, Antonio Comugnaro - presidente Comunità di Montagna Torre e Natisone e Cesare Pinatto, sindaco di San Pietro al Natisone hanno assegnato in totale 20 maglie tricolori tra categorie agonistiche e amatoriali. Ottima performance degli atleti friulani che portano a casa 5 titoli. «Quando, più di un anno fa, gli organizzatori hanno richiesto il sostegno della Comunità di montagna del Natisone e Torre, non abbiamo avuto dubbi — evidenzia il presidente Antonio Comugnaro —. Oggi posso dire che è stato un grande weekend non solo di agonismo, sport e spettacolo, ma anche l'occasione per moltissime persone provenienti da tutta Italia di scoprire il nostro territorio». —

JUDO

Il PalaCus di Udine ospita
i regionali cadetti e assoluti

Enzo de Denaro / UDINE

Il PalaCus di Via delle Scienze a Udine riapre le sue porte alle gare di judo. È proprio là che oggi e domani si svolgeranno i campionati regionali per le classi cadetti e assoluti, assieme alle qualificazioni regionali dei campionati italiani a squadre. Ma il piatto forte è l'evento Judo & Culture Challenge 2025, iniziativa che coniuga gare per le classi giovanili (U15,



L'ideatore Nicola Di Fant

U13, U11, U8) a un percorso conoscitivo della città, comprensivo di visita ai siti storici e artistici ove si troveranno anche gigantografie dei top Judoka della provincia di Udine, con biografie e QR code che rimandano alle interviste con Elisa e Carlotta Finotto, Flavia Cudiz, Fabio Polo, Teresa Craighero, Asya Tavano, Matteo Medves, Lorenzo Bagnoli, Laura Di Toma, Denis Braidotti e Francesco Cargnelutti. L'evento nasce dall'idea di Nicola Di Fant (nella foto) dello Shimai Dojo Fagagna e con la collaborazione di Sport Team Judo Udine, Judo Club Cividale, Dojo Udine, Kuroki Tarcento e Dlf Yama Arashi Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Ballando con le Stelle
RAI 1, 20.35
I 12 Vip in gara, dopo la prima puntata di sabato scorso, stanno prendendo sempre più confidenza con la pista da ballo e con le numerose discipline da affrontare in coppia con i loro maestri, star internazionali della danza. Conduce **Milly Carlucci**.



Omicidi a Mystery Island...
RAI 2, 21.20
A Mystery Island, un concorso esclusivo trasforma il gioco in realtà: i partecipanti devono risolvere un delitto simulato, ma l'omicidio di Frederick li costringe a una vera indagine tra segreti e complotti.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Mario Tozzi ci guida in un viaggio alla scoperta del rapporto tra l'uomo e la natura, esplorando il nostro impatto sul pianeta. Un racconto scientifico che ci invita a riflettere su come vivere in armonia con l'ambiente.



Stolen
RETE 4, 21.30
Will Montgomery (Nicolas Cage) esce di prigione dopo aver scontato otto anni per furto. Il suo ex socio Vincent, è convinto che l'uomo abbia ancora il bottino e gli rapisce la figlia adolescente.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.30
Appuntamento con la nuova stagione del celebre show, con sfide tra talenti di ogni settore. Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Luciana Littizzetto e Rudy Zerbi giudicheranno performance tra sorprese ed emozioni.

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
7.55 Settegiorni Attualità	
8.00 Che tempo fa Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
9.50 A Sua Immagine	
12.20 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Ballando con le Stelle Spettacolo	
1.30 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.40 Il Trono del Gusto	
10.10 Quasar Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
12.00 Felicità - La stagione dell'innovazione	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Giro dell'Emilia Ciclismo	
15.30 Elite donne Ciclismo	
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 Tg Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Omicidi a Mystery Island - Il vincitore prende tutto (1ª Tv) Film Thriller (25)	
23.00 Il Sabato al 90° Calcio	

RAI 3	Rai 3
10.10 Gli imperdibili Attualità	
10.15 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 Cutro, Calabria, Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.30 TGR Il Settimanale	
13.00 Estate Attualità	
13.00 Gli imperdibili Attualità	
13.05 Ali di polvere	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Il complicato mondo di Nathalie Film Commedia (17)	
16.55 Presa diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La confessione Attualità	
21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità	
23.55 Le sentinelle della biodiversità Documentari	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.40 Cherry Season - La stagione del cuore Soap	
7.25 La promessa Telenovela	
8.00 My Home My Destiny	
9.05 Francesco Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.23 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo (1ª Tv) Documentari	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.35 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Documentari	
16.35 Il vigile Film Commedia (60)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.35 Stolen Film Thriller (12)	
23.35 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra (16)	
2.05 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo.it Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.40 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni	
10.25 Melaverde - Le Storie	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
14.20 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.33 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.45 Tu Si Que Vales Spettacolo	
0.10 Speciale Tg5 Attualità	
1.50 Tg5 Notte Attualità	
2.25 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.20 Hazzard Serie Tv	
7.10 Tom & Jerry Tales	
7.50 Scooby-Do! and Guess Who? (1ª Tv)	
8.35 The Middle Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.15 Sfida impossibile	
14.55 Person of Interest	
16.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 L'era glaciale 2 - Il disgelo Film Animazione (06)	
23.10 In viaggio con Flora Film Avventura (19)	
0.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 La7 Doc Documentari	
12.00 L'aria che tira - Diario Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Palestina. Lo Stato negato Attualità	
16.30 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
24.00 La7 Doc Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
17.15 Aspettando Singapore '25	
17.35 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo	
18.05 GP Singapore: Qualifiche	
19.35 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo	
19.55 4 ristoranti Lifestyle	
21.25 4 ristoranti Lifestyle	
23.00 Foodish Lifestyle	
0.10 Stories Documentari	

NOVE
NOVE

16.30 È già ieri Film Commedia (03)	
18.20 Little Big Italy Lifestyle	
20.05 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo	
2.15 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.05 Blindspot Serie Tv	
15.00 Extreme E 2024 - Arabia Saudita Automobilismo	
16.05 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
17.20 Blindspot Serie Tv	
19.05 I predoni Film Azione (16)	
21.05 Bastardi senza gloria Film Guerra (09)	
23.55 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Fantascienza (09)	

RAI 4	Rai 4
14.05 La fortuna Serie Tv	
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Hudson & Rex Serie Tv	
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 Il fornaio Film Azione (22)	
23.05 Raging Fire - Fuoco incrociato Film Azione (21)	
1.15 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione (18)	

IRIS	IRIS
11.10 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco (73)	
13.45 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93)	
16.10 First Man - Il primo uomo Film Drammatico (18)	
19.00 Senza tregua Film Azione (93)	
21.15 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller (05)	
23.20 No Sudden Move Film Thriller (21)	

RAI 5	Rai 5
14.55 L'uomo dei boschi	
15.50 Kilimangiaro Collection	
17.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
18.30 Wild Peru Documentari	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 L'uomo dei boschi	
20.20 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.20 Signorie Documentari	
22.10 Che magnifica impresa Attualità	
23.05 Iconologie Quotidiane. Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Gli imperdibili Attualità	
14.05 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico (09)	
15.40 Sempre amici Film Commedia (17)	
17.50 The German Doctor Film Drammatico (13)	
19.25 Solo 2 ore Film Azione (06)	
21.10 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62)	
1.05 La piscina Film Drammatico (68)	

RAI PREMIUM	Rai
14.55 I mestieri di Mirko	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.45 Vuoi sposarmi? Film Commedia (21)	
21.20 Blanca Serie Tv	
23.10 Balene - Amiche per sempre Serie Tv	
1.05 La nuova squadra Fiction	
2.55 I ragazzi di celluloidi Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 Antonino Chef Academy Lifestyle	
18.00 Cucine da incubo Lifestyle	
19.50 Affari al buio Documentari	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.25 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night News	

TWENTYSEVEN	
14.30 La Signora Del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Matrimonio a quattro mani Film Commedia (95)	
23.10 La mia Africa Film Drammatico (85)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Il mio medico Attualità	
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Agrinet Documentari	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Francesco Film Drammatico (89)	
0.45 Where Hands Touch Film Drammatico (18)	

LA7CINEMA	
17.20 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia (18)	
19.15 Il gioiello del Nilo Film Avventura (85)	
21.15 Agente 007 - Licenza di uccidere Film Azione (62)	
23.30 Ogni maledetta domenica Film Drammatico (99)	
2.15 Smløne Film Commedia (02)	

LA 5	
16.05 Un Amore Senza Fine Film Drammatico (14)	
18.15 La Notte Nel Cuore	
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia (21)	
22.55 Scambio fatale Film Thriller (13)	
0.35 Grande Fratello Live Spettacolo	
2.30 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia (21)	

REAL TIME	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari	
9.00 Dottor Hekim - Medico geniale Serie Tv	
11.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
14.40 Casa a prima vista	
19.25 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
21.30 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica del pus Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.15 L'ispettore Barnaby	
13.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv	
15.10 McDonald & Dodds	
17.10 Tandem: Segreti dal passato Film Giallo (22)	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Poirot Serie Tv	
17.30 All Rise Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Poirot Serie Tv	
22.15 Poirot Serie Tv	
23.20 La signora di mezzanotte Film Giallo (87)	
1.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
15.30 Affari d'oro Spettacolo	
17.30 Affari di famiglia: On the Road Documentari	
21.25 Alone Serie Tv	
23.15 Il boss del paranormal Spettacolo	
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari	
2.00 Mountain Monsters Documentari	
5.35 Banco dei pugni Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
18.20 Calcio. Serie A Women: Sassuolo-Juventus 1a g.ta	
20.30 Speciale Tg Sport. Zico	
20.45 Pallavolo. Sorteggio Europei 2026 Bari	
22.15 Ciclismo. Giro dell'Emilia - Donne	
23.15 Triathlon. World Cup Roma - gara maschile	
0.50 Calcio. Coppa del Mondo U20 Cile: Argentina-Italia	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Lazio-Torino e Parma-Lecce	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Inter-Cremonese	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Atalanta-Como	19.00 Gibi Show
23.30 Serial	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
18.00 A3. Il Formato dell'Arte	14.00 DeeJay Time
19.00 La musica tra le righe	15.00 Claves
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two
20.00 Charles Gounod, Faust	21.00 M20 Chart
24.00 Battiti	22.00 La Mezzcla con Shorty

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Estate in onda: Speciale Trieste Next 2005	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ladròs; 11.00 Spin; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 13.00 Argoment; 13.30 Internazionàlitari; 14.00 La salut e je di duj; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 12; 15.00 LCPBDM 1; 15.30 Sound Verité; 16.30 Ator Ator; 17.30 Trash Rojale; 18.00 Gjornàl Radio; 18.10 Alc ce di ogni di 12; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 22.00 Musiche cence confins
12.30 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti: "Tra lis Pagginis e i Sants. Storiis e autòrs dal Premi San Simon": Ovidio Colussi	
14.00 "Da Gurize a Gurize: la citàt prime dal Nùfcent", pontade 2	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.15 Le colline dell'antico ghiacciaio
6.30 Telegiornale FVG	12.00 Focus - Fiera casa moderna - diretta
7.00 Settimana Friuli	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.30 Isonzo News	13.00 Settimana Friuli
7.45 Effemotori	13.30 Telegiornale FVG
8.15 Un pinsir par vuè	13.30 Isonzo News
8.30 Telefruits - cartoni animati	14.15 Sul cappello che noi portiamo
9.00 Screenshot	14.30 Telegiornale FVG
9.30 Family salute e benessere	16.30 Rugby Magazine
9.45 Lo Scrigno	
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	7.30 Santa Messa
S.Leopoldo	8.15 Sveglia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.30 Sherlock Holmes	10.30 Le Case Dello Sport - Grandi Impianti Sportivi Del Fvg
10.00 Il13 Telegiornale	11.40 Anziani In Movimento
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan	12.00 Tg Friuli In Diretta
11.20 Controaltare	13.45 Borgo Italia
12.00 Aria Pulita (Live)	14.15 Agricoltura
	14.50 Tg Friuli In Diretta - R
	16.30 ISassuolo Vs Udinese
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Film: Mrs. Henderson Presents
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo variabile; in serata deciso aumento della nuvolosità. Fresco al mattino, specie in pianura.

DOMANI IN FVG



Nella prima parte della giornata cielo nuvoloso o coperto con piogge in genere moderate, abbondanti a est, anche intense su Isontino, Carso e Trieste. Tra la notte e le prime ore del mattino la Bora entrerà bruscamente determinando raffiche sostenute, anche forti a Trieste. Dalle ore centrali miglioramento con cessazione delle piogge, schiarite diffuse e Bora in progressiva attenuazione.

Tendenza. Cielo in genere variabile con maggiore presenza di sole verso la costa e verso la fascia occidentale.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto nuvoloso, ma asciutto fino a sera, poi arriveranno delle piogge in Liguria e in pianura.
Centro: Bel tempo prevalente. Il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli variabili.
Sud: Giornata che trascorrerà con l'assenza di piogge, ma il cielo si potrà vedere poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite
DOMANI
Nord: Mattinata ancora piovosa in Emilia Romagna e coste adriatiche altrove il tempo sarà soleggiato.
Centro: Precipitazioni a carattere irregolare, localmente moderate, possibili su gran parte delle regioni.
Sud: Peggioramento del tempo dalla Campania verso la Calabria tirrenica con piogge forti, saranno irregolari altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il fuoco dentro scalpita, ma oggi rallenta: concediti un po' di sport soft. Un sorriso spontaneo potrebbe trasformare la giornata in un'avventura inattesa.

LEONE
23/7 - 23/8

Ti fa bene brillare anche nel tempo libero: organizza un piccolo aperitivo o una serata con chi ti fa sentire al centro della scena. La tua luce oggi può contagiare chi ti sta vicino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Weekend significa libertà: anche una gita breve fuori porta, o sognare il prossimo viaggio, ti farà sorridere. Lasciati guidare dall'istinto, oggi l'avventura può essere dietro l'angolo.

TORO
21/4 - 20/5

Coccole e piaceri semplici: cucina qualcosa di buono e lascia che la lentezza sia il tuo lusso. Un piccolo vizio oggi non è un peccato, ma una medicina per l'anima.

VERGINE
24/8 - 22/9

Relax significa ordine interiore: sistema un angolo della casa, ti sembrerà di respirare meglio. Anche la tua mente ha bisogno di spazi puliti per far fiorire nuove idee.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi stacca dal dovere: lasciati andare a un hobby che trascuri spesso. Scoprirai che la leggerezza è produttiva. La disciplina ha bisogno di pause: il gioco è la benzina della tua forza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai bisogno di varietà anche nel relax: alterna lettura, musica e chiacchiere leggere con un amico. La noia non avrà spazio. Una frase ascoltata al volo potrebbe diventare la tua ispirazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La bellezza ti nutre: dedica la giornata a una mostra, alla musica o a un outfit che ti fa sentire armonico. Sarà come una carezza all'anima.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Relax creativo: colora, disegna, inventa una playlist nuova. La mente si rinfresca solo se le lasci spazio per giocare. Una scintilla creativa di oggi potrebbe diventare un progetto futuro.

CANCRO
22/6 - 22/7

Casa dolce casa: un plaid, una tisana e un film nostalgico ti rimettono in pace con il mondo. L'intimità è il tuo rifugio oggi. Riscopri il valore di un ricordo che scalda più di mille parole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il silenzio ti rigenera: una passeggiata solitaria o un diario su cui scrivere pensieri profondi ti daranno nuova forza. Nel vuoto apparente del silenzio troverai risposte che parlano forte.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Belvars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Aris
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Ampezzo Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Buia Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Carlino Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039
Cavazzo Carnico Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 043393218

Cividale del Friuli Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Fagnana La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Osoppo Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
Palmanova Tango
P.za Grande, 3 Tel. 0432631049
Paluzza San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
Pavia di Udine Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
Povoletto San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
Ronchis Godeas
P.za Libertà, 12 Tel. 043156012
Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
San Giovanni al Natissone Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
Sedegliano Sant'Antonio
P.za Roma, 36 Tel. 0432916017
Tavagnacco Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	27 Km/h
Monfalcone	7	15	20 Km/h
Gorizia	7	15	11 Km/h
Udine	6	14	16 Km/h
Grado	7	16	20 Km/h
Cervignano	8	16	20 Km/h
Pordenone	7	15	19 Km/h
Tarvisio	1	9	20 Km/h
Lignano	8	16	18 Km/h
Gemona	4	13	10 Km/h
Tolmezzo	4	13	10 Km/h
Forni di Sopra	1	10	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	20,7
Grado	poco mosso	0,5 m	21,6
Lignano	poco mosso	0,3 m	21,5
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	21,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	14	Copenhagen	10	12	Mosca	5	13
Atene	11	19	Ginevra	11	18	Parigi	11	17
Belgrado	6	12	Lisbona	15	23	Praga	2	11
Berlino	6	11	Londra	11	17	Varsavia	6	13
Bruxelles	11	16	Lubiana	0	14	Vienna	1	14
Budapest	11	19	Madrid	13	28	Zagabria	1	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	16
Bari	13	17
Bologna	8	20
Bolzano	8	20
Cagliari	15	25
Firenze	8	19
Genova	16	19
L'Aquila	2	18
Milano	11	16
Napoli	9	19
Palermo	18	22
Reggio C.	15	21
Roma	6	20
Torino	10	18
Venezia	10	17

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

• INVERTER MONOFASE / TRIFASE
• SISTEMI DI ACCUMULO
• DISPOSITIVI SMART ENERGY
• APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it
INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 ottobre 2025 è stata di 23.424 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767



Dal 1° al 31 ottobre

sostieni il progetto di ricerca sul cancro al seno
dell'**Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale**

Sostieni la ricerca



Arrotonda lo scontrino e sostieni la ricerca sul cancro al seno



Sostieni la ricerca contro il tumore al seno. Perché il genoma racconta la verità sulla malattia e dà voce alla speranza. Contiamo di smascherare le cellule tumorali, una alla volta. Per rendere le cure più efficaci e personalizzate.



ASU FC
Azienda sanitaria
universitaria
Friuli Centrale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ANDOS
COMITATO DI UDINE odv
Associazione Nazionale
Donne Operate al Seno

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

